

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (I e VII)	»	53
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	54
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	61
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	62
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	69
GIUSTIZIA (II)	»	77
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	88
DIFESA (IV)	»	93
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	103
FINANZE (VI)	»	110

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	<i>Pag.</i>	113
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	124
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	139
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	143
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	148
AFFARI SOCIALI (XII)	»	153
AGRICOLTURA (XIII)	»	154
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	169
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	184
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	195
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	196
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	197

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	3
---	----------

**COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE
DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I
CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE – COLLEGIO UNI-
NOMINALE 3)**

Mercoledì 17 luglio 2019.

Il Comitato si è riunito dalle 10.20 alle
13.15 e dalle 13.45 alle 14.30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (Doc. IV, n. 5) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
--	---

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 17 luglio 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.05.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (Doc. IV, n. 5).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che nella serata di ieri è pervenuta alla Giunta l'integrazione documentale richiesta all'Autorità giudiziaria, che è a disposizione dei colleghi.

Ricorda che, nella scorsa seduta, tenuto conto che il termine regolamentare – su questa domanda di autorizzazione così come su quella relativa agli arresti domiciliari – per riferire all'Assemblea scadrà il prossimo 26 luglio, si era concordato un calendario dei lavori in base al quale nella seduta odierna si sarebbe proceduto ad ascoltare la proposta della relatrice e a

svolgere il dibattito; nella prossima seduta, inizialmente convocata per domani, giovedì 18 luglio, si sarebbe proceduto alla deliberazione. Alla luce del nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea, si riserva di convocare tale seduta all'inizio della prossima settimana.

Invita la relatrice ad intervenire.

Ingrid BISA (Lega), *relatrice*, ricorda che la domanda in titolo è pervenuta alla Camera il 26 giugno 2019 dal Giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Milano.

Come noto, essa è strettamente connessa alla domanda di autorizzazione domanda di autorizzazione a procedere all'applicazione di una misura cautelare personale nei confronti del medesimo deputato Sozzani, pervenuta l'8 maggio 2019.

La richiesta in titolo è avanzata dal GIP in relazione alle seguenti attività di intercettazione:

1) trascrizione Sessione n. 35 – Attività progr. 57, 59, 63, 66, 68, 69 – telematica – Gioacchino Caianiello, del 10 dicembre 2018;

2) trascrizione Sessione n. 68 – Attività progr. 106, 107, 115, 116, 117, 118 – Telematica – Gioacchino Caianiello, dell'11 gennaio 2019;

3) trascrizione Sessione n. 80 – Attività progr. 41, 42, 43, 44 – telematica – Gioacchino Caianiello, del 24 gennaio 2019;

4) trascrizione prog. 3263 e 3264 Linea 12889 – Intercettazione ambientale in autovettura in uso a Mauro Tolbar, dell'11 gennaio 2019;

5) trascrizione Sessione n. 158 – Attività progr. 72 – telematica – Gioacchino Caianiello, del 12 aprile 2019.

Al riguardo, precisa che il Giudice richiede « *l'autorizzazione prevista dall'articolo 6 comma 2 e 3 L. 20 giugno 2003 n. 140 all'utilizzazione delle seguenti intercettazioni* », elencando in effetti cinque blocchi di trascrizioni, ciascuno dei quali riferito a più attività, per un totale di diciannove conversazioni in un arco di tempo che va dal 10 dicembre 2018 al 19 aprile 2019.

Nel dettaglio, quattro blocchi si riferiscono ad attività di captazione telematica in modalità *spyware* su IMEI in uso a Gioacchino Caianiello.

Un blocco si riferisce a captazione ambientale su un'autovettura in uso a Mauro Tolbar.

A tale proposito, segnala che è il GIP medesimo a ritenere che « *nel caso in esame [...] nell'ambito delle intercettazioni di cui alla richiesta del PM debbano operarsi delle distinzioni* ».

La prima di queste riguarda la ricordata intercettazione del 23 marzo 2018 alle ore 9.44, sull'utenza di Mauro Tolbar, oggetto di una preventiva segnalazione della Giunta, atteso che l'articolo 1 del Regolamento della Camera dispone che i deputati entrano nel pieno esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione, che per Sozzani era avvenuta il 19 marzo 2018. Di conseguenza, si era prospettata al GIP la necessità di richiedere l'autorizzazione anche per tale intercettazione.

Il Pubblico Ministero ha in effetti formulato richiesta al GIP in tal senso. Tuttavia, come emerge dalla richiesta pervenuta alla Camera, il GIP ha ritenuto che la conversazione del 23 intercettata an-

dasse espunta da quelle « casuali » per cui si chiede l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 6 della legge 140 del 2003, non perché tale autorizzazione non sia necessaria, bensì perché tale conversazione sarebbe comunque inutilizzabile in quanto « indiretta », alla luce di quanto previsto dall'articolo 4 della legge n. 140 del 2003.

Premesso che il GIP medesimo fa presente che tutte le conversazioni da o per utenze riferibili a Sozzani sono state « *automaticamente escluse dalle operazioni di registrazioni ed ascolto* » a far data dalla prima seduta della Camera dei deputati, avvenuta il 23 marzo 2018, è lo stesso GIP che perviene a conclusioni diverse per l'intercettazione captata nel periodo tra la data della proclamazione e la prima seduta della Camera, allorquando Sozzani era già deputato a pieno titolo.

Al riguardo, scrive infatti testualmente il GIP che tale conversazione non può « *considerarsi « casuale » o « fortuita » e prosegue affermando che, dal momento che Tolbar « aveva intrattenuto, fino a quel momento numerose conversazioni telefoniche con Diego Sozzani, deve altresì ritenersi che le operazioni di intercettazioni fossero dirette a captare sia le conversazioni del primo che del secondo qualificandosi, quindi, come intercettazioni indirette nei confronti del soggetto già rivestente a tutti gli effetti la carica di parlamentare* ».

Tale asserzione del GIP può far comprendere come già dalla data di proclamazione fosse nota la qualità di parlamentare dell'indagato.

In altri termini, è lo stesso GIP a dichiarare che Sozzani costituiva bersaglio effettivo delle attività di indagine indirettamente indirizzate anche verso Mauro Tolbar.

Con riferimento all'intercettazione ambientale nell'autovettura in uso a Tolbar, dell'11 gennaio 2019, invece, il GIP perviene a differenti conclusioni, sebbene si tratti, anche in questo caso, di un'intercettazione di una conversazione tra Tolbar e Sozzani.

Il Giudice ritiene infatti che, poiché l'intercettazione non è telefonica ma ambientale, le modalità dell'intercettazione

rendono evidente come « *l'attività captativa mirasse a ricercare prove in ordine alle responsabilità di Tolbar e non potesse considerarsi un mezzo per captare indirettamente le conversazioni del parlamentare* ».

Afferma infatti il Giudice che « *la casualità della captazione deve essere valutata con riguardo non al soggetto con cui il parlamentare interloquisce, bensì al luogo ove è attiva la captazione* ». Su tali basi « il giudizio non può che ancorarsi ad una dimensione di tipo statistico », richiamando, sotto il profilo soggettivo, il concetto della « *non prevedibilità* ».

Appare tuttavia difficilmente sostenibile, da un lato, che non fosse casuale l'intercettazione sull'utenza di Tolbar del neo parlamentare Sozzani, il quale era per espressa ammissione del Giudice bersaglio diretto della captazione telefonica avvenuta il 23 marzo 2018; e, dall'altro, che fosse invece fortuita la captazione ambientale avvenuta l'11 gennaio 2019 nell'auto-vettura di Tolbar, che lo stesso Giudice qualifica più volte nell'ordinanza come « *suo amico e stretto collaboratore* ».

Di conseguenza, dal momento che Tolbar collaborava a vario titolo con Sozzani (e con suo fratello), non può certo considerarsi imprevedibile o fortuita la presenza del parlamentare nell'auto di un suo collaboratore, non diversamente da quanto si è ritenuto per le conversazioni telefoniche tra i due.

Passando all'esame dei quattro blocchi di attività di captazione telematica mediante *spyware* nei confronti di Gioacchino (detto « Nino ») Caianiello, occorre svolgere alcune considerazioni ulteriori, sia di metodo sia di merito.

In via preliminare, peraltro, segnala che, dal punto di vista cronologico, esse avvengono, rispettivamente, il 10 dicembre 2018, l'11 gennaio, il 24 gennaio e il 12 aprile 2019.

Dal punto di vista del metodo, assume particolare rilevanza le modalità telematiche attraverso le quali vengono effettuate le captazioni e cioè lo *spyware*, un particolare software inserito nel telefono cellulare, che sostanzialmente diventa come una sorta di microspia « personale ».

Richiama l'attenzione su tale circostanza in quanto, anche in base all'esame dei precedenti, questa appare essere, verosimilmente, la prima occasione in cui la Giunta è chiamata a deliberare su una richiesta di autorizzazione all'utilizzo di captazioni effettuate con siffatti sistemi di indagine.

Le captazioni con lo *spyware* appaiono significativamente diverse, dal punto di vista operativo, sia dalle intercettazioni telefoniche sia da quelle ambientali tradizionali.

Le intercettazioni telefoniche presentano, infatti, una esatta delimitazione temporale e un'individuazione del chiamante e del ricevente, che consente di stabilire che un'intercettazione è indiretta – e rispetto a ciò, potenzialmente non prevedibile – allorché il parlamentare è colui che riceve la chiamata.

Le captazioni ambientali sono legate a uno spazio fisico ben determinato, per il quale la casualità della captazione indiretta del parlamentare è da valutarsi, per costante giurisprudenza, in ragione dell'« *ingresso accidentale del parlamentare nell'area di ascolto* », secondo la locuzione utilizzata dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 390 del 2007, citata dallo stesso GIP nella domanda rivolta alla Camera.

Le captazioni mediante *spyware* pongono invece delle problematiche nuove, in sede di applicazione dei criteri individuati dalla Corte costituzionale, su cui in futuro potranno eventualmente rendersi necessari perfezionamenti sia a livello normativo, *de iure condendo*, sia a livello applicativo, *de iure condito*, da parte delle stesse Procure mediante l'individuazione di linee guida contenenti criteri per la richiesta di tali intercettazioni, come già avvenuto per quelle tradizionali.

Segnala inoltre la sostanziale indeterminatezza dei limiti di tempo (all'interno del periodo per cui esse sono disposte dal GIP) e di luogo per tali captazioni che, attraverso il cellulare, sostanzialmente seguono ovunque e senza interruzioni l'intercettato.

Di conseguenza, diventa difficoltoso, per le finalità del caso di specie, formulare

un giudizio di casualità dell'ingresso del parlamentare nell'area di ascolto di un soggetto che potenzialmente è oggetto di un monitoraggio costante, esteso a qualunque ambito della sua vita relazionale.

Se così è, appare ugualmente difficile ancorare tale giudizio ai criteri di valutazione fin qui seguiti dalla Giunta in modo tale da non rischiare di vanificare la stessa previsione delle prerogative parlamentari di cui all'articolo 68 della Costituzione.

A tale proposito ricorda che, dopo l'entrata in vigore della legge n. 140 del 2003 e dopo le varie pronunce della Corte costituzionale in materia di intercettazioni, in particolare sulla disciplina di quelle indirette, la Giunta ha svolto la propria attività istituzionale nel solco tracciato dalla giurisprudenza costituzionale.

I criteri individuati dalla Corte medesima impongono infatti di valutare: *a)* la tipologia dei rapporti intercorrenti tra il parlamentare e il terzo sottoposto a controllo; *b)* l'attività criminosa oggetto di indagine; *c)* il numero di conversazioni intercorse tra il terzo ed il parlamentare; *d)* l'arco di tempo della captazione; *e)* il momento in cui sono sorti indizi a carico del parlamentare.

Come riferisce lo stesso Giudice, tali parametri non trovano perfetta applicazione nel caso in esame, rispetto al quale ci si affida al criterio del « *luogo ove è attiva la captazione* ».

Tuttavia, anche a voler accettare il criterio del *locus* dell'intercettazione – cosa di per sé opinabile, dal momento che lo strumento di captazione segue la persona, senza essere ancorata ad un luogo specifico – i luoghi nei quali avvengono le conversazioni cui partecipa Sozzani intercettate con lo *spyware* appaiono essere di frequentazione del parlamentare, oltre che di Caianiello, di modo che non poteva ritenersi imprevedibile la sua presenza.

A tale proposito, sotto il profilo del merito, occorre ricordare che le quattro sessioni di intercettazione, come detto, comprendono in tutto diciassette conversazioni (rispettivamente sei « attività » per

la sessione n. 35, sei nella sessione n. 67, quattro nella sessione n. 80 e una nella sessione n. 158).

Tuttavia, all'interno delle trascrizioni di due di queste quattro sessioni (la n. 35 e la n. 67) sono presenti anche cinque ulteriori conversazioni alle quali prende parte Sozzani, che non sono oggetto della richiesta di autorizzazione formulata dal Giudice.

Occorre pertanto precisare che la Giunta è chiamata a pronunciarsi sull'utilizzabilità esclusivamente delle diciannove intercettazioni elencate puntualmente ed esplicitamente nella domanda del Giudice.

Tanto premesso, si riserva di formulare la proposta alla Giunta nella prossima seduta, anche all'esito del dibattito odierno e delle osservazioni dei colleghi.

Alfredo BAZOLI (PD) sottolinea la necessità che la Giunta approfondisca puntualmente il profilo della casualità delle intercettazioni, sia in relazione all'impiego di strumenti di captazione nuovi e di vasta portata sia in relazione al rapporto di collaborazione intercorrente tra il parlamentare e l'intercettato.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM) osserva che nel caso di specie non si possa parlare di casualità rispetto alle intercettazioni effettuate con modalità telematica, anche considerando che vi sono captazioni ulteriori, di cui non è richiesto l'utilizzo processuale, che sono un possibile indice di *fumus persecutionis*. Sottolinea infine l'indeterminatezza delle captazioni telematiche mediante tecnologia *spyware*, che sono da ritenere inutilizzabili, in quanto in grado di vanificare la stessa possibilità di applicazione dell'articolo 6 della legge 140 del 2003.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ricorda la portata ampia dell'articolo 68 della Costituzione, nella lungimirante formulazione scaturita dalla riforma introdotta dalla legge costituzionale n. 3 del 1993. Reputa inoltre opportuno svolgere ulteriori approfondimenti sulla complessa questione,

prima che la Giunta sia chiamata a una deliberazione, sia in considerazione del fatto che sono recentemente pervenute le integrazioni documentali richieste all'autorità giudiziaria sia per affrontare le questioni di merito poste dai colleghi che lo hanno preceduto.

Carlo SARRO (FI) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto, anche con riferimento al richiamo sulla portata innovativa del caso in esame. Sottolinea gli elementi di contraddittorietà che possono inficiare l'*iter* argomentativo seguito dal giudice nella richiesta; invita a valutare con cautela e prudenza la proposta che sarà formulata dalla relatrice, atteso il valore di precedente che tale deliberazione potrà assumere in futuro; dichiara la disponibilità del gruppo di appartenenza a pervenire rapidamente alla deliberazione.

Carla GIULIANO (M5S) osserva che occorre evitare di considerare sempre indirette, e perciò non utilizzabili, tutte le intercettazioni in cui è coinvolto un parlamentare, dovendosi valutare sempre quale sia l'obiettivo dell'indagine, che nel caso in esame è un terzo, cioè Nino Caianiello. Il *fumus persecutionis* va valutato nel più ampio contesto dell'indagine, che è ampia e articolata. Le captazioni telematiche, che pure in generale costituiscono tema da approfondire, vanno valutate anche con riferimento al luogo in cui sono effettuate, che nel caso di specie è sempre sono sempre esercizi commerciali, quali bar e ristoranti, in cui è difficile prevedere chi possano essere gli avventori.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM) precisa che era verosimile e perciò prevedibile che l'intercettato, nella sua qualità

di coordinatore regionale di un partito politico, potesse interloquire con un parlamentare del territorio, appartenente al medesimo partito. Occorre, pertanto, interrogarsi per capire se l'intercettazione a carico di terzi non sia stato un modo per captare il parlamentare, reale bersaglio dell'atto di indagine.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ribadisce l'esigenza di discutere del caso in esame con riferimento ad un'interpretazione dell'articolo 68 della Costituzione che salvaguardi in modo equilibrato il campo di applicazione delle prerogative parlamentari rispetto agli aspetti, potenzialmente molto invasivi, delle più evolute tecniche investigative.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, nel condividere l'esigenza, da più parti prospettata, di svolgere ulteriori approfondimenti, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta.

A tale proposito, ricorda che, al fine di rispettare il termine regolamentare per l'esame in Giunta, nella prossima settimana si procederà anzitutto alla deliberazione sul Doc. IV, n. 5, che sarà immediatamente trasmessa alla Presidenza della Camera per la calendarizzazione in Assemblea; in secondo luogo, s'intende procedere alla deliberazione sul Doc. IV, n. 4, salvo valutare, per quest'ultimo, l'opportunità di richiedere eventualmente una breve proroga, atteso che la documentazione integrativa è pervenuta nella giornata di ieri e che, data la sua mole, occorre disporre del tempo necessario per un adeguato esame.

La seduta termina alle 10.15.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) della Camera dei deputati e 12^a (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sull'attività del suo Dicastero a un anno dall'insediamento (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 9

AUDIZIONI

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione della Camera dei deputati, Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra della salute, Giulia Grillo.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sull'attività del suo Dicastero a un anno dall'insediamento.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

La Ministra Giulia GRILLO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Dario BOND (FI), Roberto NOVELLI (FI), i senatori Elena CATTANEO (Aut (SVP-PATT, UV)), Francesco ZAFFINI (FdI), Paola BINETTI (FI-BP), Maria RIZZOTTI (FI-BP), Laura STABILE (FI-BP), Paola BOLDRINI (PD), Stefano COLLINA (PD), Raffaella Fiormaria MARIN (L-SP-PSD'AZ), Luigi DI MARZIO (M5S) e Maria Domenica CASTELLONE (M5S), i deputati Vito DE FILIPPO (PD), Andrea CECCONI (Misto-MAIE), Marcello GEMMATO (FdI), Maria Teresa BELLUCCI (FdI), Elena CARNEVALI (PD), Paolo TIRAMANI (Lega) e Massimo Enrico BARONI (M5S).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta nella quale avrà luogo la replica della Ministra.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo
(Seguito esame e rinvio) 10

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo
(Seguito esame e rinvio) 22

ALLEGATO 1 (Proposte di riformulazione formulate dai Relatori) 50

ALLEGATO 2 (Emendamento 2.60 dei Relatori) 52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 49

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente della II Commissione Francesca BUSINAROLO, indi del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Nicola Molteni e Carlo Sibilìa, il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 9.40.

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

C. 1913 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 luglio scorso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri le Commissioni hanno concluso i loro lavori con la deliberazione sull'emendamento Magi 1.34.

Avverte che il deputato Cirielli ha sottoscritto gli emendamenti Gregorio Fontana 12.10 e 12.11.

Avvisa quindi che l'esame riprenderà dall'emendamento Orfini 1.35.

Avverte altresì che, in assenza di obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che alle ore 10 è previsto un incontro tra il Presidente della Camera, Fico, il capogruppo del Partito Democratico, Delrio, e il segretario del Partito Democratico, Zingaretti. Avanza, pertanto, la richiesta, al fine di un ordinato e corretto svolgimento

dei lavori, di sospendere la seduta in corso in attesa di conoscere l'esito di tale incontro.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, giudica positivamente l'incontro al quale ha fatto riferimento l'onorevole Migliore, in quanto possibile occasione di una fruttuosa interlocuzione; ritiene tuttavia che, in linea con le decisioni assunte nella giornata di ieri, i lavori delle Commissioni – tenuto conto del fatto che l'*iter* sta procedendo molto a rilento – debbano proseguire con l'esame degli emendamenti all'articolo 1 fino alle 11, ora in cui è convocata l'Assemblea.

Gennaro MIGLIORE (PD) ritiene che l'atteggiamento molto conflittuale tenuto dalla maggioranza stia portando a un rallentamento dei lavori delle Commissioni che non dipende, quindi, da una pratica ostruzionistica delle forze di opposizione « vere », precisando che vi sono anche forze di opposizione « collaborative ». Dichiarò che, a differenza di quanto intendono fare i presidenti delle Commissioni, il gruppo del Partito Democratico intende rispettare l'incontro del capogruppo Delrio e del segretario Zingaretti con il Presidente della Camera e attenderne l'esito prima di proseguire nei lavori delle Commissioni. Avverte quindi che i deputati del suo gruppo eserciteranno pertanto a tal fine tutte le facoltà loro attribuite dal Regolamento della Camera. Evidenzia, peraltro, come tale incontro potrebbe svolgersi in un tempo anche breve qualora il Ministro Salvini – che finora ha mostrato solo un'attitudine a sfuggire dalle sue responsabilità –, accettasse di rendere dichiarazioni al Parlamento.

Pur non condividendo la decisione di non sospendere i lavori, dichiara che il suo gruppo continuerà a partecipare ai lavori, con l'auspicio che i tempi non vengano ulteriormente compressi, riservandosi una ulteriore decisione all'esito dell'incontro al quale ha fatto riferimento.

Stefano CECCANTI (PD) chiede alla presidenza se sia stato attivato l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, conferma che è stato attivato l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Laura BOLDRINI (LeU) intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza che nella seduta di ieri i lavori si sono interrotti dopo che le presidenze hanno assunto unilateralmente la decisione di comprimere i tempi di intervento, nonostante si fosse ancora in una fase iniziale di esame degli emendamenti e le opposizioni avessero manifestato interesse ad approfondire gli emendamenti riferiti ai primi due articoli del provvedimento.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dopo aver osservato che su tale argomento si è già svolto un ampio dibattito nella seduta di ieri, invita la deputata Boldrini ad attenersi all'ordine dei lavori, preannunciando che, altrimenti, sarà costretta a toglierle la parola.

(Commenti)

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che la questione rientri nell'ordine dei lavori e reputa molto spiacevole l'interruzione della presidente Businarolo, che sta, a suo avviso, contravvenendo alle regole base della presidenza. Ribadisce che i lavori delle Commissioni non possono proseguire mentre un Ministro della Repubblica rifiuta di riferire al Parlamento, compiendo un atto molto grave in spregio ai principi fondamentali della democrazia parlamentare. Giudica quindi che, fino a quando non sarà ripristinata una normale dialettica parlamentare, sia giusto che le Commissioni sospendano i lavori, altrimenti i parlamentari rimarranno supini di fronte a chi mina la democrazia parlamentare.

Walter VERINI (PD) dichiara di intervenire sull'ordine del rispetto delle regole democratiche, più che sull'ordine dei lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita l'onorevole Verini a intervenire sul-

l'ordine dei lavori, come previsto dal Regolamento.

Walter VERINI (PD) evidenzia che la richiesta avanzata dal rappresentante di gruppo del PD in I Commissione, Migliore, non sia volta a tutelare i diritti di una minoranza ma i diritti di tutti. Il fatto che il Presidente della Camera incontri – come è accaduto ieri con la Presidente del Senato – il capogruppo della principale forza di opposizione e il segretario del partito di cui quel gruppo è espressione per porre nella maniera più autorevole possibile una questione di fondamentale rilevanza non è questione che riguarda la sola opposizione, bensì il Parlamento tutto. Pertanto la sospensione dei lavori delle Commissioni non è una concessione, bensì un atto dovuto. Sottolinea, infatti, che nessun Ministro (nella fattispecie il Ministro dell'interno) può sottrarsi a un dovere costituzionalmente previsto – come osservano autorevoli commentatori sugli organi di stampa richiamando l'articolo 64 della Carta costituzionale – che è quello, se richiesto, di interloquire con il Parlamento, che è l'organo rappresentativo della sovranità popolare.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dopo aver osservato che la questione è stata già affrontata dal deputato Migliore, invita il deputato Verini a cambiare argomento, annunciando che altrimenti si vedrà costretta a togliergli la parola.

Walter VERINI (PD) invita la Presidente Businarolo a non sottovalutare la portata del tema da lui affrontato in quanto precede qualunque questione di merito. Rivolgendosi ai deputati della maggioranza, li invita a considerare come la richiesta avanzata dal gruppo Partito Democratico sia volta a difendere le prerogative dell'intero Parlamento, e quindi anche della maggioranza *pro tempore* che un domani potrebbe trovarsi nella stessa condizione in cui attualmente si trova l'opposizione, dinanzi al rifiuto di un Ministro a riferire in Parlamento su fatti che attengono alle sue responsabilità.

Chiede pertanto ai presidenti di dare una prova di buon senso e di corretta applicazione delle regole sospendendo la seduta in attesa dell'esito dell'incontro anche in segno di rispetto nei confronti dell'intero Parlamento.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel dare la parola all'onorevole Giorgis sull'ordine dei lavori, lo invita a non trattare la medesima questione affrontata dai colleghi.

Andrea GIORGIS (PD) si dichiara stupito del modo burocratico con il quale la Presidente Businarolo sta a suo avviso interpretando il suo ruolo.

Intervenendo sull'ordine dei lavori e sul rispetto delle prerogative parlamentari, richiama la Presidente della Commissione Giustizia al rispetto della sua funzione istituzionale. Sottolinea, infatti, che la questione è il rispetto delle regole essenziali che sovrintendono alla democrazia e si dichiara molto stupito della mancanza di sensibilità politica mostrata dalla presidente che sta dando prova di non comprendere la necessità di sospendere i lavori delle Commissioni in attesa dell'esito di un incontro finalizzato a ricondurre nei binari della legalità costituzionale il rapporto tra Governo e Parlamento.

Roberto SPERANZA (LeU) invitando la presidenza ad attenersi alla correttezza istituzionale propria di tale ruolo, esprime il rammarico che siano proprio i presidenti della I e II Commissione – non sa se in coscienza o meno – a mettere la propria firma su un passaggio istituzionale così negativo.

Richiama, a tale proposito, le considerazioni svolte dai colleghi sulla violazione dell'articolo 64 della Costituzione commessa da un Ministro della Repubblica, che non rispetta un principio fondamentale per un corretto rapporto tra potere legislativo e potere esecutivo.

Sottolinea inoltre che a ciò deve aggiungersi un forte elemento di prevaricazione dei diritti delle opposizioni che si sta verificando nello svolgimento dei lavori

delle Commissioni. Reitera la richiesta di sospendere la seduta e chiede che sia immediatamente convocato l'Ufficio di presidenza al fine di poter riconsiderare le decisioni assunte nella giornata di ieri in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori che non solo sono state controproducenti anche sul piano della quantità e della qualità del lavoro svolto, ma che hanno determinato una ingiustificata compressione delle prerogative dei parlamentari, non consentendo una discussione di merito essendo venuto meno il confronto con il Governo. Ritiene che ciò abbia prodotto un'ulteriore ferita al corretto funzionamento della dialettica parlamentare e ribadisce, pertanto, la richiesta di sospensione dei lavori delle Commissioni e di convocazione dell'Ufficio di presidenza.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce che la presidenza non intende accogliere la richiesta di sospendere la seduta e di convocare l'ufficio di presidenza, intendendo invece proseguire con i lavori.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la presidenza a valutare con attenzione la richiesta avanzata dal deputato Speranza.

Ritiene che, nella pur non facile gestione dell'esame del provvedimento, la maggioranza debba prendere atto del fatto che alcune decisioni, assunte con maggioranza schiacciante, hanno rappresentato uno strappo regolamentare, come quella di contingentare gli interventi di ciascun gruppo su ogni emendamento, senza portare ad alcuna velocizzazione dei lavori. Evidenzia che tali decisioni hanno comportato, invece, una lesione dei diritti delle opposizioni e di ciascun parlamentare di decidere su quali parti del provvedimento concentrare l'attenzione, fermo restando che la maggioranza ha a disposizione strumenti che le garantiscono di concludere l'esame in tempi utili con la calendarizzazione in Assemblea del provvedimento per il 22 luglio.

Invita poi i presidenti delle Commissioni a considerare la grave situazione in

cui attualmente versano le istituzioni, che si sta catalizzando proprio sull'esame del provvedimento in oggetto, nel corso del quale sono state lese diverse garanzie parlamentari, come è dimostrato dalle pressioni che la maggioranza ha subito e subisce dal Governo in relazione alla richiesta di audizioni, in relazione alla riammissione delle proposte emendative e in relazione alle decisioni assunte ieri dall'Ufficio di presidenza.

Avanza pertanto la richiesta di convocare l'Ufficio di presidenza, auspicando che lo stesso possa decidere modalità di lavoro più rispettose delle prerogative parlamentari, che a suo avviso sarebbero utili anche alla maggioranza.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel far presente che tutti i gruppi sono intervenuti sulla questione sollevata nell'ambito dell'ordine dei lavori, ritiene che si possa procedere con i lavori. Avverte che porrà in votazione l'emendamento Orfini 1.35 (*Commenti*).

Le Commissioni respingono l'emendamento Orfini 1.35. (*Applausi dei deputati della Lega – Commenti dei deputati del Partito democratico*).

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza il comportamento burocratico della presidenza, che, peraltro, oltre a negare ostinatamente le richieste legittime delle opposizioni, sembra tollerare invece inaccettabili « atteggiamenti da stadio » provenienti dai gruppi di maggioranza.

Fabio Massimo BONIARDI (Lega) rivolgendosi al deputato Migliore, ne definisce ridicolo il comportamento.

Gennaro MIGLIORE (PD) stigmatizza il comportamento del deputato Boniardi.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita il deputato Migliore a rivolgersi alla presidenza.

Gennaro MIGLIORE (PD), invitata la presidenza a stigmatizzare certi interventi offensivi, auspica che siano garantite le prerogative dell'opposizione facendo notare che il suo gruppo ritiene inaccettabile proseguire con le votazioni in queste condizioni. Preannuncia che cercherà, con ogni strumento consentito, di impedire quella che sembra apparire una sistematica violazione dei diritti delle minoranze (*Commenti dei deputati della Lega*). Osserva che, a fronte di una richiesta civile formulata dalle opposizioni, l'atteggiamento indisponibile e liquidatorio della presidenza ha prodotto l'indesiderato effetto di rallentare ulteriormente l'esame del provvedimento. Fa presente come appaia necessaria una sospensione dei lavori, reputando essenziale fare primariamente chiarezza sulla posizione del Ministro dell'interno, per approfondire questioni che potrebbero incidere sulla valutazione della sussistenza o meno dei requisiti di dignità che il titolare di quel Dicastero dovrebbe possedere.

Richiamando un'intervista resa agli organi di stampa dal capogruppo del M5S, che avrebbe rilevato il dovere del Ministro dell'interno di confrontarsi con il Parlamento, fa notare che il M5S non può continuare ad assumere un comportamento contraddittorio, manifestando pubblicamente una posizione critica poi smentita, nei fatti, da atteggiamenti indulgenti nelle sedi parlamentari. Ritiene inaccettabile, in conclusione, il modo sbrigativo con cui la presidenza sta conducendo i lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita alla calma tutti i gruppi, auspicando un atteggiamento di reciproco rispetto, evitando toni offensivi. In risposta al deputato Migliore, precisa che la richiesta formulata dal gruppo del Partito democratico, seppure legittima, non può essere accolta, a fronte di una disponibilità degli altri gruppi – alcuni dei quali non facenti parte della maggioranza – a proseguire i lavori. Ricorda che le presidenze, pur essendo espressione di una maggioranza, devono garantire le prerogative di tutti i componenti della Commissione.

Marco DI MAIO (PD) fa presente che l'emendamento Orfini 1.35 è stato posto in votazione senza che sia stata data possibilità ai deputati di intervenire. Nel far notare che egli stesso avrebbe voluto illustrare tale proposta emendativa, di cui è cofirmatario, chiede l'annullamento della votazione per consentire lo svolgimento di un adeguato dibattito sul merito dell'emendamento.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dopo aver fatto presente che sull'emendamento Orfini 1.35 il gruppo del Partito Democratico era già intervenuto nella seduta di ieri, fa notare di aver agito nel pieno rispetto dell'organizzazione dei lavori definita, nella giornata di ieri, in sede di Ufficio di presidenza congiunto, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Invita i gruppi ad astenersi da interventi non attinenti all'oggetto degli emendamenti in esame, avvertendo che porrà ora in votazione l'emendamento Magi 1.36.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.36.

(Vive proteste dei deputati del Partito democratico – il deputato Migliore si avvicina al banco della presidenza).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che porrà ora in votazione l'emendamento Bordo 1.37.

(Vive proteste di deputati del Partito democratico, che si avvicinano al banco della presidenza – Commenti del deputato Iezzi).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, sollecita i colleghi a tornare ai rispettivi posti per consentire la prosecuzione dei lavori.

(Deputati del Partito democratico stazionano dinanzi al banco della presidenza – Commenti del deputato Andrea Romano).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, richiama all'ordine per due volte il depu-

tato Andrea Romano e lo invita quindi a lasciare l'aula.

Rileva quindi che non sussistono le condizioni per proseguire i lavori, e sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.10, è ripresa alle 10.15.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, esprime la propria disapprovazione per il comportamento tenuto da colleghi deputati, a prescindere dal fatto di essere stata chiamata in causa, in quanto donna che si trova in un particolare stato personale. Invita i gruppi a tenere comportamenti consoni alla sede parlamentare e a calmare gli animi, auspicando si possa ricondurre l'andamento dei lavori ad una condizione di normalità e serenità, nel reciproco rispetto dei ruoli.

Gennaro MIGLIORE (PD) condivide quanto affermato dalla presidente Businarolo, facendo notare che qualsiasi eventuale offesa rivolta nei suoi confronti, che abbia fatto riferimento al suo stato di gravidanza, qualora non fosse il frutto di un malinteso o di una interpretazione sbagliata, non potrebbe che ricevere la condanna da parte del suo gruppo. Fa notare che il suo gruppo, lungi dal compiere attacchi personali, intende contestare esclusivamente le modalità con cui le presidenze stanno conducendo i lavori, atteso che si pongono in votazione gli emendamenti senza consentire all'opposizione di intervenire nel merito. Giudica necessario, dunque, che la presidenza garantisca le prerogative delle minoranze. Auspica poi che il resoconto sommario dell'odierna seduta sia redatto in maniera tale da garantire una fedele trasposizione di quanto avvenuto, riportando dunque anche aggressioni verbali rivolte nei suoi confronti da parte del deputato Iezzi, nonché quelle fisiche messe in atto dalla deputata Saltamartini ai danni della deputata Bruno Bossio. Nell'auspicare che non si dia più luogo a votazioni senza consentire gli interventi nel merito da parte dei deputati, fa presente che tutti i

componenti del suo gruppo, a partire da questo momento, intendono iscriversi a parlare su ciascun emendamento, augurandosi che un analogo comportamento sia seguito anche dagli altri gruppi di minoranza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, intervenendo su una questione sulla quale comprende che la Presidente Businarolo non ha voluto entrare nel dettaglio, riguardandola personalmente, stigmatizza con forza il comportamento del deputato Andrea Romano, il quale è stato allontanato dall'Aula per aver rivolto frasi offensive nei confronti della presidente, facendo riferimento a una sua presunta incapacità di presiedere i lavori, posta in relazione al suo stato di gravidanza. Nell'accogliere positivamente le considerazioni svolte al riguardo dal deputato Migliore, auspica che tutti si associno nella condanna di un fatto che giudica inaccettabile.

Francesco Paolo SISTO (FI) sollecita tutti i capigruppo ad agire all'interno dei rispettivi schieramenti al fine di ripristinare un clima di serenità e dialogo, che consenta di proseguire i lavori nei limiti di una legittima dialettica tra maggioranza e opposizione. Ritiene che non si possa accettare che alcune forze politiche impediscano lo svolgimento dei lavori, ricordando che nella scorsa legislatura ciò non fu permesso.

Andrea GIORGIS (PD) auspica che le presidenze dimostrino buon senso e prendano atto che appare necessario ricondurre i lavori a una condizione di normalità istituzionale, nel rispetto di una corretta dialettica tra maggioranza e opposizione. Fa presente che il suo gruppo, già nella giornata di ieri, aveva segnalato la necessità di sospendere i lavori al fine di consentire di ricondurre la situazione politica entro i binari di una dialettica democratica più rispondente a principi di normalità costituzionale, consentendo di approfondire la questione che vede coinvolta la figura del Ministro dell'interno. Fa altresì presente che nella giornata odierna

è emerso un fatto ulteriore, di cui le presidenze dovrebbero tenere conto, rappresentato dall'incontro, che si terrà a breve, tra il Presidente della Camera, il segretario del Partito democratico e il capogruppo del medesimo schieramento, di cui sarebbe necessario attendere gli esiti, anche in vista di una più proficua e collaborativa prosecuzione dei lavori. Ricordato come la maggioranza abbia tutti gli strumenti regolamentari per rispettare la tempistica prevista per l'esame del provvedimento in Assemblea, evidenzia dunque come ragioni di opportunità istituzionale suggeriscano alle presidenze di accogliere la richiesta formulata dal deputato Migliore, evitando in tal modo di esasperare il clima politico. Nel ricordare che il suo gruppo in passato non è mai giunto a porre in essere comportamenti volti a impedire i lavori parlamentari, fa notare che, in assenza di una disponibilità delle presidenze e della maggioranza a considerare legittime tali richieste, il suo gruppo utilizzerà qualsiasi strumento regolamentare per manifestare il proprio dissenso, al fine di assicurare il rispetto di principi che ritiene più che fondamentali.

Laura BOLDRINI (LeU) manifesta, anzitutto, vicinanza e solidarietà alla presidente Businarolo, laddove siano state realmente rivolte nei suoi confronti frasi ingiuriose riferite al suo stato di donna in gravidanza. Giudica inaccettabile, peraltro, che tale condizione della donna possa essere valutata in simili termini negativi, alla stregua di una patologia. Tornando alle questioni attinenti all'ordine dei lavori, giudica grave che il Ministro dell'interno si rifiuti di riferire in Parlamento, senza addurre alcun motivo, con ciò rafforzando l'idea che vi sia una volontà di nascondere la verità, ovvero che il partito della Lega ha percepito finanziamenti da una potenza straniera, in cambio di qualcosa. Ritiene che tale comportamento, che definisce « un tradimento », mini alle base il sistema democratico.

Maria Carolina VARCHI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori in riferimento

alle considerazioni del presidente Brescia, esprime la propria sorpresa per i toni con cui le anime belle della sinistra italiana si sono rivolte alla presidente Businarolo, insultandola con riguardo non allo svolgimento del suo ruolo istituzionale ma alla sua condizione di donna, e per di più di donna in stato di gravidanza. Nel ritenere che tali offese richiedano un intervento di scuse ben più consistente di quello del collega Migliore, stigmatizza il fatto che da ieri sera non abbia ascoltato da parte del Partito democratico alcun intervento nel merito del provvedimento in esame (*vive proteste da parte dei deputati del Partito Democratico e di LEU*). Nel sottolineare come tali deputati pretendano di insegnare il concetto di democrazia anche con la forza (*applausi - vive proteste da parte dei deputati del Partito democratico e di LEU*), ritiene necessario procedere senza indugio con i lavori dando la parola a chi intende intervenire sulle diverse proposte emendative, secondo le regole che le Commissioni I e II si sono date. Nel ribadire la propria vicinanza alla presidente Businarolo, la invita a proseguire con i lavori e rassicura i colleghi del Partito democratico che la frequentazione di diverse assemblee giovanili l'ha abituata a situazioni come quella in corso, che non le impediranno certo di continuare a parlare.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rinnova l'invito ai commissari ad abbassare i toni evitando interventi polemici.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), dichiarando che non è sua intenzione entrare in polemica con i colleghi, ricorda che i parlamentari sono pagati, e anche in maniera consistente, per lavorare e non certo per fare gite in barca (*vive proteste dei deputati del Partito democratico*). Dichiarò poi di non condividere la ricostruzione del deputato Migliore su chi sia stato l'aggressore e chi l'agredito nello scambio di battute svolto poc'anzi.

Alfredo BAZOLI (PD), nel rammarricarsi per l'atteggiamento assunto nei confronti della presidente Businarolo, che

stima sia come persona sia per come interpreta il ruolo di presidente di Commissione, precisa tuttavia che non intende accettare lezioni di democrazia da chi difende un Ministro che non ritiene di rispondere a una richiesta del Parlamento (*applausi dei deputati del Partito democratico*). Tiene inoltre a sottolineare con forza che i deputati del Partito democratico sono qui a difendere la democrazia parlamentare e che da ciò dipende l'atteggiamento assunto nella giornata di oggi (*vivi applausi dei deputati del Partito democratico*).

Gennaro MIGLIORE (PD) ricorda di aver chiesto nel suo precedente intervento che venisse verbalizzato e stigmatizzato dalla presidenza quanto accaduto prima della sospensione dei lavori delle Commissioni riunite. Lamenta pertanto il fatto che non si sia ritenuto di stigmatizzare le aggressioni da parte dei colleghi Iezzi e Saltamartini, precisando inoltre di non essere stato in grado di identificare gli altri aggressori, essendo in quel momento di spalle, impegnato in una tranquilla conversazione con la presidente Businarolo. Prega pertanto il presidente Brescia e la presidente Businarolo di voler ricostruire l'accaduto, stigmatizzarlo e segnalarlo alla Presidenza della Camera, evitando di rivolgere gli sguardi soltanto dalla parte dell'opposizione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda di aver precisato, all'inizio della ripresa dei lavori dopo la sospensione, che tutti i fatti accaduti sarebbero stati ricostruiti e opportunamente segnalati.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), ai fini di una corretta ricostruzione della vicenda, nel precisare che l'atteggiamento dei deputati del Partito democratico deriva da una specifica esigenza politica, ritiene sia necessario distinguere con chiarezza quali atteggiamenti siano da definire aggressivi e quali no. Con riferimento a quanto descritto poc'anzi alla presidenza dal deputato Migliore, ribadisce di essere intervenuta proprio per stigmatizzare gli

atteggiamenti e le parole di chi avesse inteso sottolineare una condizione della donna tale da impedirle di svolgere il proprio lavoro e che mentre stava invitando i colleghi a evitare ogni strumentalizzazione, la collega Saltamartini ha reagito in maniera estremamente aggressiva, arrivando addirittura a divellere il microfono dal banco.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, con riguardo alle parole della collega Bruno Bossio, sottolinea che se si fosse voluta strumentalizzare la vicenda, lei stessa non sarebbe qui in questo momento a presiedere i lavori delle Commissioni riunite.

Devis DORI (M5S) dichiara che gradirebbe da parte del Partito Democratico una posizione netta in ordine alle parole del deputato Andrea Romano, invece di una dissociazione in maniera evasiva dal suo comportamento, ribadendo che una donna deve essere rispettata indipendentemente dalle sue condizioni. Ribadisce la disponibilità, già manifestata nella seduta di ieri, del Movimento 5 Stelle a proseguire l'esame del provvedimento.

Franco VAZIO (PD) interviene per svolgere tre osservazioni. In primo luogo, dichiara di non essere stato presente nel momento in cui l'onorevole Romano avrebbe pronunciato le parole che gli sono state attribuite e che non appartengono certamente al suo stile. Precisa comunque che, se le avesse pronunciate, esse sarebbero senza dubbio da stigmatizzare. In secondo luogo, dissociandosi dalle considerazioni di altri colleghi del suo gruppo, esprime la convinzione che la presidente Businarolo non abbia gestito bene la seduta odierna, avendo indetto le votazioni sugli emendamenti Orfini 1.35 e Magi 1.36 inopinatamente, senza concedere la parola ai colleghi che avevano chiesto di intervenire. Ritiene pertanto che tale comportamento abbia determinato la successiva, non piacevole, situazione venuta a crearsi. Quanto alla terza osservazione, sottolinea come non possa passare l'idea che ci sia

solo una parte dei parlamentari che lavora. Precisa a tale proposito che i deputati del Partito democratico sono qui per porre un problema politico e di rispetto delle regole istituzionali e costituzionali, dal momento che, a fronte dell'esame di un decreto-legge che porta la sua firma, il Ministro Salvini, non solo non risponde alla richiesta del Parlamento, ma offende l'istituzione, sostenendo pubblicamente che si recherà a visitare dei gattini. Nel sottolineare che si tratta di un triste momento della storia della Repubblica, ribadisce che qui non ci sono parlamentari che non lavorano, ci sono invece parlamentari che difendono le istituzioni, a fronte di altri che le rispettano in misura molto minore e del Ministro Salvini non le rispetta affatto.

Gennaro MIGLIORE (PD), nel comunicare che nel frattempo si è concluso l'incontro tra il Presidente della Camera e i rappresentanti del Partito democratico, rileva come sarebbe stato più utile sospendere i lavori che, nel frattempo, non sono affatto proseguiti. Rileva come si sia ottenuto, in altro modo, lo scopo e come l'ostruzionismo possa essere condotto anche da chi tenta di forzare la mano. Evidenzia che tale incontro ha consentito di ottenere un importante risultato, vale a dire l'impegno del Presidente della Camera a garantire che il Ministro Salvini verrà in Parlamento, riferendo contestualmente che la Presidente del Senato si è assicurata la presenza del Presidente del Consiglio in aula il 24 luglio prossimo. Su tali basi evidenzia che i deputati del Partito democratico, che si sono posti a difesa delle figure apicali delle istituzioni e di tutti i parlamentari, avevano ragione circa la necessità per il buon andamento dei lavori della obbligatoria presenza del Ministro dell'interno. A tale proposito, stigmatizzando il fatto che il Ministro Salvini avrebbe addirittura inventato una minaccia a suo carico, sottolinea l'esigenza di un decreto-legge *sicurezza-ter* con riguardo alle numerose armi rinvenute in possesso dei gruppi di estrema destra. Nell'esprimere pertanto la propria soddisfazione

per l'impegno assunto dal Presidente Fico, ricorda alla presidente che i deputati del Partito democratico sono iscritti d'ufficio in dichiarazione di voto su ogni proposta emendativa ancora da esaminare e che saranno gli stessi deputato del Partito Democratico, di volta in volta, a decidere chi debba intervenire. Da ultimo ribadisce che, mentre il Partito democratico rispetta le istituzioni, lo stesso non può dirsi del Ministro Salvini.

Stefano CECCANTI (PD) chiede quale sia l'orientamento della presidenza con riguardo all'emendamento Magi 1.36. Evidenziando come sia stata già effettuata una forzatura ponendo in votazione l'emendamento Orfini 1.35 senza consentire interventi, suggerisce di non effettuarne una seconda con riguardo all'emendamento 1.36, situazione che sarebbe da ritenere molto grave.

Alessia MORANI (PD), intervenendo per un richiamo al regolamento, ricorda che l'articolo 61 prevede che « quando sorga tumulto nell'Aula e riescano vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e ogni discussione s'intende sospesa. Se il tumulto continua, il Presidente sospende la seduta per un dato tempo o, secondo l'opportunità, la toglie. In quest'ultimo caso l'Assemblea o la Commissione s'intende convocata senz'altro, con lo stesso ordine del giorno, per il seguente giorno non festivo alla stessa ora di convocazione della seduta che è stata tolta, oppure anche per il giorno festivo quando l'Assemblea o la Commissione abbia già deliberato di tenere seduta in quella data ». Considerato che la seduta versa da diverse ore nella condizione descritta dal citato articolo, che non si riesce lavorare in maniera proficua e che la protesta del Partito democratico proseguirà finché il Ministro non accoglierà la richiesta del Parlamento, chiede formalmente alla presidente di sospendere i lavori delle Commissioni riunite aggiornandoli a domani.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel sottolineare che non è in corso alcun

tumulto, ricorda che l'emendamento 1.36 è stato posto in votazione ed è stato respinto. Passa dunque all'esame del successivo emendamento Bordo 1.37.

Stefano CECCANTI (PD) chiede alla presidente di sapere quando sia stato respinto l'emendamento Magi 1.36, considerando che non è avvenuta la proclamazione dei risultati della votazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel precisare che il collega Migliore è già intervenuto diverse volte sull'ordine dei lavori, segnala che vi sono colleghi che vorrebbero intervenire nel merito sull'emendamento Bordo 1.37.

Gennaro MIGLIORE (PD), nell'evidenziare che la proclamazione del risultato della votazione sull'emendamenti Magi 1.36 è avvenuta nel corso di una protesta, chiede pertanto formalmente alla presidente di annullare la votazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che, a rigore, ai sensi del Regolamento, sull'ordine dei lavori sarebbe previsto un intervento a favore ed uno contro. Chiede pertanto ai colleghi di non indurre la presidenza ad applicare la suddetta regola.

Michele BORDO (PD) chiede di intervenire per un richiamo al regolamento.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, chiede di sapere su quale articolo del Regolamento intenda intervenire.

Michele BORDO (PD), nel precisare che se gli sarà consentito di intervenire potrà esplicitare l'articolo del regolamento cui si riferisce, ricorda che nella giornata di ieri, in sede di Ufficio di presidenza, è stato convenuto di limitare a 5 minuti gli interventi in sede di esame degli emendamenti.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce la richiesta di conoscere l'articolo del Regolamento cui ci si riferisce.

Michele BORDO (PD), precisa che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 85 del Regolamento, «su ciascun articolo, emendamento, subemendamento e articolo aggiuntivo è consentita una dichiarazione di voto per non più di cinque minuti ad un deputato per gruppo». A tale proposito evidenzia che la presidente, con due successive forzature, ha posto in votazione gli emendamenti 1.35 e 1.36 senza consentire ai deputati di intervenire, nonostante vi fossero state molte richieste. Invita pertanto la presidente ad evitare di proseguire i lavori facendo ulteriori forzature, chiedendo di consentire interventi sull'emendamento Magi 1.36.

Alessia MORANI (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Carmelo MICELI (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ritenendo che gli interventi sull'ordine dei lavori si possano considerare conclusi, dà la parola al collega Prisco sull'emendamento Bordo 1.37.

Emanuele PRISCO (FdI) esprime la propria soddisfazione per il fatto di poter finalmente intervenire nel merito dell'emendamento Bordo 1.37, ringraziando il Partito democratico che glielo consente.

Alessia MORANI (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, ricordando che esiste un Regolamento da rispettare e che gli interventi sull'ordine dei lavori sono preliminari a quelli sul merito.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ritiene che si debba consentire di parlare anche a esponenti di una diversa parte politica.

Alessia MORANI (PD) ritiene che la presidente stia violando il Regolamento.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, assicura alla deputata Morani che le darà la parola dopo l'intervento del collega

Prisco, rilevando che per 40 minuti si sono svolti interventi sull'ordine dei lavori da parte di esponenti del Partito democratico.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede alla presidente di far allontanare la collega.

Carmelo MICELI (PD) chiede di sapere a chi si stia riferendo la collega Bartolozzi.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, richiama all'ordine il deputato Miceli.

Emanuele PRISCO (FdI) chiede al Partito Democratico, che tale dovrebbe essere, se possa parlare o meno.

Alessia MORANI (PD) ricorda che, a termini di Regolamento, gli interventi sull'ordine dei lavori precedono quelli sul merito.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita l'onorevole Morani a sedersi. Precisa che, dopo 40 minuti di interventi sull'ordine dei lavori da parte del Partito Democratico, l'onorevole Prisco ha chiesto di intervenire e che contestualmente ha chiesto di intervenire anche la collega Morani. Invita pertanto il deputato Prisco a svolgere il proprio intervento, al termine del quale darà la parola alla collega Morani.

Emanuele PRISCO (FdI), nel ringraziare la presidente e il Partito Democratico per avergli consentito di prendere la parola, annuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia sull'emendamento Bordo 1.37 ritenendo che la sua formulazione sia volta ad affievolire l'efficacia del provvedimento. Chiarisce a tale proposito la posizione di Fratelli d'Italia, che ritiene una soluzione il blocco navale in acque libiche.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia che nel resoconto sommario della seduta di lunedì 15 luglio scorso delle Commissioni riunite I e II è riportato che il deputato Trancassini «ritiene, infatti, che Carola Rackete non fosse lì per caso, ma avesse un

« appuntamento » con gli scafisti, non mirando di certo all'adempimento di alcun dovere di soccorso ». Rammentando che le presidenze, rivestendo il ruolo di pubblico ufficiale, hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 361 del codice di procedura penale, di trasmettere le notizie di reato delle quali sono venute a conoscenza, chiede se abbiano trasmesso il resoconto della seduta alla procura della Repubblica.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, sottolinea come il resoconto sia un atto pubblico.

(Vive proteste da parte dei parlamentari del Partito democratico)

Michele BORDO (PD), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.37, desidera evidenziare preliminarmente che è imminente l'avvio dei lavori presso l'Aula di Montecitorio. Per tale ragione ritiene necessario che le Commissioni sospendano l'esame del provvedimento per consentire ai deputati di partecipare ai lavori dell'Assemblea, in assenza di una decisione della Presidenza della Camera di rinviarli.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che le Commissioni sospenderanno i propri lavori al termine dell'esame dell'emendamento Bordo 1.37.

Carmelo MICELI (PD) chiede di intervenire in dissenso rispetto al suo gruppo.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che il deputato Miceli potrà intervenire a titolo personale soltanto dopo che il deputato Bordo avrà svolto l'intervento del gruppo stesso.

Michele BORDO (PD), nell'accingersi a svolgere il proprio intervento di merito sull'emendamento a sua firma 1.37, preannuncia la sua intenzione di intervenire in Assemblea sull'ordine dei lavori per rappresentare la forzatura che le presidenze stanno effettuando non consentendo ai parlamentari di esercitare il proprio diritto a partecipare ai lavori dell'Aula di

Montecitorio costringendoli ad intervenire sul merito di un provvedimento congiuntamente ai lavori dell'Assemblea.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, assicura l'onorevole Bordo che attualmente in Assemblea si sta svolgendo la lettura del verbale della seduta precedente e che nel momento in cui inizieranno le votazioni le Commissioni sospenderanno i propri lavori.

Marzia FERRAIOLI (FI) rappresenta il proprio desiderio di proseguire i lavori e dichiara di sentirsi ostaggio dei deputati del Partito Democratico.

Michele BORDO (PD) sottolineando come la presidenza si stia assumendo la responsabilità di affermare che le Commissioni possono proseguire i propri lavori durante i lavori dell'Assemblea, ribadisce la propria volontà di segnalare tale condotta presso l'Aula di Montecitorio dove preannuncia che chiederà di annullare l'eventuale votazione dell'emendamento a sua firma 1.37 che le Commissioni si stanno accingendo a svolgere.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce che le Commissioni possono tranquillamente proseguire nei propri lavori in quanto la seduta dell'Aula è sospesa fino alle 11.26.

Michele BORDO (PD) fa presente che l'emendamento a sua firma 1. 37 tende a mitigare un importante aspetto del decreto-legge che prevede che il Ministro dell'interno possa limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Ritenendo che la previsione del decreto-legge sia troppo generica e lasci un margine di discrezionalità troppo ampio al Ministro dell'interno, evidenzia come la sua proposta emendativa sia volta a sostituire la previsione di « motivi di ordine e sicurezza pubblica » con quella di « motivi di comprovate e palesi minacce all'ordine e alla sicurezza pub-

blica », proprio al fine di circoscrivere l'ambito di tale discrezionalità.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che l'emendamento Bordo 1. 37 stabilisca criteri più stringenti relativamente al concetto di ordine e sicurezza pubblica. Osserva che le imbarcazioni che trasportano persone soccorse in mare dovrebbero avere la precedenza per sbarcare e completare le operazioni di salvataggio e recupero in mare. A suo avviso, il collega Bordo, con la proposta emendativa in esame, sta tentando di attribuire dignità a un articolo che ne è evidentemente privo e che pone il nostro Paese al di fuori del consesso internazionale. Sottolinea come tuttavia, a suo avviso, l'articolo 1 del decreto-legge in esame dovrebbe essere soppresso, reputando ogni tentativo di dare dignità a questa norma del tutto vano. Fa notare, inoltre, come appaia ridicolo che un Paese composto da circa 60 milioni di abitanti possa ritenere che la propria sicurezza e il proprio ordine pubblico siano minacciati dallo sbarco di poche decine di naufraghi. A suo avviso, quindi, il metodo per gestire i flussi migratori contenuto nel provvedimento in discussione non è corretto ed è soltanto un sistema cinico con finalità propagandistica.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo a titolo personale, ritiene che l'emendamento Bordo 1. 37, che, pur con gesto nobile, tenta di dare dignità giuridica a un provvedimento che ne è del tutto privo, non riesca nel proprio intento, data l'irrimediabilità del provvedimento stesso.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara di sentirsi costretto a intervenire sull'emendamento Bordo 1. 37, di contenuto analogo al precedente emendamento a sua firma 1. 36, in quanto le presidenze non gli hanno consentito di illustrarlo, ponendolo in votazione senza una preliminare discussione. A suo avviso l'articolo 1 del decreto-legge in esame è delirante oltre che sbagliato e pericoloso in quanto l'espressione « per motivi di ordine e sicurezza pubblica » include anche le opera-

zioni di salvataggio. Si domanda come sia allora possibile impedire l'ingresso alle navi che compiono proprio operazioni di salvataggio per motivi di ordine e di sicurezza pubblica apparentemente per le stesse ragioni. Rileva una profonda contraddizione nella *ratio* dell'articolo 1. A suo avviso con il decreto-legge in discussione si impartiscono ordini contraddittori alle Forze dell'ordine, ponendole nella condizione di agire in maniera contraria a quella che sarebbe l'attività cui sono destinate nonché al loro dovere, quale l'agevolazione del trasbordo delle persone dalle navi fin dentro al porto. Chiede pertanto che il Governo dia un chiarimento su questo specifico punto.

Alessia MORANI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, precisa che i lavori dell'Assemblea riprenderanno alle ore 11.26. In considerazione del fatto che sono già le 11.20 chiede che la sospensione dei lavori delle Commissioni per consentire ai parlamentari di raggiungere l'Aula e partecipare ai lavori dell'Assemblea. Invita quindi, la presidenza che ha già ripetutamente violato le norme regolamentari impedendo ai commissari di intervenire sull'ordine dei lavori, a non commettere ulteriori violazioni del Regolamento.

Alfredo BAZOLI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia che il tempo concesso al deputato Miceli, intervenuto a titolo personale, è stato di un minuto. Chiede quale sia la disposizione del regolamento che prevede tale limite temporale.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, precisa che il limite di un minuto per gli interventi a titolo personale è previsto dalla prassi parlamentare. Invita i componenti delle Commissioni a non esagerare con le provocazioni e a non strumentalizzare le decisioni della presidenza.

Alessia MORANI (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

(Vive proteste da parte dei parlamentari del partito democratico).

Le Commissioni respingono l'emendamento Bordo 1.37.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 15.

La seduta termina alle 11.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA, indi della presidente della II Commissione Francesca BUSINAROLO, indi del vicepresidente della II Commissione, Riccardo Augusto MARCHETTI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Nicola Molteni e Carlo Sibia, il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

C. 1913 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana le Commissioni hanno concluso i loro lavori con la deliberazione sull'emendamento Bordo 1.37.

Avverte quindi che la deputata Comaroli ha sottoscritto gli emendamenti Gregorio Fontana 12.10 e 12.11

Avverte altresì che, in assenza di obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante

trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Stefano CECCANTI (PD) interviene sull'emendamento Migliore 1.38, di cui è cofirmatario, per sottolineare come esso rappresenti « il male minore », dato che tenta di ridurre parte del danno arrecato dalle disposizioni contenute nell'articolo 1 del provvedimento in esame.

Ribadisce che al Ministro Salvini non affiderebbe i poteri illimitati previsti nell'articolo 1, ma non li affiderebbe neanche ad altri ministri, anche in considerazione del fatto che si violerebbero le convenzioni internazionali. Come per altri emendamenti, il parere maggioritario, anche se non unanime, del Partito Democratico è di voler bloccare gli effetti più sgraditi di una normativa che attribuirebbe poteri esorbitanti per qualsiasi Ministro dell'interno e non soltanto per l'attuale.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che l'emendamento Migliore 1.38 rappresenti una sorta di « topa » da apporre all'articolo 1 del decreto-legge, che comunque a suo avviso andrebbe del tutto soppresso, perché contrario alla Costituzione e alle convenzioni internazionali. Sottolinea che l'emendamento Migliore 1.38 dovrebbe essere votato con la consapevolezza che l'articolo 1 rimarrebbe comunque un obbrobrio normativo.

Alfredo BAZOLI (PD) chiede che la pubblicità dei lavori delle Commissioni sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che l'impianto audiovisivo a circuito chiuso è già stato attivato.

Alfredo BAZOLI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere la programmazione dei lavori della giornata odierna.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che le Commissioni potranno lavo-

rare fino alle 22.30, ferma restando la possibilità di convocare in ogni momento una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite per stabilire una diversa articolazione dei lavori.

Franco VAZIO (PD) osserva che il collega Ceccanti, nel suo intervento precedente, non ha esaurito i 5 minuti a disposizione del gruppo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica al collega Vazio che potrà intervenire per i due minuti non utilizzati dal collega Ceccanti.

Franco VAZIO (PD) ritiene che il decreto-legge in esame violi manifestamente le convenzioni internazionali nonché la Costituzione. Invita inoltre il Governo a chiarire il significato della congiunzione « ovvero », per eliminare incertezze interpretative sulla norma.

Riccardo MAGI (Misto+E-CD) si associa ai colleghi che hanno definito « inemendabile » l'articolo 1 del provvedimento in esame, la cui formulazione rimane confusa, contraddittoria e di difficile applicazione. Sottolinea come il Governo si esponga al ridicolo considerando non inoffensive le imbarcazioni impegnate in operazioni di salvataggio in mare, mentre per il diritto internazionale le imbarcazioni non inoffensive sono quelle impegnate in teatri di guerra o che trasportano materiali pericolosi.

Ribadisce che l'approvazione dell'emendamento Migliore 1.38 eliminerebbe il rischio di interpretazioni ambigue dell'articolo 1, che nella sua attuale formulazione mette a rischio l'onore del Parlamento, ma anche le azioni della Marina militare e della Guardia di Finanza.

Alessia MORANI (PD) interviene sull'ordine dei lavori, per riferire di un episodio sconcertante avvenuto in Aula e cioè l'attacco del Ministro Toninelli nei confronti del collega Andrea Romano in ordine ai fatti verificatisi questa mattina.

Le Commissioni respingono l'emendamento Migliore 1.38.

Silvia BENEDETTI (Misto-SI-10VM) chiede di intervenire sul suo emendamento 1.39.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che potranno intervenire in dichiarazione di voto soltanto i colleghi componenti delle Commissioni I e II o che siano presenti in sostituzione di questi ultimi.

Alfredo BAZOLI (PD), intervenendo sull'emendamento Benedetti 1.39, evidenzia che deve essere fatta chiarezza da parte del Governo sulla formulazione dell'articolo 1, specificando che la congiunzione « ovvero » equivale a « vale a dire ». In altre parole, il Ministro dell'interno può vietare l'ingresso di navi nel mare territoriale non in ogni condizione ma soltanto in quella che mette a rischio ordine e sicurezza pubblica in quanto rientra nelle fattispecie dell'articolo 19, comma 2, lettera g) della Convenzione di Montego Bay. Se invece il Governo intende diversamente, allora sarebbe opportuno lo dicesse.

Federico CONTE (LeU) rileva che, se l'articolo 1 venisse interpretato nel senso del collega Bazoli, si tratterebbe di unaendiadi giuridica. I motivi di ordine e sicurezza pubblica, come è emerso anche dalle audizioni svolte, sono quelli individuati dalla Convenzione di Montego Bay. L'emendamento Benedetti 1.39 è il modo migliore per permettere una futura interpretazione che respinga la spirale autoritaria che attribuisce al Ministro dell'interno poteri sovraordinati anche alla Costituzione.

Laura BOLDRINI (LeU) si sofferma sulla seconda parte dell'emendamento Benedetti 1.39, nella quale si prevede che il provvedimento ministeriale sia assoggettato a un controllo giurisdizionale da esercitarsi nel termine perentorio di quarantotto ore, rilevando come tale previsione sia quanto mai opportuna, anche al fine di arginare atteggiamenti autoritari e arbi-

trari da parte del Ministro dell'interno. Osserva peraltro come il decorso del termine di quarantotto ore possa consentire di procedere all'identificazione delle persone a bordo dell'imbarcazione, in assenza della quale non comprende come si possa valutare se sussista o meno pericolo per l'ordine o la sicurezza pubblica. Raccomanda, pertanto, l'approvazione della proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Benedetti 1.39.

Alfredo BAZOLI (PD), intervenendo sull'emendamento Sarli 1.40, che è identico alla prima parte dell'emendamento Benedetti 1.39, richiama le considerazioni svolte su quest'ultimo, rilevando come in virtù della modifica che si propone, sia necessario, ai fini dell'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 1, che sussistano congiuntamente sia i motivi di ordine e sicurezza pubblica sia le condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g, della Convenzione di Montego Bay. Ritiene come la proposta emendativa in esame vada peraltro nella direzione di quanto affermato dal sottosegretario Molteni, il quale ha assicurato che le competenze attribuite dall'articolo 1 al Ministro dell'interno devono essere esercitate nel rispetto degli obblighi internazionali.

Si duole del fatto che, a causa di una conduzione dei lavori a suo avviso inadeguata da parte della Presidenza, non sia stato possibile discutere in maniera approfondita le proposte emendative Magi 1.36 Bordo 1.37, volte, al pari di quella in esame, a circoscrivere l'eccessiva discrezionalità attribuita dall'articolo 1 al Ministro dell'interno.

Dichiara pertanto di sottoscrivere l'emendamento Sarli 1.40, di cui raccomanda l'approvazione.

Federico CONTE (LeU) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sarli 1.40, rilevando come esso si limiti a prevedere una modifica già contenuta nell'emendamento Benedetti 1.39, nel senso di ritenere necessaria, quale presupposto per l'adozione

dei provvedimenti di cui all'articolo 1, la sussistenza contestuale dei motivi di ordine e sicurezza pubblica e delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g, della Convenzione di Montego Bay. Rileva inoltre come l'introduzione delle modifiche proposte dall'emendamento in esame attenuerebbe il carattere sproporzionato e meramente ritorsivo che presentano le sanzioni previste dall'articolo 2 e garantirebbe maggiore equilibrio a una norma che comunque a suo giudizio resta non condivisibile.

Alessia MORANI (PD), intervenendo a titolo personale, dichiara di non condividere la posizione espressa dal proprio gruppo sull'emendamento Sarli 1.40, in quanto ritiene che, a fronte dell'atteggiamento di chiusura del Governo e della maggioranza nei confronti delle posizioni e dei suggerimenti della propria parte politica, il provvedimento in esame debba considerarsi inemendabile, non essendovi evidentemente le condizioni neppure per limitati interventi migliorativi.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo a titolo personale, dichiara di non condividere la posizione espressa dal proprio gruppo sull'emendamento Sarli 1.40, in quanto esso rischia paradossalmente di estendere la portata della norma sulla quale interviene.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sarli 1.40, in quanto ritiene che esso, richiedendo per l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 1 la sussistenza contestuale di entrambi i presupposti ivi richiamati, impedisca che i predetti provvedimenti possano essere adottati esclusivamente sulla base di generiche motivazioni di ordine e sicurezza pubblica e limiti l'ampia discrezionalità politica attribuita al Ministro dell'interno. A conferma di tale discrezionalità richiama l'attenzione sul fatto che l'articolo 1 attribuisce al Ministro non l'obbligo, bensì la mera facoltà di adottare i provvedimenti previsti.

Marzia FERRAIOLI (FI), con riferimento alle osservazioni dei deputati che l'hanno preceduta relative alla discrezionalità dei poteri attribuiti al Ministro dell'interno, rileva come in virtù di tali poteri quest'ultimo, che è autorità nazionale di pubblica sicurezza, si limiti a trasmettere una notizia di reato all'autorità giudiziaria, alla quale spetta il compito di svolgere i conseguenti approfondimenti.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ritiene che le osservazioni della deputata Ferraioli non siano riferibili a quanto da lui affermato nel precedente intervento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sarli 1.40.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo sull'emendamento Magi 1.41, rileva come esso introduca opportunamente nel testo il riferimento all'articolo 18 della Convenzione di Montego Bay, in virtù del quale devono essere consentiti il passaggio nonché, ove necessario, la fermata e l'ancoraggio nel mare territoriale nel caso di forza maggiore o di condizioni di difficoltà ovvero al fine di prestare soccorso a navi o persone in difficoltà. Osserva come in il tal modo si chiarirebbe in modo inequivoco che non può essere interdetto il passaggio nelle acque territoriali alle imbarcazioni che hanno condotto operazioni di soccorso e si attenuerebbe il carattere incostituzionale dell'articolo 1.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ritiene che la collega Boldrini abbia descritto esattamente la condotta dell'Esecutivo, che « ritagliando » le convenzioni internazionali in maniera tale da utilizzare solo le parti che più condivide, ha predisposto l'articolo 1 del decreto-legge in discussione. Fa presente che, invece, l'emendamento a sua firma 1.41 richiama le disposizioni di cui all'articolo 18 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare fatta a Montego Bay. Sottolinea che anche qualora la proposta emendativa in discussione non fosse approvata, il citato

articolo 18 riveste carattere di norma sovraordinata e pertanto andrebbe comunque rispettata. Nel sottolineare come l'intento del decreto-legge sia quello di fornire uno strumento punitivo nei confronti di coloro che svolgono attività di salvataggio in mare, sottolinea come proprio tale scopo costituisca uno dei motivi per i quali il provvedimento inevitabilmente verrà, a suo avviso molto presto, giudicato incostituzionale.

Michele BORDO (PD) evidenzia come molti ritengano il decreto – legge in discussione inemendabile in quanto non accettabile e che sarebbe stato pertanto opportuno presentare esclusivamente emendamenti soppressivi. A suo avviso, pur non condividendo l'intero impianto del provvedimento, appare giusto tentare di svolgere una seria discussione sui suoi contenuti anche attraverso l'esame di emendamenti modificativi volti a limitarne i danni. In proposito, sottolinea come l'emendamento Magi 1.41 ponga un tema molto serio, limitando le responsabilità e la discrezionalità eccessiva concesse al Ministro dell'interno dall'articolo 1 del decreto. Ricorda che tra i motivi addotti dalla giudice per le indagini preliminari di Agrigento ai fini della scarcerazione di Carola Rackete c'era proprio il fatto che il decreto-legge in discussione non rispetta l'articolo 18 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare fatta a Montego Bay.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1. 41.

Barbara POLLASTRINI (PD) illustra l'emendamento Fiano 1. 42, del quale è cofirmataria. Evidenzia come tale proposta emendativa si presenti in termini meno radicali delle precedenti proposte già respinte e si domanda se a qualche emendamento possa essere riservata attenzione da parte della maggioranza. Ciò premesso, evidenzia come l'articolo 1 del decreto-legge, che avrebbe auspicato fosse stato abrogato per la sua portata di disumanità, si limiti a prevedere che il Presidente del

Consiglio dei ministri debba essere informato del provvedimento adottato dal Ministro dell'interno. La proposta emendativa in discussione, invece, è volta a prevedere che il Presidente del Consiglio dei Ministri sia coinvolto nell'adozione del provvedimento stesso. In proposito rammenta che nei recenti fatti legati alle navi Diciotti e *Sea Watch 3* già il Presidente del Consiglio ha svolto un ruolo politico anche in relazione ai rapporti tenuti con gli altri Stati europei. Rammenta poi come l'Italia chieda proprio di non essere lasciata sola dinnanzi ad un dramma etico oltre che politico così grande.

Federico CONTE (LeU) rammenta che il primo comma dell'articolo 95 della Costituzione dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. Ritiene che l'emendamento Fiano 1. 42 sia semplicemente un corollario a tale disposizione costituzionale e sottolinea come tale proposta emendativa sia volta a ripristinare l'ordine istituzionale non rispettato dall'articolo 1 del decreto-legge, che invece attribuisce al presidente del Consiglio dei Ministri un ruolo residuale e mortificante. A suo avviso, in fine, il predetto articolo 1 tradisce l'aspirazione del Ministro degli interni di rappresentare la guida del Governo.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) sottolinea come l'emendamento Fiano 1.42, unitamente alla successiva proposta emendativa sua firma 1. 43, abbiano il pregio di mettere in risalto un ulteriore intento scorretto del decreto-legge. Evidenzia, infatti, come con l'articolo 1 del decreto-legge si trasferiscano in capo al Ministro dell'Interno competenze che l'articolo 83 del codice della navigazione attribuisce al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tale trasferimento viene giustificato da ragioni di emergenza in corso e quindi viene attuato con decreto-legge, ma sottolinea come i numeri smentiscano tale

emergenza. Ciò premesso evidenzia che non è ammissibile che il Presidente del Consiglio dei Ministri sia soltanto informato delle decisioni assunte dal Ministro dell'interno in merito all'adozione di provvedimenti che limitano o vietano l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale, dovendo, come già avvenuto anche ad esempio per il caso della nave « Diciotti », essere coinvolto nell'assunzione della decisione.

Alessia MORANI (PD), intervenendo a titolo personale, in dissenso del suo gruppo, sull'emendamento Fiano 1. 42, osserva che lo stesso, sebbene abbia il pregio di ripristinare il principio di collegialità, non appare sufficiente a limitare i gravi danni prodotti dall'approvazione dell'articolo 1 del decreto-legge.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fiano 1.42.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) rammenta che l'Esecutivo si è più volte lamentato della circostanza che l'Italia è stata lasciata sola nel governo del fenomeno migratorio e dell'accoglienza. In proposito, rammenta che le iniziative governative legate all'interlocazione internazionale su tale tematica vengano condotte dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro degli affari esteri, come nel caso delle navi Diciotti e *Sea Watch 3*, in cui gli stessi avevano raggiunto un accordo con altri Paesi per la redistribuzione dei naufraghi. Evidenziando, quindi, che il Presidente del Consiglio dei ministri non possa essere soltanto informato dell'adozione del provvedimento di cui all'articolo 1 del decreto-legge bensì debba essere parte attiva nella collegialità del Governo, auspica che l'emendamento a sua firma 1.43, che va in tale direzione, sia approvato.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che l'emendamento Magi 1.43 sia una proposta di buon senso che tuttavia non riesce a mitigare il tenore inconcepibile del provvedimento in discussione. Tuttavia, sotto-

linea che è dovere proprio del Parlamento tentare di mitigare anche un testo inemendabile, quale quello in esame. Evidenzia che la proposta emendativa Magi 1.43 stabilisce che il Presidente del consiglio dei ministri debba essere il punto di riferimento della decisione. Sottolinea, quindi, la necessità di arginare le decisioni unilaterali di un componente del Governo che, con il decreto-legge in discussione, tocca anche il codice navigazione nel tentativo di attribuirsi competenze che sono in capo ad un altro ministro che fa parte di un'altra forza politica alla quale in tutti gli ambiti ha cercato di erodere le competenze. A suo avviso, pertanto, tale decisione non andrebbe affidata solo al Ministro dell'interno. Sottolinea come il ministro Salvini voglia creare su ogni salvataggio in mare un caso internazionale per sviare l'attenzione dalla sua gestione dei flussi migratori.

Doriana SARLI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di consentire ai deputati che non fanno parte delle Commissioni riunite I e II di intervenire per illustrare gli emendamenti in esame, eventualmente definendo, per tali interventi, uno specifico e limitato contingentamento dei tempi, in relazione a ciascun articolo in discussione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta alla deputata Sarli, fa presente che la presidenza si riserva di valutare la questione.

Stefano CECCANTI (PD) fa notare che l'emendamento Magi 1.43 risponde alla finalità di rendere il provvedimento coerente sia con il vigente assetto costituzionale sia con l'impianto istituzionale europeo, per quanto attiene alle competenze spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione. Si tratta, a suo avviso, di prevedere norme di carattere generale e astratto, a prescindere dalla specifica persona titolare dell'incarico, e di evitare che il Presidente del Consiglio, secondo quanto prevede ad oggi il decreto-legge, abbia solo

diritto ad un'attività di carattere informativo senza alcun ruolo quanto meno di codecisore e con attribuzioni, pertanto, inferiore a quelle di altri ministri come quello delle infrastrutture e dei trasporti e della difesa.

Veronica GIANNONE (M5S) sottoscrive l'emendamento Magi 1.43.

Sara CUNIAL (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Magi 1.43.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.43.

Sara CUNIAL (Misto), precisando di intervenire in sostituzione del deputato Vitiello, illustra il suo emendamento 1.44, di cui auspica l'approvazione, facendo notare che il provvedimento in esame, che finge di occuparsi dei problemi reali delle persone, agli articoli 1 e 2 attribuisce troppi poteri al Ministro dell'interno e rivela un impianto repressivo nei successivi articoli. Osserva che il Ministro dell'interno dovrebbe piuttosto affrontare questioni ben più importanti, tra le quali richiama anche le tante problematiche presenti nella regione Veneto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita la deputata Cunial ad attenersi al merito dell'emendamento in esame.

Federico CONTE (LeU) osserva che l'emendamento Cunial 1.44, che il suo gruppo condivide, restituisce valore collegiale alle determinazioni assunte dall'Esecutivo, rafforzando, in particolare, il ruolo del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Carmelo MICELI (PD) ritiene paradossale che sia proprio l'opposizione a dovere intervenire a salvaguardia della carica del Presidente del Consiglio, il cui ruolo viene rafforzato dall'emendamento in esame, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 95 della Costituzione. Ritiene che i gruppi di maggioranza non debbano meravigliarsi

se poi, in ambito europeo, il ruolo del Presidente Conte viene sovente mortificato e svilito.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cunial 1.44.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo a sostegno dell'emendamento Sarli 1.45, che rafforza il ruolo del Presidente del Consiglio nell'ambito delle operazioni previste dal provvedimento in esame, osserva che il Ministro dell'interno distoglie l'opinione pubblica dai problemi reali, proponendo interventi propagandistici ai danni dei migranti in violazione delle convenzioni internazionali e dell'articolo 10 della Costituzione. Nel meravigliarsi che la maggioranza non sia interessata a presidiare le prerogative del vertice del potere esecutivo, fa notare, peraltro, che le misure assunte sinora dall'Esecutivo non hanno fatto altro che alimentare l'insicurezza e l'immigrazione irregolare, su cui il Ministro dell'interno ha costruito la sua fortuna politica.

Sara CUNIAL (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sarli 1.45.

Carmelo MICELI (PD) sottoscrive l'emendamento Sarli 1.45, ritenendo che esso, recuperando il coinvolgimento il Presidente del Consiglio, nel rispetto del quadro costituzionale, restituisca collegialità agli atti dell'Esecutivo, prevenendo in tal modo eventuali conflitti tra poteri dello Stato, come avvenuto di recente, ad esempio, nel caso della nave Diciotti.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) sottoscrive l'emendamento Sarli 1.45 che, rispetto alle altre proposte emendative che intervengono sul medesimo tema, propone la formulazione migliore. Al fine di sottolineare ai colleghi della maggioranza la delicatezza del passaggio, ricorda che il decreto-legge in esame, derogando alle disposizioni del codice della navigazione, concede al Ministro Salvini prerogative che spetterebbero al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con riguardo

all'accesso alle acque territoriali e ai porti italiani. Evidenziando peraltro il fatto che per attribuire tali poteri al Ministro dell'interno sia stato utilizzato lo strumento del decreto-legge, a dimostrazione dell'attenzione politica sulla materia, ritiene necessario introdurre nella disposizione vigente garanzie e argini, al fine di prevedere che la decisione venga assunta in accordo con il Presidente del Consiglio dei ministri.

Veronica GIANNONE (M5S) sottoscrive l'emendamento Sarli 1.45 che contiene una importante differenza rispetto alla formulazione attuale della disposizione, dal momento che «informare» il Presidente del Consiglio significa esclusivamente metterlo al corrente della decisione assunta, senza che egli possa o meno concordare. Fa presente che al contrario la formulazione proposta dall'emendamento impone l'accordo del Presidente del Consiglio sul contenuto dell'atto adottato dal Ministro dell'interno.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sarli 1.45.

Stefano CECCANTI (PD) chiede chiarimenti al deputato Magi in merito all'emendamento a sua firma 1.46, non ravvisando una differenza sostanziale tra la formula da lui adottata, vale a dire «sentito il Presidente del Consiglio» e quella contenuta nel testo di legge, vale a dire «informandone il Presidente del Consiglio». Chiede pertanto al collega Magi di chiarire quale sia la portata innovativa del suo emendamento.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), nel comprendere la richiesta avanzata dal collega, chiarisce che l'intento del suo emendamento 1.46 è quello di modificare il testo di legge in conseguenza di episodi realmente verificatisi. Ricorda infatti come in determinate occasioni sia stato chiaro che il Ministro dell'interno ha informato il Presidente del Consiglio soltanto successivamente all'adozione della decisione. Ritiene che, al contrario, il ricorso al par-

ticipio passato «sentito» sottintenda necessariamente che la comunicazione al Presidente del Consiglio deve avvenire prima dell'adozione dell'atto.

Roberto SPERANZA (LeU) ritiene che l'emendamento Magi 1.46 consenta di cogliere un importante nodo politico del provvedimento, che attribuisce un «superpotere» al Ministro dell'interno, annullando completamente il ruolo del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il cui concerto non è previsto al momento dell'adozione dell'atto, ed esautorando il Presidente del Consiglio. Nel sottolineare che si tratta di una ferita profonda al nostro ordinamento costituzionale, sollecita ancora una volta maggioranza e Governo affinché motivino la loro resistenza rispetto alle due modifiche specifiche. Chiede pertanto in primo luogo perché siano contrari a prevedere anche il concerto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, considerando che si sta parlando di atti che incidono potenzialmente sui rapporti internazionali dell'Italia. In secondo luogo, domanda perché si voglia ridurre a tal punto il ruolo del Presidente del Consiglio in un ambito così delicato, evitando di attribuire a tale scelta una motivazione di carattere esclusivamente politico, volta a rendere l'attuale Presidente del Consiglio subalterno al Ministro dell'interno. Sollecitando un supplemento di riflessione sul tema, auspica che Governo e maggioranza vogliano finalmente rispondere alle sue reiterate richieste, anche al fine di evitare che sia costretto a riproporre le medesime considerazioni anche in occasione dell'esame dei successivi emendamenti.

Carmelo MICELI (PD) preliminarmente ricorda ai colleghi le parole del Presidente del Consiglio Conte che, compulsato sulla gestione dei flussi migratori, avrebbe dichiarato che si tratta di questioni complesse che nessuno può pensare di risolvere da solo, richiedendosi l'azione coordinata di tutto il Governo e il ricorso a tutte le competenze disponibili. Nel sottolineare il paradosso per cui mentre il

Presidente del Consiglio rivendica la propria funzione e sottolinea la necessità di un'azione coordinata, la maggioranza che lo ha espresso approva un testo di legge che attribuisce superpoteri al Ministro dell'interno. Non lo sorprende il fatto che la Lega abbia intenzione di rivendicare a sé il diritto di prendere provvedimenti in un settore che consente di guadagnare consensi, anche attraverso la riduzione del ruolo del Presidente del Consiglio. Trova invece mortificante che la stessa cosa facciano i deputati del Movimento 5 Stelle che hanno indicato la persona di Conte e ai quali chiede un sussulto di dignità. Con riguardo al continuo rumore di sottofondo, lamenta il fatto che da giorni solo i deputati del Partito democratico parlano nell'Aula del Mappamondo, evidenziando che almeno piacerebbe poter parlare senza essere disturbati dai colleghi disinteressati.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, convenendo con il collega Miceli, chiede a tutti i commissari di assicurare le condizioni necessarie allo svolgimento degli interventi.

Alessia MORANI (PD) interviene a titolo personale, dissentendo dal collega Miceli. Sottolinea infatti di non comprendere le argomentazioni in favore dell'emendamento Magi 1.46 che consentirebbe di migliorare il testo di legge. Preannuncia pertanto il suo voto contrario sull'emendamento Magi 1.46 perché ritiene che l'espressione « sentito » non sia sufficiente a modificare la sostanza degli assetti e che serva invece una decisione collegiale, assunta di concerto tra i Ministri della Difesa, dell'Interno, delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.46.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) evidenzia come l'emendamento a sua firma 1.47, unitamente ai successivi, metta in luce alcune conseguenze dell'applicazione del

decreto-legge e dei relativi atti amministrativi. Fa presente in primo luogo che l'attribuzione ad un Ministro del potere di adottare un atto amministrativo, normalmente di competenza del prefetto, nel concreto può determinare una grave lesione di diritti costituzionali, come avvenuto già in molti casi. Sottolinea che l'intento dell'emendamento è quello di evitare ciò, stabilendo che in ogni caso è necessario un atto motivato dall'autorità giudiziaria, qualora dal provvedimento derivi, anche indirettamente, la privazione della libertà personale per le persone a bordo. Ricorda, inoltre, ai colleghi che la necessità di tale atto motivato dell'autorità giudiziaria è stata sottolineata anche dal professor Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, nel corso della sua audizione davanti alle Commissioni.

Roberto SPERANZA (LeU) sottoscrive l'emendamento Magi 1.47, che considera molto rilevante dal punto di vista costituzionale. Evidenzia infatti che, quando un « superministro » esercita le funzioni che gli vengono attribuite dall'articolo 1 del provvedimento in esame relativamente al divieto di transito, di sosta o di attracco nelle acque e nei porti italiani, può avvenire che alcuni dei soggetti coinvolti siano privati della libertà personale. A tale proposito ricorda che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 13 della Costituzione, « non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge ». Pertanto fa presente che l'emendamento Magi 1.47 consente di evitare che il provvedimento in questione abbia conseguenze incostituzionali, sequestrando le persone a bordo della nave, come peraltro già avvenuto in violazione della nostra Carta costituzionale, che sta sicuramente a cuore a tutti i gruppi parlamentari. Chiede pertanto a Governo e maggioranza una riflessione ulteriore sul tema, dal momento che la formulazione proposta mette in sicurezza

il testo di legge rispetto a rilievi di incostituzionalità.

Carmelo MICELI (PD) sottoscrive l'emendamento Magi 1.47, evidenziando a sua volta un rischio di incostituzionalità del provvedimento più che concreto. Rivela in particolare che il vizio di incostituzionalità si realizza sul duplice versante della riserva di legge e della riserva di giurisdizione. Quanto al primo aspetto, sottolinea che il decreto-legge in esame mette nelle mani del Ministro il potere di adottare provvedimenti amministrativi idonei ad incidere sulle libertà personali; quanto alla riserva di giurisdizione rileva che quando il decreto-legge sarà stato definitivamente convertito avremo sancito che il potere degli atti che incidono sulla libertà personale può essere attribuito ad un'autorità di pubblica sicurezza. Su tale aspetto ricorda che il terzo comma dell'articolo 13 della Costituzione stabilisce che «in casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto». Fa presente quindi che viene in tal modo stabilito il principio inviolabile secondo il quale l'autorità di pubblica sicurezza è obbligata ad avvisare entro quarantott'ore l'autorità giudiziaria, che ha il potere autonomo di valutare la bontà del provvedimento. Nell'evidenziare che ci si è posti il problema di evitare un conflitto tra poteri dello Stato, suggerisce alla maggioranza di modificare il testo allo scopo di evitare rischi di incostituzionalità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.47.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.48, volto, insieme ai successivi, a correggere il testo del decreto-legge in modo da evitare un sicuro giudizio di incostituzionalità. Esso prevede infatti che

il provvedimento non si applichi qualora vi siano minori a bordo, nel rispetto degli articoli 30 e 31 della Costituzione e della Convenzione universale sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989.

Precisa che tale proposta emendativa non significa che i diritti delle persone adulte non debbano essere rispettati, ma soltanto che in determinati casi la Costituzione e le convenzioni internazionali ratificate dall'Italia impongono le tutele rafforzate.

Ricorda di aver assistito personalmente a situazioni in cui minori sono stati trattenuti per un tempo estremamente lungo sulle imbarcazioni che li avevano tratti in salvo, come nel caso della nave *Diciotti*, e a situazioni in cui donne, che avevano subito ripetuti stupri nei centri di detenzione libici, venivano trattenute sulla nave per oltre due settimane. Ritieni che tutto questo non sia degno di un Paese democratico.

Laura BOLDRINI (LeU) ringrazia il deputato Magi per aver presentato l'emendamento 1.48, che richiama gli articoli 30 e 31 della Costituzione e la Convenzione universale sui diritti del fanciullo del 1989 e rammenta che tale Convenzione, composta di 54 articoli e 3 protocolli, è stata ratificata da quasi tutti i Paesi del mondo.

Tra i principi fondamentali, all'articolo 2 vi è quello della non discriminazione, secondo il quale gli Stati si impegnano a rispettare i diritti enunciati e a garantirli a ogni fanciullo, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica del fanciullo o dei suoi genitori.

L'articolo 3 prevede invece che in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente. Ora, qual è l'interesse preminente del minore tratto in salvo da un naufragio, se non quello di ricevere le cure adeguate nel più breve tempo possibile?

Segnala che all'articolo 6 si dice che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita e che gli Stati assicurano in tutta la misura possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo. Se ciò è vero, che cosa fa una imbarcazione che salva un fanciullo, se non assicurargli la sopravvivenza?

Ricorda di aver fatto appello al Ministro Salvini anche dopo aver incontrato le donne, trattenute sulla nave *Diciotti*, senza essere neanche sottoposte a visita medica, che avevano vissuto l'inferno nei centri di detenzione libici, dove avevano subito ripetute violenze. Ritiene che il decreto-legge in esame non debba essere convertito, dal momento che viola un numero impressionante di diritti fondamentali.

Carmelo MICELI (PD) interviene sull'ordine dei lavori per far presente una notizia di agenzia appena giunta, secondo la quale è stata intercettata una busta con polvere da sparo indirizzata al Procuratore Capo di Agrigento, Luigi Patronaggio, e un'altra busta con una ogiva di proiettile da fucile indirizzata invece al gip Alessandra Vella.

Evidenza come dal presente dibattito i cittadini potrebbero percepire l'esistenza di un conflitto tra poteri dello Stato, tra alcuni magistrati da un lato e l'autorità politica dall'altro, percezione che si può tradurre in atti intimidatori. È doveroso quindi tentare di mitigare tale eventuale conflitto, sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione.

Auspica pertanto che i responsabili vengano prontamente assicurati alla giustizia ed esprime solidarietà al procuratore Patronaggio e alla dottoressa Vella. Auspica, altresì, che da parte dei colleghi non ci siano esitazioni all'esprimere piena solidarietà e sostegno ai due magistrati.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si unisce alla manifestazione di solidarietà del collega Miceli per i magistrati colpiti da tale vile atto.

Sara CUNIAL (Misto) interviene a titolo personale per sottoscrivere l'emendamento

Magi 1.48 ed auspica che i colleghi abbiano un moto di sensibilità verso questa proposta emendativa.

Veronica GIANNONE (M5S) sottoscrive a sua volta l'emendamento Magi 1.48 e, in qualità di membro della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, rammenta che, ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione universale sui diritti del fanciullo, si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni. Rileva come tale articolo sia stato ripetutamente ignorato, perché troppe volte si sono visti minori di diciott'anni trattenuti sulle imbarcazioni. Invita, quindi, il Governo e la maggioranza a compiere una ulteriore riflessione, accantonando l'emendamento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i relatori non accedono alla richiesta di accantonamento della collega Giannone.

Roberto SPERANZA (LeU) osserva che la notizia riportata dal collega Miceli non può lasciare indifferenti, anche perché la materia oggetto del decreto-legge in esame ha uno stretto legame con quanto avvenuto. Tra le audizioni svolte vi è stata infatti anche quella del Procuratore Capo di Agrigento, Luigi Patronaggio, che si è espresso con serietà, nettezza e coraggio, mentre la dottoressa Vella è il gip che non ha convalidato l'arresto del comandante della *Sea Watch 3*, Carola Rackete. Chiede pertanto, a nome del Partito democratico, che vi sia una esplicita manifestazione di solidarietà, attraverso un messaggio unitario, da parte di tutti i gruppi parlamentari presenti nelle Commissioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda, per quanto lo riguarda, di aver già espresso la sua solidarietà al dottor Patronaggio e alla dottoressa Vella e fa presente che tutti i capigruppo si sono già iscritti a parlare, presumibilmente per associarsi a tale manifestazione di solidarietà.

Cristian INVERNIZZI (Lega) evidenzia di aver chiesto di intervenire prima che il collega Speranza invitasse i colleghi a manifestare la propria solidarietà, anche perché ritiene completamente inutili appelli di tale natura. Non ha nessuna difficoltà a condannare il gesto, anche considerato che l'ultimo esponente politico ad aver ricevuto minacce di morte è stato proprio il Ministro Salvini.

Osserva che la collega Boldrini veicola messaggi infondati quando accusa la Lega di far parte di un Governo che compie atti inumani nei confronti di minori, donne e persone malate, perché gli stupri perpetrati nei centri libici avvenivano ben prima che Salvini diventasse ministro.

Laura BOLDRINI (LeU) chiede di intervenire giacché è stata chiamata in causa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda alla collega Boldrini che ha già svolto il suo intervento.

Vittoria BALDINO (M5S) esprime solidarietà nei confronti dei magistrati oggetto di tali minacce.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, svolge preliminarmente alcune considerazioni sull'atteggiamento, a suo avviso inaccettabile, tenuto da alcuni gruppi di opposizione. Rileva come rientri nella normale dialettica parlamentare l'utilizzo degli strumenti regolamentari disponibili per rallentare lo svolgimento dei lavori, ma ritiene che non possa in alcun caso essere consentito il blocco dei lavori, come accaduto sia nel corso della seduta odierna sia in quella precedente, e come condotte del genere siano gravissime e debbano essere stigmatizzate. Ritiene parimenti che non possa trovare giustificazione alcuna e che debba essere severamente censurato il ricorso alle offese personali, cui pure si è assistito.

Quanto alla discussione in corso, introdotta dall'intervento del deputato Miceli, ritiene del tutto inappropriato pretendere una presa di posizione delle Commissioni

in quanto tali, ferma restando la facoltà dei singoli gruppi di esprimere le proprie valutazioni sulla vicenda richiamata nel predetto intervento e ritiene che la richiesta di un pronunciamento delle Commissioni sia pretestuosa. Si appella quindi alla presidenza affinché le Commissioni procedano nell'esame di merito del provvedimento.

Carmelo MICELI (PD) chiede se l'intervento del deputato Sisto debba intendersi nel senso che il gruppo di Forza Italia non esprime solidarietà alle persone coinvolte negli episodi richiamati.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama il deputato Miceli, che è intervenuto, interrompendo l'oratore, senza che gli fosse stata concessa la parola.

Francesco Paolo SISTO (FI), dopo aver stigmatizzato il comportamento del deputato Miceli, che ha preso la parola senza esservi autorizzato, non ritenendo che lo stesso sia meritevole di un confronto verbale da cui uscirebbe soccombente, rileva come sarebbe opportuno riprendere la discussione sull'emendamento Magi 1.48.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa di aver ritenuto opportuno consentire un intervento per gruppo sul tema introdotto dal deputato Miceli, attesa la sua rilevanza.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime in primo luogo, a nome della propria componente politica, solidarietà alla magistratura di Agrigento e alle persone coinvolte e dichiara di non comprendere le affermazioni del deputato Sisto, in quanto ci si trova di fronte ad un grave atto di intimidazione nei confronti dei due magistrati, uno dei quali è stato peraltro audito dalle Commissioni proprio con riferimento al provvedimento in esame.

Rileva inoltre, con riferimento all'intervento deputato Invernizzi, come in esso sia stata fatta una ricostruzione caricaturale delle posizioni di coloro che non condivi-

dono il provvedimento in esame, i quali evidentemente non hanno mai accusato l'attuale Governo italiano di essere responsabile delle violenze perpetrate in Libia, ma hanno evidenziato, citando episodi specifici, le conseguenze concrete dell'azione del Governo. Ricorda, ad esempio, come in occasione del cosiddetto « caso *Diciotti* » numerosi minori siano stati tratti a bordo della nave per numerosi giorni e ne sia stato consentito lo sbarco soltanto a seguito dell'intervento del Tribunale per i minori, e come sulla stessa nave siano state trattene in condizioni più che inadeguate e per lo stesso tempo donne vittime di violenze e stupri nei centri di detenzione in Libia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda di aver consentito lo svolgimento degli interventi sull'ordine dei lavori soltanto con riferimento alla vicenda riferita dal deputato Miceli.

Laura BOLDRINI (LeU) chiede di intervenire per fatto personale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che gli interventi per fatto personale possono svolgersi a fine seduta.

Roberto SPERANZA (LeU) chiede chiarimenti alla Presidenza circa l'esito della discussione sugli atti intimidatori nei confronti dei magistrati di Agrigento, in particolare se vi sarà una presa di posizione ufficiale delle Commissioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come ciascun gruppo abbia avuto modo di esprimersi sulla vicenda e come dunque non sia necessaria alcuna presa di posizione ufficiale delle Commissioni.

Barbara POLLASTRINI (PD) giudica del tutto inaccettabili le affermazioni del deputato Sisto sulla condotta parlamentare di alcuni gruppi di opposizione e rileva peraltro come tali affermazioni abbiano deviato l'attenzione dalla grave vicenda denunciata dal deputato Miceli.

Venendo al contenuto dell'emendamento Magi 1.48, rileva come esso, in un'ottica di limitazione del danno, sia ispirato a principi di saggezza e umanità, prevedendo che i provvedimenti previsti dall'articolo 1 non si applichino nel caso di minori a bordo, nel rispetto dei principi costituzionali e della Convenzione universale sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989. Ricorda come sulle imbarcazioni che trasportano i migranti siano spesso presenti numerosi minori e come essi non possano non essere salvaguardati dagli effetti dei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1. Si richiama alla sensibilità del presidente, rilevando come sia sufficiente visitare le comunità che accolgono tali minori per rendersi conto della drammaticità della loro situazione e della terribile morte alla quale vanno incontro in mare coloro che non vengono soccorsi. Ricorda con commozione la drammatica vicenda del bambino ritrovato morto con la pagella cucita all'interno del suo povero indumento e richiama l'attenzione sul fatto che i temi in questione riguardano la vita di persone umane e che il suo gruppo ha a cuore i diritti umani.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.48.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) rileva come l'emendamento sua firma 1.49 sia volto, al pari di numerosi altri, a porre rimedio a effetti gravemente lesivi di alcuni diritti costituzionali. In particolare, osserva come l'emendamento in esame preveda che i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 non si applichino qualora vi siano famiglie a bordo, nel rispetto dell'articolo 29 della Costituzione. Ricorda come, a dispetto delle misure adottate dal Governo, i migranti siano stati fatti sbarcare e come ciò sia avvenuto in forza del diritto internazionale nonché di elementari principi di buon senso. Cita il caso dei numerosi nuclei familiari che dopo essere stati divisi nel corso della detenzione in Libia si sono fortunatamente ricongiunti e che sarebbe evidentemente del tutto inaccettabile separare di nuovo. Ribadisce,

conclusivamente, come la proposta emendativa in esame faccia riferimento a situazioni meritevoli di tutela sotto il profilo costituzionale.

Laura BOLDRINI (LeU) richiama il contenuto dell'articolo 29 della Costituzione, il quale tra l'altro fa riferimento alla garanzia dell'unità familiare, e ricorda come sulle imbarcazioni che giungono in Italia spesso si trovano minori che hanno subito stupri e violenze e che necessitano di assistenza psicologica, a meno che non si voglia ritenere che non siano meritevoli di tali tutele per il colore della loro pelle. Stigmatizza il linguaggio sprezzante e irrispettoso nei confronti delle persone umane spesso utilizzato dagli esponenti politici della maggioranza e il disprezzo dell'umanità che emerge dal modo in cui vengono affrontate tali questioni.

Sottolinea come l'unità familiare vada tutelata anche a bordo delle navi e come sia pertanto inammissibile far sbarcare soltanto i bambini, in quanto ciò si pone in evidente contrasto con la Costituzione e con la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, e come l'atteggiamento di talune forze politiche si ponga in evidente contraddizione con l'impegno a tutela della famiglia delle quali le predette forze politiche dichiarano di farsi carico. Stigmatizza, infine, i toni sprezzanti utilizzati a suo avviso dal deputato Invernizzi nel corso del suo intervento.

Sara CUNIAL (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Magi 1.49 e richiama la definizione di famiglia riportata sul sito *internet* della Lega, rilevando come vi sia un'evidente contraddizione tra tale definizione e la contrarietà della Lega alla proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.49.

Carmelo MICELI (PD) rileva come non sia stata concessa la parola alla deputata Pollastrini, che aveva chiesto di intervenire e chiede pertanto alla Presidenza l'annul-

lamento della votazione dell'emendamento Magi 1.49.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa di non essersi avveduto della richiesta di intervento da parte della deputata Pollastrini e ritiene, pertanto, che non vi siano le condizioni per l'annullamento della votazione, invitando i deputati che intendono chiedere la parola a segnalarlo tempestivamente.

Carmelo MICELI (PD) rileva come la Presidenza contraddica in tal modo le decisioni assunte dalla Presidenza stessa sull'organizzazione dei lavori, in virtù delle quali è consentito su ciascun emendamento un intervento per gruppo. Preannunzia pertanto l'assunzione di iniziative volte a far dichiarare l'illegittimità della votazione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa come si stia svolgendo un intervento per gruppo su ciascun emendamento e ribadisce di non aver concesso la parola alla deputata Pollastrini non avendo la medesima richiesto la parola tempestivamente.

Marco DI MAIO (PD) ricorda come il deputato Migliore abbia preannunciato alla Presidenza l'intervento di un deputato del gruppo del Partito democratico su ciascun emendamento e come pertanto tale richiesta debba essere in ogni caso considerata come già formalmente avanzata.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.50, rileva come esso sia volto a precisare che i provvedimenti previsti dall'articolo 1 non si applicano qualora vi siano a bordo potenziali richiedenti asilo ai sensi dell'articolo 10, terzo comma, della Costituzione. Rileva come il testo della Costituzione non faccia riferimento ai cittadini italiani, bensì a tutti gli esseri umani, proprio perché numerosi padri costituenti erano stati costretti negli anni precedenti a lasciare l'Italia e a condurre una vita in esilio in quanto nel nostro Paese non

venivano garantite le libertà personali e i diritti fondamentali.

Rileva come la normativa di attuazione delle norme costituzionali sul diritto d'asilo preveda in primo luogo che i potenziali richiedenti devono essere informati della possibilità di presentare la richiesta, nonché degli obblighi che assumono con la presentazione della richiesta, e preveda altresì, a tutela della sicurezza, la sottoposizione dei medesimi alle procedure di identificazione. La proposta emendativa in esame è volta ad evitare che tali procedure siano omesse, dando luogo di fatto a respingimenti che costituirebbero una grave violazione dei principi costituzionali.

Emanuele FIANO (PD), con riferimento all'articolo 10 della Costituzione, rammenta come nella relazione al progetto di Costituzione proposto all'Assemblea costituente dal presidente della Commissione per la Costituzione, onorevole Meuccio Ruini, si evidenziasse che il diritto d'asilo non poteva non essere ricompreso tra i diritti e doveri dei cittadini, sottolineando che tutte le costituzioni civili lo offrono ai perseguitati politici di altri paesi. Ciò premesso, desidera sottoscrivere l'emendamento Magi 1. 50 che richiama le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione. Evidenzia come l'articolo 1 del decreto – legge in discussione imponga la prevalenza dell'ordinamento nazionale in spregio del dettato costituzionale. Si domanda, infatti, come sia possibile, effettuare l'identificazione dei potenziali richiedenti asilo se si impedisce alle imbarcazioni che hanno effettuato operazioni dei soccorsi in mare di effettuare lo sbarco dei naufraghi. Ritenendo che il decreto-legge in esame non rispetti il contenuto della Costituzione, sottolinea come la proposta emendativa in discussione sia corretta e conforme al dettato costituzionale oltre che rispettosa dei diritti umani.

Laura BOLDRINI (LeU) evidenzia come il tema del diritto di asilo abbia origini antiche, sottolineando che di esso si trattava, già nel 430 avanti Cristo, nella tra-

gedia di Euripide « I figli di Eracle » così come anche nel Vangelo secondo Matteo. Osserva, quindi, che l'articolo 10 della Carta costituzionale del 1948 anticipa la Convenzione di Ginevra del 1951 che ha disciplinato l'istituto del diritto di asilo stabilendo che gli Stati non devono sanzionare il richiedente asilo che entra illegalmente nei propri territori. Rammenta, quindi, che l'Italia ha sottoscritto tale Convenzione e sottolinea come l'articolo 10 della Costituzione nasca da una cultura giuridica di civiltà che fa parte dell'Europa e che oggi viene minata dall'articolo 1 del decreto-legge in discussione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.50.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra l'emendamento Carfagna 1.51 volto a prevedere che alle organizzazioni umanitarie che svolgono attività di ricerca e salvataggio in mare che intendono entrare, transitare o sostare nel mare territoriale italiano è fatto obbligo di procedere alla identificazione e registrazione dei richiedenti asilo. A suo avviso tale proposta normativa colma un vuoto di tutela prevedendo l'obbligo di procedere all'identificazione dei richiedenti asilo direttamente a bordo delle navi. Precisa che Forza Italia non ignora che la Corte europea dei diritti dell'uomo, in due sentenze con le quali ha condannato l'Italia, ha sancito il principio che l'identificazione dei richiedenti asilo dovrebbe essere effettuata all'interno dei centri di primo soccorso o di accoglienza. Proprio per tale ragione, nella proposta emendativa in discussione si prevede anche di demandare ad un successivo atto l'individuazione delle caratteristiche, delle dotazioni minime e delle qualifiche obbligatorie del personale di bordo delle navi di nazionalità italiana impiegate per le attività di ricerca e salvataggio in mare da parte di organizzazioni umanitarie. Ciò premesso, chiede al sottosegretario Molteni, del quale riconosce la sensibilità su questo tema, di effettuare una ulteriore riflessione sull'emendamento Carfagna 1.51, che rafforza il contenuto del decreto-

legge in discussione, al fine di un suo accoglimento, eventualmente anche nel corso dell'esame in Assemblea.

Emanuele FIANO (PD) precisa di non comprendere in quale maniera sia possibile nell'ordinamento italiano che un soggetto che non riveste la carica di pubblico ufficiale possa procedere all'identificazione di richiedenti asilo. Sottolinea di non essere aprioristicamente contrario alla possibilità di svolgere le operazioni di identificazione dei richiedenti asilo anche non sulla terra ferma, ma ritiene che l'emendamento Carfagna 1.51 implichi un capovolgimento dell'impostazione della maggioranza in quanto il decreto-legge in discussione non prevede l'identificazione dello straniero. Osserva, inoltre, che la proposta emendativa in discussione fa prevalere il senso del terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione e che pertanto la sua approvazione determinerebbe una correzione sostanziale dell'articolo 1 del decreto-legge che invece non tiene conto del dettato costituzionale.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che l'emendamento Carfagna 1.51 non tiene conto di come si svolgono le procedure di identificazione dei richiedenti asilo attualmente in atto. Precisa che tali procedure devono avvenire attraverso il ricorso ad una sofisticata banca dati e all'utilizzo di attrezzature che non possono essere contenute a bordo di una nave e sottolinea che la Polizia per l'immigrazione è l'unica titolata all'identificazione dei richiedenti asilo. Rammenta, inoltre, che la procedura di asilo prevede anche lo svolgimento di un colloquio con una commissione alla quale deve partecipare un interprete che non potrebbe dunque essere a bordo della nave. A suo avviso, quindi, l'emendamento in discussione è stato predisposto senza gli opportuni approfondimenti in merito alla materia del diritto di asilo.

Federico CONTE (LeU) ritiene che l'emendamento Carfagna 1.51 si sovrapponga alle normative vigenti in materia di *search and rescue*, creando complicazioni al si-

stema di identificazione delle persone richiedenti asilo. Osserva, inoltre, che potrebbero sorgere problemi in merito all'individuazione del Paese di prima accoglienza, domandandosi se questo debba essere quello della nave dove si svolgono le operazioni di identificazione o quello di appartenenza della ONG che esercita la funzione di armatore di quella nave.

Riccardo MAGI (Misto+E-CD), pur comprendendo le finalità dell'emendamento Carfagna 1.51, ritiene che esso sia sostanzialmente inapplicabile, a fronte della complessità del fenomeno migratorio, che richiede un'azione coordinata di più soggetti competenti. Ritiene necessario, piuttosto che scaricare le responsabilità sulle ONG; avviare politiche serie, come quelle proposte dal Ministro agli affari esteri, che prevedono una valorizzazione del ruolo dei Paesi vicini rispetto a quelli di origine nell'istruzione delle domande di protezione internazionale, nel quadro di un complessivo rafforzamento della rappresentanza diplomatica europea nei Paesi costieri e nei Paesi più esposti al fenomeno migratorio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carfagna 1.51.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI interviene al fine di fare chiarezza su talune questioni poste nell'odierno dibattito, chiarendo i motivi della contrarietà del Governo sull'emendamento Carfagna 1.51 testé votato. Pur comprendendo le finalità dell'emendamento, che ritiene si proponga di rispondere ad esigenze reali, ricorda che alcuni procedure di identificazione in mare, prima dello sbarco, sono già state sperimentate negli anni precedenti, nel corso dell'operazione cosiddetta *Mare nostrum*, ad opera delle autorità di pubblica sicurezza competenti, facendo notare che in quell'occasione si riscontrarono alcune problematiche organizzative ad attuative. Rileva, pertanto, che si potrebbero determinare problematiche ancora maggiori qualora tali misure fossero messe in atto da ONG o da altre imbarcazioni che non

prevedano l'intervento di pubblici ufficiali in possesso di specifiche competenze. Nell'auspicare la presentazione di un ordine del giorno su tale materia, fa altresì presente che tali importanti questioni dovranno essere affrontate dall'Italia, con una visione d'insieme, nelle competenti sedi europee, nell'ambito di una riforma complessiva del diritto d'asilo, questione che, a suo avviso, richiede un approfondimento di diversi filoni di riforma, riguardanti non solo il Regolamento di Dublino, ma anche altre importanti direttive europee.

Emanuele FIANO (PD) ritiene che l'intervento del sottosegretario Molteni riveli una contraddizione in seno al Governo, dal momento che il provvedimento in esame, agli articoli 1 e 2, prevede una prevalenza del diritto interno sulle convenzioni internazionali, precludendo a priori qualsiasi possibilità di identificazione in mare.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che l'apertura, che sembra sia stata manifestata dal rappresentante del Governo, rispetto a forme di identificazione in mare delle imbarcazioni, appare sorprendente. Osserva, infatti, che tali procedure, richiedendo personale specializzato nonché specifiche attrezzature, non possono essere messe in atto dalle ONG o da qualsiasi altra imbarcazione ordinaria. Auspica che il Governo possa chiarire la sua posizione al riguardo.

Nicola MOLTENI (Lega) precisa di aver manifestato un orientamento contrario sull'emendamento Carfagna 1.51 e non comprende dunque come si possa parlare di un'apertura del Governo a tale riguardo. Fa notare di essersi limitato a suggerire la presentazione di un ordine del giorno su tale questione.

Gregorio FONTANA (FI) ai fini di una più chiara organizzazione dei lavori, auspica che gli interventi del Governo, volti a rendere chiaro il suo orientamento sugli

emendamenti, siano svolti prima della votazione sugli stessi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricordato che il Governo può richiedere la parola quando lo ritiene opportuno, ritiene comprensibili le osservazioni svolte dal deputato Fontana, facendo notare che, nell'ambito dello svolgimento di un esame degli emendamenti complesso come quello attuale, può capitare che le questioni si sovrappongano, dando luogo anche a fasi non sempre ordinate.

Emanuele FIANO (PD) auspica che l'intervento del Governo sull'emendamento 1.51 non abbia precluso la possibilità di dibattito sull'emendamento Montaruli 1.53.

Augusta MONTARULI (FdI) illustra il suo emendamento 1.53, facendo notare che esso mira a prevedere un obbligo assoluto di comunicazione da parte delle navi appartenenti a organizzazioni non governative, tenuto conto che non sussiste nel testo alcun obbligo assoluto di blocco delle imbarcazioni, per le quali occorre un provvedimento discrezionale del Ministro dell'interno. Ritiene pertanto che tale proposta emendativa risponda a fondamentali esigenze di trasparenza.

Gennaro MIGLIORE (PD) ritiene che l'emendamento Montaruli 1.53 riveli una volontà vessatoria nei confronti delle ONG, facendo notare ironicamente che tali obblighi di trasparenza dovrebbero essere previsti a carico di quegli schieramenti politici che prendono finanziamenti da potenze straniere; ricorda, peraltro, che il Ministro dell'interno su tale scottante questione si rifiuta di confrontarsi con il Parlamento. Sottolinea, invece, come le organizzazioni umanitarie, che possono vantare bilanci pubblici trasparenti, vanno difese in quanto svolgono un'attività meritoria a protezione delle vite umane.

Laura BOLDRINI (LeU), rilevato che gli obblighi di trasparenza dovrebbero valere per tutti, non solo per le ONG, ricorda che

queste ultime predispongono bilanci pubblici e che la loro attività si fonda su contributi liberamente versati da privati cittadini che intendono finanziare le attività di soccorso di vite umane e continuano a farlo tuttora, nonostante lo sforzo del Governo nel denigrarle. Ritiene che contro le ONG sia in corso una campagna di discredito senza precedenti — richiamando, ad esempio, le dichiarazioni rese pubblicamente dal Ministro Di Maio — nonostante qualsiasi ipotesi di collegamento tra esse e la criminalità organizzata sia stata riconosciuta come priva di fondamento.

Jole SANTELLI (FI) dichiara di non aver compreso le critiche dei colleghi all'emendamento Montaruli 1.53, considerando che è stato definito ininfluenza, punitivo o addirittura vessatorio. Ritenendo al contrario che si tratti di una norma di buon senso, preannuncia il voto favorevole dei componenti del gruppo di Forza Italia.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo a titolo personale sull'emendamento Montaruli 1.53, ammette di non averne capito l'utilità, considerato che le navi delle organizzazioni non governative sono regolarmente iscritte in appositi registri che conservano tutti i dati ad esse relativi. Tuttavia, nel rilevare che in particolare il gruppo di Fratelli d'Italia si occupa con grande attenzione della questione e dimostra una particolare antipatia verso il signor George Soros, al quale lo lega personalmente un unico aspetto, vale a dire la comune appartenenza al popolo ebraico, si chiede la ragione di un simile accanimento.

Riccardo MAGI (Misto+E-CD) ritiene che il testo dell'emendamento Montaruli 1.53 non sia comprensibile, anche considerato che attribuisce l'obbligo di comunicare al Ministero le proprie fonti di finanziamento alle navi e non, più correttamente, alle organizzazioni non governative che le posseggono. Nel ribadire l'inutilità di tale obbligo, dal momento che

tutte le informazioni relative alle organizzazioni non governative e alle loro fonti di finanziamento sono già nella piena disponibilità di tutti trattandosi di dati pubblici, condivide le considerazioni dei colleghi che lo hanno preceduto. Aggiunge che purtroppo tali organizzazioni sono relativamente poche, come poche sono le navi che operano azioni di soccorso nel Mediterraneo centrale, ed hanno salvato una percentuale minima di vite umane rispetto alle tante che si sono perse in mare. Sottolinea come, nonostante ciò, la retorica sviluppatasi soprattutto negli ultimi due o tre anni, con una grande potenza di fuoco grazie all'uso dei *social media*, abbia attribuito alle ONG intenti perversi, che nel migliore dei casi sono di sostituzione etnica dell'Europa o di sovvertimento dell'ordine naturale biologico del nostro Paese. Rileva, pertanto, che al fondo di questo emendamento, al quale è fortemente contrario, c'è una sorta di ossessione mossa solo dall'obiettivo di guadagnare consensi. Invita, dunque, i colleghi ad analizzare i bilanci delle organizzazioni non governative, i rapporti che su di esse sono stati scritti da soggetti terzi nonché gli atti delle procure che hanno escluso collegamenti tra dette organizzazioni e gli scafisti.

Emanuele PRISCO (FdI) interviene a titolo personale in relazione all'intervento dell'onorevole Fiano che, con una strisciante allusione, ha attribuito ad un motivo razziale le ragioni del presunto accanimento di Fratelli d'Italia. Nel respingere ogni addebito rispetto all'appartenenza al popolo ebraico del signor Soros, precisa che il suo gruppo critica il personaggio in questione perché con i suoi soldi finanzia un progetto di sostituzione etnica dell'Europa, attraverso il nostro Paese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Montaruli 1.53.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente Brescia la convocazione urgente di una riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei

gruppi, in considerazione del fatto che è appena apparso su un'agenzia di stampa il testo della lettera che il Presidente della Camera ha inviato al Ministro dei rapporti con il Parlamento, in cui ha reiterato le richieste di informativa al Ministro dell'interno. Sottolinea che nella lettera si fa espresso riferimento alle richieste avanzate dai rappresentanti dei gruppi del Partito democratico e di Liberi e Uguali e della componente politica Più Europa del Gruppo Misto nelle sedute del 15 e 16 luglio scorso nonché, precedentemente, dall'onorevole Fiano nella seduta del 10 luglio. Rileva inoltre che la lettera, dal contenuto molto chiaro, ha una valenza importante per il Partito democratico, anche con riguardo all'atteggiamento da tenere nel prosieguo dei lavori delle Commissioni. Ritiene pertanto necessario affrontare il tema in Ufficio di presidenza, anche al fine di definire la futura organizzazione dei lavori e di effettuare in quella sede le opportune valutazioni sulla novità appena intervenuta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiede al deputato Migliore di precisare l'oggetto della dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Gennaro MIGLIORE (PD), nel rinviare ulteriori chiarimenti in sede di Ufficio di presidenza, ritiene doveroso sospendere i lavori delle Commissioni, in attesa della risposta del Ministro Salvini, rilevando tra l'altro che il Partito democratico intende decidere l'atteggiamento da tenere nel prosieguo dell'esame del provvedimento anche in ragione del contenuto di tale risposta. Sottolinea da ultimo che si sarebbe aspettato analoga richiesta anche da parte dei colleghi del Movimento 5 Stelle.

Laura BOLDRINI (LeU) si associa alla richiesta del deputato Migliore.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in considerazione della richiesta avanzata dai deputati Migliore e Boldrini, sospende brevemente la seduta e convoca immediata-

mente gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 19.45, è ripresa alle 20.30.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, per un mero errore materiale, gli articoli aggiuntivi Santelli 16.02, Prisco 16.04 e Marco Di Maio 16.08 non risultano indicati come identici. Avverte quindi che saranno posti in votazione congiuntamente in virtù dell'identità di testo. Avverte inoltre che, per un mero errore materiale, l'emendamento Sarli 7.5 risulta sottoscritto anche dal deputato Donzelli. Avverte altresì che i deputati Sisto, Calabria, Milanato, Sarro e Tartaglione sottoscrivono gli emendamenti Santelli 1.21, 1.22, 2.19, 2.06, 5.7, 7.7 e 13.01.

Emanuele PRISCO (FdI) illustra l'emendamento Deidda 1.52, di cui è cofirmatario, volto a potenziare i controlli di frontiera mediante l'istituzione nell'area metropolitana di Cagliari, nell'isola di Lampedusa e nel territorio della provincia di Trapani appositi nuclei interforze al fine di istituire una sorta di blocco navale interno per contrastare l'immigrazione clandestina.

Gennaro MIGLIORE (PD) esprime il proprio sconcerto per il tentativo da parte del gruppo di Fratelli d'Italia di scavalcare a destra il Ministro Salvini, manifestando peraltro perplessità sulla decisione della Presidenza di ritenere ammissibile la proposta emendativa in esame.

Si dichiara stupito dalla riproposizione dell'ipotesi del blocco navale, che in questi casi verrebbe ad essere attuato addirittura nelle acque interne, allo scopo di impedire lo sbarco di chi è giunto in tali acque al termine di un viaggio lungo e pericoloso. Rileva come il blocco navale costituisca un atto grave che viola le convenzioni internazionali e il principio di *non refoulement* e come in questo caso se ne proponga addirittura l'istituzione nelle acque interne. Rileva, altresì, come non si comprenda quale debba essere la sorte di

persone, delle quali si ignora la situazione, giunte in prossimità del nostro Paese a bordo di imbarcazioni di fortuna, ovvero di navi che abbiano provveduto al loro salvataggio, nel momento in cui venga loro impedito lo sbarco, e dunque l'esercizio del diritto di richiedere la protezione internazionale. Osserva, infine, come oramai il livello della discussione sia tale che non viene più presa in alcuna considerazione la distinzione tra migranti economici e richiedenti asilo.

Laura BOLDRINI (LeU) si stupisce del livello di ferocia delle proposte che vengono formulate, rilevando inoltre come non si comprenda quali effetti pratici possa avere l'emendamento in esame. Ricorda come il blocco navale, laddove attuato nei confronti di un altro Stato, si configuri come un atto di guerra, e rileva come in questo caso il blocco navale venga previsto addirittura nelle acque territoriali, in violazione delle convenzioni internazionali e dell'articolo 10 della Costituzione, dal momento che viene resa impossibile l'identificazione delle persone.

Richiama, inoltre, l'attenzione sul fatto che tale misura sarebbe del tutto inefficace, non potendo avere alcun effetto di deterrenza nei confronti di persone che hanno alle spalle vicende drammatiche, e che sono state liberate, a seguito del pagamento di un riscatto da parte dei familiari, dai centri di detenzione libici gestiti da trafficanti di esseri umani, i quali peraltro sono i medesimi che, in qualità di appartenenti alla guardia costiera libica, utilizzano le motovedette fornite dal nostro Paese.

Osserva conclusivamente come non si comprendano le motivazioni della proposta emendativa in esame, a meno di non ritenere che l'obiettivo sia quello di lasciar morire le persone in mare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa come sull'emendamento Deidda 1.52 vi sia il parere contrario dei relatori e del Governo.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo a titolo personale, segnala come la proposta

emendativa in esame faccia riferimento alle sole acque territoriali, senza tener conto della zona contigua.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) rileva come l'andamento della discussione si stia facendo addirittura mostruoso, e come sulla base della proposta emendativa in esame sembrerebbe che il problema del nostro Paese sia quello di disporre di mezzi per il pattugliamento in mare. Dal momento che in realtà già si dispone di tali mezzi, ritiene che l'intento di tale proposta emendativa sia meramente propagandistico e vada inserito nell'ambito di una competizione tra le forze politiche di destra. Ricorda come la Ministra della difesa, Trenta, rispondendo a un atto di sindacato ispettivo del gruppo di Fratelli d'Italia, abbia esplicitamente dichiarato che un eventuale blocco navale sarebbe illegittimo e come proposte quale quella in esame allontanino dall'unica soluzione ragionevole del problema, costituita dalla promozione di una condivisione internazionale dell'accoglienza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Deidda 1.52.

Matilde SIRACUSANO (FI), intervenendo sull'emendamento Santelli 1.21, di cui è cofirmataria, rileva come esso affronti la questione dei cosiddetti « sbarchi fantasma », che sono tali non perché, come affermato dal deputato Fratoianni, si finga che non esistano, ma perché avvengono in modo clandestino. Ritiene che le esigenze poste dall'emendamento in esame possano essere condivise anche dalle forze politiche di sinistra.

Jole SANTELLI (FI) richiama l'attenzione delle Commissioni e del Governo sulle risultanze giudiziarie, e in particolare su quanto dichiarato dal procuratore della Repubblica di Palermo in sede di Commissione antimafia, da cui emerge come alla diminuzione delle partenze dalla Libia faccia riscontro l'apertura di una nuova rotta dalla Tunisia, che peraltro è maggiormente rischiosa per i migranti, e come

coloro che si avventurano su tale rotta spesso non sbarcano nei porti e conseguentemente si sottraggono a qualunque identificazione. Rileva come la proposta emendativa in esame sia volta ad affrontare tale questione, senza peraltro avere la pretesa di costituire l'unica soluzione possibile.

Data la rilevanza del tema, chiede l'accantonamento del suo emendamento 1.21 ai fini di un ulteriore approfondimento.

Simona BORDONALI (Lega), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, esprime parere contrario sulla richiesta di accantonamento.

Laura BOLDRINI (LeU) rileva come le piccole imbarcazioni alle quali fa riferimento la proposta emendativa in esame si dirigano verso la Sicilia, la Calabria e la Sardegna e provengano dall'Algeria e dalla Tunisia. Osserva come non vi siano strumenti per avere contezza di queste imbarcazioni, dal momento che, per le loro dimensioni, sfuggono anche ai radar, e rileva come le funzioni che dovrebbero essere attribuite alla missione di pattugliamento prevista dall'emendamento in questione in realtà vengano già svolte dalle forze di polizia e dalle Forze armate italiane. Esprime perplessità circa l'efficacia delle misure proposte, in quanto molto difficilmente tali imbarcazioni potrebbero essere intercettate in tempo utile, e in ogni caso, laddove intercettate, il compito delle unità italiane, che peraltro già viene svolto, sarebbe quello di scortare tali imbarcazioni a terra e di procedere quindi all'identificazione delle persone a bordo. Rileva come anche l'attività prevista dal capoverso 3-ter dell'emendamento, vale a dire la comunicazione alle competenti prefetture del numero delle persone intercettate, venga già svolta.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara di faticare a comprendere gli effetti che si potrebbero determinare a seguito dell'approvazione dell'emendamento Santelli 1.21. Osserva, infatti, che se l'ambito di

azione della missione permanente di pattugliamento istituita da tale emendamento fosse al di fuori delle acque terrestri, allora essa ricadrebbe nell'ambito delle attività del Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma, che avviene nel rispetto delle convenzioni internazionali; se invece le imbarcazioni fossero già entrate nelle acque territoriali, l'ambito rientrerebbe nelle operazioni che le forze di polizia, la Guardia costiera e la Guardia di Finanza già svolgono in attuazione delle leggi sull'immigrazione in vigore. Non comprendendo, quindi, per quale finalità tali imbarcazioni dovrebbero essere intercettate, preannuncia il proprio voto contrario.

Gennaro MIGLIORE (PD), condividendo le osservazioni del collega Magi, ritiene che l'emendamento Santelli 1.21 sia ambiguo nella sua finalità. A suo avviso, è chiaro che ciò che tale emendamento propone non ha la sola finalità di identificare le piccole imbarcazioni che entrano o transitano nelle acque territoriali. In proposito, rammenta che il Ministro dell'interno ha affermato che tutti gli sbarchi che avvengono in maniera autonoma sul nostro territorio sono monitorati e che non esiste la possibilità di sbarcare senza controllo. Ritiene, pertanto, che l'emendamento in discussione da un lato sia ulteriore e dall'altro ambiguo perché non chiarisce le finalità dell'intercettazione. A suo avviso il termine « intercettare » abbinato al termine « pattugliamento » richiama una terminologia militare che allude anche alla possibilità di affondare queste imbarcazioni. Ritiene, pertanto, che l'emendamento andrebbe ritirato e non accantonato, come è stato richiesto dalla proponente. Ricorda peraltro che spesso si è affermato che tale tipo di imbarcazioni costituiva un veicolo d'ingresso per terroristi e per l'invasione di massa ma evidenza come in realtà ciò sia stato smentito. Reputando illogico pensare che si possa utilizzare una imbarcazione di fortuna per sfuggire ai controlli di polizia, evidenza come compito del Parlamento sia quello di occuparsi della necessità di

salvare vite umane e di riconoscerne i diritti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Santelli 1.21.

Jole SANTELLI (FI) prima di illustrare l'emendamento a sua firma 1.22, chiede ai colleghi del partito democratico testé intervenuti di leggere con maggiore attenzione l'emendamento che è appena stato respinto. Sottolinea come nello stesso non vi sia alcuna allusione alla possibilità di sparare contro tale tipo di imbarcazioni e ribadisce la serietà del tema trattato dalla proposta emendativa. Sottolinea come nel nostro paese sbarchino continuamente persone che non vengono identificate e ritiene necessario evitare che questo tipo di sbarchi possa divenire una nuova forma di sfruttamento e di immigrazione clandestina. Evidenzia quindi che compito della politica è quello di prevenire ancora prima che di intervenire. Ciò premesso, illustra l'emendamento 1. 22, volto a prevedere che le prefetture trimestralmente procedano ad effettuare un censimento del fenomeno della immigrazione clandestina attraverso un monitoraggio sui flussi migratori verso l'Italia. Ritiene infatti che la verifica di coloro che risiedono sul territorio sia necessaria.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ricorda ai colleghi del partito democratico che il principio *in claris non fit interpretatio* vale anche per gli emendamenti. Evidenzia, infatti, che il termine « pattugliamento » non significa certo « intervento armato ». Per quanto concerne, quindi, l'emendamento Santelli 1. 22, fa notare come lo stesso non faccia altro che specificare un'attività. Ne chiede pertanto l'accantonamento ai fini di una ulteriore valutazione da parte dei relatori.

Simona BORDONALI (Lega), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, Turri, non accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Santelli 1.22.

Laura BOLDRINI (LeU), pur comprendendo le buone intenzioni poste alla base dell'emendamento Santelli 1.22, evidenzia come non sia possibile controllare i flussi immigratori clandestini. Rammenta che il decreto-legge n. 113 del 2018 ha ridotto notevolmente gli strumenti che garantivano la possibilità di sapere chi risiede nel territorio, ad esempio modificando le modalità di iscrizione anagrafica da parte dei soggetti stranieri. Rileva, quindi, che mentre i prefetti sono in grado di verificare il numero delle persone che entrano nel territorio, è molto più difficoltoso conoscere il numero di chi di permane. A suo avviso, l'emendamento Santelli 1.22 dovrebbe essere riformulato.

Sara CUNIAL (Misto) ricorda che il deputato Cirielli, paragonando l'immigrazione italiana dello scorso secolo al fenomeno attuale, ha evidenziato che mentre gli immigrati italiani lavoravano con umiltà, contribuendo a costruire le comunità nelle quali si trasferirono, gli immigrati illegali attirati dalle false promesse del Partito Democratico nella migliore delle ipotesi vivono in maniera parassitaria e nella peggiore delinquono.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) evidenzia che tutti gli ingressi nel territorio sono monitorati e ritiene che altra questione sia invece quella degli irregolari presenti sul territorio che poco hanno a che vedere con gli sbarchi e con gli ingressi. Fa notare, infatti, che si può diventare irregolari per molte ragioni, quali ad esempio la scadenza del permesso di soggiorno in assenza di un lavoro. Osserva, inoltre, che l'attuale Esecutivo ha reso più facile diventare irregolari e più difficile rimanere regolari. Precisa, quindi, che l'emendamento Santelli 1.22 gli fornisce l'occasione di ricordare alla presidenza di sollecitare il prefetto Di Bari nuovo, titolare del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, che in audizione si era riservato di fornire i dati relativi alla stima delle presenze irregolari nel nostro paese, a trasmetterli alle Commissioni.

Gennaro MIGLIORE (PD) ritiene che l'emendamento Santelli 1. 22 non sia coerente con gli strumenti già in dotazione nel nostro Paese. Sottolinea, inoltre, che sarebbe opportuno individuare meglio i fenomeni da monitorare. In primo luogo ritiene che l'utilizzo del termine « clandestino » sia improprio se riferito al monitoraggio dell'immigrazione. Osserva, infatti, che essendo tali soggetti individuati, non sono definibili come clandestini. In proposito ritiene che bisognerebbe avere la prudenza di non introdurre in un testo normativo dei termini non corretti. Ritiene, inoltre, che prevedere una procedura da adottare entro 30 giorni per monitorare le presenze, così come fa il capoverso 5-bis.02 dell'emendamento Santelli 1.22 sia privo di ragionevolezza. Rammenta inoltre che nel corso delle audizioni svolte dalle Commissioni ha rappresentato al prefetto Di Bari l'esigenza di ripristinare il cruscotto statistico giornaliero così come era stato ottenuto nel corso della legislatura precedente. A suo avviso, tale strumento è stato modificato per non rendere chiari i dati. Si domanda per quale motivo la maggioranza non pretenda di avere la certezza di elementi che potrebbero avvalorare le loro dichiarazioni e sottolinea come il Ministro dell'interno dovrebbe essere interessato a fornire gli strumenti ai cittadini in grado di renderli consapevoli dell'entità del fenomeno dell'immigrazione. A suo avviso, invece, il Ministro Salvini, che tra l'altro si rifiuta di venire a riferire in Parlamento di fatti che lo riguardano personalmente, non è adatto al ruolo che ricopre e isola l'Italia dagli altri Paesi. Per tale ragione ritiene che il decreto-legge in discussione sia un provvedimento pericoloso per la sicurezza del Paese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Santelli 1.22.

Carmelo MICELI (PD) intervenendo sull'ordine dei lavori, comunica che da notizie di stampa si apprende di una accelerazione del Ministro Salvini verso la crisi di governo attraverso, proprio sul

decreto-legge all'esame delle Commissioni, una serie di condizioni da imporre al Movimento Cinque Stelle per continuare l'esperienza governativa. Sottolineando come i componenti del Movimento 5 Stelle non stiano assolutamente svolgendo attività ostruzionistica sul provvedimento, rileva l'opportunità di sospendere i lavori delle Commissioni per consentire alla maggioranza di chiarirsi.

Barbara POLLASTRINI (PD) illustra l'emendamento a sua firma 1.57, volto a prevedere che il Ministro dell'interno garantisca la piena applicazione della legge n. 47 del 2017 in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, assicurando che venga rispettato il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei minori stranieri. Ritiene che non sia possibile non accogliere una proposta emendativa di tale portata e a suo avviso il rifiuto della maggioranza assume un valore molto simbolico, oltre che di merito. Rammenta che la citata legge n. 47 del 2017 costituisce un modello di civiltà e di umanità in tutta Europa. Chiede, pertanto, di conoscere le motivazioni politiche e culturali che hanno indotto i relatori ad esprimere il parere contrario sull'emendamento in discussione.

Sara CUNIAL (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pollastrini 1.57.

Laura BOLDRINI (LeU), nel condividere l'emendamento Pollastrini 1.57, non comprende le ragioni dell'orientamento contrario da parte della maggioranza, facendo notare che la questione dei minori non accompagnati è seria, come testimoniato dai dati statistici relativi agli ingressi minori nel nostro Paese. Auspica, quindi, un ripensamento su tale proposta emendativa, che intende sottoscrivere.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), nel sottoscrivere l'emendamento Pollastrini 1.57, si dichiara sorpreso che il Governo e la maggioranza giudichino superflua tale proposta emendativa. Richiamando il caso

della nave Diciotti, ritiene che la tutela dei minori rappresenti una priorità. Ritiene che l'approvazione dell'emendamento Pollastrini 1.57 sia necessaria.

Nicola MOLTENI (Lega) dichiara di non condividere quanto testé affermato dal deputato Magi.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) fa notare che il caso della nave Diciotti fu emblematico di una certa violazione dei diritti umani, considerato che decine di minori furono costretti a rimanere in una situazione di difficoltà per diversi giorni. Ritiene che la confusione di ruoli di responsabilità determinata dal provvedimento in esame non farà altro che peggiorare la situazione e alimentare contenzioso. Chiede, quantomeno, l'accantonamento dell'emendamento Pollastrini 1.57, dichiarando di sottoscriverlo.

Roberto TURRI (Lega), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, ritiene non opportuno accantonare l'emendamento Pollastrini 1.57.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo a titolo personale, fa notare che l'emendamento Pollastrini 1.57 reca principi elementari di salvaguardia dei diritti umani, sulla scia della normativa approvata nella scorsa legislatura al termine di un articolato dibattito, nel quale, al di là di ogni logica di partito, si presero seriamente in considerazione le esigenze dei minori. Ritiene invece che, allo stato, non siano assicurate condizioni per un'effettiva salvaguardia dei diritti dei minori stranieri non accompagnati.

Andrea GIORGIS (PD), nel sottoscrivere l'emendamento Pollastrini 1.57, auspica che i relatori possono quantomeno spiegare le ragioni del loro parere contrario, che li spinge addirittura a rifiutarne l'accantonamento. Si chiede se l'Esecutivo non abbia in realtà la volontà di derogare alla normativa vigente.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI fa presente che il decreto-legge è chiaro al riguardo.

Marco DI MAIO (PD) sottoscrive l'emendamento Pollastrini 1.57, auspicando che i relatori rivedano il loro parere o svolgano un supplemento di riflessione.

Veronica GIANNONE (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pollastrini 1.57.

Simona BORDONALI (Lega), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, fa presente che il parere contrario sull'emendamento Pollastrini 1.57 e l'indisponibilità ad accantonarlo deriva dal fatto che lo si ritiene superfluo, dal momento che il provvedimento in esame non mette in discussione la normativa vigente, non necessitando pertanto di alcuna modifica. Osserva, dunque, che il provvedimento non determinerà alcuna espulsione di minori.

Cosimo Maria FERRI (PD), nel sottoscrivere l'emendamento Pollastrini 1.57, dichiara di non condividere quanto sostenuto dalla relatrice Bordonali, ritenendo, invece, che il problema dei minori sussista realmente, risultando, peraltro, collegato a gravi fenomeni di criminalità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pollastrini 1.57.

Michele BORDO (PD) non comprende l'indisponibilità della maggioranza ad accogliere il suo emendamento 1.54, facendo notare che si sarebbe aspettato un atteggiamento diverso da parte del M5S, a fronte di una diversa sensibilità mostrata su tali temi. Ritiene che il provvedimento in esame sia inapplicabile e violi gli articoli 117 e 10 della Costituzione, nonché fondamentali regole di diritto internazionale.

Andrea GIORGIS (PD), intervenendo a titolo personale, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bordo 1.54. Rivolgendosi

alla relatrice, fa presente che le sue considerazioni sembrano tenere conto che, in base al principio di successione delle leggi nel tempo, il decreto-legge in esame, inasprendo i divieti in materia di navigazione, incide fortemente sulla normativa precedente, con il rischio di innovarla anche per quanto attiene alla tutela dei minori.

Laura BOLDRINI (LeU) fa notare che l'emendamento Bordo 1.54 reca principi basilari, non comprendendo i motivi del parere contrario dei relatori. Ritiene che il provvedimento in esame sia incostituzionale e si ponga in contrasto con le convenzioni internazionali, violando il principio dell'obbligo di salvataggio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bordo 1.54.

Michele BORDO (PD) considera decisamente inconcepibile che si possa esprimere parere contrario sull'emendamento a sua firma 1.55. Chiede in particolare ai colleghi del Movimento 5 Stelle come facciano a non votare in senso favorevole, ritenendo che sulle ragioni di *realpolitik* dovrebbe prevalere un sussulto di dignità, considerato il contenuto dell'emendamento. Ricorda pertanto a tutti i colleghi che l'emendamento in questione è volto a sottrarre le navi che abbiano effettuato il salvataggio in mare di esseri umani in concreto pericolo di vita all'applicazione delle disposizioni del decreto-legge. Richiama a tale proposito il contenuto della memoria depositata dalla Guardia costiera in sede di audizione, nella quale si legge che la Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974 (Convenzione SOLAS) obbliga il comandante di una nave che si trovi nella posizione di essere in grado di prestare assistenza, avendo ricevuto informazione da qualsiasi fonte circa la presenza di persone in pericolo in mare, a procedere con tutta rapidità alla loro assistenza, se possibile informando gli interessati o il servizio di ricerca e soccorso del fatto che la nave sta effettuando tale operazione. Rileva pertanto che come richiamato dalla

Guardia costiera chi effettui il soccorso non è tenuto necessariamente ad informare il centro che coordina le attività, evidenziando che respingendo una proposta emendativa che dovrebbe essere considerata ovvia ci si assume una grave responsabilità. Segnala in particolare che, sulla base dei dati citati nel corso della seduta di ieri, a partire dalla conclusione della missione europea coordinata dall'Italia, le morti sono aumentate in maniera significativa in proporzione al numero degli sbarchi.

Laura BOLDRINI (LeU) rileva come la maratona della seduta odierna si concluda con un emendamento che stabilisce il principio scontato dell'obbligo del salvataggio in mare. Ritiene pertanto che esprimere parere contrario sull'emendamento Bordo 1.55 vuol dire in sostanza abolire il salvataggio in mare e contrastare la gestione dei flussi, facendo annegare le persone.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che la considerazione della collega Boldrini sia esagerata.

Laura BOLDRINI (LeU), a differenza del presidente Brescia, ritiene che la sua ricostruzione non sia esagerata, dal momento che ostacolando o non consentendo l'accesso alle acque territoriali e ai porti italiani, si finirà per scoraggiare le attività di soccorso. Ricorda in proposito che la Convenzione internazionale sul diritto del mare obbliga ciascuno Stato ad esigere che le navi che battono la sua bandiera prestino soccorso. Ricorda altresì che la Convenzione SAR del 1979 obbliga gli Stati parte a garantire assistenza ad ogni persona che sia in pericolo di vita in mare, indipendentemente dalle sue caratteristiche e delle circostanze in cui avvenga tale soccorso. Ritiene pertanto che il presidente Brescia non possa redarguirlo per la sua osservazione, dal momento che si tratta una conclusione logica e non di una personale interpretazione, dal momento che, se non si consente alle navi soccorritrici di entrare nelle nostre acque, nes-

suno farà più salvataggi e se le organizzazioni non governative smetteranno di vigilare in mare, non avremo più alcuna notizia sulle persone annegate.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ritiene che questa sia l'ultima occasione per modificare lo scellerato articolo 1 del decreto-legge in esame. Rivolgendosi al presidente Brescia, che ha considerato esagerate le conclusioni dell'onorevole Boldrini, ritiene che egli invece dovrebbe rispondere nel merito invece di censurare la collega, perché l'impressione di molti è che vi sia la precisa volontà politica di non dire esplicitamente che le navi che operano soccorso sono escluse dall'applicazione del decreto-legge. Segnala poi come la stessa preoccupazione della collega Boldrini sia contenuta anche nel parere del Comitato per la legislazione, dichiarando di non poter non chiamare in causa la deputata Dadone, relatrice di quel parere, che non è mai intervenuta nel corso del dibattito probabilmente per motivi superiori. Ribadisce pertanto quello che il Comitato per la legislazione della Camera ha sollecitato a ad approfondire « l'effettiva portata normativa dell'articolo 1, che appare suscettibile di determinare contenziosi, l'articolo 1 consente infatti con provvedimenti del Ministro dell'interno di limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di determinate tipologie di navi nel mare territoriale, nel rispetto però degli obblighi internazionali; anche se non esplicitamente richiamato nella relazione illustrativa, tra tali obblighi rientra evidentemente anche il principio di non respingimento come ricavabile dalla Convenzione di Ginevra sullo *status* dei rifugiati; conseguentemente un eventuale provvedimento del Ministro dell'interno che vietasse l'ingresso nel mare territoriale a una nave che avesse rifiutato l'attribuzione, in base alla Convenzione di Amburgo sulla sicurezza e sul salvataggio in mare, di un porto sicuro non italiano, invocando il principio di non respingimento, potrebbe essere comunque ritenuto in sede giurisdizionale in violazione del disposto dell'articolo 1, qualora il giudice ritenesse legittima l'invocazione

di tale principio, vanificando così parzialmente la finalità della norma indicata nella relazione illustrativa ». Conclude pertanto che il parere del Comitato ha il medesimo obiettivo dell'emendamento Bordo 1.55, vale a dire quello di evitare l'impatto normativo devastante dell'articolo 1 del decreto-legge in esame. Si appella pertanto ai colleghi di tutti i gruppi affinché approvino l'emendamento,

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i deputati Giannone, Fiano, Giorgis, Boldrini, Migliore e Occhionero sottoscrivono l'emendamento Bordo 1.55.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bordo 1.55.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che, sulla base della organizzazione dei lavori delle Commissioni, definita in sede di Ufficio di presidenza, la seduta dovrebbe concludersi tra quindici minuti. In considerazione del fatto che è stato completato l'esame dell'articolo 1, ritiene ragionevole che si concludano i lavori della giornata odierna. Manifesta sin d'ora il proprio stupore nel caso in cui anche questa ragionevole proposta dovesse essere respinta.

Giuseppe BRESCIA (M5S) dichiara di non comprendere il motivo per cui non si possano sfruttare i residui minuti di lavoro per esprimere i pareri all'articolo 2, rinviando quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Ricorda che sono stati ritirati gli emendamenti Dadone 2.21, Iezzi 2.16, e Grippa 2.20.

Simona BORDONALI (Lega), *relatrice per la I Commissione*, con riferimento alle proposte emendative all'articolo 2, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Turri, esprime parere favorevole sugli emendamenti Iezzi 2.17 e Macina 2.58, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime altresì parere favorevole sugli emenda-

menti Dadone 2.22 nonché sugli identici emendamenti Meloni 2.9 e Legnaioli 2.18, purché riformulati, in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime parere favorevole sull'emendamento Saitta 2.23; formula un invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Pollastrini 2.01, esprimendo altrimenti parere contrario, invitando a presentare sulla questione oggetto di tale proposta emendativa un ordine del giorno in vista dell'esame in Assemblea.

Chiede che vengano accantonati l'emendamento Ficara 2.59 e l'emendamento Saitta 2.24. Esprime parere contrario su tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 2.

Fa presente infine di aver presentato insieme al collega Turri l'emendamento dei relatori 2.60 (*vedi allegato 2*).

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI esprime parere conforme a quello della relatrice ed esprime parere favorevole sull'emendamento 2.60 dei relatori.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente di non aver mai visto nella sua lunga esperienza parlamentare una riformulazione di 60 righe di un emendamento, che introduce peraltro novelle. Chiede pertanto che anche siffatte riformulazioni possano essere subemendate. Nel ribadire che le proposte della relatrice non configurano delle semplici riformulazioni di emendamenti presentati ma sono delle vere e proprie innovazioni legislative, avanza la formale richiesta che la presidenza fissi un termine per i subemendamenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa al deputato Fiano che si tratta di riformulazioni, dal momento che intervengono sulla stessa materia del relativo emendamento.

Stefano CECCANTI (PD) fa presente al presidente che perché, si tratti di una riformulazione, non è sufficiente che riguardi la stessa materia dell'emendamento cui è riferita.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ad integrazione del chiarimento precedentemente fornito, precisa che le riformulazioni sono tali perché insistono sulle stesse parti del testo dell'emendamento cui si riferiscono e su analoga questione.

Emanuele FIANO (PD) ribadisce con veemenza che si tratta non di riformulazioni, ma di nuovi emendamenti pertanto deve essere consentito di subemendare tali proposte.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il deputato Fiano a non alzare il tono della voce.

Emanuele FIANO (PD) fa presente con veemenza al Presidente che il suo comportamento nasce dal fatto che vengono calpestati i suoi diritti e che si sta inserendo un uovo emendamento configurandolo però come una riformulazione. Pretende, pertanto, che sia accordata la possibilità di subemendare i testi proposti dalla relatrice.

Riccardo MAGI (Misto+E-CD) concorda con le valutazioni da ultimo svolte dal deputato Fiano in ordine alla palese impossibilità di considerare come tale la riformulazione dell'emendamento Macina 2.58, dal momento che essa, lungi dal limitarsi a redigere in maniera più chiara ed intellegibile il contenuto della sottostante proposta emendativa, introduce in realtà disposizioni affatto nuove rispetto al testo originale della stessa, configurandosi dunque come un intervento normativo del tutto innovativo.

Gennaro MIGLIORE (PD) si associa alle valutazioni critiche espresse dai deputati Fiano e Magi, giacché la riformulazione dell'emendamento Macina 2.58 costituisce evidentemente un intervento normativo di segno affatto nuovo rispetto al testo iniziale. Nel ritenere tale modo di procedere del tutto inaccettabile e in violazione della costante prassi regolamentare, osserva altresì che, così agendo, si eludono nella sostanza anche i vincoli che presiedono

alla presentazione di nuovi emendamenti da parte dei relatori, nonché le conseguenze procedurali derivanti dalla predetta presentazione, inibendo di fatto la facoltà subemendativa riconosciuta ai singoli parlamentari. Non esitando a definire un simile comportamento alla stregua di una inaccettabile forzatura delle consuete prassi parlamentari, avverte il sospetto che il vero ed unico movente della maggioranza parlamentare sia in realtà quello di compiacere supinamente la volontà dell'attuale Ministro dell'interno.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sollecita il deputato Migliore a concludere il proprio intervento, invitandolo ad attenersi ad un linguaggio più consono al decoro dovuto alle aule parlamentari.

Gennaro MIGLIORE (PD) prende atto che, evidentemente, le Presidenze reagiscono con fastidio ed irritazione alla verità sottesa alle parole da ultimo pronunciate.

Emanuele FIANO (PD) esorta il Presidente ad applicare il Regolamento della Camera in maniera imparziale e rispettosa delle prerogative dei singoli parlamentari, consentendo pertanto al deputato Migliore di concludere liberamente il proprio intervento.

(Vive proteste dei deputati Fiano e Migliore)

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama all'ordine il deputato Fiano, invitandolo a mantenere un tono più pacato. Nel constatare l'inosservanza a tale richiamo lo richiama per una seconda volta e invita quindi gli assistenti parlamentari ad accompagnare fuori dell'aula il deputato Fiano.

Si dichiara comunque disponibile a considerare la proposta di riformulazione dell'emendamento 2.58 come nuova proposta emendativa dei relatori.

Propone quindi di fissare alle ore 10 della giornata di domani il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 2.60 dei relatori.

Emanuele PRISCO (FdI) invita a voler riconsiderare il parere contrario dianzi espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo sugli emendamenti Meloni 2.10 e 2.6, in considerazione del fatto che gli stessi recano un contenuto parzialmente coincidente rispetto a quello risultante dalla riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Dadone 2.22, Meloni 2.9 e Legnaioli 2.18.

Stefano CECCANTI (PD), in riferimento a quanto da ultimo comunicato dal presidente Brescia, ritiene più ragionevole posticipare il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 2.60 dei relatori per lo meno alle ore 12 della giornata di domani.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che comunque le Presidenze si riservano di svolgere un approfondimento al fine di verificare se la proposta di riformulazione dell'emendamento Macina 2.58 possa essere intesa come tale ovvero se debba piuttosto qualificarsi alla stregua di una nuova proposta emendativa dei relatori, precisando altresì che all'inizio della seduta antimeridiana già programmata per la giornata di domani sarà cura delle Presidenze medesime comunicare l'esito di tale approfondimento e fissare, in quella sede, il termine per la presentazione dei subemendamenti. Conseguentemente avverte che, diversamente da quanto indicato in precedenza, anche il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 2.60 dei relatori sarà stabilito domani mattina.

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani, alle ore 10.

La seduta termina alle 22.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.45 alle 20.

ALLEGATO 1

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica (C. 1913 Governo).**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE FORMULATE DAI RELATORI**

All'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso « 6-bis »:

a) il terzo periodo è sostituito dal seguente: « È sempre disposta la confisca della nave utilizzata per commettere la violazione, procedendosi immediatamente a sequestro cautelare. »;

b) all'ultimo periodo, le parole da: « ad eccezione dei commi » fino alla fine del periodo sono soppresse;

2) al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a euro 650.000 per l'anno 2019 e a euro 1.300.000 annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede, rispettivamente, quanto a euro 500.000 per l'anno 2019 e a euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno e, quanto a euro 150.000 per l'anno 2019 e a euro 300.000 a decorrere dall'anno 2020, mediante utilizzo delle risorse iscritte, per l'anno 2019, nel fondo per il federalismo amministrativo di parte cor-

rente, di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'interno ».

***2. 22.** Dadone, Dori, Macina, Grippa, Migliore.

***2. 9.** Meloni, Delmastro Delle Vedove, Maschio, Donzelli, Varchi, Prisco, Lollobrigida, Silvestroni, Zucconi, Migliore.

***2. 18.** Legnaioli, Tateo, Potenti, Paolini, Marchetti, Di Muro, Cantalamessa, Boniardi, Bisa, Vinci, Tonelli, Stefani, Maturi, Invernizzi, Giglio Vigna, De Angelis, Iezzi, Migliore.

Al comma 1, capoverso 6-bis, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: In caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane, salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, si applica al comandante della nave la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 150.000 a euro 1.000.000. La responsabilità solidale di cui all'articolo 6 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si estende all'armatore della nave.

2. 17. Iezzi, Claudio Borghi, Tateo, Potenti, Paolini, Marchetti, Di Muro, Cantalamessa, Boniardi, Bisa, Vinci, Tonelli, Stefani, Maturi, Giglio Vigna, De Angelis, Invernizzi, Migliore.

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole: «è inserito il seguente» sono sostituite dalle parole: «sono inseriti i seguenti»;

b) dopo il comma 6-bis, aggiungere i seguenti:

« 6-ter. Le navi sequestrate ai sensi del comma 6-bis possono essere affidate dal prefetto in custodia agli organi di polizia, alle Capitanerie di porto o alla Marina militare ovvero ad altre amministrazioni dello Stato che ne facciano richiesta per l'impiego in attività istituzionali. Gli oneri relativi alla gestione dei beni sono posti a carico dell'amministrazione che ne ha l'uso, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6-quater. Quando il provvedimento che dispone la confisca diviene inoppugnabile, la nave è acquisita al patrimonio dello Stato e, a richiesta, assegnata all'amministrazione che ne ha avuto l'uso ai sensi del comma 6-ter. La nave per la quale non sia stata presentata istanza di affidamento o che non sia richiesta in assegnazione dall'amministrazione che ne ha avuto l'uso ai sensi del comma 6-ter è, a richiesta, as-

segnata a pubbliche amministrazioni per fini istituzionali ovvero vendita, anche per parti separate. Gli oneri relativi alla gestione delle navi sono posti a carico delle amministrazioni assegnatarie. Le navi non utilmente impiegabili e rimaste invendute nei due anni dal primo tentativo di vendita sono destinate alla distruzione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 301-bis, comma 3, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43. Le somme ricavate dalla vendita delle navi, o di parte di queste, sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad uno specifico fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, da ripartire su richiesta delle amministrazioni interessate, ed essere utilizzate quale concorso agli oneri di gestione delle navi assegnate, a quelli di custodia e a quelli di distruzione. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui ».

2. 58. Macina, Dori, Migliore.

ALLEGATO 2

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica (C. 1913 Governo).**EMENDAMENTO 2.60 DEI RELATORI**

All'articolo 2, dopo il comma 1, inserire il seguente:

« 1-bis. Le somme derivanti dalle sanzioni amministrative per le violazioni di cui al comma 6-bis dell'articolo 12 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 sono versate ad apposito capitolo dell'en-

trata del bilancio dello Stato delle amministrazioni interessate, per essere utilizzate quale concorso agli oneri di gestione delle navi assegnate, a quelli di custodia e a quelli di distruzione. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui. ».

2. 60. I Relatori.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VII (Cultura, scienza e istruzione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.35 alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 54

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione, Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto legislativo.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere

sull'Atto n. 95 è fissato al 13 agosto prossimo e che il provvedimento non è corredato del parere del Garante per la protezione dei dati personali. Le Commissioni riunite potranno quindi avviare l'esame dello schema di decreto legislativo, ma non potranno esprimersi fin quando non sarà trasmesso il predetto parere.

Invita quindi i relatori Centemero, per la VI Commissione, e Di Sarno, per la II Commissione, a illustrare i contenuti del provvedimento.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, rammenta che l'Atto del Governo n. 95 – che le Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) esaminano ai fini del parere da rendere al Governo – intende recepire nell'ordinamento interno la V direttiva antiriciclaggio (direttiva (UE) 2018/843) che modifica la IV direttiva antiriciclaggio (direttiva (UE) 2015/849, recepita con il decreto legislativo n. 90 del 2017, a sua volta modificativo del decreto legislativo n. 231 del 2007) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La V direttiva antiriciclaggio – il cui termine di recepimento è fissato al 10 gennaio 2020 – intende ostacolare le attività criminali senza limitare il normale funzionamento dei sistemi di pagamento ed è parte di un piano d'azione lanciato dopo l'ondata di attentati terroristici che ha investito l'Europa nel 2015 e nel 2016.

Tra le principali novità della normativa comunitaria segnala le seguenti: un maggiore accesso alle informazioni sui titolari effettivi, in modo da migliorare la trasparenza sulla titolarità delle società e dei trust; l'attenzione ai rischi connessi alle carte prepagate e alle valute virtuali; la cooperazione tra le unità di informazione finanziaria; il potenziamento dei controlli sulle operazioni che coinvolgono paesi terzi ad alto rischio.

Avverte che si limiterà nella seduta odierna ad una illustrazione dei primi tre articoli del provvedimento, lasciando poi la parola al collega Di Sarno per l'illustrazione degli articoli da 4 a 6.

L'articolo 1 specifica alcune definizioni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, interviene sui poteri ispettivi e di controllo delle autorità di vigilanza, modifica alcune norme in materia di cooperazione nazionale ed internazionale.

In particolare il comma 1 precisa la definizione di amministrazioni e organismi interessati; la competenza della vigilanza Ivass nell'ambito del gruppo assicurativo; il criterio per l'individuazione dello stretto legame tra persone politicamente esposte e altri soggetti; le definizioni di prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale nonché di prestatori di servizi di portafoglio digitali e di valuta virtuale.

Il comma 2 interviene sul Capo II del Titolo I del decreto legislativo n. 231, in materia di compiti, attribuzioni e azioni delle autorità, delle amministrazioni, degli organismi interessati e dei soggetti coinvolti nelle attività di vigilanza, controllo e sorveglianza degli adempimenti previsti in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il comma 2 inserisce inoltre cinque nuovi commi (da 4-bis a 4-sexies), dopo il

comma 4 dell'articolo 7, in materia di poteri delle autorità di vigilanza di settore in particolare ai fini della cooperazione tra le autorità di vigilanza della capogruppo e l'autorità di vigilanza delle succursali o delle società controllate dal gruppo. Si consente al Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza di acquisire dati e informazioni presso i soggetti destinatari degli obblighi anche attraverso ispezioni e controlli. Viene altresì previsto l'accesso alla Guardia di finanza e alla Direzione investigativa antimafia all'anagrafe immobiliare integrata.

Per gli organismi di autoregolamentazione si prevede l'obbligo di pubblicare una relazione annuale con particolare riferimento al numero dei decreti sanzionatori e delle misure disciplinari.

Il comma 3 modifica il Capo III, del Titolo I, del decreto legislativo 231 del 2007, recante disposizioni in materia cooperazione nazionale ed internazionale.

La lettera a), novellando l'articolo 12 del decreto legislativo 231, interviene in materia di cooperazione tra autorità nazionali, che sono individuate nel Ministero dell'economia, UIF (Unità d'informazione finanziaria della Banca d'Italia), Direzione investigativa antimafia e Guardia di Finanza.

La lettera b) sostituisce l'articolo 13 del decreto legislativo 231 in materia di cooperazione internazionale, disponendo che le autorità di vigilanza nazionali cooperano con le autorità competenti degli altri Stati membri, al fine di assicurare che lo scambio di informazioni e assistenza non siano impediti dall'attinenza alla materia fiscale dell'informazione o dell'assistenza, dalla diversa natura giuridica o dal diverso *status* dell'omologa autorità competente richiedente ovvero dall'esistenza di un accertamento investigativo, di un'indagine o di un procedimento penale.

La lettera c) introduce due nuovi articoli dedicati, rispettivamente, alla cooperazione tra l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia e le altre *Financial Intelligence Units* – FIU (nuovo articolo 13-bis) e alla cooperazione tra le autorità di vigilanza di settore degli Stati membri (nuovo articolo 13-ter). Le disposizioni

sono dirette a garantire, nell'ambito della collaborazione nazionale e internazionale, un approccio efficiente e coordinato.

Il comma 4 dell'articolo 1 dello schema di decreto in esame apporta alcune modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo n. 231 in materia di procedure di mitigazione del rischio, stabilendo che in caso di gruppi, la capogruppo adotta un approccio globale al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo secondo le modalità stabilite dall'Autorità di vigilanza di settore e disponendo che qualora le misure adottate non siano idonee a ridurre il rischio di riciclaggio connesso all'operatività nel paese terzo, le autorità di vigilanza di settore intensificano i propri controlli sul gruppo e possono vietare al gruppo di instaurare rapporti d'affari o di effettuare operazioni per il tramite delle succursali e delle società stabilite nel paese terzo nonché, se necessario, imporre al gruppo di cessare del tutto la propria operatività nel paese.

L'articolo 2 contiene una serie di modifiche alle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 231, in cui sono contenuti gli obblighi di adeguata verifica della clientela da parte degli intermediari finanziari, dei professionisti, dei revisori contabili e degli altri soggetti elencati dall'articolo 3 del citato decreto.

Il comma 1, lettera *a)* modifica il comma 4 dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 231, recante le disposizioni generali sugli obblighi di adeguata verifica della clientela, fornendo specifiche indicazioni sulle tempistiche di esecuzione della verifica.

La lettera *b)* modifica il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 231, che contiene specifiche indicazioni sulle modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica, per garantire l'adozione di un glossario omogeneo rispetto a quello della V direttiva antiriciclaggio.

La lettera *c)* modifica il comma 3 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 231, per introdurre una precisazione richiesta – secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa del Governo – dall'autorità di vigilanza del settore assicura-

tivo e diretta ad eliminare il riferimento alle attività di assicurazione vita o altre forme di assicurazione legate ad investimenti, che non troverebbe riscontro nel Codice delle assicurazioni private.

La lettera *d)* modifica l'articolo 20 del decreto legislativo n. 231, introducendo un correttivo che consiste nell'inversione dei commi 4 e 5 di tale articolo. L'inversione sarebbe funzionale, secondo quanto esposto nella relazione illustrativa, a rendere più comprensibile la norma, ad esito delle modifiche apportate dallo schema in esame.

La lettera *e)* integra il comma 6 del citato articolo 20, ai sensi del quale i soggetti obbligati conservano traccia delle verifiche effettuate ai fini dell'individuazione del titolare effettivo, specificando che i soggetti obbligati dovranno altresì tenere traccia delle ragioni che non ne hanno consentito l'individuazione.

Le lettere da *f)* a *i)* modificano, al fine di recepire le novità introdotte dalla V direttiva antiriciclaggio rispetto alla IV, gli articoli 21 e 22 del decreto legislativo n. 231, che recano, rispettivamente, la disciplina della comunicazione e accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e *trust*, e gli obblighi del cliente.

Ulteriori modifiche riguardano l'articolo 23 del decreto legislativo n. 231, su cui incide l'articolo 2, comma 1, lettera *l)*, e l'articolo 24, integrato dall'articolo 2, comma 1, lettere dalla *m)* alla *p)*, in materia di misure di adeguata verifica della clientela.

Il comma 1, lettera *q)* modifica l'articolo 25 del decreto legislativo n. 231 recante le modalità di esecuzione degli obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela. In particolare, viene limitato l'ambito applicativo delle verifiche rafforzate previste per i rapporti di corrispondenza, includendo i soli rapporti che comportano l'esecuzione di pagamenti.

Ulteriori modifiche all'articolo 25 sono apportate dall'articolo 2, comma 1, lettera *r)*. In primo luogo, vengono individuate, nel nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 25, le misure di adeguata verifica rafforzata da

attuare in relazione alla clientela che opera con Paesi ad alto rischio. Si prevede, inoltre, nel nuovo comma 4-*ter* dell'articolo 25, che le autorità di vigilanza possano indicare misure ulteriori di adeguata verifica rafforzata e prevedere, sempre in via normativa, obblighi di segnalazione periodica per le transazioni effettuate con soggetti operanti in questi Paesi. Vengono infine introdotti, nel nuovo comma 4-*qua-ter* dell'articolo 25, una serie di strumenti che le autorità di vigilanza possono utilizzare per mitigare il rischio connesso ai Paesi terzi ad alto rischio, quali, ad esempio, il diniego all'autorizzazione all'attività per intermediari esteri o all'apertura di succursali in Paesi ad alto rischio per gli intermediari italiani.

Il comma 1, lettera *s*) modifica l'articolo 26 del decreto legislativo n. 231, ai sensi del quale, ferma la responsabilità dei soggetti obbligati, è consentito ai medesimi di ricorrere a terzi (sostanzialmente altri intermediari bancari e finanziari) per l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica. Il comma 2 dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 231 riporta l'elenco dei soggetti ai quali è possibile ricorrere: con l'intervento in esame viene esclusa la possibilità di ricorrere agli agenti in attività finanziaria.

Il comma 1, lettere *t*) e *u*) modifica l'articolo 27, che contiene le modalità di esecuzione degli obblighi di adeguata verifica della clientela da parte di terzi.

Il comma 1, lettera *v*) modifica l'articolo 30 del decreto legislativo n. 231, aprendo alla possibilità che si realizzi un'esternalizzazione a terzi non appartenenti al gruppo, nel rispetto delle cautele che verranno individuate dalle autorità di vigilanza di settore, delle fasi dell'identificazione e della verifica dell'identità (mentre resta escluso il monitoraggio dell'operatività). Secondo la Relazione del governo, tale modifica è tesa a ridurre il *gap* competitivo che si sta aprendo fra gli intermediari italiani e quelli europei, che fanno sempre maggior ricorso a soggetti terzi specializzati e caratterizzati da mo-

dalità di realizzazione delle verifiche basate su soluzioni tecnologiche in grado di ridurre i costi.

L'articolo 2, comma 2, dello schema in esame prevede modifiche al Titolo II, Capo II del decreto legislativo n. 231 del 2007, relativo agli obblighi di conservazione.

L'articolo 2, comma 3, dello schema in esame prevede modifiche al Titolo II, Capo III, del decreto legislativo n. 231 del 2007, relativo agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'articolo 2, comma 4, dello schema in esame prevede modifiche all'articolo 47 del decreto legislativo n. 231 del 2007. Tale articolo, fermi restando gli obblighi di segnalazione, dispone l'obbligo, per i soggetti indicati dalla legge, di trasmettere alla UIF, secondo modalità e tempi dettati in apposite istruzioni attuative, comunicazioni aventi ad oggetto operazioni considerate a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sulla base di criteri oggettivi. La modifica è diretta a prevedere che le informazioni derivanti da tali comunicazioni siano trattate con mezzi idonei a garantirne la riservatezza e siano utilizzate efficacemente, anche ai fini dell'approfondimento investigativo delle operazioni sospette.

L'articolo 3 dello schema in esame intende stabilire, accanto al vigente divieto di conti e libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia, anche il divieto di emissione e utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi.

Le norme in esame modificano l'articolo 50 del decreto legislativo n. 231 del 2007 che, nella formulazione vigente, vieta l'apertura in qualunque forma di conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia (comma 1) nonché l'utilizzo, in qualunque forma, di conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia, aperti presso Stati esteri (comma 2).

Con la lettera *a*) la rubrica dell'articolo è integrata al fine di ricomprendervi il riferimento ai prodotti di moneta elettronica anonimi.

La lettera *b)* introduce il divieto di emissione di prodotti di moneta elettronica anonimi.

La lettera *c)* vieta l'utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi emessi presso Stati esteri.

La lettera *d)* introduce un nuovo comma 2-*bis* all'articolo 50, ai sensi del quale il divieto di emissione e utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi decorre dal 10 giugno 2020.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore per la II Commissione*, avverte che, come anticipato dal relatore per la VI Commissione, nel corso della presente relazione si soffermerà sulle disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello schema di decreto legislativo in discussione. Osserva, in particolare, che l'articolo 4 modifica le norme del Titolo V del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 con particolare riferimento alle sanzioni amministrative – e alle relative procedure di irrogazione – per la violazione degli obblighi posti dalle disposizioni antiriciclaggio dal medesimo decreto legislativo n. 231. Con la lettera *a)* viene integrato l'articolo 58, che disciplina le conseguenze dell'inosservanza delle disposizioni relative all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette.

Precisa che, con le modifiche in commento le sanzioni amministrative pecuniarie previste per l'omissione di segnalazione di operazioni sospette sono rese applicabili, oltre che al personale dei soggetti obbligati alla segnalazione (e cioè al personale di intermediari bancari e finanziari e di società fiduciarie), anche ai revisori responsabili di incarichi di revisione delle società di revisione legale, i quali sono sottoposti – ai sensi dell'articolo 37, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2007 – ad uno specifico obbligo di trasmissione della segnalazione al titolare della competente funzione, purché responsabili – in via esclusiva o concorrente con l'ente presso cui operano – dell'omessa segnalazione di operazione sospetta. Le lettere da *b)* a *e)* modificano l'articolo 62, che prevede disposizioni sanzionatorie *ad*

hoc per i soggetti sottoposti alle Autorità di vigilanza e vincolati agli obblighi antiriciclaggio.

Osserva che, con una prima modifica (ai commi 1, 4 e 5) le sanzioni previste all'articolo 62 sono rese applicabili anche alle violazioni che riguardano l'organizzazione dei soggetti vigilati in rapporto alla normativa antiriciclaggio, come disciplinata dalle autorità di vigilanza (ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo n. 231 del 2007). Inoltre, si chiarisce che la Banca d'Italia e l'IVASS (modifica al comma 7) irrogano le sanzioni anche nei confronti dei titolari di funzioni di amministrazione, direzione e controllo dell'intermediario vigilato, alle circostanze di legge. Viene introdotto un nuovo comma 7-*bis* all'articolo 62 in base al quale la Banca d'Italia può irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria – pagamento di una somma da 2.500 a 350.000 euro – in caso di inosservanza delle disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni adottate nei confronti dei cd. trasporto valori vigilati; si tratta, in base all'articolo 3, comma 5, lettera *f)* del decreto legislativo n. 231, dei soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate, in presenza di apposita licenza. Per violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime, la sanzione può essere aumentata fino al triplo del massimo editale, ovvero fino al doppio dell'importo dei profitti ricavati dalle violazioni accertate, quando tale importo è determinato o determinabile

Fa presente che con le modifiche al comma 8 dell'articolo 62 si chiarisce che la CONSOB irroga le specifiche sanzioni non solo nei confronti dei revisori legali e delle società di revisione legale con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio, ma anche nei confronti dei soggetti titolari di funzioni di amministrazione, direzione e controllo. Correggendo un refuso, si chiarisce che la CONSOB è tenuta a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti adottati nei con-

fronti dei revisori legali ai sensi del comma 5 dell'articolo 52 – in luogo del vigente riferimento al comma 3 – ai fini della cancellazione o sospensione dal Registro dei revisori legali. Le lettere da *f*) a *l*) apportano modifiche al procedimento sanzionatorio, disciplinato dall'articolo 65 del decreto legislativo n. 231 del 2007, di cui alcune meramente formali (correttive di riferimenti erronei o meri refusi).

Segnala, che in primo luogo (lettera *f*) si chiarisce che le sanzioni amministrative pecuniarie per l'inosservanza dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta, imputabili al personale e ai titolari di funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono irrogate dal Ministero dell'economia e delle finanze anche nei confronti dei già menzionati cd. trasporto valori (di cui all'articolo 3, comma 5, lettera *f*), del decreto legislativo n. 231 del 2007), salve le competenze della Banca d'Italia e dell'IVASS per il caso di violazioni più gravi.

Osserva che con una seconda modifica si dispone che, alle condizioni di legge, le sanzioni pecuniarie per l'inosservanza degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette siano irrogate dal Ministero dell'economia e delle finanze anche ai responsabili degli incarichi di revisione, nell'ambito delle società di revisione legale con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio, salve le competenze della CONSOB per violazioni di maggiore entità.

Segnala che viene introdotta poi una disposizione di chiusura, che attribuisce al MEF (articolo 65, comma 1, nuova lettera *c-bis*)) il compito di irrogare ogni altra sanzione amministrativa pecuniaria non espressamente attribuita alla potestà sanzionatoria di altra autorità o organismo.

Fa presente che le modifiche di cui alle lettere *g*) e *h*) sono, come anticipato, di natura formale. La lettera *i*) interviene sul comma 9 dell'articolo 65, relativo al procedimento sanzionatorio di competenza del Ministero dell'economia e finanze, per specificare che all'accertamento e contestazione delle violazioni provvede la stessa autorità che, nell'esercizio dei suoi poteri, rilevi l'inosservanza degli obblighi antiriciclaggio di-

disciplinati dal decreto legislativo n. 231 del 2007. In merito, si ricorda che in generale la legge n. 689 del 1981 – richiamata dalla disposizione novellata – già prevede che l'accertamento delle violazioni sia effettuato dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa (articolo 13). Con le modifiche di cui alla lettera *l*) si interviene sul procedimento di irrogazione delle sanzioni da parte della Banca d'Italia nei confronti dei già menzionati trasporto valori. Il vigente articolo 65, comma 11 del decreto legislativo n. 231 del 2007 prevede l'applicazione delle norme del Testo unico bancario sul procedimento sanzionatorio (articolo 145 del decreto legislativo n. 385 del 1993) ove la Banca d'Italia irroghi ai cd. trasporto valori le sanzioni per l'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di astensione, nonché di conservazione dei dati, dei documenti e delle informazioni rilevanti (di cui agli articoli 56 e 57 del decreto legislativo n. 231 del 2007).

Fa presente che con le modifiche in esame, le predette norme del Testo unico bancario non si applicano al solo procedimento sanzionatorio conseguente all'inosservanza dei menzionati obblighi (adeguata verifica, astensione e conservazione), ma – con una prescrizione più generale – dette regole sono rese operative ogniqualvolta la Banca d'Italia, nell'esercizio della potestà sanzionatoria, rientrando nelle proprie attribuzioni ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2007, provvede all'irrogazione delle sanzioni nei confronti dei cd. trasporto valori vigilati.

Osserva che con le modifiche di cui alla lettera *m*) si adegua la norma transitoria per le violazioni commesse anteriormente all'entrata in vigore delle nuove norme.

Segnala che l'articolo 5, al comma 1, modifica il decreto legislativo n. 141 del 2010, in materia di contratti di credito ai consumatori e disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. In particolare, sono apportate le modifiche necessarie a prevedere l'obbligo di iscrizione, nel registro degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi

(OAM), anche dei prestatori di servizi di portafoglio digitale. Tali soggetti sono inclusi tra i soggetti destinatari degli obblighi del decreto legislativo n. 231 del 2007.

Rammenta che l'articolo 5, al comma 2, modifica il decreto legislativo n. 90 del 2017 prevedendo un ampliamento del termine da dodici a trentasei mesi per l'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previsto dall'articolo 21, comma 5, del decreto legislativo n. 231 del 2007, per la definizione degli aspetti attuativi relativi alla comunicazione e accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e *trust*. L'articolo 5, comma 3 modifica il decreto legislativo n. 90 del 2017 prevedendo un ampliamento del termine da dodici a trentasei mesi per l'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, recante modalità tecniche per l'alimentazione e consultazione del registro dei soggetti convenzionati ed agenti di prestatori di servizi di pagamento e istituti emittenti moneta elettronica, di cui all'articolo 45 del decreto legislativo n. 231 del 2007. L'articolo 5, comma 4, infine, modifica il decreto legislativo n. 92 del 2017, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività di compro oro, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, lettera l), della legge n. 170 del 2016. In particolare, viene integrato l'articolo 11, comma 1, attribuendo alla competenza degli Uffici delle Ragionerie territoriali dello Stato anche il procedimento sanzionatorio per l'inosservanza del provvedimento di sospensione di cui al successivo comma 5.

Evidenzia che l'articolo 6, infine, stabilisce che dall'attuazione dello schema di decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Pertanto, le amministrazioni e le istituzioni pubbliche dovranno provvedere all'attuazione delle nuove disposizioni introdotte facendo più efficiente ricorso alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Luca PASTORINO (LeU) ritiene che il provvedimento in esame sia di particolare importanza e chiede ai relatori se intendano svolgere audizioni e abbiano già

predisposto un elenco di soggetti da ascoltare. Segnala in particolare l'opportunità di ascoltare l'Unità d'informazione finanziaria presso la Banca d'Italia.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, propone, d'intesa con il collega relatore per la II Commissione, di procedere innanzitutto all'audizione di rappresentanti della Guardia di Finanza e dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia presso la Banca d'Italia, nonché del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Agli ulteriori soggetti che dovessero essere successivamente individuati potrebbe essere richiesto un contributo scritto.

Carla RUOCCO, *presidente*, riterrebbe opportuno verificare la possibilità di svolgere le audizioni congiuntamente con le omologhe Commissioni del Senato, impegnate sul medesimo provvedimento.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM) chiede se i gruppi parlamentari avranno la possibilità di indicare ulteriori soggetti da audire sul provvedimento o se, invece, è stato delimitato il perimetro delle audizioni.

Carla RUOCCO, *presidente*, invita il collega Vitiello e in generale tutti i colleghi ad avanzare proposte al fine di integrare l'elenco dei soggetti da audire, fermo restando che, sulla base dei tempi a disposizione delle Commissioni, si valuterà se procedere alle audizioni o richiedere contributi per iscritto.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM) chiede quindi che le Commissioni procedano all'audizione del professor Valerio Vallefuoco, docente universitario esperto della materia.

Carla RUOCCO, *presidente*, preso atto della richiesta del collega Vitiello e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione del Comitato per la Difesa e la Sicurezza del Consiglio della Federazione dell'Assemblea Federale della Federazione Russa	61
--	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Mercoledì 17 luglio 2019.

**Incontro con una delegazione del Comitato per la
Difesa e la Sicurezza del Consiglio della Federazione
dell'Assemblea Federale della Federazione Russa.**

L'incontro informale si è svolto dalle
14.30 alle 16.05.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	62
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 Fiano (<i>Esame e rinvio</i>)	62

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 10.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica.

C. 1056 Fiano.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA (PD), *relatrice per la IX Commissione*, evidenzia che la proposta di legge in esame, presentata dal gruppo del

Partito democratico a prima firma Fiano, riguarda l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta concernente la diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete *internet* e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. Si tratta in particolare di un provvedimento che il gruppo del Partito democratico ha depositato da tempo, consapevole delle storture di questo tempo e delle implicazioni che la rete ha sulla vita democratica.

Sottolinea preliminarmente come *Internet* abbia rivoluzionato le modalità di comunicazione e di informazione; è assai difficile infatti ricordarsi quali fossero le modalità di informazione e di comunicazione che si usavano prima della sua diffusione. In poco più di due lustri si sono aperti nuovi scenari e si è lanciata una sfida alle democrazie liberali sul piano della libertà e della partecipazione alla vita civile.

Evidenzia che negli ultimi tempi la libertà della rete e le occasioni di maggiore partecipazione che offre alla vita sociale e politica sono seriamente minacciate dalle informazioni false (« *fake news* ») e dai « discorsi d'odio » (« *hate speech* ») che si diffondono on line. Le notizie false, le

cosiddette « bufale », non sono certamente una novità nel mondo dell'informazione tradizionale: la novità è rappresentata dalla rete *internet* e dalle caratteristiche sue proprie.

Ritiene che l'assenza dei meccanismi di controllo e di responsabilità che sono legalmente previsti per gli editori accentui la facilità di produrre questo genere di notizie. Le tradizionali barriere all'ingresso, che caratterizzavano l'industria dell'informazione tradizionale, sono ormai crollate ed è proprio la genetica dinamica dei *social network* che accentua la possibilità di diffusione. Una notizia non vera diventa « virtualmente vera » sulla rete e appare tale anche nella realtà e, in un sistema in cui a prevalere è la logica dell'algoritmo, diventa vero e condiviso e forma l'opinione pubblica ciò che riceve più « mi piace », più « *like* ».

Rileva quindi come si sia assistito ad una sistematica demolizione della fiducia nei *media* tradizionali, ritenuti controllati e rappresentanti di non meglio specificati sistemi e quindi orientati, in nome della libertà del cittadino di doversi formare una propria idea sulla base di notizie neutrali, fenomeno comune a tutte le democrazie occidentali. Questa è una delle ragioni culturali del successo delle notizie false diffuse *on line* e quello che preoccupa è che queste falsità utilizzano sentimenti neutrali della pubblica opinione perché orchestrati da esperti manipolatori, dietro i quali emerge anche il sospetto che possano muoversi Governi stranieri influenzando di fatto altre democrazie.

Ritiene che il primo caso eclatante che in qualche modo ha fatto emergere questa criticità può essere individuato sicuramente nelle ultime elezioni presidenziali USA, nonché la consultazione referendaria per la Brexit. Abbiamo visto crescere l'utilizzo nelle campagne elettorali di profili finti, algoritmi e programmi automatizzati utilizzati per diffondere notizie false o per bersagliare di insulti o di minacce gli avversari politici.

Ricorda quindi che Facebook è stata oggetto, pochi giorni fa, di una multa miliardaria da parte della Commissione

federale Usa per il commercio per l'imponente violazione della *privacy* relativa al caso Cambridge Analytica.

Tutto ciò premesso evidenzia che con la proposta di legge in esame si intende affrontare una questione di straordinaria attualità.

Osserva, altresì, che quasi il 55 per cento degli italiani, in base a quanto risulta dai dati statistici riportati dal rapporto dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, accedono all'informazione *on line* prevalentemente attraverso fonti cosiddette « algoritmiche », in particolare *social network* e motori di ricerca (*blog*, Google, Facebook, Twitter, Instagram...). In tal modo si finisce per essere inondati da notizie non veritiere, da problemi amplificati e percezioni che diventano strutturali. Si sono alimentate paure e si continuano ad alimentarle generando così « nemici ». Così è successo per il caso della Capitana Carola, ma l'elenco è purtroppo lunghissimo. Diffamazione, uso violento del linguaggio, minacce, rischiano di alimentare un clima di condizionamento non facile. Ma questa diffusione di falsità è qualcosa di profondo e radicato che interessa anche altri ambiti e riguarda ad esempio anche la scienza. Il caso *no vax* è lì a testimoniare. Una forma di orientamento pericoloso e con possibili conseguenze sulla salute delle persone e della collettività. Sottolinea come non si possa scherzare o minimizzare, in quanto la minaccia al diritto all'informazione è un pericolo reale che corrono le democrazie liberali.

Evidenzia, quindi, che la Commissione europea uscente si è impegnata con tutte le parti interessate a definire un piano d'azione chiaro, completo e ampio per affrontare la diffusione e l'impatto della disinformazione *on line* in Europa e per garantire la protezione dei valori e dei sistemi democratici europei. Il diritto all'informazione è un valore fondante della convivenza democratica e della libera manifestazione delle opinioni, come più volte ribadito dalla Corte costituzionale.

Ricorda, inoltre, che con la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018

– che ha sostituito la Raccomandazione del 2006 – è stata sottolineata come la competenza digitale comprende, fra l'altro, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso il possesso di competenze relative alla cibersecurity), il pensiero critico. Ha evidenziato, infatti, che le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali, e che dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.

Segnala, inoltre che a livello legislativo, la legge n. 107 del 2015 ha inserito fra gli obiettivi dell'espansione dell'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo, fra l'altro, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, nonché il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Ha, altresì, previsto, al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, l'adozione del Piano nazionale per la scuola digitale. Quest'ultimo ha evidenziato che la sempre maggiore articolazione e complessità di contenuti digitali richiede competenze adeguate – fra le quali quelle logiche, argomentative e interpretative –, sottolineando che gli studenti devono trasformarsi da consumatori in « consumatori critici » e « produttori » di contenuti e architetture digitali, in grado, fra l'altro, di acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza.

Auspica pertanto che a questa maturazione collettiva su un fenomeno così diffuso possa contribuire la costituzione di una specifica Commissione d'inchiesta ed è importante che il Parlamento se ne occupi coinvolgendo la società e facendo partecipare anche i cittadini.

Lo strumento che ritiene più opportuno è quindi proprio quello di una Commissione di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false (*fake news*) attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica.

Ci sono tanti tasselli che stanno emergendo e che non sono affatto scollegati tra loro. Tutto si tiene insieme. Ci sono dei nemici delle democrazie liberali e non ne fanno neppure mistero. I populismi hanno trovato nella rete un importante megafono per la diffusione virale di *sentiment* negativi.

Occorre quindi comprendere l'origine, la manipolazione e soprattutto le risorse, perché quelle ci faranno capire da dove arriva questa minaccia e se c'è una regia che è posta al di fuori dei confini nazionali.

Passando, infine, all'articolato in esame, evidenzia che l'articolo 1 affida alla Commissione i seguenti compiti:

a) indagare sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false o fuorvianti attraverso la rete *internet*, anche mediante la creazione di false identità digitali, di seguito denominata « disinformazione *on line* »;

b) verificare se la disinformazione *on line* possa essere imputata a gruppi organizzati o, per alcuni profili, a Stati esteri che se ne servono allo scopo di manipolare l'informazione e di condizionare l'opinione pubblica, in modo particolare in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie;

c) verificare se e in quale modo la disinformazione *on line* sia sostenuta anche finanziariamente da gruppi organizzati o da Stati esteri;

d) verificare se esistano correlazioni tra la disinformazione *on line* e i cosiddetti « discorsi dell'odio o *hate speech* », ossia discorsi di incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

e) verificare se e in quali casi la disinformazione *on line* possa aver destato

allarme presso la popolazione, condizionato la libertà dell'opinione pubblica o istigato campagne d'odio;

f) accertare la congruità del vigente quadro normativo e regolamentare in materia, anche tenuto conto dei rischi connessi all'attività di disinformazione *on line* nell'ambito dei processi elettorali e delle consultazioni referendarie, indicando le eventuali iniziative di carattere normativo o amministrativo ritenute necessarie e promuovendo sistemi di monitoraggio e di contrasto della diffusione delle informazioni false in particolare nei periodi di campagna elettorale e referendaria;

g) indicare le iniziative di carattere normativo o amministrativo che, anche in conformità alle politiche in materia previste dall'Unione europea, la stessa Commissione ritenga idonee allo scopo di assicurare un'esatta definizione delle informazioni false, di identificarle con chiarezza e di limitare la loro circolazione, favorendo al contempo la trasparenza e la differenziazione delle fonti di informazioni e delle procedure per la gestione dei reclami dei contenuti illegali formulati dagli utenti, garantendo risposte in tempi rapidi;

h) valutare l'adeguatezza delle misure introdotte dalle piattaforme *on line* per prevenire la disinformazione *on line*, indicando altresì le eventuali iniziative di carattere normativo o amministrativo ritenute necessarie;

i) valutare, anche sulla base delle esperienze di Paesi esteri, la possibilità di prevedere che le piattaforme *on line* adottino un codice di autoregolazione al fine di rimuovere la disinformazione *on line*, vietando altresì eventuali vantaggi pubblicitari per la diffusione massiva di informazioni false.

Si prevede inoltre la possibilità di iniziative finalizzate a favorire il consolidamento di buone pratiche per contrastare la disinformazione *online* e i discorsi dell'odio con il coinvolgimento di enti istituzionali e i soggetti pubblici o privati in-

teressati, e anche dei soggetti operanti nei mercati dell'informazione *on line* e, in particolare, le piattaforme che offrono servizi di *social network* e motori di ricerca.

Anna ASCANI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, premette che si soffermerà in particolare sugli articoli da 2 a 8 dell'articolato che disciplinano l'istituzione, i poteri, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione, indicando vincoli e poteri.

Con riferimento alla durata della Commissione, riferisce che l'articolo 2 stabilisce che la Commissione concluda i propri lavori entro ventiquattro mesi dalla sua costituzione e presenti alle Camere una relazione finale sui risultati delle sue indagini. Sono ammesse relazioni di minoranza. La Commissione può anche presentare relazioni intermedie ogni volta che lo ritenga opportuno. La Commissione riferisce alle Camere al termine dei suoi lavori, nonché ogni volta che lo ritenga opportuno e comunque al termine del primo anno di attività.

L'articolo 3 disciplina la composizione della Commissione. Si tratta di una Commissione bicamerale composta da 40 membri, venti senatori e venti deputati (comma 1), scelti rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. Entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, d'intesa tra loro, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, ed eletto a scrutinio segreto (comma 2).

Come previsto dall'articolo 82 della Costituzione, che disciplina le inchieste parlamentari, l'articolo 4 stabilisce che la Commissione procede alle indagini e agli

esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (comma 1).

La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale (comma 2).

La Commissione ha inoltre facoltà di acquisire, anche in deroga all'obbligo del segreto processuale (articolo 329 c.p.p.), copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti. L'autorità giudiziaria può trasmettere le copie di atti e documenti anche di propria iniziativa (comma 3).

La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia siano coperti da segreto (comma 4). La Commissione ha inoltre facoltà di acquisire da organi e uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente alle finalità della proposta di legge all'esame (comma 5). Infine la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso (comma 6).

L'articolo 5 disciplina le audizioni a testimonianza innanzi alla Commissione.

Si prevede in particolare che, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni del codice penale sul rifiuto di uffici legalmente dovuti e sulla falsa testimonianza (comma 1).

Per il segreto di Stato si richiama la normativa vigente, prevista dalla legge 3 agosto 2007, n. 124, di riforma dei servizi di informazione. In nessun caso, per i fatti rientranti nei compiti della Commissione, possono essere opposti il segreto d'ufficio, il segreto professionale e il segreto bancario (comma 2), mentre è sempre oppo-

nibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato (comma 3).

Infine si prevede l'applicazione dell'articolo 203 del codice di procedura penale, che stabilisce che il giudice non può obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria nonché il personale dipendente dai servizi di sicurezza a rivelare i nomi degli informatori. Se questi non sono esaminati come testimoni, le informazioni da essi fornite non possono essere acquisite né utilizzate.

L'articolo 6 disciplina l'obbligo di segreto per i componenti della Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetto alla Commissione stessa nonché ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio. La violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale (rivelazione ed utilizzazione di segreto d'ufficio), salvo che il fatto costituisca più grave reato (comma 2). Le pene previste per tali fattispecie si applicano inoltre a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione, salvo che il fatto costituisca più grave reato (comma 3).

L'articolo 7 disciplina l'organizzazione dei lavori della Commissione. Si prevede che l'attività e il funzionamento della Commissione siano disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dell'attività di inchiesta. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari (comma 1). Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta (comma 2). Inoltre, la Commissione, per l'adempimento delle sue funzioni, può avvalersi di soggetti interni o esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti, nonché di consulenti ed esperti del settore dell'informazione on line e di tutte le

collaborazioni che ritenga necessarie. Con il regolamento interno è stabilito il numero massimo di collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione (comma 3). Per l'adempimento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro (comma 4).

Per quanto riguarda le spese per il funzionamento della Commissione, esse sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e sono stabilite nella misura massima di 300.000 euro (comma 5).

Alla Commissione spetta infine la cura dell'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della sua attività (comma 6).

Ai sensi dell'articolo 8, la legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Antonio PALMIERI (FI) sottolinea in primo luogo la rilevanza e la delicatezza del tema affrontato dalla proposta di legge, che ha a che fare con i pro e con i contro della libertà di parola e di espressione. Ricorda, in proposito, di aver lanciato nel 2004 il sito tematico «Caccia alle bufale online», per smentire le false notizie pubblicate nel *web* e veicolate anche tramite catene di email. Esprime poi l'avviso che sarebbe opportuno programmare un ciclo di audizioni di esperti della materia volto a fornire ai commissari gli strumenti per meglio capire il fenomeno e per decidere con piena consapevolezza l'atteggiamento da tenere nei confronti della proposta in esame. Al riguardo della proposta, ritiene peraltro che sarebbe importante conoscere la posizione della maggioranza, i cui esponenti, a suo avviso, specialmente in passato, si sono esercitati con disinvoltura nella pratica del cosiddetto «*hate speech*».

Paolo LATTANZIO (M5S) ritiene che l'intervento provocatorio del deputato Palmieri – assieme al quale ha peraltro partecipato, dalla stessa parte del tavolo, a

diversi convegni in materia di contrasto all'uso di linguaggi di odio e di violenza – non costituisca il modo migliore per iniziare a lavorare in spirito condiviso sul provvedimento. È dell'avviso che qui non si tratti di chiamare questa o quella forza politica a dare giustificazioni su episodi presunti di disinformazione – anche perché accuse del genere facilmente potrebbero essere ritorte contro chi le formula – ma di prendere posizione rispetto ad una proposta di legge di grande qualità, evitando attacchi sterili e demagogici. Fa appello quindi al comune sentire, anche della maggioranza parlamentare, rispetto a un tema che non deve essere affrontato come una sorta di gioco a dimostrare chi è il «più puro». Invita tutti a mantenere atteggiamenti e comportamenti in linea con lo spirito di collaborazione che ha sempre finora contraddistinto i lavori in Commissione cultura, evitando quel genere di provocazioni che caratterizzano tipicamente i dibattiti in aula. A parte questo, dichiara che, trattandosi di una proposta che potrebbe aprire scenari assai complessi, appoggia la proposta di svolgere un ciclo di audizioni.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) intende richiamare l'attenzione su un aspetto che reputa alquanto delicato. Si riferisce alla necessità che avrà l'istituenda Commissione, per essere davvero efficiente e avere la giusta informazione, di chiamare soggetti stranieri a riferire: per costoro sarà necessario prevedere misure di garanzia, onde evitare che, a seguito delle loro dichiarazioni, possano trovarsi in situazioni di difficoltà, correndo rischi per la loro incolumità.

Massimiliano CAPITANIO (Lega) ritiene senz'altro molto utile un confronto sul tema della correttezza dell'informazione. Giudica peraltro non condivisibile l'impostazione dell'articolo 1 della proposta di legge, che, nel definire le finalità del lavoro della Commissione di inchiesta, si concentra sulla disinformazione attraverso la rete internet. Osserva infatti che il fenomeno della diffusione di notizie false non ri-

guarda solo la rete, ma anche i *mass media* tradizionali ed in particolare i giornali. Cita a titolo esemplificativo la questione dei 49 milioni della Lega, sulla quale è stato fatto passare il concetto, assolutamente sbagliato, che si tratti di fondi rubati. Si tratta di una notizia del tutto falsa, intenzionalmente diffusa da organi di informazione di un certo rilievo.

Sul tema dell'«odio nella rete», desidera esprimere piena solidarietà alla presidente della Commissione giustizia Businarolo, che, in stato di gravidanza, è stata

aggredata verbalmente, nel corso dei lavori delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia sul decreto-legge cosiddetto «sicurezza-bis». Sottolinea come questo deprecabile episodio getti discredito sul Parlamento, che dovrebbe invece essere un esempio per il resto del Paese.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02521 Calabria: Iniziative per contrastare i numerosi furti di cavalli avvenuti nella zona di Ladispoli	69
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	72
5-02522 Fiano: Iniziative per contrastare il proliferare di gruppi oltranzisti di estrema destra nonché il diffondersi di armi da guerra	70
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	73
5-02524 Prisco: Integrazione dei fondi per incentivare le fusioni tra Comuni	70
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente Annagrazia CALABRIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilìa.

La seduta comincia alle 14.15.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02521 Calabria: Iniziative per contrastare i numerosi furti di cavalli avvenuti nella zona di Ladispoli.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente che negli ultimi sei mesi nel nord

del Lazio, nella zona che dalla costa, intorno a Ladispoli, si estende fino al lago di Bracciano, sono stati rubati circa 80 cavalli; secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, a entrare in azione sarebbe una banda composta da almeno cinque persone più un autista.

Rileva come il timore dei numerosi allevatori colpiti dai furti è che gli animali siano destinati a un giro di macelli clandestini. Evidenzia inoltre che molti dei cavalli rubati sono da sella e di razza, utilizzati soprattutto per attività con principianti, bambini e disabili, svolgendo quindi un'importante funzione sociale. Dopo aver osservato che i cavalli rubati sono tutti non destinabili all'alimentazione umana, fa notare che molti dei cavalli rubati sono stati trattati con medicinali veterinari estremamente pericolosi e qualora gli animali fossero destinati clandestinamente alla macellazione e, quindi, all'alimentazione umana causerebbero gravi danni alla salute pubblica.

Rileva quindi che il furto di cavalli e di bestiame, un tempo regolamentato dalla

legge sull'abigeato, è stato depenalizzato, e chiede se e quali iniziative il Governo intenda intraprendere per arginare questa ondata di furti, ripristinando in particolare condizioni di sicurezza nell'area.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, facendo notare che i dati riportati dal rappresentante del Governo relativi ai furti in questione appaiono difforni rispetto a quelli che risultano ai denunciati, che riferiscono di ben 80 furti di equini, e non solo di cinque. Nel ricordare che il gruppo di Forza Italia si è sempre battuto a favore dell'istituzione di una Commissione d'inchiesta che approfondisca il fenomeno del degrado delle periferie e delle zone extraurbane, tema sul quale ricorda che il Governo è stato proprio oggi sollecitato con l'approvazione in Assemblea di una specifica mozione, auspica da parte del Governo un maggior controllo del territorio, al fine di assicurare condizioni di maggiore sicurezza, soprattutto nel periodo estivo, valutando altresì l'opportunità di un inasprimento delle sanzioni e delle pene per i reati come quelli descritti nell'interrogazione in oggetto.

5-02522 Fiano: Iniziative per contrastare il proliferare di gruppi oltranzisti di estrema destra nonché il diffondersi di armi da guerra.

Stefano CECCANTI (PD) illustra brevemente l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, nella quale, in riferimento al sequestro da parte della Digos di Torino in un'abitazione di un esponente di estrema destra di un vero e proprio arsenale con armi da guerra, fucili d'assalto automatici e addirittura un missile terra aria, si chiede se il Governo intenda costituirsi parte civile e quali iniziative urgenti intenda adottare per contrastare in ogni modo il proliferare di gruppi oltranzisti dell'estrema destra, nonché per contra-

stare il diffondersi di armi da guerra e fucili d'assalto automatici.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano CECCANTI (PD), replicando, si dichiara contenuto di quanto affermato nella risposta, nonché del fatto che nella risposta stessa non si ripeta l'evidente falsità affermata dal Ministro dell'interno, il quale ha dichiarato che le armi sequestrate sarebbero state destinate a organizzare un attentato nei suoi confronti, circostanza evidentemente smentita dagli inquirenti.

5-02524 Prisco: Integrazione dei fondi per incentivare le fusioni tra Comuni.

Alessio BUTTI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo, richiamando una questione che ha assunto una valenza eclatante sugli organi della stampa locale, pur riguardando l'intero territorio nazionale. Osserva che negli ultimi anni le fusioni tra comuni, nel caso specifico della provincia di Como, sul quale si concentra, nello specifico, l'interrogazione, sono state numerose, a partire da Gravedona e Uniti – nuovo comune costituitosi nel 2011 – fino a Solbiate con Cagno, ultimo comune costituitosi all'inizio del 2019.

Rileva che le fusioni tra comuni sono progressivamente aumentate negli anni, sia perché incentivate da «premi», sotto forma di trasferimenti statali previsti per legge, sia per elevare la qualità, in termini di efficienza ed efficacia, dei servizi da erogare ai cittadini.

Fa presente che, con decreto del Ministro dell'interno, emanato il 25 giugno 2019, sono state stanziati somme assolutamente insufficienti a salvaguardare i bilanci dei comuni coinvolti, i quali hanno provveduto da tempo all'approvazione dei bilanci di previsione, che riportavano, ovviamente, le cifre pattuite.

Osserva che, di fatto, quindi, con un decreto emanato tre mesi dopo il termine

previsto per l'adozione dei bilanci di previsione degli stessi comuni, sono stati improvvisamente ridotti i « premi » previsti per le fusioni. Fa notare che ai comuni della provincia di Como manca circa 1 milione e 500 mila euro, fatto che genera incertezza e che, in qualche caso, va a sommarsi a quella relativa alla vicenda tuttora irrisolta dei ristorni dei fondi frontaliери.

Chiede, in conclusione, quali iniziative intenda assumere per corrispondere ai comuni le risorse mancanti, garantendone la sopravvivenza, e per risolvere la vicenda dei ristorni dei fondi frontaliери.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessio BUTTI (FdI) replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta resa, pur riconoscendo lo sforzo di ricostruzione svolto dal rappresentante del Governo nella sua risposta, la quale, tuttavia, nella sua parte conclusiva reca, a suo avviso, considerazioni vaghe, quasi a voler

a distogliere l'attenzione dai problemi reali. Fa notare che il recupero da parte dell'Esecutivo di una somma limitata, pari ad oltre 360 mila euro di contributi, testimonia l'insufficienza del finanziamento sinora stanziato per i comuni, che ne rende difficoltosa l'aggregazione. Osserva che l'obiettivo della fusione, invece, è perseguito con convinzione dagli amministratori locali, a prescindere da logiche di parte, considerati i vantaggi che ne deriverebbero. Auspica, dunque, che il Governo comprenda l'importanza di stanziare risorse adeguate per incentivare la fusione dei comuni – soprattutto per quanto riguarda quelli delle aree montane, collinari o disagiate – considerato che tali processi consentirebbero a tali enti locali di erogare efficaci servizi per la collettività, realizzando, inoltre, rilevanti economie di scala.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-02521 Calabria: Iniziative per contrastare i numerosi furti di cavalli avvenuti nella zona di Ladispoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati,

secondo quanto riferito dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, nel primo semestre dell'anno in corso, risultano essere stati commessi cinque furti di equini nel territorio dei comuni di Ladispoli, Cerveteri e Manziana.

L'anno scorso, invece, risultano essere stati effettuati ventuno furti nel Comune di Bracciano.

A seguito di tali fatti, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia ha avviato un'indagine nel cui ambito sono in corso specifiche attività investigative da parte del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF), in collaborazione con le Compagnie Carabinieri di Bracciano e Civitavecchia.

Quanto alle iniziative intraprese per contrastare il fenomeno, nell'ambito della generale attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità, l'Arma dei Carabinieri ha dedicato particolare attenzione alle fattispecie criminose in parola predisponendo specifici servizi di pattuglia e periodici servizi coordinati.

In tale contesto, avvalendosi della collaborazione dei reparti specializzati del Comando Tutela della Salute, del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e dei medici veterinari dell'A.S.L. della Regione Lazio, sono stati intensificati i controlli presso macellerie, mercati delle carni in genere, imprese agricole, maneggi e circoli ippici, al fine di

accertare eventuali irregolarità amministrative riguardo la provenienza e la commercializzazione per uso alimentare di carne animale, specie quella equina. Sono state, inoltre, poste in essere verifiche circa le condizioni di trasporto di animali vivi, anche al fine di accertare la presenza del *microchip* identificativo.

Le suddette attività hanno consentito, allo stato attuale, di elevare complessivamente sanzioni amministrative per un totale di 19.300 euro.

Al fine di fornire un inquadramento generale del contesto in cui il fenomeno criminale in parola si verifica, si rappresenta che, nell'area in questione, gli equini sono prevalentemente allevati in zone rurali e suburbane e gran parte degli animali non è ospitata in scuderie ma lasciata allo stato brado, in ampi campi privati o demaniali facilmente accessibili a terzi.

Inoltre, un numero considerevole di animali risulta sprovvisto dei previsti documenti identificativi (*microchip* o passaporto identificativo), rendendo difficoltosa l'identificazione dei legittimi proprietari.

A parere dell'Arma dei Carabinieri non può escludersi, infine, che diverse denunce di furto di animali siano collegate all'illecita distruzione delle carcasse, al fine di evitare il pagamento delle tasse di smaltimento.

Si assicura, che in relazione al fenomeno segnalato, sussiste la massima attenzione da parte della Prefettura di Roma e degli altri organi competenti in materia.

ALLEGATO 2

5-02522 Fiano: Iniziative per contrastare il proliferare di gruppi oltranzisti di estrema destra nonché il diffondersi di armi da guerra.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati,

L'attività di polizia giudiziaria svolta nei giorni scorsi dalla DIGOS di Torino, iniziata nel luglio 2018, trae origine dalle indagini su alcuni combattenti italiani con ideologie oltranziste evidenziatisi in passato per aver preso parte al conflitto armato nella regione ucraina del Donbass.

Nell'ambito di tale attività, sono stati riscontrati diversi contatti tra uno dei predetti miliziani ed un esperto di armi che proponeva l'acquisto, per conto terzi, di un missile del quale venivano trasmesse anche alcune foto tramite la messaggistica *whatsapp*.

Gli ulteriori riscontri investigativi hanno consentito di individuare, successivamente, il vero intermediario della vendita, Del Bergiolo Fabio che, dopo un'intensa attività investigativa è stato sottoposto a perquisizione e tratto in arresto a seguito del rinvenimento all'interno della propria abitazione di Gallarate (VA) di un vero e proprio arsenale di armi da guerra e comuni da sparo illegalmente detenute.

All'interno della stessa abitazione sono stati rinvenuti anche diversi stemmi e cartelli con simbologie naziste.

Nell'ambito della stessa indagine, personale della DIGOS di Torino, unitamente a quello degli omologhi Uffici di Varese e Pavia, si è recato nei pressi dell'aeroporto di Rivanazzano Terme (PV) dove, all'interno di un grande deposito, ha rinvenuto un involucro cilindrico contenente un missile aria/aria di fabbricazione francese, della lunghezza di circa 3,5 metri con indicazioni circa la provenienza dalle forze armate del Qatar.

L'intervento di personale specializzato dell'Esercito Italiano ha consentito di constatare che si trattava di un missile privo di carica esplosiva ma riarmabile da persone specializzate nel settore.

È stato, altresì, accertato che la materiale disponibilità del missile e dell'intero deposito era in capo a due soggetti, con precedenti di polizia, immediatamente localizzati in un Hotel adiacente l'aeroporto di Forlì e sottoposti a fermo.

Ad autonomo e distinto filone investigativo è da ricondurre l'attività svolta dalla D.I.G.O.S. di Torino nei confronti di alcuni militanti della locale sezione di Forza Nuova, del gruppo eporediese dei Rebel Firm e della compagine torinese d'area skinhead «Legio Subalpina», indagati per apologia di fascismo.

Tale indagine è sfociata, lo scorso 9 luglio ed il precedente 20 giugno, in alcune perquisizioni delegate dalla locale Autorità Giudiziaria estese anche alle sedi dei menzionati sodalizi, al cui esito è stato rinvenuto e sequestrato materiale inneggiante al fascismo ed al nazismo, alcuni coltelli e tirapugni, nonché materiale riconducibile a due sigle della tifoseria organizzata bianconera – «Brughi giovinezza» e «Tradizione antichi valori», nella circostanza, il *leader* di Legio Subalpina è stato tratto in arresto per detenzione illegale di munizionamento da guerra.

Quanto, poi, alla eventualità che il Ministero si costituisca parte civile è evidente che le valutazioni potranno meglio definirsi nel prosieguo dell'*iter* giudiziario, potendo procedersi in tal senso in occasione dell'udienza preliminare e, successivamente, a pena di decadenza, prima del-

l'inizio del dibattito. Ricordo, altresì, che la costituzione di parte civile è subordinata alla autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere della competente Avvocatura dello Stato.

In linea più generale, posso assicurare che gli Uffici D.I.G.O.S. presenti sul territorio svolgono un costante monitoraggio dei contesti e degli ambienti connotati da estremismo politico finalizzato ad intercettare per tempo ed a prevenire il compimento di qualsivoglia illegalità.

In tale ambito, è stato impresso il massimo impulso all'attività info-investiga-

tiva nei confronti degli ambienti della destra radicale, al fine di contrastare e perseguire ogni situazione, comportamento o propalazione ideologica di gruppi e fazioni che si ispirano ai principi del nazi-fascismo.

Infine, si precisa, che particolare attenzione viene dedicata alle condotte poste in essere in violazione della normativa di settore, con particolare riferimento alla «Legge Scelba» ed alla cosiddetta «Legge Mancino», che vengono segnalate con tempestività all'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 3

5-02524 Prisco: Integrazione dei fondi per incentivare le fusioni tra Comuni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati,

nel 2018 i comuni risultanti dal procedimento di fusione previsto dal Testo unico degli enti locali sono stati 67 ed hanno potuto beneficiare di contributi pari a circa 47,5 milioni di euro.

Nel 2019 l'ammontare dei contributi è rimasto pressoché invariato, attestandosi su 46,5 milioni di euro, a fronte, tuttavia, di un significativo aumento del numero di comuni risultanti da fusione, passati da 67 a 92.

La ripartizione dei fondi avvenuta con il decreto ministeriale del 25 giugno scorso ha risentito, principalmente, dell'ampliamento della platea degli enti beneficiari, posto che sono stati confermati, in seno alla Conferenza Stato-Città del 6 giugno, i criteri di riparto delle risorse già utilizzati nel 2018.

Rammento, al riguardo, che la quantificazione dei contributi è fissata per legge, la quale prescrive, altresì, che ove il fabbisogno ecceda le disponibilità finanziarie, il decreto ministeriale dia priorità, mediante un coefficiente di maggiorazione, alle fusioni o incorporazioni più risalenti.

Quanto alla possibilità di integrazione dei contributi con le risorse del Fondo di solidarietà comunale, va segnalato che già la legge di Bilancio per il 2018 ha stabilito che gli accantonamenti sul predetto Fondo, non utilizzati, possano essere destinati all'incremento dei contributi straordinari alle fusioni. L'incremento derivante da tale meccanismo di recupero è

risultato pari, per il 2018, a circa 5,3 milioni di euro.

Per i 7 Comuni della provincia di Como, derivanti da procedura di fusione, nell'anno 2018, con le suindicate ulteriori risorse rivenienti dagli accantonamenti previsti dalla legge di stabilità 2017, sono stati rideterminati, in aumento i contributi straordinari previsti dall'articolo 15 del T.U.E.L. con un recupero-conguaglio complessivo di oltre 367 mila euro.

Per l'anno 2019 eventuali incrementi potranno essere disposti solo a seguito della preliminare assegnazione delle corrispondenti risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Più in generale, ritengo sia utile fare una riflessione sul meccanismo premiale che in questi anni ha spinto i comuni a fondersi.

Credo, in particolare, che non vada commesso l'errore di pensare che il contributo statale per la fusione possa essere la panacea di tutti i problemi municipali.

Resta fermo che la volontà del Governo è quella di sostenere, in ogni caso, le municipalità, soprattutto quelle di piccole dimensioni e, in tal senso, diverse sono le strade che stiamo percorrendo per raggiungere tale risultato.

Dopo uno stanziamento complessivo di 90 milioni, nel decreto sicurezza dello scorso anno, al fine di incrementare la videosorveglianza nei centri urbani, abbiamo disposto, nello scorso gennaio, l'assegnazione di 400 milioni di euro in favore dei comuni fino a 20 mila abitanti, per la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici. In dettaglio i contributi attribuiti,

a destinazione vincolata per i predetti investimenti, per gli enti locali della provincia di Como sono stati i seguenti:

100 mila euro per n. 2 comuni con popolazione ricompresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;

70 mila euro per n. 29 comuni con popolazione ricompresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;

50 mila euro per n. 47 comuni con popolazione ricompresa tra 2.000 e 5.000 abitanti;

40 mila euro per n. 67 comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti.

Da ultimo, con il «decreto crescita», sono state previste politiche governative di finanziamento di progetti comunali di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile, per complessivi 500 milioni di euro, nonché ulteriori misure di sostegno dei piccoli comuni al di sotto dei 1.000 abitanti.

In definitiva, è obiettivo prioritario del Governo e del Ministero dell'interno assicurare al sistema delle autonomie locali una piena capacità di esercizio delle funzioni e di erogazione dei servizi ai cittadini, anche attraverso una riconsiderazione dei modelli di gestione associata dei servizi e una semplificazione degli oneri amministrativi e contabili per i piccoli comuni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	77
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	82
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	87

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. – Interviene il Sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.

C. 1603-ter Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto ieri. Avverte che sono stati presentati 20 emendamenti (*vedi allegato 1*).

Ricorda che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2019 e che l'articolo 123-*bis* del Regolamento detta un regime speciale di ammissibilità degli emendamenti riferiti ai disegni di legge collegati. Ferme restando le regole generali in materia di inammissibilità di emendamenti, sono inammissibili, quando riferite ai disegni di legge collegati, le proposte emendative che concernono materia estranea al loro oggetto ovvero che contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate come definiti dalla legislazione contabile. Quanto alla estraneità di materia, ricordo che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Per quanto concerne i profili finanziari, rammenta che il citato articolo 123-*bis* del

Regolamento prevede in sostanza che le proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati non siano ammissibili se non soddisfano il requisito della compensatività degli effetti finanziari.

Per quanto riguarda quindi gli emendamenti privi di compensazione, informa che risultano inammissibili gli identici emendamenti Pella 6.2 e Morani 6.3, che istituiscono un fondo nazionale di garanzia per l'indennizzo di soggetti pubblici, con dotazione iniziale di 500.000 euro, senza prevedere alcuna copertura e l'articolo aggiuntivo Bordo 11.03, che pone a carico di soggetti pubblici proprietari di impianti sportivi l'obbligo di eliminare le recinzioni tra gli spalti e il terreno di gioco: benché sia prevista una graduale applicazione dell'obbligo, entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge, la proposta appare suscettibile di determinare oneri, non quantificati e non coperti, tenuto conto del carattere non facoltativo degli adempimenti previsti a carico dei soggetti pubblici interessati.

Per quanto riguarda l'estraneità di materia, avverte che la presidenza ritiene che possono ritenersi inammissibili le seguenti proposte emendative gli identici articoli aggiuntivi Morani 8.01 e Pella 8.02, in quanto modificano l'articolo 9 del decreto-legge n. 14 del 2017 relativo a misure a tutela del decoro di particolari luoghi, prevedendo che il provvedimento di allontanamento, previsto dalla disposizione, è disposto fermo restando anche l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di vendita di titoli di accesso alle manifestazioni sportive nonché gli identici articoli aggiuntivi Morani 10.01 e Pella 10.02, in quanto recano modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di sanzioni per violazione della disposizione dei regolamenti comunali e provinciali.

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.1, esprimendo parere contrario sugli emendamenti Bazoli 6.4, 6.5, 6.6, 7.1, 8.1, 9.1 e 11.1. Esprime parere favorevole sull'emendamento Perantoni

11.2, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Casciello 11.3 nonché sugli articoli aggiuntivi Bordo 11.01, 11.02 e 11.04.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE concorda con i pareri espressi dal relatore, esprimendo altresì parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 6.1 del relatore (*vedi allegato 2*).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.1 del relatore, risulta preclusa la votazione degli emendamenti Bazoli 6.4, 6.5, 6.6, 7.1, 8.1 e 9.1.

Alfredo BAZOLI (PD) sottolinea che l'emendamento a sua prima firma 11.1 è volto ad eliminare un profilo di dubbia costituzionalità del provvedimento in esame che, nell'attribuire la delega al Governo, tra i principi e criteri direttivi, alla lettera a) del comma 2, introduce anche la ricognizione, il riordino, il coordinamento e l'armonizzazione della normativa penale e processuale. Evidenzia al proposito che secondo una consolidata giurisprudenza una delega al Governo in tali materie deve essere accompagnata da chiare limitazioni all'intervento, anche attraverso la esplicita enumerazione delle norme eventualmente da modificare. Pertanto l'emendamento a sua prima firma 11.1, al fine di evitare il rischio di incostituzionalità della disposizione, è volto ad eliminare dalla lettera a) del comma 2 la locuzione « anche penale e processuale », non potendo intervenire diversamente dal momento che il Partito democratico non è a conoscenza delle specifiche norme che secondo il Governo richiederebbero la rivisitazione. Sulla base di tali considerazioni, invita Governo e maggioranza a rivedere il parere espresso e comunque a svolgere un supplemento di riflessione in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Bazoli 11.1 e approva l'emenda-

mento Perantoni 11.2 (*vedi allegato 2*); respinge quindi l'emendamento Casciello 11.3.

Michele BORDO (PD) chiede al relatore e al Governo di motivare il parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo a sua firma 11.01 perché non ne comprende le ragioni, considerato che nel corso delle manifestazioni sportive molti degli atteggiamenti violenti ed aggressivi dei tifosi sono determinati dall'abuso di alcol. Evidenza peraltro che la sua proposta emendativa, lungi dall'introdurre un obbligo, prevede che il Questore, sentito il parere del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, possa eventualmente disporre il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche.

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), *relatore*, conferma il parere contrario, precisando che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è un organo consultivo del prefetto e non del questore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bordo 11.01 e 11.02.

Michele BORDO (PD) si domanda quale sia la ragione del parere contrario espresso sul suo articolo aggiuntivo 11.04, esprimendo la convinzione che le uniche obiezioni possibili siano eventualmente riferibili alla onerosità finanziaria della disposizione. Nel ricordare che il suo articolo aggiuntivo prevede l'istituzione di un numero verde presso il Ministero dell'interno, finalizzato a ricevere segnalazioni e denunce su episodi di violenza, teppismo e razzismo avvenuti nel corso delle manifestazioni sportive, sottolinea che misure analoghe hanno dato risultati significativi in altri paesi. Nell'evidenziare la difficoltà di identificare tali episodi nel modo stesso in cui si verificano e di perseguirli adeguatamente, esprime la convinzione che la disposizione recata dal suo articolo aggiuntivo possa favorire anche l'attività di prevenzione.

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), *relatore*, nell'assicurare il collega Bordo di aver valutato attentamente la sua proposta, ricorda tuttavia che già esistono allo stato diversi canali attraverso i quali far prevenire eventuali segnalazioni e denunce.

Cosimo Maria FERRI (PD) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bordo 11.04, auspicando che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle votino in senso favorevole, considerato che la proposta è perfettamente in linea con la loro politica in tema di denunce anonime, come dimostra la misura introdotta nel testo della legge cosiddetta « spazzacorrotti » e di arresto obbligatorio in flagranza differita. Chiede al relatore di precisare attraverso quali numeri telefonici o altri canali sia possibile far pervenire eventuali segnalazioni.

Walter VERINI (PD), nel chiedere di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bordo 11.04, ritiene che alla base del parere contrario espresso, al di là dell'opportunità o meno di istituire il citato numero verde, vi sia una sottovalutazione del fenomeno della violenza e degli atti di razzismo negli stadi, anche in ragione delle pericolose connessioni tra capi ultrà e settori della politica. Ricorda in particolare che anche recentemente sono state diffuse reiteratamente immagini che ritraggono Luca Lucci, capo degli ultrà della curva sud del Milan, con precedenti penali molto seri, al fianco del Ministro dell'interno Salvini. Si augura pertanto che la ragione di alcune scelte non stia nella contiguità tra ambienti equivoci e persone che dovrebbero al contrario difendere la legalità.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bordo 11.04.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che il testo, come risultante delle proposte emendative approvate, sarà inviato alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 Gallinella ed abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Valentina PALMISANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere, il testo unificato recante « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (A.C. 181 Gallinella e abbinate), come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente dalla Commissione di merito.

La proposta di legge, composta da nove articoli, è volta a prevedere l'installazione di defibrillatori semiautomatici ed automatici (DAE) presso le pubbliche amministrazioni e nei luoghi pubblici, estendendo l'obbligo anche agli scali aerei, ferroviari e marittimi, ai mezzi di trasporto e, comunque, ai gestori di pubblici servizi e ai titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione. La proposta di legge inoltre è volta ad introdurre l'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare di base e dell'uso del DAE, nonché a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 1 introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che abbiano almeno quindici

dipendenti e servizi aperti al pubblico, di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzo dei defibrillatori in ambiente extraospedaliero, nel rispetto delle modalità indicate dalle linee-guida di cui all'accordo 27 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 marzo 2003, e del decreto del Ministero della salute 18 marzo 2011.

Ricorda che, ai sensi del citato decreto legislativo, per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie.

All'articolo 4, con il comma 01, introdotto in sede referente dalla Commissione di merito, viene esteso l'obbligo di cui al citato articolo 1, comma 1, anche agli scali aerei, ferroviari e marittimi, ai mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, ai gestori di pubblici servizi, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse (di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e ai titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione.

Con riguardo ai profili di competenza della II Commissione, segnala che all'articolo 3 è sostituito il comma 1 dell'articolo 1 della citata legge 3 aprile 2001,

n. 120, al fine di prevedere che l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico sia consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. In assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti indicati. In ogni caso, non sono punibili le azioni connesse all'uso del defibrillatore nonché alla rianimazione cardiopolmonare intraprese dai soggetti non in possesso dei predetti requisiti che agiscono per stato di necessità ai sensi dell'articolo 54 del codice penale, nel tentativo di prestare soccorso a una vittima di sospetto arresto cardiaco.

Ciò premesso, non ravvisando profili problematici nella parte di competenza della Commissione Giustizia, preannuncia una proposta di parere favorevole.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, propone che, in assenza di obiezioni, si proceda nella seduta odierna alla votazione della proposta di parere della relattrice.

(La Commissione concorda).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relattrice.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione
di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 6.

Sopprimere gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10.

6. 1. Il Relatore.

All'articolo 6 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), numero 1), dopo la lettera d) inserire la seguente:

« d-bis) il divieto di accesso in parola si estende ai luoghi specificatamente indicati di particolare pregio storico, artistico, turistico e monumentale delle città che ospitano eventi sportivi limitatamente al giorno in cui tali eventi sono calendarizzati ».

b) al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

« b-bis) dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

“1-ter: è istituito un Fondo nazionale di garanzia con una dotazione iniziale di euro 500.000,00 volto ad indennizzare soggetti pubblici o a partecipazione pubblica che in occasione o nell’occorso o durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche, anche a carattere sportivo, subiscono danni al loro patrimonio per reati i cui autori non sia stato possibile individuare” ».

***6. 2. Pella.**

*(Inammissibile per carenza
di compensazione)*

All'articolo 6 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), numero 1), dopo la lettera d) inserire la seguente:

« d-bis) il divieto di accesso in parola si estende ai luoghi specificatamente indicati di particolare pregio storico, artistico, turistico e monumentale delle città che ospitano eventi sportivi limitatamente al giorno in cui tali eventi sono calendarizzati ».

b) al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

« b-bis) dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

“1-ter: è istituito un Fondo nazionale di garanzia con una dotazione iniziale di euro 500.000,00 volto ad indennizzare soggetti pubblici o a partecipazione pubblica che in occasione o nell’occorso o durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche, anche a carattere sportivo, subiscono danni al loro patrimonio per reati i cui autori non sia stato possibile individuare” ».

***6. 3. Morani.**

*(Inammissibile per carenza
di compensazione)*

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 3) con il seguente:

3) al comma 5, il terzo periodo è sostituito dal seguente: « Nei confronti della persona già destinataria del divieto di cui al primo periodo, la durata del nuovo

divieto e dell'eventuale prescrizione non può essere inferiore a tre anni e superiore a dieci anni ».

6. 4. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 1, lettera a), numero 4) sostituire la parola: nonché con la seguente: ovvero.

6. 5. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 2, lettera a), capoverso comma 1, lettera c), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: « condannati » inserire le seguenti: « negli ultimi cinque anni »;

b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: « salvo che non sia intervenuta sentenza di riabilitazione ».

6. 6. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

ART. 8.

Sostituire il comma 1, con il seguente:

1. All'articolo 10 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6-ter, le parole: « fino al 30 giugno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 30 giugno 2022 »;

b) al comma 6-quater, secondo periodo, le parole: « fino al 30 giugno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 30 giugno 2022 ».

8. 1. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

Dopo l'articolo 8 inserire il seguente:

Art. 8-bis.

(Modifiche all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge del 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48)

All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge del 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, dopo le parole: « di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 » sono inserite le parole: « oltretutto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge febbraio 2003 n. 28 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, ».

***8. 01.** Morani.

(Inammissibile per estraneità di materia)

Dopo l'articolo 8 inserire il seguente:

Art. 8-bis.

(Modifiche all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge del 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48)

All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge del 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, dopo le parole: « di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 » sono inserite le parole: « oltretutto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge febbraio 2003 n. 28 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2003, n. 88, ».

***8. 02.** Pella.

(Inammissibile per estraneità di materia)

ART. 9.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

9. 1. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

ART. 10.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Modifiche all'articolo 7-bis del decreto legislativo 10 agosto 2000 n. 267)

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 267 è sostituito dal seguente:

Art. 7-bis.

(Sanzioni amministrative)

1. Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 200 euro a 5.000 euro.

1-bis. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 si applica anche alle violazioni alle ordinanze adottate dal sindaco e dal presidente della provincia sulla base di disposizioni di legge, ovvero di specifiche norme regolamentari.

1-ter. Alle violazioni di cui ai commi 1 e 1-bis del presente articolo si applica, laddove prevedibile, la sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi per le fattispecie previste dai Regolamenti di Polizia Urbana.

2. L'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa è individuato ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Gli Enti Locali con regolamento di contabilità e per fattispecie specificata-

mente indicate nei propri regolamenti possono prevedere in caso di contestazione immediata della violazione la possibilità del pagamento in misura ridotta della sanzione direttamente nelle mani dell'organo accertatore, sempre che il trasgressore vi provveda inderogabilmente mediante strumenti di pagamento elettronici, la cui tracciabilità possa in qualunque momento essere verificata.

*10. 01. Morani.

(Inammissibile per estraneità di materia)

ART. 10.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Modifiche all'articolo 7-bis del decreto legislativo 10 agosto 2000 n. 267)

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 267 è sostituito dal seguente:

Art. 7-bis.

(Sanzioni amministrative)

1. Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 200 euro a 5.000 euro.

1-bis. La sanzione amministrativa di cui al comma 1 si applica anche alle violazioni alle ordinanze adottate dal sindaco e dal presidente della provincia sulla base di disposizioni di legge, ovvero di specifiche norme regolamentari.

1-ter. Alle violazioni di cui ai commi 1 e 1-bis del presente articolo si applica, laddove prevedibile, la sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi per le fattispecie previste dai Regolamenti di Polizia Urbana.

2. L'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa è individuato ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Gli Enti Locali con regolamento di contabilità e per fattispecie specificamente indicate nei propri regolamenti possono prevedere in caso di contestazione immediata della violazione la possibilità del pagamento in misura ridotta della sanzione direttamente nelle mani dell'organo accertatore, sempre che il trasgressore vi provveda inderogabilmente mediante strumenti di pagamento elettronici, la cui tracciabilità possa in qualunque momento essere verificata.

***10. 02.** Pella.

(Inammissibile per estraneità di materia)

ART. 11.

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: , anche penale e processuale,.

11. 1. Bazoli, Verini, Morani, Miceli, Annibaldi, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: di cui alla presente legge, con la seguente: vigenti.

11. 2. Perantoni, Dori.

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

11. 3. Casciello, Marin, Costa.

Dopo l'articolo 11 inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche)

1. Il Questore, sentito il parere del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, può disporre il divieto di

vendita e la somministrazione di bevande alcoliche nei luoghi delle manifestazioni sportive nonché sui mezzi di trasporto utilizzati dai tifosi.

11. 01. Bordo.

Dopo l'articolo 11 inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche)

1. Il Questore, in occasione di manifestazioni sportive considerate a rischio, può disporre il divieto di vendita e la somministrazione di bevande alcoliche nei luoghi interessati dall'evento nonché sui mezzi di trasporto utilizzati dai tifosi.

11. 02. Bordo.

Dopo l'articolo 11 inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Disposizioni di sicurezza degli impianti sportivi)

1. Le società ovvero i proprietari o i gestori degli impianti sportivi sono tenuti, entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere favorevole del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubbliche, ad eliminare le recinzioni che separano gli spalti dal terreno di gioco.

11. 03. Bordo.

(Inammissibile per carenza di compensazione)

Dopo l'articolo 11 inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Numero verde)

1. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è istituito, presso il

Ministero dell'interno, un numero verde finalizzato a ricevere segnalazioni o denunce, anche in forma anonima, di episodi di violenza oppure di teppismo o di razzismo avvenuti nel corso di manifestazioni sportive.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo quantificato in 0,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 si provvede a valere sullo

stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

11. 04. Bordo.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione
di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 6.

Sopprimere gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10.

6. 1. Il Relatore.

ART. 11.

*Al comma 2, lettera b) sostituire le
parole: di cui alla presente legge con la
seguinte: vigenti.*

11. 2. Perantoni.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio « Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE » (COM(2018)647) (<i>Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	88
Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina – Una prospettiva strategica (Join 2019/5 final) (<i>Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione</i>)	89
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale del Relatore</i>)	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea ORSINI.

La seduta comincia alle 13.55.

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio « Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE ».
(COM(2018)647).

(Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio).

Il Comitato prosegue l'esame istruttorio del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 maggio scorso.

Andrea ORSINI, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta si è convenuto di procedere ad un ciclo di audizioni informali, opportunamente da svolgere in congiunta con la XIV Commissione, che non ha ancora espresso il proprio parere di competenza. Evidenzia che non sono nel frattempo pervenute specifiche segnalazioni da parte dei gruppi.

Segnala, altresì, che la tematica oggetto della Comunicazione è stata menzionata anche dalla neo eletta Presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, in continuità con il presidente uscente Juncker. Sottolinea che, al di là di ogni valutazione politica sull'esito dell'elezione, questa circostanza rafforza le ragioni a sostegno di una istruttoria approfondita sull'atto, che potrà comportare, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappre-

sentanti dei gruppi, anche una missione a Berlino alla luce del lavoro che il *Bundestag*, in parallelo alla Camera dei deputati, sta svolgendo sulla stessa Comunicazione.

Rileva, inoltre, che anche dalla Conferenza interparlamentare sulla PESC e PSDC, che avrà luogo ad Helsinki ai primi di settembre, potranno derivare utili elementi di orientamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame istruttorio ad altra seduta.

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina – Una prospettiva strategica.
(Join 2019/5 final).

(Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione).

Il Comitato prosegue l'esame istruttorio del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 29 maggio scorso.

Andrea ORSINI, *presidente*, segnala che, in data 26 giugno scorso, la Commissione Politiche dell'UE ha espresso un parere favorevole con osservazioni sulla Comunicazione in titolo ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento.

Avverte che, a norma del comma 2 del medesimo articolo 127, il relatore Cabras ha predisposto una proposta di documento finale che sarà sottoposto alla deliberazione della Commissione (*vedi allegato*).

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, illustrando la proposta di documento finale, evidenzia che il parere favorevole sulla Comunicazione discende dalla condivisione dei suoi tre obiettivi principali, ovvero: approfondire il dialogo per promuovere gli interessi comuni a livello mondiale; promuovere condizioni più equilibrate e reciproche che disciplinino le relazioni economiche; potenziare le politiche interne dell'Unione e rafforzare la sua base industriale al fine di preservare a lungo termine la propria prosperità, i propri valori e il proprio modello sociale.

Richiama quindi l'attenzione sulle osservazioni che corredano il parere favorevole. Quanto alla osservazione relativa al tema del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, sottolinea che si tratta di una notoria questione problematica. Sul terreno della tecnologia, evidenzia l'esigenza di scongiurare possibili gravi implicazioni in termini di sicurezza delle infrastrutture digitali critiche, attraverso l'elaborazione di una strategia comune europea mirata alla sicurezza delle reti 5G, affinché le imprese cinesi si conformino alla legislazione nazionale ed europea per quanto riguarda vita privata, protezione dei dati e cybersicurezza. Si tratta di un tema affrontato dalla Commissione anche in occasione della audizione del Sottosegretario Manlio Di Stefano nell'ambito dell'indagine conoscitiva in tema di politica commerciale. Quanto alla osservazione relativa alla necessità di rafforzare la presenza del nostro Paese nell'area balcanica, ne evidenzia la coerenza con una risoluzione di recente approvata dalla Commissione.

Segnala, infine, che misure analoghe sono previste anche nel *Memorandum d'intesa* tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese sulla collaborazione nell'ambito della « Via della seta economica » e dell'« Iniziativa per una via della seta marittima del 21° secolo ».

Paolo FORMENTINI (Lega), ringraziando il collega Cabras, esprime apprezzamento per i contenuti della proposta di documento finale, che recepisce le preoccupazioni del suo Gruppo in materia di tutela dell'interesse nazionale, sia nell'ambito dei rapporti commerciali con la Cina sia nel settore della protezione delle infrastrutture digitali critiche.

Valentino VALENTINI (FI), associandosi ai ringraziamenti per il collega Cabras, manifesta l'assenso del suo gruppo sulla proposta di documento finale formulata dal relatore, che recepisce nelle osservazioni tutti i temi sensibili del rapporto con la Cina. Sottolinea, altresì, l'e-

sigenza di operare, tanto sul piano bilaterale quanto in ambito UE, per la promozione di rapporti commerciali con la Cina che tutelino le nostre esportazioni, sulla base di condizioni più equilibrate e reciproche, e in generale di elevare la politica commerciale europea a cornice strategica di riferimento per il nostro rapporto con Pechino.

Andrea ORSINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame istruttorio della Comunicazione in titolo, ricordando che la deliberazione sul documento finale sarà rimessa alla Commissione in base alle determinazioni assunte dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo.

ALLEGATO

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina – Una prospettiva strategica (Join 2019/5 final).**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE DEL RELATORE**

La III Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio «UE-Cina – Una prospettiva strategica» (Join 2019/5), presentata congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Alta Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza;

premessi che:

la relazione illustra le prospettive delle relazioni tra l'UE e la Cina, che dovrebbero svilupparsi, dal punto di vista europeo, intorno a tre obiettivi principali: approfondire il dialogo per promuovere gli interessi comuni a livello mondiale; promuovere condizioni più equilibrate e reciproche che disciplinino le relazioni economiche; potenziare le politiche interne dell'Unione e rafforzare la sua base industriale al fine di preservare a lungo termine la propria prosperità, i propri valori e il proprio modello sociale;

il Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2019 ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulle relazioni generali con la Cina ed ha adottato delle conclusioni in materia di politica commerciale nelle quali, in particolare, chiede che sia garantita una concorrenza leale, anche utilizzando appieno gli strumenti di difesa commerciale e le norme europee in materia di appalti pubblici;

il 9 aprile 2019 si è svolto il 21° vertice UE-Cina, al termine del quale è stata adottata una dichiarazione congiunta

che prevede, tra le altre cose, un accordo provvisorio sulla protezione delle indicazioni geografiche e ulteriori sinergie tra l'iniziativa cinese della «nuova via della seta» (*Belt and Road Initiative*) e le iniziative dell'UE per migliorare la connettività Europa-Asia;

il 26 aprile 2019 il Governo italiano ha siglato con le autorità cinesi, nel quadro del Partenariato Strategico Globale bilaterale istituito 15 anni orsono, diciannove intese istituzionali e dieci accordi commerciali;

evidenziato che:

l'Unione europea è il principale partner commerciale della Cina, mentre la Cina è il secondo partner commerciale per l'Unione europea, dopo gli Stati Uniti. In particolare, nel 2018 l'UE ha esportato merci in Cina per circa 210 miliardi di euro ed ha importato merci dalla Cina per circa 395 miliardi di euro, con un disavanzo commerciale pari a circa 185 miliardi di euro;

nel 2017 il flusso di investimenti diretti cinesi nell'UE è calato di circa il 17 per cento rispetto al 2016 ed essi risultano concentrati per quasi il 60 per cento in Francia, Germania e Regno Unito, mentre l'Europa del sud risulta avere una quota residuale;

un ulteriore aggravamento della crisi commerciale in atto tra Cina e Stati Uniti potrebbe determinare, secondo stime autorevoli, una contrazione del PIL del 2,5 per cento per la Cina e dell'1,5 per cento per l'Europa e per il Giappone, con gravi

contraccolpi sull'attività economica globale, che potrebbe contrarsi dell'1,7 per cento;

l'interscambio tra Italia e Cina, che nel 2018 ha sfiorato i 44 miliardi di euro, registra un costante aumento del disavanzo commerciale a nostro sfavore, pari a 17,6 miliardi nel 2018;

la Cina ha avviato nel 2012 una iniziativa denominata « 16+1 » volta ad intensificare ed espandere la cooperazione con 11 Stati membri dell'UE e 5 Paesi balcanici – Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia – per sviluppare progetti infrastrutturali su vasta scala e rafforzare la cooperazione economica e commerciale;

valutata la risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 12 marzo 2019 sulle minacce per la sicurezza connesse all'aumento della presenza tecnologica cinese nell'Unione;

preso atto del parere espresso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea il 26 giugno 2019,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nell'ottica di ridurre lo squilibrio della nostra bilancia commerciale negli scambi con la Cina, occorre intensificare gli sforzi volti alla rimozione delle barriere tariffarie e non tariffarie, al fine di semplificare l'accesso al mercato dei nostri prodotti, in particolare agroalimentari, al mercato cinese;

b) allo scopo di assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, carattere prioritario assume il rafforzamento

delle norme internazionali volte a limitare l'incidenza dei sussidi industriali e a combattere le pratiche della cessione forzata di tecnologia;

c) sempre nel settore tecnologico, per scongiurare le possibili gravi implicazioni in termini di sicurezza delle infrastrutture digitali critiche, occorre lavorare in sede UE per l'elaborazione di una strategia comune mirata alla sicurezza delle reti 5G, affinché eventuali imprese cinesi che forniscono apparecchiature o servizi si conformino alla legislazione nazionale ed europea per quanto riguarda vita privata, protezione dei dati e cybersicurezza;

d) nel quadro degli impegni internazionali connessi con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, occorre promuovere un partenariato con la Cina basato sui principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, anche la fine di ridurre le forme di concorrenza sleale che derivano dalla inosservanza, da parte cinese, dei vincoli in tema di emissioni di carbonio;

e) sostenere in ogni sede di confronto con la Cina, europea e bilaterale, il rispetto dei diritti umani, civili, politici e sociali, con particolare riferimento alla tutela delle minoranze e al rispetto dei diritti dei lavoratori;

f) nell'ambito dell'iniziativa denominata « 16+1 », tenuto conto degli interessi italiani nella regione e della necessità di promuovere la sicurezza e la stabilità dell'Europa e del Mediterraneo, promuovere i progetti infrastrutturali che contribuiscono a rafforzare la presenza e l'influenza del nostro Paese nell'area balcanica;

g) avviare la riflessione sul rafforzamento del nuovo quadro europeo per il controllo sugli investimenti esteri diretti, definito dal Regolamento (UE) 2019/452, affinché tutti gli Stati membri si dotino della capacità di bloccare le acquisizioni predatorie.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00228 Iorio, sul trascinarsi delle indennità supplementari.

Audizione del Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della difesa e di un rappresentante del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) 93

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori 93

Sui lavori della Commissione 93

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021. Doc. CCXXXIV, n. 2 (*Esame e rinvio*) 94

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Roma presso il COI e il COFS (2 aprile 2019) 100

ALLEGATO (Sulla missione svolta il 2 aprile 2019 presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) e presso il Comando Interforze per le operazioni delle Forze Speciali (COFS)) 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 100

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00228 Iorio, sul trascinarsi delle indennità supplementari.

Audizione del Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della difesa e di un rappresentante del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per la Difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 10.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sui lavori della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, con riguardo alla questione sollevata dall'onorevole Dall'Osso nella seduta dello scorso 10 luglio, ricorda che lo svolgimento congiunto di interrogazioni ordinarie a risposta in Commissione è consentito in via

generale dall'articolo 139, comma 3, del Regolamento, in relazione ad argomenti identici o strettamente connessi.

Ricorda, altresì, che tale disposizione è stata applicata in via di prassi anche per le interrogazioni che vertono sulla medesima materia o su materia analoga, fermo restando il diritto di ciascun interrogante di replicare alla risposta del Governo.

Osserva, quindi, che la questione sollevata riguarda atti di natura diversa, sottoposti ad una procedura diversa. È escluso, infatti, che si possa procedere allo svolgimento congiunto di interrogazioni ordinarie e interrogazioni a risposta immediata (sia in Assemblea, sia in Commissione), in considerazione del diverso regime procedurale a cui soggiacciono le prime rispetto alle seconde. Infatti, lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è caratterizzato da una specifica disciplina in ordine al contenuto, alla forma e ai termini di presentazione volta a garantirne l'immediatezza e tempestività, previste dal Regolamento.

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021.

Doc. CCXXXIV, n. 2.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento rilevando che lo scorso 2 luglio, il Ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, il documento programmatico pluriennale (DPP) per la difesa per il triennio 2019-2021.

Ricorda, quindi, che il documento è finalizzato a riassumere: il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive; l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le

risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico; le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate ad altri ministeri.

Ciò premesso, segnala che il DPP 2019-2021, analogamente a quello relativo al triennio 2018-2020, è composto di tre capitoli.

Il primo è riferito all'impegno nazionale sia nel contesto interno che in quello internazionale; il secondo allo sviluppo dello strumento militare; il terzo, infine, al bilancio della difesa.

Il documento reca, inoltre, 8 allegati. In particolare, l'allegato C reca le schede descrittive delle missioni internazionali oggetto della deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019; l'allegato D illustra le priorità politiche che sono alla base del bilancio finanziario della Difesa per il prossimo triennio 2019-2021, mentre gli allegati E ed F recano dati in merito alla situazione del personale militare e civile della Difesa; l'allegato G riporta le condizioni contrattuali e le eventuali clausole penali relative ai singoli programmi d'armamento e di ricerca in corso di svolgimento; infine, l'allegato H reca l'elenco dei progetti supportati dall'Italia nell'ambito della partecipazione al Programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP).

Osserva, quindi, che, come sottolineato nell'introduzione, il DPP 2019-2021, nel solco della profonda opera di rinnovamento intrapresa a partire dal 2017, « pur mantenendo gli elementi informativi cui deve rimanere saldamente ancorato in virtù dei disposti normativi, si presenta ulteriormente rinnovato nella struttura e nella veste grafica ed offre informazioni e approfondimenti sulle questioni che assumono una particolare rilevanza non solo per la Difesa ma per tutto il Paese, sulle quali appare doveroso sviluppare un confronto ad ampio respiro che coinvolga tutte le componenti sociali e politiche nazionali ».

Esso, infatti, oltre a rappresentare lo strumento con cui il Ministro della difesa illustra al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla sua fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze armate, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative in materia di sicurezza e difesa nazionale ed internazionale.

Per quanto concerne il contesto geopolitico e geostrategico, il DPP 2019-2021 delinea un quadro caratterizzato da diffusa instabilità, incertezza, da un elevato grado di complessità e imprevedibilità, nonché gravato da una molteplicità di minacce in continua evoluzione.

Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è ulteriormente gravato dall'accentuazione della minaccia cyber soprattutto alle infrastrutture critiche e alla sicurezza energetica, nonché dalla minaccia globale del terrorismo internazionale.

Tra i fattori di rischio permanente, cui l'Italia risulta particolarmente esposta, il documento segnala anche le conseguenze dei cambiamenti climatici, nonché i disastri naturali e di origine antropica che hanno richiesto un impegno crescente da parte delle Forze armate nel concorso con le Forze di polizia alla salvaguardia delle libere istituzioni e allo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Quanto all'impiego dello Strumento militare all'estero, il documento rileva che questo rappresenta un mezzo fondamentale per promuovere i valori, i principi e gli interessi del nostro Paese nel delicato contesto strategico delineato. Pertanto, anche nel 2019 l'Italia parteciperà alla difesa degli spazi euro-atlantici e mediterranei e agli interventi finalizzati al mantenimento della pace e al ripristino delle fondamentali condizioni di sicurezza e stabilità internazionali nelle principali aree di crisi.

Sul piano degli impegni nazionali della Difesa, il DPP sottolinea come l'operazione « Strade sicure » preveda la possibilità di impiego di personale militare appartenente alle Forze armate da affiancare alle Forze dell'ordine nell'ambito di operazioni di sicurezza e di controllo del territorio e di prevenzione dei delitti di criminalità organizzata, in determinate aree metropolitane ovvero a difesa di siti reputati particolarmente sensibili.

L'Operazione « Mare sicuro » da ultimo prorogata dalla deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019, prevede invece un potenziamento del dispositivo aeronavale dispiegato nel Mediterraneo allo scopo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali. Attualmente vi partecipano 754 unità di personale militare, con l'impiego di 6 mezzi navali, di cui uno dedicato all'assistenza tecnica della Marina/Guardia costiera libica e di 5 mezzi aerei.

A fronte di uno scenario geopolitico/geostrategico estremamente dinamico e alla luce di un quadro macroeconomico che permane critico, particolare rilievo viene posto al fatto che « le Forze armate sono chiamate a proseguire con incisività il percorso di riordinamento e razionalizzazione avviato. Ciò nella consapevolezza che uno Strumento militare efficace e moderno rappresenta un patrimonio da custodire e una risorsa indispensabile per la collettività nazionale ». La Difesa sta pertanto proseguendo convintamente il processo di riforma e modernizzazione avviato, all'insegna del rafforzamento della dimensione interforze e con il chiaro intendimento di eliminare duplicazioni organizzative e funzionali, semplificare le procedure, ridurre i livelli gerarchici e pervenire ad un'ulteriore ottimizzazione del comparto.

La seconda parte del documento è dedicata all'analisi dei principali compiti istituzionali assegnati alle Forze armate, alle singole componenti che costituiscono

lo Strumento militare, alle rispettive esigenze operative e alle connesse future linee di sviluppo capacitivo.

In questa parte si dà conto, inoltre, dei principali programmi d'investimento della Difesa. In particolare, sono riportati i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, da avviare nel 2019 e nel biennio 2020-2021, quelli in attesa della necessaria disponibilità di finanziamento, i programmi in corso di esecuzione, nonché i programmi di ricerca scientifica e tecnologica.

Per quanto riguarda gli indirizzi strategici della Difesa, il DPP sottolinea preliminarmente la necessità di definire una Strategia Generale Nazionale di Sicurezza che dovrà costituire il riferimento istituzionale su cui il Dicastero baserà i propri obiettivi e, conseguentemente, lo sviluppo di un modello capacitivo coerente con gli indirizzi politici e rispondente alle sfide con cui il Paese è chiamato a confrontarsi, nonché il volume delle risorse finanziarie ad esso correlate.

Tale strategia dovrebbe poi essere supportata da un idoneo strumento normativo che, assicurando quote di investimento incrementali nel tempo, renda strutturale il processo di pianificazione capacitiva, incrementando progressivamente il budget della Difesa, anche a fronte degli impegni assunti in ambito NATO, con un processo di crescita graduale, che tenga in particolare conto del prolungato ipofinanziamento cumulato nel tempo dal settore dell'Esercizio.

La Difesa ha dunque dovuto affrontare la necessità di armonizzare le esigenze di efficientamento dello Strumento militare con quelle di bilancio sostenendo, in primo luogo, le capacità operative e le linee di sviluppo capacitivo correlate all'assolvimento dei compiti istituzionali, con particolare riferimento a quelli inerenti alla difesa e sicurezza collettiva e a quelle indispensabili per far fronte agli impegni che il Paese ha assunto a livello internazionale, e concentrando le risorse disponibili sulle capacità necessarie per fronteggiare le esigenze più dirette di sicurezza e difesa del Paese.

In tale quadro, il Dicastero sta proseguendo il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare nell'ottica di garantire in primis il mantenimento delle capacità esistenti, il completamento dei programmi già avviati, al fine di non vanificare gli sforzi sinora profusi e valorizzare le risorse già investite, il ripianamento dei gap capacitivi accumulati e la risoluzione delle criticità programmatiche dei precedenti esercizi finanziari, l'adozione delle iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione in ambito interforze ed interdicasteriale, la prosecuzione delle bonifiche ambientali e la razionalizzazione delle infrastrutture, il potenziamento della capacità di operare nel dominio cibernetico, infine, il sostegno della ricerca tecnologica.

Chiarito il quadro dei compiti istituzionali assegnati alla Difesa, il documento passa in rassegna le esigenze operative comuni a tutte le componenti dello Strumento militare (componente terrestre, marittima, aerea, militare di polizia, cibernetica e spaziale) e le connesse linee di sviluppo capacitivo di medio e lungo termine necessarie per garantire alle diverse componenti il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare gap capacitivi individuati al loro interno.

Da ultimo, la seconda parte del DPP 2019-2021 reca un apposito capitolo dedicato al settore infrastrutturale della Difesa, rispetto al quale viene evidenziata l'ampiezza dell'attuale patrimonio immobiliare della Difesa e le connesse esigenze di ammodernamento e rinnovamento.

Pertanto, viene ribadito che la Difesa proseguirà nel processo di dismissione degli immobili non più funzionali alle proprie esigenze e pianificherà in maniera strategica i singoli interventi in modo da gestire con oculatezza le risorse disponibili in funzione delle effettive esigenze di mantenimento in efficienza del complesso patrimonio infrastrutturale.

Si dà, poi, conto che il Dicastero ha avviato importanti programmi specifici riguardanti l'adeguamento a norma delle infrastrutture, la bonifica per presenza di amianto, la riqualificazione sismica degli

edifici e l'efficientamento energetico allo scopo di migliorare la qualità degli ambienti di lavoro, ottimizzare l'affidabilità del servizio, incrementando la sicurezza e l'ecosostenibilità delle infrastrutture esistenti, nonché di quelle di nuova realizzazione.

La terza parte del documento è dedicata all'analisi delle principali voci di spesa del comparto difesa che sono analizzate con riferimento ad un arco temporale decennale.

In particolare, viene ricordato che la legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) ha autorizzato per lo stato di previsione del Ministero della difesa spese finali, in termini di competenza, per 21.432,2 milioni di euro nel 2019 (pari all'1,21 per cento del PIL previsionale), 21.876,6 milioni per il 2020 e 21.957,5 milioni per il 2021.

Con riferimento al trend di bilancio relativo alle risorse destinate alla difesa, comprensive di quelle per le missioni internazionali allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, dei finanziamenti allocati presso il Ministero dello sviluppo economico e dei costi relativi alla funzione di polizia dei carabinieri, viene evidenziato come nell'ultimo decennio vi sia stato un andamento altalenante a causa delle circostanze legate alla crisi economica iniziata nel 2007 e dei discendenti interventi di revisione della spesa pubblica, mentre il trend delle risorse rapportate con i rispettivi valori di PIL dell'ultimo decennio è stato costantemente decrescente, scendendo dal valore di 1,51 per cento del 2008 all'attuale rapporto di 1,36 per cento.

Anche il bilancio ordinario della Difesa rispetto al PIL ha subito una diminuzione, passando dall'1,35 per cento del 2008 all'1,18 per cento del 2019.

Con riferimento poi ai finanziamenti allocati presso il MISE ma destinati ad investimenti nel settore della difesa, si registra un andamento tendenzialmente crescente.

Quanto alla tradizionale articolazione per funzioni del bilancio della Difesa, il DPP evidenzia che nel 2019 la spesa totale

è pari a 21.432,3 milioni di euro di cui 13.982,5 milioni per la funzione difesa, 6.898,3 milioni per la funzione sicurezza del territorio, 149,6 milioni per funzioni esterne e 401,9 milioni per pensioni provvisorie del personale in ausiliaria.

In termini percentuali e rispetto alla spesa totale la funzione difesa è pari al 65 per cento; la funzione sicurezza del territorio al 32 per cento; le funzioni esterne all'1 per cento e, infine, le pensioni provvisorie sono pari al 2 per cento.

Con riguardo alle previsioni di spesa della funzione difesa relative ai settori Personale, Esercizio e Investimento, il DPP segnala che la progressiva riduzione degli organici, tesa al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024 con il personale militare a quota 150.000 unità, si realizza di fatto con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore Personale che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto. Con riferimento, invece, alle dotazioni organiche del personale civile della Difesa, il DPP evidenzia l'esigenza di raggiungere l'obiettivo delle complessive 20.000 unità alla data del 1° gennaio 2025, da realizzare mediante l'adozione di piani graduali.

Viene poi sottolineato che la contrazione di risorse per il settore Esercizio è stata particolarmente rilevante con un taglio degli stanziamenti (dal 2008 al 2019) di circa il 34 per cento, passando da 2,7 milioni di euro ai circa 1,7 milioni attuali. Tale contrazione, osserva il DPP, ha accelerato riorganizzazioni e accorpamenti. Il DPP segnala anche che dall'analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio nella legge di bilancio 2019-2021, si rileva l'inversione del trend di riduzione degli ultimi anni.

Infine, in relazione alle risorse destinate al finanziamento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento, il DPP dà conto di due ulteriori strumenti finanziari: il fondo per gli investimenti e lo

sviluppo infrastrutturale e il fondo per il rilancio degli investimenti per le amministrazioni centrali.

Analogamente ai precedenti documenti programmatici, il DPP relativo al 2019-2021 riporta i dati in merito al bilancio della Difesa elaborato in base a parametri e criteri indicati dalla NATO. Al riguardo si evidenzia che in occasione della Ministeriale NATO svoltasi il 13-14 febbraio 2019, l'Italia ha prospettato, per quanto riguarda il target NATO del 2 per cento, un rapporto spese Difesa/PIL pari, in termini percentuali, all'1,15 per cento per il 2019 e all'1,17 per cento nel 2020.

In conclusione, nel documento in esame si osserva che «bilanciare la dimensione quantitativa con quella qualitativa dello Strumento militare rappresenta una delle principali sfide della Difesa, nonché un impegno reale da attuare con continuità, al fine di consentire al Paese di disporre di Forze armate moderne, interforze, integrate, efficaci, efficienti, economicamente sostenibili, eticamente allineate ed energeticamente neutre».

Gli sforzi della Difesa saranno orientati, pertanto, alla ricerca di livelli di integrazione sempre maggiori a livello europeo e allo sviluppo di cooperazioni più strutturate e profonde, in primis con i Paesi UE a noi più vicini per interessi, legami storico-culturali e valori di riferimento.

In tal senso, vanno accolti con soddisfazione gli sviluppi registrati verso la costruzione di un'Europa della sicurezza e della difesa: in particolare, l'uso di tutte le potenzialità, offerte dalla Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) e delle altre iniziative europee.

Parimenti, nella considerazione del ruolo imprescindibile svolto dalla NATO, la partecipazione attiva e il significativo contributo fornito ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva dell'Alleanza, continueranno a rappresentare, anche per il futuro, un'indispensabile garanzia per un'adeguata cornice di sicurezza.

Infine, nella consapevolezza che l'industria della difesa rappresenta uno dei

settori trainanti e maggiormente competitivi dell'economia nazionale e che un'efficace politica di sicurezza non possa prescindere dalla disponibilità di capacità tecnologiche e industriali all'avanguardia, occorre continuare a favorire lo sviluppo di una base industriale sempre più solida, moderna ed efficiente, a cui concorrano sia i grandi gruppi sia le piccole e medie imprese, unitamente all'impegno per l'innovazione e la ricerca scientifica, da portare avanti in sinergia con il mondo accademico e il settore privato.

Il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo TOFALO manifesta apprezzamento per l'esauritivo intervento del relatore che ha focalizzato i punti più salienti del Documento programmatico pluriennale per la Difesa 2019-2021 e sottolinea come l'audizione del Capo di stato maggiore della Difesa, generale Vecciarelli, già programmata per domani, consentirà di acquisire i necessari ulteriori elementi di informazione per potere esaminare con la dovuta accuratezza il documento in esame.

Osserva, quindi, che il DPP 2019-2021 è stato redatto con una veste grafica più fruibile proprio al fine di permettere una maggiore comprensione dell'attività delle nostre Forze armate, avvicinando i cittadini a una più piena consapevolezza delle delicate e sensibili materie della Difesa.

Salvatore DEIDDA (FdI) desidera, innanzitutto, esprimere la solidarietà del proprio gruppo alla deputata Businarolo, presidente della Commissione Giustizia, per gli attacchi che le sono stati poco fa rivolti nel corso della seduta presso le Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) per l'esame del decreto-legge sicurezza.

Evidenzia, quindi, che il Documento programmatico pluriennale per la Difesa 2019-2021 attesta chiaramente come la relativa spesa si collochi ad un livello, rispetto al PIL, molto lontano da quello del 2 per cento raccomandato a livello dell'Alleanza Atlantica.

Ritiene doveroso invertire questa tendenza e auspica che la maggioranza e il

Governo vogliono in futuro incrementare la spesa militare effettuando investimenti durevoli negli anni e fornendo alle nostre Forze armate i mezzi più adeguati per assolvere con dignità i compiti loro assegnati.

Nutre, poi, perplessità sulla tendenza relativa all'incremento delle spese per la Difesa registrato nell'ambito dei capitoli di bilancio del Ministero dello sviluppo economico ed invita a riflettere sull'opportunità di riportare tali spese nell'ambito del bilancio della Difesa, al fine di consentire al dicastero di poter gestire direttamente tali risorse.

Conclude esprimendo l'auspicio che tutti i gruppi della Commissione possano convenire sull'esigenza di sollecitare il Governo ad incrementare le risorse finanziarie da destinare al comparto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si associa ai sentimenti di solidarietà espressi dal collega Deidda alla presidente della Commissione Giustizia, onorevole Businarolo.

Maria TRIPODI (FI) considera insoddisfacente il documento in esame che conferma come il comparto della Difesa sia stato svuotato di contenuti da una politica orientata a considerare la spesa militare inutile e dannosa.

Sottolinea come ciò abbia inciso soprattutto sugli investimenti per la Difesa che hanno subito un drastico ridimensionamento. In particolare, lamenta la cancellazione di alcuni programmi d'armamento, tra cui cita quelli degli elicotteri da trasporto ad autonomia estesa.

Condivide, quindi, le considerazioni del sottosegretario Tofalo riguardo l'opportunità di avvicinare i cittadini alle Forze armate attraverso una maggiore conoscenza dell'attività che queste svolgono e, tuttavia, ribadisce la necessità di rivedere una politica industriale che rischia di svuotare completamente la capacità operativa della Difesa.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, precisa che il DPP 2019-2021 dedica un apposito paragrafo al bilancio della Difesa in chiave

NATO, sottolineando come il rapporto tra spesa per la Difesa e PIL stia gradualmente aumentando, anche se il raggiungimento dell'obiettivo del 2 per cento richiede ancora tempo.

Sottolinea, quindi, come la vera difficoltà risieda non tanto nell'aumentare la spesa per la Difesa, quanto nello spendere in maniera proficua le limitate risorse che il quadro economico rende disponibili.

Esprime, quindi, soddisfazione per il fatto che il bilancio della Difesa in termini assoluti nell'ultimo anno sia tornato al livello pre-crisi registrato nel 2008. Non condivide, pertanto, le critiche rivolte alla politica di tagli alla spesa militare e rigetta al mittente anche le lamentele riguardo all'incremento della spesa militare riferita ai capitoli di bilancio del Ministero dello sviluppo economico, osservando che si tratta comunque di capitoli di spesa gestiti dai due ministeri in sintonia e che partono, comunque, da esigenze rappresentate dal dicastero della Difesa.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) esprime apprezzamento per il documento presentato che ritiene sia estremamente utile per svolgere un dibattito proficuo sui temi di maggior interesse della Difesa.

In particolare, considera validi alcuni passaggi dell'introduzione in cui il Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, dà conto dell'ammodernamento in atto nello Strumento militare pur risentendo delle misure di contenimento della spesa imposte dal quadro economico finanziario attuale.

Condivide anche le osservazioni riguardo l'importanza e l'utilità del duplice uso sistemico delle Forze armate, anche se al riguardo ritiene doveroso sottolineare che il compito prioritario che la Difesa è tenuta ad assolvere è quello di garantire la sicurezza dello Stato.

Un riscontro positivo trova anche la maggiore facilità di lettura rispetto al documento precedente, fattore che ritiene determinante soprattutto in considerazione della mole di informazioni contenute nel provvedimento.

Osserva, poi, che per quanto riguarda la spesa della Difesa in rapporto al PIL non è possibile affermare che vi sia una contrazione rispetto al passato, anche se le condizioni per raggiungere l'obiettivo del livello del 2 per cento sembrano assai difficili da conseguire.

Sempre con riguardo alla spesa per la Difesa, osserva poi che le risorse destinate all'esercizio risentono ancora di un'eccessiva contrazione che non consente alle nostre Forze armate di poter operare con strumenti idonei a garantire il conseguimento efficiente dei risultati attesi, nonché la sicurezza e i diritti del personale impiegato.

Quanto invece alla spesa per investimenti, constata che dalla pianificazione sono stati espunti o ridimensionati alcuni programmi d'armamento che invece erano previsti nei precedenti documenti. In particolare, sottolinea il forte ridimensionamento previsto per il programma di ammodernamento dei carri armati *Ariete*, mentre esprime soddisfazione per lo sviluppo del sistema di difesa aerea a corto e medio raggio.

Osserva, poi, che rispetto alle recenti novità preannunciate sui programmi relativi agli aeromobili a pilotaggio remoto, il DPP 2019-2021 presenta una strutturazione degli investimenti che risente ancora della precedente pianificazione.

Esprime soddisfazione anche per lo sforzo compiuto per quanto riguarda i programmi relativi al settore spaziale e a quello della cyberdifesa. Perplessità nutre, invece, per quanto riguarda il potenziamento, a suo avviso eccessivo, dei programmi volti a dotare le Forze armate di mezzi di soccorso da utilizzare nell'ambito degli interventi in concorso alle altre Forze di sicurezza nei casi di pubbliche calamità.

Infine, rileva che il documento non reca indicazioni riguardo agli investimenti che dovranno essere attivati nell'ambito dei progetti volti a favorire la mobilità militare.

Conclude ribadendo il proprio apprezzamento per la chiarezza del documento

che ritiene in generale positivo pur in un quadro di difficoltà economica che impone alla Difesa di confrontarsi con risorse limitate e aggiunge che per quanto riguarda le risorse per la Difesa stanziata nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico, l'unico aspetto che ritiene possa spingere verso una diversa allocazione sia quello di evitare rallentamenti dovuti al maggior numero di passaggi burocratici.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 11.

Sugli esiti della missione svolta a Roma presso il COI e il COFS (2 aprile 2019).

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che lo scorso 2 aprile, una delegazione della IV Commissione ha effettuato una missione a Roma presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) e il Centro Operativo Forze Speciali COFS.

Presenta, quindi, una relazione sui temi oggetto della citata missione (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 11.05

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.20.

ALLEGATO

Sulla missione svolta il 2 aprile 2019 presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) e presso il Comando Interforze per le operazioni delle Forze Speciali (COFS).

Una delegazione della IV Commissione Difesa si è recata il 2 aprile 2019 in visita presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) e presso il Comando Interforze per le operazioni delle Forze Speciali (COFS), situati a Roma, facendo seguito ad una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, finalizzata allo svolgimento di tale missione stante la centralità dell'attività strategica ed operativa dei due Comandi, nell'ambito della sicurezza sia nazionale che internazionale.

Della delegazione, guidata dal Presidente Gianluca Rizzo, hanno fatto parte gli onorevoli Roberto Traversi (M5S), Davide Galantino (M5S), Roberto Rossini (M5S), Roberto Paolo Ferrari (Lega), Luca Toccalini (Lega), Lino Pettazzi (Lega), Alberto Pagani (PD), Maria Tripodi (FI), Matteo Perego di Cremnago (FI) e Elisabetta Ripani (FI).

La visita è stata introdotta da un intervento del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Amm. Sq. Giuseppe Cavo Dragone, che ha illustrato l'organizzazione dei due Comandi (COI e COFS), sottolineando come si tratti di due strutture « paritetiche » alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa, nella duplice veste di Capo di Stato Maggiore in quanto tale (CHOD, responsabile della pianificazione generale de sviluppo dello strumento militare) e di Comandante in Capo (CINC, responsabile per la predisposizione ed impiego delle Forze).

Il COI, costituito nel 1998, è lo strumento mediante il quale il Capo di Stato Maggiore della Difesa esercita la sua determinante funzione di Comandante Operativo delle Forze Armate. I principali

compiti sono quelli di pianificare, coordinare e condurre le operazioni interforze, multilaterali e nazionali nonché le esercitazioni interforze, e quelli di dirigere, controllare e coordinare i concorsi militari alle autorità civili, in casi di calamità naturali o di straordinaria necessità e urgenza.

A tale proposito l'Ammiraglio Cavo Dragone ha osservato come il Comando svolga una funzione centrale rispetto ad alcune attività e una funzione di supporto rispetto ad altre, sottolineando come la vera essenza del COI e, a suo avviso, il suo punto di forza sia rinvenibile proprio nella flessibilità e nella disponibilità della struttura, che comporta il suo intervento anche quando il ruolo che è chiamata a svolgere non è di primo piano.

Con riferimento poi alla struttura del Comando, è stato precisato che questo vede il coinvolgimento in uguale misura di tutte le Forze Armate e che tale organizzazione consente da una parte una suddivisione delle responsabilità, dall'altra la disponibilità delle diverse competenze presenti nelle varie Forze armate.

Particolare rilievo è stato dato all'*Italian Joint Force Headquarters (ITA-JFHQ)*, un Comando interforze permanentemente attivato, ad alta prontezza operativa, rapidamente schierabile, in grado di immergersi con breve preavviso nelle aree di crisi in tutto il mondo, e di assumere le funzioni di comando e controllo degli assetti terrestri, marittimi ed aerei resi disponibili per l'assolvimento di una missione. La struttura, costituita nel febbraio del 2007, è dotata di personale altamente specializzato e contraddistinto da una struttura organizzativa flessibile e snella e rappresenta una delle nuove realtà della Difesa

italiana. Essa è proiettabile nei vari teatri, allorquando si profili un coinvolgimento del COI, svolgendo un'attività preparatoria al suo successivo intervento.

È stato inoltre fatto cenno alle operazioni in corso, sottolineando come il personale militare sia impegnato in 41 operazioni, e precisamente 38 operazioni internazionali e 3 operazioni nazionali (tra cui l'operazione « Strade sicure ») che vedono l'impiego rispettivamente di 6.100 e 7.200 uomini per un totale di 13.400 militari coinvolti.

Per le 38 operazioni internazionali sono coinvolti 1.700 militari in Europa e nell'area del Mediterraneo, 1.300 in Medio Oriente e 2.100 in Asia.

Sono stati poi condotti degli approfondimenti su alcune specifiche missioni: in particolare quelle in Afghanistan, in Iraq, in Libia e in Niger, dando conto, per ciascuna di esse, del quadro generale di riferimento, degli uomini e dei mezzi impiegati e degli sviluppi previsti.

In conclusione, l'Ammiraglio Cavo Dragone ha riassunto i principali punti di forza del Comando che, da una parte, si qualifica come elemento attraverso il quale la Difesa esercita il comando e il controllo e come parte essenziale della politica internazionale nelle aree di crisi (Difesa *Enabler/Multiplier*), dall'altro, rappresenta una sorta di « palestra » per spe-

rimentare nuovi concetti e capacità (*Cyber, Targeting*) nonché per favorire interoperabilità e un approccio interagenzia.

Dopo i chiarimenti resi dal Comandante in risposta ai quesiti posti dagli onorevoli deputati, la delegazione si è trasferita presso la sede del COFS.

Il Comandante del COFS, Generale di Divisione Nicola Zanelli, ha illustrato alla delegazione i principali compiti e le modalità operative del Comando, ricordando che è stato costituito nel 2004 alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa per la gestione delle Operazioni Speciali. Il Generale Zanelli ha sottolineato, in particolare, la strategicità del Comando soprattutto nel contesto attuale contraddistinto da nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico.

Conclusa la visita presso il COFS si è svolto il saluto rituale e la delegazione ha fatto ritorno presso la Camera dei deputati.

Gli onorevoli deputati hanno convenuto unanimemente sulla importanza della missione che ha consentito loro di acquisire una conoscenza diretta e approfondita delle funzioni svolte dai due Comandi, apprezzandone il livello di eccellenza e la particolare strategicità proprio in considerazione della attività operativa che sono chiamati a svolgere.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia. C. 313-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	103
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo <i>status</i> giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	104
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	105
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	106
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	107
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	108
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Ministro dell'interno recante organizzazione e servizio degli <i>steward</i> negli impianti sportivi. Atto n. 93 (Rilievi alle Commissioni I e VII) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.40.

Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia.

C. 313-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 luglio 2019.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA avverte che la relazione tecnica sul provvedimento è stata predisposta ma è ancora in corso la verifica sulla stessa da parte della Ragioneria generale dello Stato. Chiede, pertanto, che l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 10 luglio, il Governo si era riservato di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire tali chiarimenti.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA segnala che gli oneri derivanti dal Memorandum d'intesa oggetto di ratifica risultano correttamente quantificati, anche avuto riguardo al carattere prudenziale delle stime concernenti i benefici fiscali dallo stesso previsti.

Rileva che in aggiunta ai funzionari del Consiglio d'Europa, saranno assunti solo due funzionari, anche di nazionalità italiana, reclutati localmente ai quali è riconosciuta l'esenzione da ogni imposta sugli emolumenti e sugli stipendi pagati dal Consiglio d'Europa.

Conferma in 20.000 euro annui le minori entrate per ciascun funzionario interessato per un importo complessivo di 40.000 in ragione di anno.

In considerazione del fatto che la sede dell'Ufficio è messa a disposizione dal Comune di Venezia, sulla base di un Accordo tra quest'ultimo e il Consiglio d'Europa, evidenzia che non si prevedono ulteriori oneri per l'Erario, ferme restando le citate minori entrate di 40.000 euro annui, connesse all'esenzione da imposte sui redditi prevista per le due unità di personale assunte localmente

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1815, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

gli oneri derivanti dal Memorandum d'intesa oggetto di ratifica risultano correttamente quantificati, anche avuto riguardo al carattere prudenziale delle stime concernenti i benefici fiscali dallo stesso previsti;

in aggiunta ai funzionari del Consiglio d'Europa, saranno assunti solo due funzionari, anche di nazionalità italiana, reclutati localmente ai quali è riconosciuta l'esenzione da ogni imposta sugli emolumenti e sugli stipendi pagati dal Consiglio d'Europa;

si confermano in 20.000 euro annui le minori entrate per ciascun funzionario interessato per un importo complessivo di 40.000 in ragione di anno;

in considerazione del fatto che la sede dell'Ufficio è messa a disposizione dal Comune di Venezia, sulla base di un Accordo tra quest'ultimo e il Consiglio d'Europa, non si prevedono ulteriori oneri per l'Erario, ferme restando le citate mi-

norì entrate di 40.000 euro annui, connesse all'esenzione da imposte sui redditi prevista per le due unità di personale assunte localmente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012.

C. 1640 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012, e che il provvedimento riproduce il testo del disegno di legge di ratifica proposto dal Governo nel corso della XVII legislatura (AS 2812), presentato il 4 maggio 2017 al Senato, che non ne ha concluso l'esame entro il termine della legislatura medesima.

Osserva altresì che il testo del provvedimento è corredato di relazione tecnica e che oggetto di esame saranno i contenuti delle disposizioni dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, prende atto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica e non formula quindi osservazioni nel presupposto che l'Accordo trovi applicazione secondo le ipotesi indicate dalla relazione tecnica. Osserva peraltro che per talune spese (promozione di corsi di formazione congiunti e studio delle lingue delle Parti) la relazione tecnica si limita ad indicare l'importo necessario senza esplicitare i relativi elementi di stima. Rileva altresì che la disposizione finanziaria configura gli oneri in termini di spesa autorizzata: in proposito, tenuto conto che le spese in esame discendono dall'attuazione di obblighi internazionali, ritiene che andrebbe acquisita conferma che le stesse possano essere effettivamente ricondotte entro il limite annuo indicato. In proposito osserva che la relazione tecnica stima, fra gli oneri a carico dell'Italia, le spese di invio, di vitto e di soggiorno delle delegazioni italiane, mentre non stima alcuna spesa per l'accoglienza delle delegazioni del Qatar: a suo avviso andrebbe dunque chiarito se ciò sia coerente con il criterio di riparto delle spese indicato dall'articolo 11 dell'Accordo che pone a carico di ciascuna Parte i costi e le spese dalla stessa sostenuti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2 dell'articolo 3 provvede alla copertura degli oneri derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8 e 9 dell'Accordo oggetto di ratifica, per i quali è autorizzata una spesa complessiva di 196.165 euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, il quale reca le occorrenti disponibilità.

Ciò posto, rileva che, come precisa la relazione tecnica, parte degli oneri derivanti dal provvedimento non appaiono delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa, in quanto corrispondenti a spese di missione. In considerazione di ciò, tali oneri dovrebbero pertanto essere

espressi in termini meramente previsionali. In tale quadro, segnala quindi la necessità di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di specificare gli oneri derivanti da spese di missione e quelli derivanti da altre spese. Sul punto reputa comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016.

C. 1641 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge ha ad oggetto la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo italiano e il Governo di Singapore, fatto a Roma il 23 maggio 2016, e che il provvedimento riproduce il testo del disegno di legge di ratifica (AS 2813) presentato nel corso della XVII legislatura dal Governo presso il Senato, che non ne ha concluso l'esame entro il termine della legislatura medesima.

Osserva altresì che il testo del provvedimento è corredato di relazione tecnica e che oggetto di esame saranno i contenuti delle disposizioni dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la disposizione

finanziaria configura gli oneri in termini di spesa autorizzata: in proposito, tenuto conto che gli oneri stessi discendono dall'attuazione di obblighi internazionali, andrebbe a suo parere acquisita conferma che tutte le spese derivanti dall'Accordo siano effettivamente riconducibili entro il limite indicato; ciò con particolare riferimento alle spese per gli scambi di visite e di incontri. Rileva che la stima degli oneri appare comunque coerente con gli elementi forniti dalla relazione tecnica e con le stime di analoghi provvedimenti, nel presupposto che trovino effettiva attuazione le ipotesi adottate dalla relazione tecnica, relative alle modalità attuative (riunioni in sedi alterne ogni tre anni decorrenti dal 2021).

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3 prevede alla copertura dell'onere derivante dagli articoli II e IV dell'Accordo oggetto di ratifica, quantificato in 440.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e in 449.000 euro annui a decorrere dal 2021, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità. In proposito, al fine della corretta determinazione della decorrenza dell'onere, reputa necessario che il Governo confermi che la prima riunione con la Controparte si svolgerà a Singapore nell'anno 2021.

Ciò posto rileva che, come precisa la relazione tecnica, gli oneri derivanti dagli articoli II e IV dell'Accordo riguardano, in parte, spese di missione. Tali oneri, in quanto non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa, dovrebbero essere a suo avviso espressi in termini meramente previsionali. Ciò premesso, segnala la necessità di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di specificare gli oneri derivanti da spese di missione e quelli derivanti da altre spese. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018.

C. 1767 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca la ratifica della Convenzione tra l'Italia e la Giamaica per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocolli, e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica, che non ascrive alla convenzione effetti finanziari.

Segnala che oggetto di esame saranno i contenuti della Convenzione che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la relazione tecnica non ascrive alla Convenzione – nel suo complesso – effetti sul gettito. In particolare, la relazione tecnica, con riguardo alla maggior parte delle disposizioni, afferma che, sulla base dei dati relativi al periodo d'imposta 2016 (modello 770/2017), risulta l'assenza di elementi relativi ad operazioni tra Italia e Giamaica. In proposito, non formula osservazioni nel presupposto – sul quale reputa opportuna una conferma – che eventuali effetti incentivanti della Convenzione (fa

riferimento ad esempio alla tassazione prevista sui dividendi, sui canoni e sui compensi dei professionisti) non siano comunque suscettibili di determinare conseguenze apprezzabili in termini di gettito.

Ritiene peraltro necessario acquisire dati ed elementi di valutazione volti a confermare la neutralità finanziaria della Convenzione anche in relazione a talune tipologie di redditi non espressamente considerati dalla relazione tecnica: si tratta, in particolare, dei compensi e gettoni di presenza per gli amministratori, delle pensioni, delle remunerazioni per lo svolgimento di funzioni pubbliche, delle somme per il mantenimento di studenti e apprendisti, delle attività di insegnamento.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, sulla base dell'elaborazione delle informazioni aggiornate disponibili, riferite all'anno di imposta 2017 (modelli 2018), conferma l'assenza di flussi reddituali tra Italia e Giamaica. Conferma pertanto che le disposizioni introdotte dall'Accordo non comportano variazioni di gettito.

Per quanto riguarda le tipologie di redditi non considerati dalla relazione tecnica, fa presente che non si rilevano flussi reddituali nei confronti di soggetti residenti in Giamaica e pertanto conferma che le disposizioni introdotte dall'Accordo non comportano variazioni di gettito.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1767 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

sulla base dell'elaborazione delle informazioni aggiornate disponibili, riferite all'anno di imposta 2017 (modelli 2018), si conferma l'assenza di flussi reddituali tra Italia e Giamaica;

si conferma pertanto che le disposizioni introdotte dall'Accordo non comportano variazioni di gettito;

per quanto riguarda le tipologie di redditi non considerati dalla relazione tecnica, non si rilevano flussi reddituali nei confronti di soggetti residenti in Giamaica e pertanto si conferma che le disposizioni introdotte dall'Accordo non comportano variazioni di gettito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015.

C. 1770 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame reca l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con

Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015, e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Segnala che oggetto di esame saranno le disposizioni dell'Accordo considerate dalla relazione tecnica e le ulteriori disposizioni che presentano profili di carattere finanziario.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione, per quanto riguarda l'equiparazione delle coproduzioni alle produzioni nazionali, ai fini del godimento dei previsti benefici, non ha osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale reputa opportuna una conferma – che tale riconoscimento riguardi l'accesso ai benefici medesimi nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente.

Con riferimento agli oneri derivanti dall'articolo 16 del Trattato (Commissione mista), prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, ma rileva che tali oneri, essendo direttamente riferibili a spese di missione, sono generalmente espressi in termini meramente previsionali, in quanto non comprimibili nell'ambito di un limite massimo di spesa. Sul punto andrebbe a suo avviso acquisita la valutazione del Governo. Quanto alla decorrenza del relativo onere, non formula osservazioni, nel presupposto che trovi applicazione l'ipotesi della relazione tecnica, in base alla quale la prima riunione della Commissione mista si svolgerà in Italia nel 2019.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3, comma 1, del presente disegno di legge fa fronte all'onere derivante dall'articolo 16 dell'Accordo oggetto di ratifica, recante l'istituzione di una apposita Commissione mista tra le due Parti, quantificato in 3.240 euro ogni quattro anni a decorrere dal 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità.

In particolare, fa presente che il predetto onere è connesso alla partecipazione della delegazione italiana alla istituenda Commissione mista – che, in base a quanto previsto dal citato articolo 16 dell'Accordo in esame, si riunisce ogni due anni alternativamente nei Paesi contraenti – e si verifica esclusivamente nel caso in cui i lavori del citato organismo abbiano luogo presso il Paese estero.

Ciò posto, rileva che l'onere in parola, essendo direttamente riferibile a spese di missione, dovrebbe essere piuttosto espresso in termini meramente previsionali, in quanto non comprimibile nell'ambito di un limite massimo di spesa. In tale quadro, segnala pertanto la necessità, in linea con i pareri in tal senso deliberati dalla Commissione bilancio in occasione dell'esame di disegni di legge di ratifica i cui oneri presentavano analoghe caratteristiche, di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di specificare che si tratta di un onere « valutato in », anziché « pari a », come attualmente previsto dal testo in esame. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Al fine di consentire la verifica della corretta determinazione della decorrenza dell'onere medesimo, giudica infine necessario che il Governo assicuri che la prima riunione della Commissione mista, di cui alla citata disposizione dell'Accordo, avrà luogo in Bulgaria nell'anno 2021.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.45.

Schema di decreto del Ministro dell'interno recante organizzazione e servizio degli *steward* negli impianti sportivi.

Atto n. 93.

(Rilievi alle Commissioni I e VII).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 luglio scorso il Governo si era riservato di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire tali chiarimenti.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, nel comunicare che non sono ancora disponibili gli elementi di chiarimento ai quesiti posti dalla relatrice, chiede che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	110
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e C. 1918 Cancelleri, in materia di imposta municipale sugli immobili.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)	112
Audizione di rappresentanti di ALI-Autonomie locali italiane	112
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCHEM)	112

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.50 alle 11.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria e conclusione – Parere favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista da lunedì 22 luglio prossimo e che la Commissione Finanze dovrà quindi esprimere il parere di competenza al più tardi entro la mattinata di domani.

Invita il relatore Grimaldi ad illustrare il contenuto del provvedimento ed eventualmente a formulare una proposta di parere.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, ricorda che la VI Commissione Finanze è chiamata a esaminare – ai fini del parere da rendere alla XII Commissione Affari sociali,

per gli aspetti attinenti alla materia tributaria – il testo unificato di otto diverse proposte di legge (C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo) recante Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, come risultante dagli emendamenti approvati dalla XII Commissione nel corso dell'esame in sede referente.

Il testo unificato in esame è composto di nove articoli.

L'articolo 1 fa obbligo alle pubbliche amministrazioni che abbiano almeno quindici dipendenti e servizi aperti al pubblico di dotarsi entro il 31 dicembre 2025 di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale che abbia ricevuto una formazione specifica.

L'articolo 2 stabilisce che gli enti territoriali entro centoventi giorni adottano propri regolamenti al fine di prevedere l'installazione nel proprio territorio di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate.

L'articolo 3 dispone che l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico è consentito anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario nei casi di sospetto arresto cardiaco.

L'articolo 4 estende l'obbligo di cui all'articolo 1 agli scali e ai mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi, che effettuano tratte con una percorrenza continuata di una durata di almeno due ore e fa obbligo alle società sportive che utilizzano gli spazi di impianti pubblici di condividere i dispositivi DAE con coloro che utilizzano gli impianti stessi.

L'articolo 5 reca disposizioni sull'introduzione dell'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare di base e uso del defibrillatore semiautomatico o automatico presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado, destinato agli studenti e al personale docente e amministrativo.

L'articolo 6 ha ad oggetto la registrazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni presso le Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118.

L'articolo 7 riguarda la realizzazione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei defibrillatori più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza.

Per quanto riguarda i profili di interesse della Commissione Finanze, segnala l'articolo 8 del provvedimento, che al comma 1, al fine di promuovere la diffusione dei defibrillatori semiautomatici ed automatici esterni (DAE) li inserisce tra i beni e servizi soggetti all'aliquota ridotta del 5 per cento. Viene a tal fine modificata la tabella A, parte II-*bis* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), inserendo un nuovo numero 1-*quinquies*).

Il comma 2 dell'articolo 8 riguarda la copertura degli oneri di cui al comma 1, a cui si provvede:

a) per l'anno 2019, mediante riduzione di 1 milione di euro della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004);

b) dall'anno 2020, mediante riduzione di 4 milioni di euro annui dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

L'articolo 9 infine dispone che, al fine di promuovere la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, promuove ogni anno negli istituti di istruzione primaria e secondaria una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a informare e sensi-

bilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.

Alla luce di quanto esposto, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e

C. 1918 Cancellieri, in materia di imposta municipale sugli immobili.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.10.

Audizione di rappresentanti di ALI-Autonomie locali italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.30.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCCEM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.40.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	113
In memoria di Andrea Camilleri	113
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 97 (<i>Esame e rinvio</i>)	114

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	116
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	122
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	118
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	123
Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	118

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione per il trimestre luglio-settembre 2019 .	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti

audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

In memoria di Andrea Camilleri.

Vittoria CASA (M5S), rendendo noto che è stata appena diffusa la notizia della morte di Andrea Camilleri, ritiene doveroso sospendere almeno per un istante i lavori della Commissione per ricordarne il rilievo di grande esponente della letteratura italiana e di libero e acuto osserva-

tore e testimone della trasformazione della società italiana lungo l'arco di quasi un secolo.

Luigi GALLO, *presidente*, si unisce, a nome proprio e di tutta la Commissione, alla deputata Casa nel ricordo della persona e nella lode dell'opera di Andrea Camilleri, che ha contribuito tra l'altro ad avvicinare alla lettura tanti italiani.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 97.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI (Lega), *relatrice*, riferendo sullo schema di decreto interministeriale con il quale sono ripartiti tra gli enti operanti nel campo della didattica i contributi del Ministero per il 2019, rappresenta che si tratta di enti tutti individuati con atti normativi primari, i cui contributi sono stati nel tempo oggetto di due accorpamenti, prima in un unico capitolo, poi in una unità previsionale di base (UPB).

In particolare, il primo accorpamento è stato operato dalla legge n. 549 del 1995 che, per l'allora Ministero della pubblica istruzione, aveva fatto riferimento ai contributi previsti per: Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo; Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci; Istituti regionali di ricerca e sperimentazione (IRRE); Ente per le scuole materne della Sardegna; Enti e Istituti per l'incremento e l'insegnamento delle arti e della musica; Istituti non statali per ciechi. Il secondo accorpamento, reso necessario a seguito dell'approvazione di varie disposizioni legislative re-

canti contributi a specifici enti, è stato operato dalla legge n. 448 del 2001 e, per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha riguardato, oltre agli enti i cui contributi erano stati già accorpati con la legge n. 549 del 1995, anche il Museo internazionale delle ceramiche di Faenza e i contributi per il funzionamento degli Istituti scientifici speciali. La stessa legge ha disposto che il riparto è effettuato annualmente, entro il 31 gennaio, con decreto interministeriale, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Aveva, altresì, stabilito che la dotazione delle UPB veniva quantificata annualmente nella tabella C della legge di stabilità. Al riguardo, ricorda che, a seguito della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica operata nel 2016, gli stanziamenti sono ora determinati dalla II sezione della legge di bilancio. Specifica che sono stati, in particolare, unificati in un'unica UPB i contributi ai cosiddetti enti operanti nel campo della didattica – di cui allo schema in esame – e quelli agli istituti scientifici speciali (poi ridenominati «enti privati che svolgono attività di ricerca»), facenti capo, rispettivamente, al settore dell'istruzione e al settore dell'università e della ricerca.

Sottolinea che, a seguito della riarticolazione del Ministero in due distinti dicasteri durante la XV legislatura, le relative risorse, a partire dal 2007, sono state riallocate nei due stati di previsione. Nella XVI legislatura si è disposta la riunificazione dei due Ministeri, ma le somme assegnate agli enti operanti nel campo della didattica e agli enti privati di ricerca continuano ad essere allocate in capitoli distinti e sono erogate sulla base di distinte procedure. In particolare, l'importo riservato agli enti operanti nel campo della didattica è allocato sul capitolo 1261.

Gli enti ancora beneficiari dei contributi ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 549 del 1995 e dalla legge n. 448 del 2001, sono i seguenti: Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e Federazione nazionale delle istituzioni pro-cie-

chi, soggetti per i quali la disciplina applicativa è definita dal decreto ministeriale n. 1 del 1997 che, in particolare individua le tipologie di spesa per le quali è prevista l'erogazione di contributi e dispone che la misura degli stessi è determinata in relazione all'entità delle somme spese e, per le istituzioni scolastiche, del numero di alunni frequentanti la scuola elementare annessa; Museo internazionale delle ceramiche di Faenza che, ricordo, è incluso anche nella tabella triennale 2018-2020 delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario dello Stato ai sensi della legge n. 534 del 1996, con un contributo, per il 2018, di euro 50.000; Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo; Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci che, ricordo, è inclusa anche nella tabella triennale 2018-2020 delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario dello Stato ai sensi della legge n. 534 del 1996, con un contributo, per il 2018, di euro 50.000, e nella tabella triennale 2018-2020 per il finanziamento di iniziative per la diffusione della cultura scientifica, con un contributo, per il 2018, in base allo schema di decreto che abbiamo esaminato qualche settimana fa, di euro 1.250.000. Inoltre, nello schema di riparto è stata sempre inclusa l'Opera nazionale Montessori.

Non sono, invece, più beneficiari, in quanto le relative previsioni normative sono state nel tempo abrogate, gli Enti per l'incremento e l'insegnamento delle arti e della musica, l'Ente per le scuole materne della Sardegna, gli IRRE.

Passando allo schema in esame, riferisce che lo stesso ripartisce circa un milione di euro (precisamente 1.006.160) fra i soggetti ancora beneficiari dei contributi. Si tratta di uno stanziamento superiore dell'1,6 per cento rispetto a quello reso disponibile per il 2018, che era pari ad euro 990.152. L'aumento è applicato in misura uguale a tutti i beneficiari. In particolare, sono assegnati: euro 822.460 al Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da

Vinci, euro 45.706 all'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo, euro 91.412 all'Opera nazionale Montessori, euro 43.632 alle Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e alla Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, euro 2.950 al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza.

Ricorda che la legge n. 549 del 1995 aveva previsto la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, dei rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti. Aveva, inoltre, disposto che gli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria che non avessero fatto pervenire entro il 15 luglio di ogni anno il conto consuntivo dell'anno precedente, da allegare allo stato di previsione dei singoli Ministeri interessati, dovevano essere esclusi dal finanziamento per l'anno cui si riferiva lo stato di previsione stesso. Allo schema in esame non risultano allegati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai medesimi soggetti che, come detto, devono essere trasmessi alle Camere.

Ricorda che esprimendosi lo scorso anno sullo schema di riparto relativo al 2018, la Commissione cultura aveva chiesto al Governo, per il futuro, di trasmettere con lo schema di riparto annuale anche i criteri di assegnazione dei contributi e i rendiconti dell'attività svolta dai beneficiari. Inoltre, avevamo invitato il MIUR a svolgere - trasmettendone tempestivamente al Parlamento gli esiti - « un'approfondita analisi e, se del caso, una revisione critica sull'efficienza, sull'efficacia e sulla rispondenza dell'impiego da parte dei beneficiari dei finanziamenti erogati alle finalità di legge, prendendo come indici di miglioramento della situazione (...) l'ammodernamento delle strutture, l'innovazione dei metodi di lavoro, l'impiego delle nuove tecnologie e altri parametri idonei a motivare la validità dell'erogazione dei contributi ».

La relazione governativa di accompagnamento dello schema in esame fa presente, con riferimento alla richiesta formulata dalla Commissione di conoscere i

criteri di assegnazione dei contributi, che come già evidenziato nelle precedenti relazioni, lo stanziamento complessivo ha subito, nel corso degli anni, una riduzione di circa il 40 per cento rispetto alla cifra inizialmente assegnata per legge. Pertanto, come già negli anni precedenti, si è tenuto conto, per il 2019, di tale riduzione, seguendo un principio di equità.

Con riferimento alla richiesta di trasmissione al Parlamento dei rendiconti dell'attività svolta dagli enti, la relazione governativa fa presente che gli enti beneficiari trasmettono (evidentemente, al MIUR) i bilanci consuntivi e una relazione dettagliata riguardante le attività svolte nel corso dell'anno. Evidenzia, altresì, che « tale documentazione consente una puntuale verifica della rispondenza alle finalità di legge da parte dei soggetti beneficiari del finanziamento erogato ».

Relativamente alle istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e alla Federazione nazionale istituzioni pro-ciechi, la relazione evidenzia che le stesse forniscono un'attestazione riepilogativa dei costi sostenuti rientranti nelle tipologie di spese ammesse.

Pertanto, come per i passati esercizi finanziari, si propone un importo complessivo da ripartire sulla base di quanto previsto dal già citato decreto ministeriale n. 1 del 1997. In particolare, sottolinea che alla Federazione nazionale pro-ciechi verrà assegnato il 50 per cento della somma disponibile, considerata la complessità della struttura e l'elevato numero di alunni disabili iscritti, e che gli ulteriori beneficiari saranno gli enti che hanno presentato domanda, ossia la Congregazione delle suore salesiane dei Sacri Cuori – con riferimento all'Ente gestore dell'Istituto Filippo Smaldone di Bari, di Foggia, di Lecce, di Napoli, di Roma e di Salerno – e l'Istituto figlie della Provvidenza di Modena.

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 Gallinella e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la Commissione di merito ha trasmesso il testo unificato delle proposte di legge C. 181 e abbinate come risultante dall'esame degli emendamenti.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, premette che riferirà sulle disposizioni del testo che sono di competenza della Commissione cultura. Ricorda che attualmente la materia è disciplinata dalla legge 3 aprile 2001, n. 120 (« Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero »), che la proposta in esame modifica. Evidenzia che il nuovo testo, all'articolo 1, comma 1, dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni che abbiano almeno quindici dipendenti e servizi aperti al pubblico di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato. Il comma 2 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia definito un programma pluriennale di attuazione che individui le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità. È comunque stabilita come prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università. Il comma

5 stabilisce che, per le procedure di acquisto dei DAE esterni, le amministrazioni e gli enti obbligati all'installazione devono avvalersi degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da CONSIP S.p.A. ovvero dalle centrali di committenza regionali. Sono stanziati, per contributi dello Stato, risorse fino a 4 milioni euro per il 2020 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025. Con il decreto già citato sono stabilite le modalità di accesso al contributo di cui al presente comma a favore delle amministrazioni che non riescano a provvedere, con le risorse disponibili a legislazione vigente, all'adempimento dell'obbligo.

L'articolo 4 impone alle società sportive sia professionistiche sia dilettantistiche l'obbligo di dotarsi di defibrillatori semi-automatici e di eventuali altri dispositivi salvavita, da rendere disponibili anche durante le competizioni, gli allenamenti e le altre attività correlate, compresi trasferimenti e ritiri. Inoltre, viene introdotto l'obbligo per le società sportive che utilizzano gli spazi di impianti pubblici di condividere il dispositivo DAE con coloro che utilizzano gli impianti stessi.

Segnala, in particolare, l'articolo 5 del nuovo testo, il quale introduce alcune modifiche nel comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 riguardo alle iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Ricorda che la legge citata prevede che «Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio». Sottolinea che il testo in esame prevede che le predette iniziative di formazione devono riguardare anche le tecniche di rianima-

zione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo ed inoltre che le stesse iniziative devono essere estese al personale docente e al personale amministrativo tecnico e ausiliario. È previsto poi che ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, provveda ad organizzare periodicamente le iniziative di formazione in questione, programmando le attività, anche in rete di scuole, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato. Si stabilisce, inoltre, che ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, possa attivare il 29 settembre, in concomitanza con la «Giornata mondiale del cuore», iniziative specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 9, infine, prevede che, allo scopo di promuovere la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova ogni anno negli istituti di istruzione primaria e secondaria una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a informare e sensibilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA (FI), preannunciando il voto favorevole di Forza Italia, chiede al relatore che nel parere si proponga la reintroduzione della disposizione già contenuta nel testo della proposta di legge n. 181, relativa alla condivisione dei defibrillatori con gli istituti scolastici nel caso in cui gli impianti sportivi coincidano con quello delle scuole.

Vittoria CASA (M5S) esprime apprezzamento per la proposta di parere, ed in

particolare per l'osservazione di cui alla lettera *b*), ritenendo senz'altro necessario che tutte le iniziative di formazione che si prevedono nelle scuole siano adeguatamente finanziate.

Anna ASCANI (PD), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Partito democratico, dichiara di condividere il contenuto delle osservazioni – che, a suo avviso, sarebbe peraltro meglio trasformare in condizioni – e, più in generale, quello del provvedimento, che è frutto di un lavoro condiviso portato avanti nella XII Commissione con il sostegno attivo della sua parte politica.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, rispondendo alla deputata Aprea, conferma la proposta di parere già presentata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015.

C. 1770 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio 2019.

Nicola ACUNZO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

Luigi CASCIELLO (FI), premesso di condividere l'osservazione formulata nella proposta di parere, preannuncia il voto favorevole di Forza Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.

C. 1603-ter Governo.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Aula a partire da lunedì prossimo, 22 luglio, e che la Commissione giustizia dovrebbe pertanto concluderne l'esame, con il mandato al relatore, entro la settimana. Avverte quindi che la Commissione giustizia non ha tuttavia ancora completato l'esame degli emendamenti e che conseguentemente la Commissione cultura ha due possibilità: può attendere la trasmissione del testo emendato, rinviando l'esame ad altra seduta, oppure pronunciarsi direttamente sul testo iniziale del provvedimento, che, a quanto è prevedibile, non sarà modificato in aspetti di sua competenza. Dopo aver dato la parola ai rappresentanti dei gruppi su questo punto, prende atto che non vi sono obiezioni a che la Commissione si pronunci nella seduta in corso sul testo iniziale del provvedimento.

Germano RACCHELLA (Lega), *relatore*, riferendo sul testo iniziale del disegno di legge C. 1603-ter, ricorda che questo risulta dallo stralcio – disposto dal Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del regolamento – del disegno di legge C. 1603, che il Governo aveva presentato come collegato alla legge di bilancio 2019. Per effetto dello stralcio, dal disegno di legge iniziale n. 1603 sono nati due distinti progetti di legge: 1603-bis e 1603-ter. In particolare, gli articoli 1-5 e 12-14 di quel testo iniziale (atto Camera n. 1603) sono confluiti nel disegno di legge

C. 1603-*bis*, ossia nel provvedimento concernente l'ordinamento sportivo che è stato esaminato dalla nostra Commissione e approvato dall'Assemblea il 27 giugno scorso. Gli articoli 6-11, invece, sono confluiti nel disegno di legge in esame.

In seguito la gran parte di quest'ultimo provvedimento (e precisamente i primi cinque articoli) è stata, a sua volta, riportata dal Governo nel testo del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, che è all'esame in sede referente delle Commissioni riunite I e II e sul quale la VII Commissione ha già espresso parere favorevole. Fa presente che, peraltro, i suddetti cinque articoli dovrebbero, a quanto si sa, essere soppressi dalla Commissione giustizia, proprio perché nel frattempo entrati nel decreto-legge n. 53.

Chiarisce che del provvedimento in esame oggi (C. 1603-*ter*) è rimasto nella sostanza da esaminare, almeno per la VII Commissione, soltanto l'articolo 11, che affida al Governo una delega per l'adozione di un testo unico di riordino della disciplina sulla prevenzione e il contrasto alla violenza nelle manifestazioni sportive, dettando alcuni principi e criteri direttivi.

I primi criteri di delega (dettati dal comma 2) prevedono – con la ricognizione, il coordinamento, e l'armonizzazione della normativa in materia, anche penale e processuale, non disciplinata dai codici – le necessarie modifiche alla disciplina vigente per migliorarne la coerenza e sistematicità, adeguarne e semplificarne il linguaggio normativo (lettera *a*) nonché per adeguarne il contenuto alle novità introdotte dal provvedimento in esame (lettera *b*).

Uno specifico criterio di delega (comma 2, lett. *c*) riguarda l'obbligo di espressa indicazione delle norme oggetto di abrogazione, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle preleggi. Ulteriori principi e criteri per l'attuazione della delega attengono agli obblighi in capo alle società sportive (comma 3). Il testo unico deve infatti prevedere i casi in cui le società sportive sono tenute a istituire figure di raccordo con le associazioni

di sostenitori delle medesime società, i relativi compiti, nonché gli obblighi di collaborazione con le Autorità di pubblica sicurezza e le Forze di polizia.

Ulteriori principi e criteri per l'attuazione della delega attengono agli obblighi in capo alle società sportive (comma 3). Il testo unico deve infatti prevedere i casi in cui le società sportive sono tenute a istituire figure di raccordo con le associazioni di sostenitori delle medesime società, i relativi compiti, nonché gli obblighi di collaborazione con le Autorità di pubblica sicurezza e le Forze di polizia.

Con un ultimo criterio il Governo è vincolato a prevedere i casi in cui le società sportive sono tenute ad adottare codici di autoregolamentazione finalizzati a definire i comportamenti a seguito dei quali le medesime società possono rifiutare la vendita del titolo di accesso al luogo di svolgimento delle manifestazioni sportive ovvero ritirarlo.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole.

Andrea ROSSI (PD) rileva che sono all'esame delle Commissioni, nello stesso tempo, più provvedimenti concernenti la sicurezza pubblica in occasione degli eventi sportivi, e precisamente il decreto-legge «sicurezza», attualmente all'esame delle Commissioni riunite I e II, e il disegno di legge in esame, che contiene apparentemente le stesse disposizioni del decreto-legge, senza contare lo schema di decreto ministeriale relativo all'organizzazione e al servizio degli *steward* negli impianti sportivi. Considerato che la VII Commissione si è già espressa sul decreto-legge «sicurezza», non capisce perché oggi debba tornare ad esprimersi anche sul disegno di legge in titolo.

Luigi GALLO, *presidente*, chiarisce che, come accennato dal relatore, solo parte delle disposizioni del disegno di legge 1603-*ter* sono confluite nel decreto-legge «sicurezza», e più precisamente tutte ad eccezione dell'articolo 11, e che il disegno di legge in esame resta quindi vivo per questo articolo 11, che, contenendo una

delega al Governo, non è stato replicato nel decreto-legge. Mentre la VII Commissione si è nella sostanza già espressa sulle disposizioni trasposte nel decreto-legge, non ha ancora esaminato l'articolo 11, ed è su questo articolo, quindi, che si concentra in concreto l'esame di oggi. Qualora la Commissione avesse deciso di attendere la trasmissione del testo emendato, questo punto sarebbe stato più evidente, in quanto ci si attende che la Commissione giustizia sopprima tutti gli articoli, tranne l'articolo 11.

Andrea ROSSI (PD) osserva che, pur essendo forse chiaro dal punto di vista procedurale, quanto sta accadendo non è chiaro dal punto di vista politico: non si comprende infatti il modo di procedere del Governo, che, dopo aver depositato alla Camera un disegno di legge, non aspetta che esso sia esaminato secondo le ordinarie procedure, ma ne replica il contenuto, fin dove può, in un decreto-legge, sostanzialmente scavalcando il Parlamento. Sottolinea inoltre che sarebbe opportuno che tutte le norme riguardanti una stessa materia fossero affrontate in uno stesso e unico atto normativo, in modo che ci sia organicità nell'intervento, anziché essere sparpagliate in una pluralità di provvedimenti.

Anna ASCANI (PD), concordando con il deputato Rossi, sottolinea che la Commissione sta per esprimersi su un testo il cui *iter* non si è ancora concluso nella Commissione di merito. In ragione di questa mancanza di chiarezza sotto il profilo di metodo e dell'incertezza riguardo al contenuto del testo che andrà in Aula, preannuncia che il gruppo del Partito democratico si asterrà dalla votazione sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 17 luglio 2019. – Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione per il trimestre luglio-settembre 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver ricordato che il programma dei lavori dell'Assemblea per il prossimo trimestre prevede la discussione di quattro provvedimenti della VII Commissione, comunica di aver predisposto, ai sensi dell'articolo 25 del regolamento, alla luce di quanto stabilito in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il seguente programma dei lavori della Commissione:

LUGLIO 2019

Seguito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 783 Torto (Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programmazione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale) e C. 1608 Melicchio (Disposizioni in materia di armonizzazione dei contratti del personale ricercatore non permanente delle università e degli enti pubblici di ricerca).

Seguito della discussione delle risoluzioni n. 7-00050 Toccafondi e n. 7-00193 Aprea (Per il potenziamento dell'azione di valutazione del sistema INVALSI).

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 334 e abbinare (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Seguito della discussione delle risoluzioni n. 7-00135 Lattanzio, n. 7-00140 Sasso, n. 7-00176 Rossi e n. 7-00191 Marin (Per la promozione di misure in favore di Taranto, anche in connessione con la candidatura della città a sede dei Giochi del Mediterraneo 2025) (*assegnate alle Commissioni VII e X*).

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1056 Fiano (Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica) (*assegnata alle Commissioni riunite VII e IX*) (*previa verifica della compatibilità con la programmazione della IX Commissione*).

SETTEMBRE 2019

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 877 Azzolina (Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado).

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 1211 Tuzi (Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari).

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1114 Villani (Introduzione del titolo XII-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza degli immobili utilizzati dalle istituzioni scolastiche) (*assegnata alle Commissioni riunite VII e XI*) (*previa verifica della compatibilità con la programmazione della XI Commissione*).

Inizio dell'esame della proposta di legge C. 1649 Sasso (Modifica all'articolo 142 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592. Soppressione del divieto di iscrizione contemporanea a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto e a diversi corsi di laurea o diploma della stessa facoltà o scuola).

Discussione della risoluzione Nitti n. 7-00192, per il potenziamento delle biblio-

teche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Chiarisce quindi che il programma stabilisce l'ordine di priorità e la cronologia dell'inizio o della prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in esso indicati, fermo restando che, ove necessario, la trattazione degli argomenti proseguirà nel mese o nei mesi successivi a quello di inizio della discussione. Alle proposte di legge indicate nel programma saranno o potranno essere abbinare, secondo le normali procedure, quelle vertenti sull'identica o su analoga materia. Comunica altresì che saranno in ogni caso iscritti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, al di fuori del programma, i seguenti atti: disegni di legge di conversione di decreti-legge; progetti di legge iscritti nel calendario o nel programma dei lavori dell'Assemblea; progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, quando l'esame ne sia sollecitato dalle Commissioni di merito; atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata a esprimere il parere entro un termine prestabilito per legge o per regolamento; atti e progetti di atti normativi dell'Unione europea il cui tempestivo esame sia richiesto dalla programmazione dei relativi lavori nelle sedi europee; interrogazioni ordinarie e interrogazioni a risposta immediata in Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (Testo unificato C. 181 Gallinella e abb.)**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 181 Gallinella, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

rilevato che la proposta di legge condivisibilmente prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di una certa dimensione si dotino di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato e individua come prioritaria l'installazione dei dispositivi nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;

osservato, in particolare, che l'articolo 5 del testo in esame, novellando il comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015, prevede che le iniziative di formazione ivi previste a favore degli studenti delle scuole per promuovere la loro conoscenza delle tecniche di primo soccorso siano estese, da una parte, al personale docente e al personale ATA e che, dall'altra parte, tali iniziative abbiano ad oggetto anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, l'uso del defibrillatore esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) specificare, all'articolo 5, che – nell'organizzazione delle iniziative di formazione ivi previste in materia di tecniche di primo soccorso, di tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, di uso del defibrillatore esterno e di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo – devono essere adottate speciali misure di attenzione nei confronti degli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, quando destinatari delle medesime iniziative di formazione, in modo da tenere conto della sensibilità connessa all'età;

b) chiarire espressamente che le risorse individuate a copertura degli oneri finanziari del provvedimento in esame devono essere impiegate anche per il finanziamento delle iniziative di formazione nelle scuole di cui al medesimo articolo 5, conseguentemente modificando il comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 là dove prevede che le iniziative di formazione devono essere svolte « nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015 (C. 1770 Governo).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge C. 1770 Governo, in materia di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015;

rilevato che l'articolo 7 dell'Accordo reca disposizioni in materia di partecipazioni alle coproduzioni cinematografiche italo-bulgare, prevedendo in particolare che gli autori, gli sceneggiatori, i registi e il personale tecnico-artistico qualificato delle coproduzioni, nonché le maestranze che partecipano alla produzione, devono essere cittadini italiani o bulgari oppure cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o residenti permanenti della Repubblica Italiana o della Repubblica di Bulgaria; che il personale tecnico e artistico straniero che risiede o lavora abitualmente in Italia o in Bulgaria può solo in circostanze eccezionali prendere parte alla coproduzione come appartenente al Paese di residenza; e che « solo in casi eccezionali e previa intesa tra le Autorità competenti delle Parti, per particolari esi-

genze della coproduzione cinematografica, può essere ammessa la partecipazione di personale tecnico e artistico non avente la nazionalità di uno dei Paesi coproduttori o di uno Stato membro dell'Unione europea »;

ritenuto che la limitazione, salvi i casi eccezionali, ai soli cittadini dell'Unione europea della partecipazione alla produzione incida sulla libertà dei registi, ai quali soltanto può spettare la selezione del personale, nell'interesse primario della miglior riuscita qualitativa e artistica dell'opera,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 7 dell'Accordo, valuti la Commissione di merito l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di avviare un nuovo negoziato con la Bulgaria volto a superare l'attuale previsione in base alla quale la partecipazione alla produzione di personale non cittadino di Stati membri dell'Unione europea può rappresentare soltanto un caso eccezionale.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	124
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	131
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	127
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	133
INTERROGAZIONI:	
5-02212 Benamati: Interventi urgenti sulla strada statale n. 64 «Porrettana», nel tratto ubicato nel Comune di Sambuca Pistoiese	128
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	135
5-02272 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.	
5-02273 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini .	128
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	136
5-02304 Anzaldi: Lavori per la messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, nel tratto Calciano-Metaponto e eventuale revisione di una gestione commissariale	129
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino	130

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 10.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92.

(*Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sull'atto in esame entro la giornata odierna. Chiede alla relatrice se, alla luce del dibattito svoltosi, confermi i contenuti della proposta di parere presentata, condivisa dal rappresentante del Governo.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, fa presente che, a seguito delle proposte avanzate nel corso del dibattito dai colleghi del Partito democratico, ha attivato un'interlocuzione con la regione Lombardia e gli enti locali interessati, al fine di una compiuta valutazione delle richieste formulate.

Premette che al novero delle strade di cui si chiede la revisione si è pervenuti attraverso una approfondita interlocuzione, che ha portato a scelte condivise, tra Anas, regioni e province. Ricorda, inoltre, che ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto in esame si potrà comunque intervenire, anche in fase di redazione dei verbali di consegna, qualora gli enti locali volessero apportare modifiche e correggere imprecisioni.

La proposta di parere presentata contiene osservazioni relative al testo del decreto che, a suo giudizio, è opportuno apportare, ed un'unica osservazione di merito relativa ad una strada provinciale, la Santagatele nel territorio dell'Emilia-Romagna, di cui si chiede di valutare – previa interlocuzione con gli enti locali interessati – l'inserimento all'interno del provvedimento, sulla scorta di una proposta ratificata dalla giunta della regione Emilia Romagna e proveniente dagli enti locali interessati.

Riguardo alla strada regionale 617 Bro-nese, a seguito degli approfondimenti svolti, è emerso che essendo in essa presente una biforcazione si è scelto di assorbire nella rete nazionale il solo ramo che raggiunge direttamente l'autostrada.

In ordine alla strada provinciale 62R var Cispadana, fa presente che sia il sin-

daco di Sorbolo sia il presidente della provincia di Parma non hanno avanzato alcuna specifica richiesta in tal senso e pertanto non ritiene opportuno inserire tale punto nel dare seguito alla richiesta, ribadendo ancora una volta la possibilità che essa sia inclusa nel novero delle strade di cui si chiede il trasferimento ad Anas qualora gli enti locali lo ritenessero opportuno.

Per quanto riguarda infine le strade evidenziate che ricadono nel territorio della regione Lombardia, l'assessore competente non ha evidenziato la necessità del loro inserimento nell'ambito del provvedimento in esame.

Conferma pertanto i contenuti della proposta di parere già presentata nella seduta di ieri.

Chiara BRAGA (PD), nel ringraziare la relatrice per gli approfondimenti e la disponibilità dimostrata a valutare le richieste avanzate dal proprio gruppo, osserva che su alcune delle tratte evidenziate, e in particolare si riferisce alla strada provinciale 49 ricadente nel territorio della provincia di Mantova, le risulta esserci una piena condivisione degli enti territoriali interessati e un esplicito intendimento in ordine al trasferimento.

Prende atto di quanto espresso dalla relatrice ossia che la contrarietà espressa dalla regione Lombardia sulle tratte ricadenti nel suo territorio sia il motivo per cui non si ritiene di integrare la proposta di parere con un'osservazione con la quale si chiede al Governo di valutarne l'inserimento nell'elenco delle strade oggetto di revisione, d'intesa con la regione e previa interlocuzione con gli enti locali. Ciò evidenzia chiaramente le responsabilità e le volontà a livello locale al riguardo e sottolinea l'opportunità dell'aver affrontato il tema, potendosi così evidenziare esplicitamente e lasciare agli atti la posizione della relatrice e della regione sul trasferimento delle tratte.

Preannuncia, in ogni caso, il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) manifesta la propria preoccupazione per la tenuta economico-finanziaria di Anas, la cui difficoltà è evidenziata da ultimo oggi sugli organi di stampa, che sottolineano l'impossibilità dei creditori di ottenere i crediti che vantano nei suoi confronti. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di fornire rassicurazioni al riguardo, dovendo l'Anas, a seguito del trasferimento che si sta operando con il provvedimento in esame, affrontare manutenzioni ordinarie e straordinarie di numerose tratte stradali e provvedere alla realizzazione e al completamento di quelle per le quali è stato approvato il progetto esecutivo. In particolare, ribadisce la propria preoccupazione in ordine al completamento della strada regionale 10, importante arteria di collegamento della regione Veneto, preoccupazione condivisa anche dal presidente della regione Veneto nonché dall'assessore regionale alle infrastrutture.

Non intendendo in alcun modo andare contro le indicazioni degli enti locali, ritiene opportuno in ogni caso effettuare una più approfondita valutazione riguardo all'onere di cui viene caricato Anas, rispetto al cui adempimento non si hanno, a suo giudizio, sufficienti garanzie.

Preannuncia, in ogni caso, il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Daniela RUFFINO (FI), nell'evidenziare come la viabilità provinciale versi in uno stato disastroso e a suo giudizio pericoloso, dovuto ad anni di totale assenza di manutenzione, sottolinea come venga prepotentemente in rilievo l'elemento dei tempi nei quali Anas intende intervenire per la messa in sicurezza delle tratte ad essa affidate. Alcune di tali arterie destano forti preoccupazioni e tra queste evidenzia in particolare la strada provinciale al servizio di Cuneo, le cui condizioni sono davvero pericolose.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) manifesta la preoccupazione che, qualora si pervenisse all'approvazione dell'intesa con le

regioni in ordine all'autonomia, il trasferimento delle tratte in esame ad Anas potrebbe essere vanificato, dovendosi in breve tempo tornare indietro sulle scelte effettuate. Anche a questo riguardo chiede esplicite rassicurazioni al rappresentante del Governo.

Tommaso FOTI (FdI) ribadisce quanto già sottolineato nel dibattito svoltosi sul provvedimento in esame, ovvero che il passaggio delle tratte all'Anas dovrebbe avvenire in presenza di un quadro finanziario della società che evidenzia la possibilità della stessa di affrontare gli oneri che le vengono attribuiti.

Rinnova, pertanto, la richiesta svolgere una audizione del presidente e del direttore generale di Anas, al fine di chiarire le modalità operative con cui questa intende intervenire per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle tratte ad essa trasferite.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, condividendo l'opportunità svolgere un'audizione dei vertici dell'Anas con riguardo ai temi oggetto del provvedimento in esame, rinvia alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza, già convocato per la giornata odierna, le eventuali decisioni al riguardo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO fa presente che con i provvedimenti all'esame della Commissione si trasferiscono ad Anas circa 3000 chilometri di strade, che rappresentano circa un decimo del totale delle strade provinciali. Si tratta di arterie che da anni attendono una manutenzione, e il passaggio ad Anas è finalizzato proprio alla risoluzione di tale problema.

Riguardo alle richieste di rassicurazione emerse nel corso del dibattito, osserva che Anas non presenta difficoltà di carattere economico-finanziario, essendo al contrario nella condizione di non riuscire a spendere le risorse ad essa attribuite, problema in ordine al quale il Governo ha ritenuto di intervenire attraverso il decreto-legge cosiddetto « sblocca cantieri ».

Ricorda che la cabina di regia « *Strategy Italia* », istituita presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, ha previsto che vengano attivati sedici cantieri che possono essere immediatamente attivati, già a partire dal secondo semestre del 2019, per uno stanziamento complessivo di 1,5 miliardi di euro.

Ricorda inoltre che nell'ambito della legge di stabilità per il 2019 sono stati stanziati 250 milioni di euro destinati alla manutenzione delle strade provinciali. In ultimo, rassicura il deputato Cortelazzo che nel progetto di conferimento dell'autonomia differenziata ad alcune regioni italiane non è previsto che si incida sulla attuale scelta del Governo di trasferire ad Anas le tratte oggetto del provvedimento in esame.

Chiara BRAGA (PD), anche a seguito delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, si associa alla richiesta del collega Foti di svolgere un'audizione dei vertici dell'Anas, nella quale chiarire finalmente quali e quanti investimenti essa intenda realizzare sulla rete stradale nazionale. Analogo approfondimento sarebbe utile svolgere in ordine alle reali funzioni svolte dalle diverse cabine di regia previste dall'attuale Governo per orientare gli investimenti pubblici del Paese

Ricorda, in conclusione, che il processo di trasferimento delle strade oggetto del provvedimento, di cui è prossima la conclusione, è stato avviato nel corso della passata legislatura dal precedente Governo di centro sinistra.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) ribadisce ancora una volta la propria preoccupazione in ordine alla strada regionale n. 10, che viene trasferita dalla società Veneto strade ad Anas. Osserva, infatti, che tale trasferimento determinerà che l'onere della realizzazione e del completamento dell'opera, il cui costo è stimato in 250 milioni di euro, ricadrà in capo ad Anas, sulla cui stabilità economica finanziaria, al momento, nutre dubbi, motivati, come precedentemente esplicitato, anche dalle recenti notizie presenti sui quotidiani.

Ribadisce in ogni caso la condivisione del proprio gruppo in ordine al passaggio

delle strade provinciali ad Anas, sottolineando ancora una volta la propria preoccupazione per quelle che necessitano di interventi di completamento.

Alessio BUTTI (FdI) ringrazia il sottosegretario per le delucidazioni fornite in ordine alla tenuta finanziaria di Anas, sulla cui organizzazione tuttavia esprime forti perplessità.

Osserva infatti che gli enti territoriali lamentano la forte disorganizzazione di Anas, struttura elefantiaca, per nulla aderente ai problemi dei territori, le cui risposte pervengono nella maggior parte dei casi con ritardi inaccettabili.

Anche lo stanziamento di 250 milioni di euro richiamato dal rappresentante del Governo è stato ritenuto insufficiente dagli enti locali e può essere pertanto considerato solo un primo tentativo di affrontare la annosa questione della manutenzione della rete stradale provinciale. Inoltre, i cantieri cui ha fatto riferimento il sottosegretario non sono gli stessi cui faceva riferimento la relatrice.

Preannunciando in ogni caso il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, ritiene che debba essere fatta chiarezza sulle modalità con le quali Anas intende intervenire e, per tali ragioni, ritiene opportuno che la Commissione svolga quanto prima un'audizione dei vertici della società.

La Commissione approva la proposta di parere presentata dalla relatrice nella seduta del 16 luglio 2019 (*vedi allegato 1*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte.

Atto n. 91.

(*Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, ribadisce le considerazioni già espresse per l'atto precedentemente esaminato.

La Commissione approva la proposta di parere presentata dalla relatrice nella seduta del 16 luglio 2019 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 10.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 10.30.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ricorda che, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento.

5-02212 Benamati: Interventi urgenti sulla strada statale n. 64 «Porrettana», nel tratto ubicato nel Comune di Sambuca Pistoiese.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. La strada statale 64, che il sottosegretario conosce certamente per la sua provenienza geografica, di collegamento tra Bologna e Pistoia, è importante sia per il traffico nazionale che locale, essendo utilizzata da molti cittadini sia per motivi lavorativi che legati al turismo.

Ritiene che i tempi con i quali Anas è intervenuta siano stati eccessivamente lunghi, essendosi l'evento manifestato all'inizio del mese di febbraio. Invece la società è intervenuta solo nel mese di giugno, per di più bloccando del tutto la circolazione e non provvedendo nemmeno ad una viabilità alternativa sufficiente soprattutto per il traffico pesante. Né si è ritenuto di procedere quantomeno all'apertura di una corsia di emergenza.

Osserva che non sia degna di un Paese civile, stanti i tempi di chiusura della tratta, annunciare adesso la riapertura di una corsia della tratta oggetto dell'interrogazione addirittura per la fine di agosto. Chiede quindi al Governo di insistere affinché Anas acceleri la riapertura della strada statale Porrettana.

In conclusione, invita il Governo ad una riflessione anche sul miglioramento strutturale del tratto stradale fra Sasso Marconi e Vergato e quello che va dal confine fra Toscana ed Emilia-Romagna e Pistoia, che ha bisogno non solo di significativi interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, ma anche di modifiche del tracciato per una sua migliore fruibilità.

5-02272 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.

5-02273 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo FICARA (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta

puntuale, di cui si dichiara parzialmente soddisfatto, e per le numerose informazioni rese sull'attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Ufficio territoriale di Catania riguardo al controllo dei lavori svolti sul tratto autostradale oggetto delle interrogazioni a sua prima firma.

Per quanto riguarda il rifacimento della pavimentazione, ricorda che l'autostrada cui si fa riferimento è stata progettata tra gli anni Sessanta e Settanta e avrebbe dovuto vedere la luce nel 1973. A distanza di cinquant'anni è stato realizzato solo un terzo dell'intera autostrada che doveva attraversare tre province del sud est siciliano. Il tratto tra Siracusa e Rosolini, in particolare, è stato realizzato negli anni 2000 e sequestrato dalla procura della Repubblica prima ancora che venisse aperto a causa di problemi relativi al dissesto del manto autostradale.

Nell'apprezzare il lavoro svolto dal Ministero e dall'ufficio territoriale soprattutto a seguito del proficuo dialogo che si è stabilito in tempi recenti con i parlamentari del territorio, auspica che prosegua l'attività svolta dal Governo nei confronti del concessionario volta a pervenire alla sicurezza della circolazione degli automobilisti del territorio.

Con riguardo al casello di Cassibile, osserva che, pur essendosi terminata la costruzione del 2014, esso non è ancora stato attivato. Rileva che non sono presenti le caratteristiche tipiche dei caselli autostradali, come ad esempio l'allargamento delle corsie prima della barriera autostradale, e pertanto rappresentando un vero e proprio ostacolo, esso è protagonista di continui incidenti, uno dei quali ha coinvolto finanche l'allora governatore della regione siciliana Crocetta con la sua scorta.

Proprio a seguito dei numerosi incidenti, l'assessore alla viabilità della regione siciliana, Falcone, ha dichiarato che tale manufatto verrà rimosso in quanto « pericolosa vergogna » e ricostruito secondo i più moderni criteri di efficienza quando l'autostrada sarà completata arrivando fino a Modica.

Fa presente che le risorse necessarie per la costruzione e la demolizione del casello esistente si attestano sul milione di euro, cui vanno aggiunti i costi della costruzione del nuovo casello, e pertanto ritiene opportuno verificare le responsabilità di chi ha autorizzato il progetto nonché l'efficacia rispondenza del nuovo casello ai requisiti di sicurezza necessari.

5-02304 Anzaldi: Lavori per la messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, nel tratto Calciano-Metaponto e eventuale revisione di una gestione commissariale.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Michele ANZALDI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, nella quale questi ha comunicato l'inizio dei lavori per il mese di settembre. Il tratto più delicato, dove è essenziale che venga realizzato lo spartitraffico, è quello che va da Calciano a Metaponto, i cui lavori sono urgenti, come testimonia il numero delle vittime. Osserva che pur essendo settembre una data vicina, essa si colloca dopo l'esodo estivo, durante il quale sarebbe opportuno un rafforzamento dei presidi delle forze di polizia stradale.

Rileva inoltre che la strada oggetto dell'interrogazione, oltre ad essere in stato di dissesto, insiste su viadotti particolarmente sensibili alle sollecitazioni, che andrebbe a suo giudizio monitorato costantemente.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge

C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino.

L'audizione si è svolta dalle 14.50 alle 15.10.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (atto n. 92);

ricordato che l'atto in esame, unitamente all'analogo schema riferito alla sola regione Piemonte (atto 91) completano un processo di revisione della rete autostradale e stradale nazionale avviato nella scorsa legislatura e concretizzatosi – con riguardo alle altre regioni italiane a statuto ordinario (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) nel DPCM 20 febbraio 2018;

ricordato che la prescritta intesa in sede di Conferenza unificata è stata acquisita il 15 novembre 2018;

valutata la necessità di procedere ad una centralizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale mediante la riclassificazione di numerose arterie stradali di valenza nazionale che interessa la rete stradale della Emilia Romagna per 644,9 chilometri (mentre sono declassificati 49 chilometri), della Lombardia per 1.075,6 chilometri, della Toscana per 39,8 chilometri e del Veneto per 725,2 chilometri (a fronte della declassificazione di 50,9 chilometri);

rilevata l'opportunità di verificare se sussistano le condizioni, d'intesa con la Regione e previa interlocuzione con gli

enti locali interessati, di integrare le tabelle A e 1a, concernenti l'individuazione della rete stradale di interesse nazionale relativa alla Regione Emilia Romagna, con la S.P. n. 8 – Santagatese per km 19,5 e la S.P. n. 28 – Fanante per km 4,5 nel territorio della provincia di Rimini;

segnalata la necessità di operare una correzione formale al comma 5, che si riferisce impropriamente ad « imprecisioni nei » dati, mentre dovrebbe utilizzare l'espressione « rettifiche ai »;

richiamata l'attenzione sul fatto che l'articolo 2 dello schema effettua un rinvio normativo all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, il quale, nella sua formulazione letterale, riguarda il procedimento inverso a quello realizzato nel provvedimento in esame, poiché concerne il trasferimento agli enti territoriali delle risorse strumentali e organizzative, al fine di consentire a questi ultimi l'accesso ai dati e alla documentazione che originariamente era tenuta dall'Anas o dal Ministero delle infrastrutture;

evidenziato che la dubbio portata normativa dell'articolo 2 si riverbera anche sulla formulazione dell'articolo 3, in quanto subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione « del provvedimento di cui all'articolo 2 », mentre l'articolo 2 non fa menzione ad alcun provvedimento;

rappresentata l'esigenza di precisare, all'articolo 4, la locuzione « data del decreto » al fine di definire il riferimento

temporale a partire dal quale resta di competenza della stazione appaltante l'ultimazione dei lavori per i quali sia stato pubblicato il bando di gara,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità, d'intesa con la Regione e previa interlocuzione con gli enti locali interessati, di integrare le tabelle A e 1a, concernenti l'individuazione della rete stradale di interesse nazionale relativa alla Regione Emilia Romagna, con la S.P. n. 8 – Santagatese per km 19,5 e la S.P. n. 28 – Fanante per km 4,5 nel territorio della provincia di Rimini;

si abbia cura di riformulare il comma 5 dell'articolo 1, sostituendo le parole: « Eventuali imprecisioni nei » con le seguenti: « Eventuali rettifiche ai », conformemente a quanto previsto dalla corrispondente disposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018, recante « Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria »;

all'articolo 2 si verifichi la congruità del rinvio all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12

ottobre 2000, considerato che esso concerne l'accesso di regioni ed enti locali ai dati contenuti negli albi e nei registri la cui tenuta è di competenza dell'Anas o del Ministero dei lavori pubblici;

si verifichi la necessità di sostituire l'articolo 3 – che subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione di un provvedimento del quale l'articolo 2 non fa tuttavia menzione – con il seguente: « L'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata alla redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000 »;

all'articolo 4, si chiarisca se le parole « alla data del presente provvedimento » debbano essere riferite alla data di entrata in vigore del provvedimento o alla data di pubblicazione dello stesso;

valuti infine il Governo l'opportunità, in prosecuzione del processo di revisione della rete stradale nazionale, di dar corso alle ulteriori richieste degli enti locali e delle Regioni riferite alle strade esistenti o in corso di realizzazione, anche con riferimento al territorio delle Regioni interessate dal precedente DPCM del 20 febbraio 2018, come, ad esempio, la « pedemontana Marche Abruzzo », per la quale si raccomanda l'assunzione di ogni utile iniziativa di propria competenza per il suo completamento.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante
revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti
nella regione Piemonte. Atto n. 91.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte (atto n. 91);

ricordato che l'atto in esame, unitamente all'analogo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riferito alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (atto Governo n. 92) integra un processo di revisione della rete autostradale e stradale nazionale avviato già nella scorsa legislatura e concretizzatosi – con riguardo alle altre regioni italiane a statuto ordinario (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) – nel DPCM 20 febbraio 2018;

ricordato che, per la sola regione Piemonte, la prescritta intesa in sede di Conferenza unificata è stata acquisita il 22 novembre 2018;

valutata la necessità di procedere ad una centralizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale mediante la riclassificazione di numerose arterie stradali di valenza nazionale che, per quanto concerne la regione Piemonte, è pari a 1.000,6 chilometri, a fronte della declassificazione di soli 8,9 chilometri;

segnalata la necessità di operare una correzione formale al comma 5, che si riferisce impropriamente ad « imprecisioni nei » dati, mentre dovrebbe utilizzare l'espressione « rettifiche ai »;

richiamata l'attenzione sul fatto che l'articolo 2 dello schema effettua un rinvio normativo all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, il quale, nella sua formulazione letterale, riguarda il procedimento inverso a quello realizzato nel provvedimento in esame, poiché concerne il trasferimento agli enti territoriali delle risorse strumentali e organizzative, al fine di consentire a questi ultimi l'accesso ai dati e alla documentazione che originariamente era tenuta dall'Anas o dal Ministero delle infrastrutture;

evidenziato che la dubbio portata normativa dell'articolo 2 si riverbera anche sulla formulazione dell'articolo 3, in quanto subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione « del provvedimento di cui all'articolo 2 », mentre l'articolo 2 non fa menzione ad alcun provvedimento;

rappresentata l'esigenza di precisare, all'articolo 4, la locuzione « data del decreto » al fine di definire il riferimento temporale a partire dal quale resta di competenza della stazione appaltante l'ultimazione dei lavori per i quali sia stato pubblicato il bando di gara,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si abbia cura di riformulare il comma 5 dell'articolo 1, sostituendo le parole: « Eventuali imprecisioni nei » con le se-

guenti: « Eventuali rettifiche ai », conformemente a quanto previsto dalla corrispondente disposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018, recante « Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria »;

all'articolo 2 si verifichi la congruità del rinvio all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, considerato che esso concerne l'accesso di regioni ed enti locali ai dati contenuti negli albi e nei registri la cui tenuta è di competenza dell'Anas o del Ministero dei lavori pubblici;

si verifichi la necessità di sostituire l'articolo 3 – che subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione di un provvedimento del quale l'articolo 2 non fa tuttavia menzione – con il seguente: « L'operatività

del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata alla redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000 »;

all'articolo 4, si chiarisca se le parole « alla data del presente provvedimento » debbano essere riferite alla data di entrata in vigore del provvedimento o alla data di pubblicazione dello stesso.

valuti infine il Governo l'opportunità, in prosecuzione del processo di revisione della rete stradale nazionale, di dar corso alle ulteriori richieste degli enti locali e delle Regioni riferite alle strade esistenti o in corso di realizzazione, anche con riferimento al territorio delle Regioni interessate dal precedente DPCM del 20 febbraio 2018, come, ad esempio, la « pedemontana Marche Abruzzo », per la quale si raccomanda l'assunzione di ogni utile iniziativa di propria competenza per il suo completamento.

ALLEGATO 3

5-02212 Benamati: Interventi urgenti sulla strada statale n. 64 «Porrettana», nel tratto ubicato nel Comune di Sambuca Pistoiese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'evento meteorologico particolarmente violento del 2 febbraio scorso ha causato il dissesto con conseguente collasso della corsia di valle al km 30+200 della SS. 64 Porrettana, la successiva compromissione della sicurezza della corsia di monte e la conseguenziale interruzione della circolazione su entrambi i sensi di marcia.

ANAS riferisce di aver prontamente avviato le attività propedeutiche alla redazione del progetto, effettuando i rilievi topografici, quelli geologici e le indagini geognostiche.

La progettazione degli urgenti lavori di ripristino del corpo stradale franato ha previsto una fase preliminare di inquadramento geologico del sito, per il cui avvio è stato necessario attendere l'esaurimento dei movimenti del suolo. Contestualmente, è stata svolta una campagna geognostica per determinare parametri geotecnici indispensabili ai fini della progettazione dell'intervento.

L'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori è avvenuta mediante lo strumento dell'accordo quadro, che ha per-

messo, evitando le ordinarie procedure di gara, di abbreviare i tempi necessari per l'avvio dei lavori, che in effetti sono iniziati l'11 giugno scorso.

L'intervento in progetto prevede una prima fase di messa in sicurezza del tracciato stradale e poi la riapertura della strada a senso unico alternato, che dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di agosto.

I lavori urgenti di ripristino del corpo stradale franato sono finanziati con il fondo Danni ed Emergenze per un importo di circa 3,5 milioni di euro.

Inoltre, lungo la statale ANAS ha pianificato anche ulteriori interventi per un importo complessivo di 4,6 milioni di euro.

Tra questi si segnala che sono stati recentemente ultimati i lavori di manutenzione straordinaria per il risanamento della sovrastruttura stradale in tratti saltuari tra il km 3+450 e il km 31+110, e che le stesse lavorazioni sono in fase di attivazione in tratti saltuari tra il km 0+800 e il km 12+600.

ALLEGATO 4

5-02272 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.

5-02273 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti dell'Onorevole Ficara in quanto trattano di analogo argomento.

Come è noto, l'intera tratta da Siracusa a Rosolini oggi non è ancora sottoposta a pedaggio, anche per il mancato completamento degli investimenti da parte del CAS relativi a;

esecuzione del tappeto di usura per circa 17 km e riqualificazione delle barriere stradali per la tratta da Cassibile a Rosolini;

completamento delle stazioni di esazioni pedaggio di Avola e di Noto;

esecuzione degli impianti di esazione pedaggi, compresi quelli della barriera provvisoria di Cassibile;

completamento degli impianti elettrici, di illuminazione, segnalazione, soccorso e telecontrollo per l'intera tratta da Siracusa a Rosolini;

esecuzione di circa 100 metri di corsia di emergenza, nel tratto tra Noto e Rosolini, per via del rinvenimento di reperti archeologici;

illuminazione definitiva del nuovo svincolo con la strada provinciale 14.

Per il triennio 2019-2021 la programmazione del CAS riporta:

manutenzione ordinaria « A18 SR-Rosolini – Lavori urgenti per il ripristino della pavimentazione ammalorata », come da delibera del 26 aprile scorso, intervento in corso di progettazione per un importo pari a 266.000 euro;

manutenzione straordinaria « Riqualificazione del tratto dello svincolo di Cassibile e di completamento dei Lotti 3, 4 e 5 della A18 Siracusa – Gela », come da delibera del 10 giugno scorso, pari a circa 16.183.264 euro e fondi da reperire.

In particolare lo stato delle condizioni della pavimentazione è stato oggetto di ripetute contestazioni, confluite nell'atto di diffida e messa in mora del 7 settembre 2017 per n. 9 non-conformità non sanate, atto poi interamente richiamato nella contestazione del giugno 2018 per ulteriori non-conformità, anch'esse ad oggi non sanate, pari a n. 12 per il 2017 e n. 2 per il 2018.

Recentemente, in seguito alla visita dello scorso 14 maggio effettuata dai tecnici dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Catania su entrambe le direzioni della tratta Siracusa-Rosolini, sono state contestate al CAS ulteriori n. 15 non-conformità relative al persistente stato di ammaloramento della pavimentazione e intimato al Concessionario di adottare urgentemente ogni necessaria misura e/o

provvedimento atti a garantire idonee condizioni per la sicurezza della circolazione autostradale ivi contemplandosi l'eventuale interdizione, anche parziale, al transito.

Il 3 luglio scorso il MIT ha svolto una visita di verifica di ottemperanza alle predette non-conformità, che tuttavia non erano state risolte, né alcuna misura segnaletica e/o di interdizione era stata adottata. Pertanto il successivo giorno 15 è stato intimato ancora una volta al concessionario di mettere immediatamente in atto idonei provvedimenti a tutela della sicurezza della circolazione.

Quanto poi al progetto della barriera provvisoria, questo è stato approvato da ANAS nel 2012 per un importo pari a circa 654.000 euro e realizzato nel 2014; ad oggi la barriera non è ancora utilizzabile per il mancato appalto dei relativi impianti di esazione.

L'importo per la sua costruzione era inserito nelle somme a disposizione del progetto per i lavori di realizzazione degli impianti di esazione pedaggi dei Lotti 3, 4 e 5 – lotti relativi alla costruzione dell'autostrada da Cassibile a Rosolini – approvato da ANAS nel 2009. Ad oggi, non risulta che il CAS abbia richiesto rimborso per detto investimento.

Tutto quanto esposto è stato oggetto di contestazione e diffida da parte del MIT sia in termini di non conformità che di ritardi nella realizzazione degli investimenti.

Da ultimo, con il Programma di manutenzione straordinaria relativo all'anno 2019, trasmesso al MIT il 18 giugno scorso, il CAS ha previsto un intervento denominato Lavori di smontaggio e messa in sicurezza della Barriera di Cassibile per un importo pari a 274.500 euro, a valere su fondi propri. Ai fini convenzionali, il MIT è in attesa che il Consorzio, confermando l'istanza volta ad eliminare il manufatto, trasmetta gli atti e la documentazione progettuale che tenga conto in particolare della continuità della circolazione stradale.

Concludo assicurando che le problematiche segnalate, così come tutta l'attività del CAS, continueranno ad essere oggetto di attento monitoraggio da parte del Ministero, affinché il Concessionario ottemperi agli obblighi derivanti dalla concessione, atteso che ove perdurasse lo stato di inadempimento saranno messe in atto tutte le misure convenzionalmente contemplate.

ALLEGATO 5

5-02304 Anzaldi: Lavori per la messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, nel tratto Calciano-Metaponto e eventuale revisione di una gestione commissariale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come è noto, l'itinerario Basentano è costituito dal raccordo R.A. 05 Sicignano – Potenza e dalla SS 407 Basentana, che in effetti è stata realizzata con due corsie per senso di marcia e senza spartitraffico centrale dal km 40+00 al km 100+00.

Al riguardo ANAS comunica che a partire dal prossimo settembre, con un importo di circa 27 milioni di euro, verranno realizzati i lavori per l'installazione dello spartitraffico lungo le seguenti chilometriche:

dal km 40+320 al km 42+220;

dal km 43+780 al km 45+200;

dal km 46+400 al km 48+400.

Inoltre, sono in fase di gara i lavori per l'installazione dello spartitraffico dal km 42+200 al km 43+780 e dal km 50+400 al km 64+400, per un investimento di circa 43 milioni di euro.

Infine ANAS ricorda che l'itinerario Basentano è inserito nel progetto di riqualificazione dell'Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Basilicata, finanziato anche con il Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata.

Da parte propria la società continua a lavorare per la riqualificazione del raccordo e della statale suddividendo gli interventi in stralci per ragioni di ordine tecnico.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	139
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	142

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, sulle prospettive del sistema portuale e sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia	140
---	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> .	
Audizione di rappresentanti di Huawei Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 10.20.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l’esame del provvedimento in oggetto.

Roberto ROSSO (FI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, per i profili di competenza, alla XII Commissione Affari sociali, sul testo unificato delle proposte di legge C. 181 ed abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Il testo si compone di 9 articoli e riassume il contenuto delle otto proposte abbinate tenuto conto anche di alcune proposte emerse nel corso delle audizioni svolte. Esso reca numerose e importanti misure quali: l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di dotarsi di defibrillatori sulla base di un criterio di gradualità fondato su determinati elementi (tra cui gli orari di apertura al pubblico, l’ubicazione, il bacino di utenza di riferimento, i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso), nonché di dotarsi di personale formato ai

sensi della legge vigente; la previsione della possibilità di utilizzo dei defibrillatori, in condizioni di necessità, anche da parte di persone non specificamente formate; l'adozione di un'unica applicazione mobile con interfaccia valida su tutto il territorio nazionale e di *software* integrati con le Centrali operative regionali del 118.

Sottolinea in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3 del testo unificato in esame dove si prevede l'intervento anche di persone non specificamente formate all'uso dei defibrillatori automatici al fine di garantire che, in caso di necessità, sia possibile prestare soccorso all'eventuale vittima di sospetto arresto cardiaco, così come previsto in altri paesi europei come la Francia, la Germania, l'Olanda e la Gran Bretagna. Al riguardo cita alcuni dati allarmanti relativi alle vittime in Italia di arresto cardiaco, circa 60.000, cioè 1 ogni 9 minuti, di cui 4.200 al di sotto dei trent'anni e 2.100 al di sotto degli otto anni, evidenziando come in caso di arresto cardiaco ogni minuto che passa diminuisce di circa il dieci per cento la possibilità di salvare la persona coinvolta.

Con riferimento agli ambiti di competenza della Commissione trasporti segnala in particolare l'articolo 4, comma 01, che reca disposizioni in materia di dotazione e utilizzo dei defibrillatori da parte di altri soggetti, e l'articolo 7, commi 1 e 2, in materia applicazioni mobili e *software*.

L'articolo 4, al comma 01, prevede che l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato ai sensi della legge – obbligo introdotto dall'articolo 1 – sia posto anche a carico degli scali aerei, ferroviari e marittimi e dei mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, a carico dei gestori di servizi pubblici, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse, nonché dei titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione.

L'articolo 7, al comma 1 dispone che entro, centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, siano stabilite le modalità operative per la realizzazione e l'adozione di un'unica applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria «118», per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei defibrillatori più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza. I soccorritori, reclutabili attraverso l'applicazione, sono individuati tra quelli registrati su base volontaria nei *database* della Centrale operativa del 118 territorialmente competente. Il comma 2 reca la norma di copertura finanziaria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione volta ad includere anche le stazioni ed i mezzi della navigazione interna fra i luoghi nei quali è prevista l'installazione dei defibrillatori automatici.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 10.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, sulle prospettive del sistema portuale e sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione di rappresentanti di Huawei Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Luigi DE VECCHIS, *presidente Huawei Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe PIGNARI, *responsabile tecnologia e sicurezza di Huawei Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Federica ZANELLA (FI), Paolo Nicolò ROMANO (M5S), Massimiliano CAPITANIO (Lega),

Federico MOLLICONE (FdI) e Alessandro MORELLI, *presidente*.

Giuseppe PIGNARI, *responsabile tecnologia e sicurezza di Huawei Italia*, e Luigi DE VECCHIS, *presidente Huawei Italia*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Huawei Italia per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.45 alle 16.50.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (Testo unificato C. 181 e abb.).**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge recanti disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (testo unificato C. 181 e abb.);

valutato favorevolmente l'articolo 4, comma 01, che introduce l'obbligo – per gli scali aerei, ferroviari e marittimi e per i mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte con una percorrenza continuata di una durata di almeno due ore – di dotarsi di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DEA) e di personale formato ai sensi della legge;

rilevata l'opportunità di includere nella norma anche i porti ed i mezzi della navigazione interna;

valutato altresì positivamente l'articolo 7, che prevede l'adozione di un'unica applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 », per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei defibrillatori più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 4, comma 01, si valuti l'opportunità di sostituire le parole: « scali aerei, ferroviari e marittimi » con le seguenti: « aeroporti, stazioni ferroviarie e porti » e di sostituire le parole: « e marittimi » con le seguenti: « marittimi e della navigazione interna. ».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 10.30.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 Gallinella e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Jari COLLA (Lega), *relatore*, osserva che il testo unificato delle proposte di legge C. 181 ed abbinata recanti disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, così come risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente, consta di 9 articoli.

L'articolo 1 reca disposizioni in materia di obbligo di installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici. Viene fatto

obbligo alle pubbliche amministrazioni, che abbiano almeno quindici dipendenti e servizi aperti al pubblico, di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale appositamente formato. Si prevede la definizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del programma pluriennale di attuazione, al fine di individuare le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità. Si ritiene comunque prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università. Con decreto del Ministro della salute, saranno poi stabiliti i criteri e le modalità per l'installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, opportunamente segnalati da adeguata cartellonistica. Si dispone, infine, che per le procedure di acquisto, le amministrazioni si avvalgono degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da CONSIP S.p.A. ovvero dalle centrali di committenza regionali.

L'articolo 2 dispone in materia di installazione dei DAE nei luoghi pubblici, stabilendo che gli enti territoriali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in

vigore della legge, adottano propri regolamenti al fine di prevedere l'installazione, nel proprio territorio, di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate e dotate di sistemi automatici di chiamata e segnalazione ai servizi d'emergenza. I DAE installati in luoghi pubblici devono essere collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico e un'apposita segnaletica deve indicare la posizione del dispositivo in maniera ben visibile e univoca, secondo la codificazione internazionale corrente. Interessa la X Commissione la previsione secondo cui gli enti territoriali incentivano, anche attraverso l'individuazione di misure premiali, le installazioni di DAE semiautomatici e automatici nei centri commerciali, condomini, alberghi e strutture aperte al pubblico nel rispetto della normativa vigente.

L'articolo 3 reca modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120, recante disposizioni per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero. In particolare viene modificato il comma 1 dell'articolo 1 nel senso di estendere le disposizioni ivi contenute all'uso del defibrillatore automatico e di consentire tale uso anche al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. Si stabilisce che, in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso di tali requisiti, escludendo la loro punibilità qualora agiscano per stato di necessità.

L'articolo 4, d'interesse della X Commissione, disciplina la dotazione e utilizzo dei DAE da parte di soggetti diversi da quelli dell'articolo 1, disponendo che all'obbligo di installazione dei defibrillatori sono tenuti gli scali aerei, ferroviari e marittimi, i mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, i gestori di pubblici servizi, ivi comprese le

società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse, nonché i titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione. Viene poi integrato il comma 11 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 158 del 2012, che reca misure finalizzate a salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistica o amatoriale, nel senso di prevedere l'impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita sia durante le competizioni, sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri. È poi aggiunto il comma 11-bis, che dispone l'obbligo per le suddette società sportive, che utilizzano gli spazi di impianti pubblici, di condividere il dispositivo DAE con coloro che utilizzano gli impianti stessi. In ogni caso, il dispositivo DAE deve essere notificato e registrato presso la Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente a cui deve essere altresì comunicato la precisa collocazione del dispositivo, le sue caratteristiche, gli orari di accessibilità al pubblico, le date di scadenza delle parti deteriorabili.

L'articolo 5 dispone l'introduzione dell'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare di base e uso del DAE e a tal fine integra il comma 10 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, stabilendo che le iniziative di formazione ivi previste devono comprendere anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore esterno e che devono essere estese al personale docente e al personale amministrativo tecnico e ausiliario. Si dispone poi che ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, provvede ad organizzare periodicamente le iniziative di formazione, programmando le attività, anche in rete di scuole, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato e che in concomitanza della « Giornata mondiale del cuore », provvede a dedicare iniziative

specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso.

L'articolo 6, d'interesse della X Commissione, dispone in materia di registrazione dei DAE presso le Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118. Si stabilisce che al fine di consentire la tempestiva localizzazione del DAE più vicino, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti pubblici e privati che siano già dotati di un DAE devono darne comunicazione alla Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente, specificando il numero di dispositivi, la marca e il modello, la loro precisa ubicazione, gli orari di accessibilità al pubblico, le date di scadenza delle parti deteriorabili, nonché gli eventuali nominativi dei soggetti in possesso della certificazione all'uso dei DAE. Per l'acquisto dei DAE successivamente alla data di entrata in vigore della legge, all'atto della vendita il fornitore o il venditore deve comunicare, attraverso mezzi telematici, alla Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente, sulla base dei dati forniti dall'acquirente, l'indirizzo dove è prevista l'installazione del DAE e il nominativo del medesimo acquirente, previa autorizzazione al trattamento dei dati personali. Nei luoghi pubblici presso i quali è presente un DAE registrato deve essere individuato un soggetto responsabile del corretto funzionamento dell'apparecchio e dell'adeguata informazione all'utenza sullo stesso. La Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente, sulla base dei dati forniti dall'acquirente, presta un servizio di segnalazione periodica delle date di scadenza delle parti deteriorabili. Si stabilisce, infine, che i DAE devono essere connessi al sistema di monitoraggio remoto rappresentato dalla Centrale operativa del 118 più vicina.

L'articolo 7 reca disposizioni relative ad applicazioni mobili, *software* e all'obbligo di istruzioni. Si stabilisce che entro centoventi giorni dalla data di entrata in

vigore della legge, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono stabilite le modalità operative per la realizzazione e l'adozione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza. Si stabilisce poi che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » presenti sul territorio nazionale sono tenute a impartire al telefono durante la chiamata di emergenza, secondo un protocollo definito e standardizzato predisposto dal Ministero della salute, le istruzioni « pre-arrivo » sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del DAE nonché, ove possibile, a fornire le indicazioni utili a localizzare la posizione del DAE più vicino.

L'articolo 8 modifica la parte *II-bis* dalla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto. La suddetta tabella, che reca l'elenco dei beni e servizi soggetti all'aliquota del 5 per cento, viene integrata col riferimento ai defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.

L'articolo 9, infine, concerne campagne di informazione e di sensibilizzazione. Si stabilisce che al fine di promuovere la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuove ogni anno negli istituti di istruzione primaria e secondaria una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a informare e sensibilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni. Il Ministero della salute promuove, inoltre, la diffusione della conoscenza degli elementi di primo soccorso e delle

tecniche salvavita, provvedendo altresì ad informare in modo adeguato sull'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni in caso di intervento su soggetti colpiti da un arresto cardiaco. Il Ministero dello sviluppo economico assicura per il medesimo fine che nel contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia previsto l'obbligo di riservare spazi di informazione, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Sara MORETTO (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore. Sottolinea, infatti, come il testo in esame rappresenti un buon risultato finale

di un lavoro condiviso, che ha visto il recepimento durante l'esame in sede referente presso la Commissione competente, di proposte avanzate dal suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (Testo unificato C. 181 Gallinella e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato delle proposte di legge recanti « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero » (testo unificato C. 181 Gallinella e abb.), come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

preso atto che l'articolo 2, comma 3, prevede che gli enti territoriali incentivano, anche attraverso l'individuazione di misure premiali, le installazioni di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni nei centri commerciali, condomini, alberghi e strutture aperte al pubblico nel rispetto della normativa vigente;

preso, altresì, atto dell'articolo 4 che dispone l'obbligo di installazione dei defibrillatori per gli scali aerei, ferroviari e marittimi, i mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte

con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, per i gestori di pubblici servizi, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse, nonché per i titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione;

rilevato che il medesimo articolo 4 prevede l'impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita sia durante le competizioni, sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri nonché l'obbligo, per le suddette società sportive, che utilizzano gli spazi di impianti pubblici, di condividere il dispositivo DAE con coloro che utilizzano gli impianti stessi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 148

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Remo Coccia e di Edoardo Josè Masci, dottori commercialisti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura 150

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.

Audizione di rappresentanti del gruppo FCA 150

Audizione di rappresentanti delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI) 150

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di studio delle relazioni industriali (AISRI) 150

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 150

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Assolavoro e di Confapi nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali 150

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) .. 151

ALLEGATO (*Parere approvato*) 152

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza
del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 8.55.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del nuovo testo unificato della proposta di legge C. 181 Gallinella e abbinate, recante disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, quale risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Avverte, altresì, che, essendo l'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea previsto a partire dal prossimo lunedì 22 luglio, il parere alla XII Commissione, che ha concluso l'esame degli emendamenti nella giornata di ieri, dovrà essere espresso nella seduta già convocata per il pomeriggio di oggi, per dare modo alla stessa Commissione referente di conferire il mandato al relatore nella seduta di domani.

Invita quindi il relatore, onorevole Amitrano, a svolgere la relazione introduttiva.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, rileva che il provvedimento, che consta di nove articoli, all'articolo 1 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni che abbiano almeno 15 dipendenti e servizi aperti al pubblico di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato per il loro utilizzo. La norma, inoltre, rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione, sentiti gli altri Ministri interessati, la definizione del programma pluriennale di attuazione, considerando comunque prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università.

Osserva che l'articolo 2 dispone l'adozione da parte degli enti territoriali di propri regolamenti al fine di prevedere l'installazione, nel proprio territorio, di

postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate. Il successivo articolo 3, modificando l'articolo 1 della legge n. 120 del 2001, estende la possibilità di usare i defibrillatori automatici anche a chi non abbia ricevuto una formazione specifica, in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco.

Segnala, quindi, che l'articolo 4 dispone in materia di obblighi di dotazione e utilizzo di defibrillatori da parte di altri soggetti, mentre l'articolo 5 inserisce tra le iniziative di formazione per gli studenti, previste dall'articolo 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015, anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base, l'uso del defibrillatore esterno e la distruzione delle vie aeree da corpo estraneo, e dispone l'estensione di tali iniziative al personale docente e al personale amministrativo tecnico e ausiliario. Tali iniziative sono organizzate da ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, programmando le attività, anche in rete di scuole, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato. La norma prevede, inoltre, la possibilità per ogni istituzione scolastica, di iniziative specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, in concomitanza della « Giornata mondiale del cuore ».

Rileva, altresì, che l'articolo 6 introduce disposizioni per la registrazione dei defibrillatori presso le Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118 e prevede, tra l'altro, l'obbligo dell'individuazione, nei luoghi pubblici presso i quali è presente un defibrillatore registrato, di un soggetto responsabile del corretto funzionamento dell'apparecchio e dell'adeguata informazione all'utenza sullo stesso. L'articolo 7 prevede la realizzazione e l'adozione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo ove si sia

verificata l'emergenza. L'articolo 8 dispone l'assoggettamento dei defibrillatori all'aliquota IVA del 5 per cento e, infine, l'articolo 9 prevede la promozione, da parte del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, negli istituti di istruzione primaria e secondaria di campagne annuali di sensibilizzazione rivolte al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti.

Carlo FATUZZO (FI) chiede al relatore se l'obbligo previsto dal provvedimento riguarda anche le case di riposo per non autosufficienti.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, osserva che l'assoggettamento all'obbligo di dotarsi di defibrillatori riguarda tutte le strutture pubbliche che impieghino almeno 15 dipendenti.

Carlo FATUZZO (FI), in considerazione del fatto che le case di riposo per non autosufficienti sono generalmente strutture pubbliche, esprime il suo convinto sostegno al provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana, nella quale si procederà all'espressione del parere.

La seduta termina alle 9.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizione di Remo Coccia e di Edoardo Josè Masci, dottori commercialisti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.

Audizione di rappresentanti del gruppo FCA.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.20.

Audizione di rappresentanti delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di studio delle relazioni industriali (AISRI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti di Assolavoro e di Confapi nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 15.45.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del nuovo testo unificato della proposta di legge C. 181 Gallinella e abbinate, recante disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, quale risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Ricorda che, avendo nella seduta antimeridiana il relatore, onorevole Amitrano, svolto la sua relazione, nella presente seduta la Commissione procederà all'espressione del parere.

Invita il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole, soffermandosi, in particolare, sull'osservazione riguardante l'opportunità di specificare ulteriormente il perimetro dei soggetti destinatari dell'obbligo di dotarsi di defibrillatori e di personale formato (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (Lega) dichiara il voto favorevole del gruppo Lega su un provvedimento di indubbia utilità, che appare risolvere anche il problema di uniformità di distribuzione nel territorio dei defibrillatori e del facile reperimento degli stessi da parte degli utenti in caso di necessità, problema da lei stessa sollevato in una specifica interrogazione presentata in Consiglio comunale a Piacenza, città, peraltro, tra le più avanzate in questo campo. Sottolinea, infine, l'attenzione posta dal provvedimento anche agli aspetti della formazione all'uso dei defibrillatori e della piena efficienza di tali apparecchiature.

Walter RIZZETTO (FdI), preannunciando il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia, considera il provvedimento indubbiamente utile, ma, per certi versi, non pienamente efficace, almeno per quanto riguarda gli obblighi per gli istituti scolastici, in relazione ai quali, a suo avviso, sarebbe stato meglio introdurre una normativa più specifica, che, se già in vigore, avrebbe permesso di evitare alcune tragedie occorse nel recente passato. Ricorda che il suo gruppo si è impegnato nella Commissione di merito, presentando diverse proposte emendative che riproducevano proposte già presentate nel corso della scorsa legislatura e sottolinea che, purtroppo, l'efficacia delle previsioni dipende strettamente dalla quantità di risorse a disposizione, come dimostra il ritardo con cui si è applicato il decreto ministeriale 24 aprile 2013 (cosiddetto « decreto Balduzzi »), il quale, tra l'altro, reca linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita nell'esercizio dell'attività sportiva non agonistica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. (Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb.).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo unificato della proposta di legge C. 181 Gallinella e abbinate, recante disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, quale risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

condivise le finalità del provvedimento, volto a promuovere la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, prevedendo, all'articolo 1, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni con almeno quindici dipendenti e servizi aperti al pubblico di dotarsi, entro il 31 dicembre 2025, di tali attrezzature e di personale formato per il loro utilizzo;

considerato che la limitazione alle pubbliche amministrazioni « che abbiano almeno quindici dipendenti » dell'obbligo di dotarsi di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato potrebbe risultare di difficile applicazione;

tenuto conto che l'articolo 2 dispone l'adozione da parte degli enti territoriali di propri regolamenti al fine di prevedere l'installazione, nel proprio territorio, di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate;

preso atto che l'articolo 3 estende la possibilità di usare i defibrillatori automatici anche a chi non abbia ricevuto una

formazione specifica, in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco;

rilevato che l'articolo 5 inserisce tra le iniziative di formazione per gli studenti, previste dall'articolo 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015, anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore esterno, e dispone l'estensione di tali iniziative al personale docente e al personale amministrativo tecnico e ausiliario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire il comma 1 dell'articolo 1 con il seguente: « 1. È fatto obbligo alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di dotarsi entro il 31 dicembre 2025, presso ciascuna sede in cui siano impiegati almeno quindici dipendenti e che abbia servizi aperti al pubblico, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 120, come modificata dalla presente legge, nel rispetto delle modalità indicate dalle Linee-guida di cui all'accordo 27 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 marzo 2003, e del decreto del Ministero della salute 18 marzo 2011.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Società italiana della riproduzione umana (SIRU) e del Comitato nazionale per la bioetica, nell'ambito dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (Atto n. 90)

153

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti della Società italiana della riproduzione umana (SIRU) e del Comitato nazionale per la bioetica, nell'ambito dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (Atto n. 90).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.20.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	154
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante « Riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell’articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ». Atto n. 96 (<i>Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	154
Schema di decreto ministeriale concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici. Atto n. 94 (<i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>) .	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02520 Nevi: Sull’adozione di iniziative in materia di controlli sull’olio di oliva importato e sulla trasparenza dell’etichettatura del prodotto	161
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	163
5-02517 Cenni: Sulla posizione assunta dal Governo italiano in sede europea in relazione alla vicenda che ha portato alla proroga degli attuali vertici del Coi	161
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	165
5-02518 Pignatone: Sull’accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole colpite dal fenomeno del « cracking » dell’uva da tavola	162
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	166
5-02519 Viviani: Sull’adozione di misure a sostegno dell’agricoltura e della produzione di miele <i>made in Italy</i>	162
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	167

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto

audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante « Riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell’articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ».

Atto n. 96.

(Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l’esame dello schema di decreto in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, avvisa che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è fissato al 6 settembre 2019. Ricorda altresì che, contestualmente all'assegnazione, il Presidente della Camera ha segnalato che sullo schema di decreto legislativo non è stato acquisito il parere della Conferenza Stato-regioni e ha richiamato l'esigenza che le competenti Commissioni non si pronuncino definitivamente prima che sia stato trasmesso il parere della Conferenza.

In qualità di relatore, svolge quindi la relazione introduttiva.

Fa presente che il provvedimento in esame, che si compone di tre articoli e contiene disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, concernente la riorganizzazione di Agea e il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, è stato predisposto in attuazione dell'articolo 15, comma 7, della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare. Tale disposizione ha previsto la possibilità per il Governo di adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi in materia di riordino degli enti, società e agenzie vigilati, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

Osserva preliminarmente che, secondo l'analisi tecnico-normativa (ATN) che accompagna lo schema di decreto in esame, l'intervento normativo mira a eliminare talune criticità emerse in sede di prima applicazione del citato decreto-legislativo n. 74. In particolare, la normativa originaria ha previsto la soppressione di Agecontrol S.p.A. ed il trasferimento delle relative funzioni, ma anche delle risorse umane, strumentali e finanziarie, ad AGEA, generando, sempre secondo l'ATN, notevoli problematiche connesse, ad esempio, alla prevista « pubblicizzazione » del personale di Agecontrol S.p.A. che avrebbe dovuto essere inquadrato in AGEA.

Sempre in base all'analisi tecnico-normativa, il citato decreto legislativo n. 74 del 2018, inoltre, risulta carente sotto il profilo dell'organicità poiché, pur prevedendo la soppressione di AGECONTROL S.p.A., non è intervenuto sull'ulteriore società SIN S.p.A., anch'essa controllata da AGEA, con un'evidente asimmetria di riorganizzazione. In relazione al personale di SIN S.p.A. segnala che già nella precedente legislatura era stata sollevata la questione – emersa poi anche nell'audizione di rappresentanti di CONSIP svoltasi il 25 luglio 2018 – del rischio di perdita del posto di lavoro dovuto alla mancata garanzia della così detta clausola sociale nell'ambito della gara di appalto.

L'intervento normativo persegue, quindi – secondo quanto riportato dall'analisi tecnico-normativa – l'obiettivo di un riassetto organizzativo più coerente di quello risultante dal menzionato decreto legislativo, prevedendo l'assorbimento di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A., che diverrà società *in house* del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, e non più controllata da AGEA, realizzando un intervento, sempre secondo l'ATN, maggiormente votato all'efficienza gestionale.

In questo contesto, si prevede anche il passaggio della titolarità e della gestione del SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) da AGEA al Ministero vigilante. Nell'intenzione del Governo ciò dovrebbe determinare un ulteriore snellimento delle responsabilità facenti capo ad AGEA e il rafforzamento del ruolo di coordinamento del Ministero delle politiche agricole, presso il quale saranno trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni che prima facevano capo ad AGEA.

Prima di passare ad illustrare i contenuti dello schema di decreto all'esame, ricorda che, nella precedente legislatura, la Commissione Agricoltura avviò, in data 10 gennaio 2018, l'esame dello schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroali-

mentare (Atto n. 484) – poi approvato in via definitiva dal Governo il 16 maggio 2018, ma che, tuttavia, stante anche l'approssimarsi della data delle elezioni, non si concluse con l'espressione di un parere e che su tale schema si era registrata la mancata intesa in sede di Conferenza Stato regioni. Evidenzia quindi che la Commissione è chiamata a esprimere un parere soltanto sulle disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, e non più sull'impianto complessivo della riforma delineato dal citato decreto legislativo.

Venendo ai contenuti dello schema di decreto legislativo, fa presente che l'articolo 1 definisce l'oggetto dello schema di decreto consistente nelle modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 74 del 2018, che sono contenute nell'articolo 2.

L'articolo 2, comma 1, lett. *a*), in coerenza con le modifiche apportate dalle disposizioni successive, sostituisce l'attuale rubrica del Titolo I del d.lgs. n. 74 del 2018 con la seguente « Riordino delle funzioni del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ».

Il comma 1, lett. *b*) inserisce un nuovo articolo premissivo 01, concernente « Attribuzione di funzioni al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo » che consta di quattro commi. Il comma 1 attribuisce al Ministero delle politiche agricole le funzioni già attribuite ad Agecontrol S.p.A. (*recte*: ad AGEA) relative all'esecuzione di controlli di qualità – di natura diversa rispetto a quelli esercitati dall'ICQRF – su prodotti ortofruttili freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari, che le esercita attraverso SIN S.p.A., regolata dall'articolo 15-*bis* inserito dallo schema di decreto in esame.

Il comma 2 prevede che il Ministero assuma il ruolo di stazione appaltante in relazione alla procedura ad evidenza pubblica in atto per l'affidamento della ge-

stione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e per l'esecuzione dei relativi accordi quadro.

Il comma 3 attribuisce, altresì, al Ministero, in primo luogo, la funzione di indirizzo, monitoraggio, coordinamento, organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN, (che il comma 1, lett. *c*) dell'articolo 3 del D.lgs. n. 74/2018 aveva attribuito ad AGEA), fatte salve le funzioni relative alle seguenti gestioni che restano in capo ad AGEA: sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), compreso il sistema informativo geografico (GIS) lett. *a*); gestione del fascicolo aziendale – lett. *b*); anagrafe delle aziende agricole – lett. *c*); Registro nazionale dei titoli all'aiuto- lett. *d*); Registro nazionale dei debiti in cui sono iscritti, mediante i servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), tutti gli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli risultanti dai singoli registri debitori degli organismi pagatori riconosciuti – lett. *e*).

Al riguardo, segnala, peraltro, la necessità di procedere al necessario coordinamento delle disposizioni contenute all'articolo 9 del decreto legislativo 74 del 2018 – che disciplina le funzioni del Comitato tecnico – con quelle del nuovo articolo 01 laddove trasferisce al Ministero le funzioni di indirizzo, monitoraggio, coordinamento, organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN.

Il comma 3 attribuisce, altresì, al Ministero, in secondo luogo, la definizione delle modalità di interscambio e del tempestivo aggiornamento dei dati tra il SIAN e i sistemi informativi degli organismi pagatori delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, previo parere del Comitato tecnico di cui all'articolo 9 (che il comma 1, lettera *d*) dell'articolo 3 del D.lgs. n. 74/2018 aveva attribuito ad AGEA).

In terzo luogo, il medesimo comma 3 attribuisce al Ministero l'esecuzione dei controlli *ex-post* previsti dal regolamento (UE) n. 1306/2013 sui fondi erogati in base alla Politica agricola comune e coordinamento dei controlli in materia di commercializzazione nel settore degli ortofrut-

ticoli freschi e delle banane, di competenza, fino alla riforma, di Agecontrol S.p.A. (lettera *f*) e *h*) e poi affidati, con l'articolo 3, comma 5, del D.lgs. n. 74/2018, ad AGEA in qualità di organismo subentrante in tutti i rapporti attivi e passivi della soppressa Agecontrol S.p.A.

Inoltre, il comma 3 attribuisce al Ministero la funzione di aggiornamento della Banca nazionale dati degli operatori ortofrutticoli e gestione dei relativi aspetti sanzionatori, di competenza, fino alla riforma, di Agecontrol S.p.A. e poi trasferite ad Agea in base a quanto disposto dalla lettera *m*), comma 5, dell'articolo 3 del D.lgs. n. 74/2018.

Il comma 4 prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la pubblica amministrazione, si provveda: all'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire da AGEA al Ministero delle politiche agricole in conseguenza del trasferimento di alcune funzioni; alla disciplina per il trasferimento delle medesime risorse e alla conseguente rideterminazione della dotazione organica del Ministero delle politiche agricole e di AGEA.

Passando all'analisi dell'articolo 2, osserva che il comma 1, lett. *c*) abroga il comma 4 dell'articolo 2 del D.lgs. n. 74/2018, in base al quale sono state attribuite ad AGEA le funzioni di Agecontrol S.p.A.

Il comma 1, lett. *d*) abroga le parti dell'articolo 3 del D.lgs. n. 74/2018 che attribuiscono ad AGEA le funzioni che il nuovo articolo 01 trasferisce al Ministero.

Il comma 1, lett. *e*) inserisce un comma aggiuntivo all'articolo 6 del D.lgs. n. 74 del 2018 che detta disposizioni in materia di centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), prevedendo che, al fine di migliorare l'efficienza della rete di rilevazione preposta allo svolgimento delle statistiche ufficiali in materia agricola, e in particolare dei censimenti di cui all'articolo 1, comma 227, della legge n. 205 del 2017, l'ISTAT e gli altri soggetti del Sistema statistico nazionale possono avvalersi dei

suddetti centri per provvedere alla raccolta dei dati di base, previa stipula di convenzioni, anche a titolo oneroso.

A tale riguardo, segnala che la Commissione Bilancio, chiamata ad esprimersi sullo schema di decreto legislativo, effettuerà le proprie valutazioni sugli eventuali oneri connessi all'attuazione della presente disposizione.

Ricorda, infine, che l'articolo 1, comma 227, della legge n. 205 del 2017 ha previsto che l'ISTAT effettui, nel settore agricolo, i seguenti censimenti: nell'anno 2020, il 7° censimento generale dell'agricoltura; dall'anno 2021, il censimento permanente dell'agricoltura.

Rileva che il comma 1, lett. *f*), modifica l'articolo 12 del D.lgs. n. 74 del 2018, relativo allo Statuto e alle norme di funzionamento di AGEA, inserendo il regolamento di contabilità, insieme al già previsto regolamento di organizzazione, tra gli atti necessari a garantire il funzionamento dell'Agenzia.

Il comma 1, lett. *g*), apporta talune modifiche all'articolo 15 del D.lgs. n. 74 del 2018, concernente il SIAN. In particolare, tale comma abroga i commi 3 e 4 del citato articolo 15, i quali prevedono, rispettivamente, che l'AGEA, in qualità di organismo di coordinamento, svolga le funzioni di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN e che lo svolgimento di tali compiti sia affidato ad almeno due uffici di livello dirigenziale non generale e che l'Agenzia sia inoltre autorizzata ad avvalersi del supporto dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), previa stipula di apposita convenzione.

Il comma in esame modifica poi il comma 6 dell'articolo 15 prevedendo che sia il Ministero e non più l'Agenzia ad assicurare che i servizi del SIAN siano a disposizione degli utenti, e, sulla base di apposite convenzioni, delle pubbliche amministrazioni interessate, incluse le regioni operando, poi, un rinvio, ai compiti attribuiti allo stesso Ministero dall'articolo 01, comma 3, lett. *a*).

Evidenzia che la disposizione in esame inserisce, inoltre, all'articolo 15 i nuovi commi 6-bis, 6-ter e 6-quater.

Il comma 6-*bis* prevede che il Ministero sia il titolare esclusivo dei dati e dei documenti caricati a qualsiasi titolo sul SIAN o comunque raccolti, anche da suoi fornitori o eventuali terzi aventi causa dal Ministero, nell'ambito delle attività di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN.

Al riguardo, segnala che sarebbe opportuno chiarire l'ambito dell'attribuzione, considerando che la titolarità del dato dovrebbe interessare perlomeno anche il soggetto a cui il dato si riferisce.

Il comma 6-*ter* dispone che, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, i fornitori e gli eventuali terzi aventi causa dal Ministero sono tenuti a rendere disponibili in via esclusiva al Ministero i dati raccolti nell'ambito delle attività di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN e fissa il divieto per tali soggetti di divulgare o, comunque, di utilizzare per qualsiasi finalità i dati raccolti nell'ambito delle predette attività.

Il comma 6-*quater* precisa che ad AGEA resta comunque attribuita la possibilità di accedere al SIAN e di operare su tale sistema per esercitare le funzioni ad essa attribuite.

Il comma 1, lett. *h*), inserisce, dopo l'articolo 15, un articolo aggiuntivo 15-*bis*, interamente dedicato alla trasformazione della società SIN S.p.A.

Si sofferma quindi su tale articolo aggiuntivo che prevede che SIN S.p.A. diventi società *in house* del Ministero delle politiche agricole e che svolga i seguenti compiti: coordinamento delle procedure informatiche nel settore agricolo e della pesca, inclusa l'implementazione del SIAN; progettazione di sistemi avanzati per l'attuazione della riforma della PAC e della pesca per il periodo 2021-2027; ricerca ed applicazione di sistemi innovativi, anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la *block chain*; supporto tecnico e amministrativo nella gestione del SIAN; esecuzione dei controlli che facevano capo ad Agecontrol; conclusioni di accordi con altri soggetti pubblici per realizzare una cooperazione

finalizzata all'efficientamento dei processi di erogazione dei servizi nell'ambito dell'agricoltura e della pesca.

Osserva che la relazione illustrativa evidenzia a tale proposito che la scelta di trasformare la società SIN S.p.A in società *in house* del Ministero delle politiche agricole – in luogo della sua liquidazione – è volta a non disperdere il prezioso ed esclusivo *know how* maturato da SIN nella gestione del SIAN in oltre dieci anni di attività, irrinunciabile nell'ottica dello sviluppo di servizi informatici efficienti ed efficaci (anche attraverso l'implementazione delle nuove tecnologie) da applicarsi all'agricoltura, anche ai fini dell'attuazione della Politica Agricola Comune e della pesca per il settennato 2021-2027 e per i periodi successivi.

Il comma 2 del nuovo articolo 15-*bis* prevede che le predette attività possono essere svolte solo dopo la conclusione da parte di Consip S.p.A. della procedura ad evidenza pubblica prevista dall'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge 51 del 2015 e la sottoscrizione dei relativi accordi quadro.

Ricorda, al riguardo, che l'articolo 1, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 51/2015 ha previsto che alla cessazione della partecipazione del socio privato alla società SIN, l'AGEA provvede alla gestione e allo sviluppo del SIAN direttamente, o tramite società interamente pubblica nel rispetto delle normative europee in materia di appalti, ovvero attraverso affidamento a terzi mediante l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche avvalendosi a tal fine della società CONSIP Spa. La legge ha richiesto che le modalità di svolgimento della gara dovevano assicurare la piena operatività del Sistema al momento della predetta cessazione e garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali della società SIN.

Il comma 3 del nuovo articolo 15-*bis* stabilisce che le azioni di SIN S.p.A. detenute da AGEA siano trasferite da quest'ultima al Ministero a titolo gratuito.

Il comma 1, lett. *i*) modifica il Titolo II del D.Lgs n. 74 del 2018: « Soppressione di Agecontrol S.p.A. Trasferimento di funzioni ad Agea » con il seguente: « Soppressione di Agecontrol S.p.A. e successione delle funzioni e dei rapporti in SIN S.p.A. », mentre la successiva lettera *l*) sostituisce l'articolo 16 del D.Lgs. n. 74 del 2018, con un nuovo articolo recante rubrica analoga a quella del Titolo, composto di quattro commi.

Ricorda che l'attuale articolo 16 prevede che a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di inquadramento del personale di Agecontrol S.p.A. nei ruoli di Agea, l'Agecontrol S.p.A. è soppressa (comma 1). L'ufficio del registro delle imprese provvede alla cancellazione di Agecontrol su semplice richiesta di Agea e senza il pagamento di alcuna tassa o imposta (comma 2). L'Agea è chiamata a subentrare nei rapporti giuridici attivi e passivi di Agecontrol S.p.A.; le risorse finanziarie e i beni strumentali materiali e immateriali sarebbero dovuti confluire al fondo di dotazione di cui era stata dotata l'Agea ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo in esame.

Il nuovo articolo 16, al comma 1, prevede che il Ministro delle politiche agricole, di concerto il Ministro dell'economia e delle finanze, adottati gli atti necessari affinché SIN S.p.A. succeda in via universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di Agecontrol S.p.A., inclusi i rapporti di lavoro con il personale dipendente, i beni strumentali, materiali e immateriali e tutte le risorse finanziarie attribuite ad Agecontrol S.p.A.

Al comma 2, il nuovo articolo 16 stabilisce che le dotazioni di bilancio che fanno capo ad Agecontrol S.p.A. saranno trasferite a SIN S.p.A., a decorrere dalla data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto con cui si perfeziona la successione universale. A tale riguardo osserva che, essendo Agecontrol S.p.A. totalmente partecipata da AGEA, l'operazione non comporterà variazioni di spesa.

Ai sensi del comma 3 del nuovo articolo 16, da tale data, al personale di Agecontrol S.p.A. si applica: il trattamento

economico fondamentale che sarà riconosciuto al personale dipendente di SIN S.p.A.; un differenziale, riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti, anche determinati dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata, in caso di trattamento economico fondamentale percepito in Agecontrol alla data di entrata in vigore della legge delega n. 154 del 2016 maggiore rispetto al trattamento economico fondamentale in godimento al personale dipendente di SIN S.p.A.; un eventuale trattamento retributivo accessorio fino a concorrenza dell'eventuale differenza tra il trattamento complessivo economico spettante al personale dipendente di SIN S.p.A. e il valore complessivo dei trattamenti economici di cui alle lettere *a*) e *b*); il regime previdenziale previsto per il personale di SIN S.p.A. In ordine a tale aspetto, osserva che la Commissione, nell'ambito dell'attività conoscitiva, potrà audire i rappresentanti dei sindacati al fine di chiarire eventuali profili problematici legati al passaggio del personale da Agecontrol S.p.A. a SIN S.p.A.

Il comma 4 prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano quantificati gli eventuali maggiori oneri derivanti dal comma 3, ai quali si provvederà mediante riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, nel rispetto dei vincoli di spesa di cui al comma 5, lettera *a*), dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il comma 1, lett. *m*) abroga gli articoli 17, 18 e 19 del D.lgs. n. 74 del 2018 che dettavano disposizioni in merito all'inquadramento del personale di Agecontrol S.p.A. nei ruoli dell'AGEA, del bilancio di chiusura di Agecontrol S.p.A. e della dotazione organica di AGEA.

Venendo poi all'illustrazione dell'articolo 3, segnala che in esso sono contenute disposizioni transitorie e finali.

In particolare, il comma 1 prevede che non si applichino a SIN S.p.A. le disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto

legislativo n. 175 del 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) limitatamente all'esercizio successivo alla data in cui si è perfezionata la successione universale di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A. Al riguardo ricorda che il citato articolo 20 prevede misure in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

Secondo la relazione illustrativa tale deroga si giustifica in quanto l'operazione di cui alla disposizione in esame costituisce già attuazione dei principi che motivano la razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui al menzionato articolo 20, sia pur con diverse modalità attuative.

Sottolinea che il comma 2 prevede che fino alla sottoscrizione dell'ultimo degli accordi quadro affidati a seguito della procedura di gara di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, e comunque fino al completamento delle relative operazioni di subentro, il Ministero, tramite SIN S.p.A., garantisce la continuità nella gestione e sviluppo del SIAN. Si prevede inoltre che SIN S.p.A. garantisce il supporto tecnico e amministrativo al Ministero nella gestione del SIAN, sia nella fase di transizione sia al termine delle operazioni di subentro delle attività previste nell'ultimo accordo quadro sottoscritto, anche prima della trasformazione di SIN in una società in house.

Osserva che, secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa, tale disciplina relativa alla gestione del SIAN nel periodo transitorio tra l'attuale regime (SIN S.p.A., attraverso il proprio Socio privato/partner tecnologico) e il nuovo (a valle della contrattualizzazione dei contratti d'appalto dei quattro lotti della gara), è volta a soddisfare due distinte esigenze che possono porsi fino al definitivo espletamento delle operazioni di subentro: la prima consiste nel garantire la continuità nella gestione del SIAN, con riferimento ai servizi oggetto dei lotti per i quali ancora non è stato sottoscritto il relativo contratto, la seconda riferibile all'esigenza del Ministero di avvalersi del supporto di SIN

S.p.A. per le operazioni di subentro nonché per il supporto tecnico amministrativo nella gestione e sviluppo del SIAN per i servizi oggetto dei lotti aggiudicati e contrattualizzati.

Al comma 3 si provvede ad adeguare il testo del d.lgs. n. 74/2018 alla mutata denominazione del Ministero per effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86.

Al comma 4 viene prevista la clausola di invarianza finanziaria.

Al comma 5, il MEF viene autorizzato ad apportare le necessarie variazioni di bilancio nello stato di previsione della spesa del Ministero, a valere su parte delle risorse attualmente previste come trasferimento ad AGEA (cap. 1525/02), non più necessarie alla stessa per la gestione del SIAN – quantificabili in circa 40 milioni di euro, in base alla relazione tecnica – e che dovrebbero essere appostate in apposito capitolo di nuova istituzione, per il trasferimento alla nuova società SIN S.p.A.

In relazione all'organizzazione dell'esame dello schema di decreto in oggetto, fa presente che la Commissione, secondo le modalità e tempistiche che verranno concordate in sede di ufficio di presidenza, svolgerà delle audizioni – tra le quali quella dei rappresentanti della Conferenza delle regioni, successivamente all'espressione dell'intesa prevista per il 25 luglio – al fine di svolgere approfondimenti e acquisire elementi conoscitivi ulteriori dei quali si potrà tenere conto nell'espressione del parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici.

Atto n. 94.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricordo che nella seduta del 10 luglio scorso la relatrice, onorevole Cenni, ha svolto la relazione introduttiva, evidenziando come testo in esame presenti alcuni aspetti da approfondire. Avvisa inoltre che nella medesima giornata del 10 luglio scorso la Commissione Bilancio ha valutato favorevolmente lo schema di decreto in esame.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, fa presente che, in qualità di relatrice, anche con l'ausilio del presidente del CERVIM, che ha collaborato attivamente alla stesura dello schema, sta svolgendo delle verifiche tecniche su alcuni aspetti dello schema di decreto in esame. Preannuncia, quindi, che, all'esito di tali verifiche, e di un percorso condiviso con gli uffici del Governo, invierà ai commissari una proposta di parere in relazione alla quale i colleghi potranno farle pervenire osservazioni e suggerimenti dei quali terrà conto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.55.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, in considerazione dell'indisponibilità di ca-

nali sulla *web-tv* della Camera dei deputati, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità dell'odierna seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

5-02520 Nevi: Sull'adozione di iniziative in materia di controlli sull'olio di oliva importato e sulla trasparenza dell'etichettatura del prodotto.

Maria SPENA (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria SPENA (FI), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta fornita nella quale si possono individuare alcuni elementi rassicuranti riguardo a iniziative dell'Esecutivo in materia di controlli sulle importazioni di olio di oliva e sulla trasparenza dell'etichettatura dell'olio che, in ultima istanza, mirano a tutelare i consumatori, che è l'obiettivo fondamentale al quale deve puntare l'azione del Governo. Osserva, tuttavia, che occorre prendere atto dell'incremento, avvenuto negli ultimi anni, delle importazioni di olio dalla Spagna e dalla Tunisia che danneggia i coltivatori e i produttori di olio italiani. Preannuncia, quindi, che sulle questioni affrontate con l'interrogazione in oggetto continueranno a essere oggetto di grande attenzione da parte del suo gruppo.

5-02517 Cenni: Sulla posizione assunta dal Governo italiano in sede europea in relazione alla vicenda che ha portato alla proroga degli attuali vertici del Coi.

Susanna CENNI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Rileva, infatti, che la questione del rinnovo dei vertici del COI è stata oggetto di grande attenzione da parte della Commissione, e del suo gruppo in particolare, attraverso la presentazione di interrogazioni e di risoluzioni. Osservato che dalla recente audizione del direttore della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del MIPAAFT, a suo avviso, erano emersi elementi che potevano far confidare in un esito diverso della vicenda in esame, manifesta una forte preoccupazione per la proroga degli attuali vertici del COI, legata soprattutto alla possibile messa in discussione del *panel test* che è un elemento di garanzia per gli oli italiani.

Osservato che la sottosegretaria non ha chiarito se il Governo abbia realmente sostenuto nominativi alternativi, proponendo candidature ufficiali in una battaglia che, a suo avviso, doveva essere sostenuta con forza in sede europea, giudica sbagliata la posizione assunta dalla Commissione europea, che non ha sostenuto la posizione dell'Italia.

5-02518 Pignatone: Sull'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole colpite dal fenomeno del «cracking» dell'uva da tavola.

Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto.

5-02519 Viviani: Sull'adozione di misure a sostegno dell'agricoltura e della produzione di miele *made in Italy*.

Martina LOSS (Lega) in qualità di co-firmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Martina LOSS (Lega), replicando, si dichiara soddisfatta. Esprime infatti apprezzamento per l'esauritiva risposta fornita dalla sottosegretaria dalla quale emergono dati molto rilevanti che testimoniano l'attenzione riservata dal Ministero ad un settore molto importante come quello dell'apicoltura. Invita pertanto il Governo a proseguire nelle iniziative già intraprese per salvaguardare la produzione di miele *made in Italy*, assicurando una tutela ai produttori, ma al contempo anche ai consumatori. Giudica molto significativi, a tale proposito, i dati forniti dalla sottosegretaria con riferimento all'attività di contrasto alle frodi dei prodotti agroalimentari e all'*italian sounding*, che pertanto deve proseguire.

Manifesta apprezzamento per l'avvenuta convocazione del Tavolo di indirizzo e coordinamento per fronteggiare, con misure condivise, il calo produttivo. Reputa infatti che il Tavolo rappresenti lo strumento con il quale monitorare i cambiamenti del settore, intervenendo in maniera tempestiva.

Rilevata la necessità, nell'ottica di uno sviluppo del settore, di apportare alcune modifiche alla normativa fiscale, auspica che il Governo manifesti la propria disponibilità anche su tale fronte.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02520 Nevi: Sull'adozione di iniziative in materia di controlli sull'olio di oliva importato e sulla trasparenza dell'etichettatura del prodotto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, onorevoli Deputati,

il settore dell'olio di oliva è tra quelli più rappresentativi del « *Made in Italy* » e per tale ragione intendiamo tutelarlo con particolare vigore.

In tale ottica, il Ministero ha sempre riconosciuto la piena efficacia del c.d. *panel test*. Attraverso il coordinamento di tutti i *panel* riconosciuti, espletato dall'Ufficio competente, intendiamo migliorare ed uniformare l'attività degli stessi, evitando i frequenti tentativi di denigrazione da parte di coloro che vorrebbero eliminare detto metodo di analisi organolettica.

Rilevo al riguardo che, analogamente alle scorse annualità, il prossimo 23 luglio si terrà un seminario di aggiornamento presso il Ministero, che vede coinvolti tutti i capi *panel* operanti sul territorio, sia ufficiali che professionali, con i quali verranno affrontate le principali tematiche del settore e verranno analizzati i risultati del *ring test*.

Peraltro, anche a livello internazionale, l'Amministrazione segue con attenzione gli sviluppi di uno studio sul miglioramento del metodo, affinché lo stesso venga assolutamente potenziato.

Segnalo poi che, su insistenza del nostro Paese, è intervenuta recentemente una modifica nella normativa COI in base alla quale, gli oli per i quali siano state riscontrate anomalie o irregolarità nell'analisi organolettica, possono comunque essere considerati difettati anche se due gruppi di *panel* evidenziano difetti principali differenti (circostanza che prima consentiva al giudice di rigettare la proposta

di sanzione da parte degli organi di controllo, a causa di risultati non concordanti).

Ciò posto, rilevo che la filiera « olio d'oliva » è oggetto di un costante e continuo controllo da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, senza alcuna discriminazione tra il prodotto destinato al mercato nazionale e quello destinato al mercato estero, sia comunitario che extra comunitario.

L'Ispettorato è impegnato costantemente a garantire il rispetto delle regole nelle diverse fasi della filiera produttiva e a tutelare i consumatori dalla possibile commercializzazione di alimenti non corrispondenti al dichiarato, contraffatti o falsamente etichettati come italiani.

Peraltro, la collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle Dogane e le Capitanerie di Porto ha consentito di migliorare l'attività di monitoraggio dei flussi d'introduzione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi terzi ed evitare fraudolente commercializzazioni di alimenti falsamente dichiarati « italiani » sul territorio nazionale.

Inoltre, il registro telematico degli oli d'oliva ha consentito un più puntuale e tempestivo controllo. Attraverso modalità telematiche messe a disposizione sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), si è costituito un sistema di tracciabilità omogeneo e puntuale della « filiera olio d'oliva » che consente di monitorare le singole movimentazioni di ogni

stabilimento e di conoscere i nominativi con i relativi indirizzi dei soggetti, nazionali o esteri, coinvolti.

I controlli dell'ICQRF vengono eseguiti sulla base di un'attenta analisi del rischio così come prevista dal Reg. (CE) n. 882/2004 ss e sono rivolti a verificare anche la conformità dei dispositivi di etichettatura utilizzati. Rilevo al riguardo che l'emanazione del Regolamento delegato (UE) 2018/1096, fortemente richiesto e sostenuto dall'Italia, consente ora agli Stati membri di introdurre l'obbligo di riportare in etichetta l'indicazione della campagna di raccolta per gli oli d'oliva ottenuti da olive raccolte sul loro territorio e destinati esclusivamente ai mercati nazionali.

L'attività di controllo dell'ICQRF prevede anche accertamenti analitici su campioni prelevati in tutte le fasi della filiera, con particolare attenzione al commercio ed alla distribuzione. Questi vengono effettuati dall'Ispettorato avvalendosi di una propria rete qualificata di laboratori e di comitati di assaggio ufficiali (*panel*) che, nel caso degli oli d'oliva, procede al controllo di tutti i parametri relativi alla genuinità ed alla qualità dei prodotti previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Assicuro che anche per la prossima campagna olearia l'Ispettorato manterrà un elevato livello di attenzione nel settore, proprio al fine di evitare l'insorgere di fenomeni contraffattivi e l'illecita commercializzazione di oli riportanti l'indicazione di un'origine diversa da quella effettiva.

ALLEGATO 2

5-02517 Cenni: Sulla posizione assunta dal Governo italiano in sede europea in relazione alla vicenda che ha portato alla proroga degli attuali vertici del Coi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

com'è noto il Consiglio oleicolo internazionale (COI) è l'unica organizzazione internazionale al mondo dedicata all'olio di oliva e alle olive da tavola. Ha sede a Madrid, dove è stato creato nel 1959, e si compone di 17 membri, tra cui l'Unione europea che rappresenta tutti i suoi Paesi produttori di olive da tavola e di oli d'oliva.

Come più volte evidenziato in precedenti circostanze, da ultimo in occasione dell'audizione del nostro Direttore Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, il Ministero ha sempre manifestato contrarietà alla possibilità del rinnovo dell'esecutivo del COI, composto dal Direttore esecutivo e dai due Direttori aggiunti.

Tale posizione è stata più volte rappresentata in tutte le sedi istituzionali competenti, nell'ambito delle quali la tematica è stata oggetto di discussione tra la Commissione Ue che, si rammenta, ha sempre assunto una posizione favorevole, e gli Stati membri.

In particolare, nell'ambito del Comitato prodotti di base (Pro.Ba) e a livello più elevato, in seno al Coreper 2 (Comitato

Rappresentanti permanenti), la delegazione italiana ha sempre manifestato la propria netta contrarietà alla possibilità del rinnovo delle cariche.

A questo proposito, evidenzio che tale posizione di contrarietà in seno al Coreper ha generato il mancato raggiungimento del necessario « consenso » all'interno del Consiglio, costringendo, di fatto, la Commissione a non potersi esprimere a favore del rinnovo dei vertici COI.

Di conseguenza, in occasione dell'Assemblea plenaria del COI, svoltasi a Marrakech nel giugno scorso, la Commissione europea si è dovuta astenere.

Ciò nonostante, tenuto conto che nessun membro del COI si è opposto alla proposta di proroga dei vertici del Comitato, la decisione del rinnovo delle cariche è stata pertanto adottata.

È bene tenere presente che la Commissione europea, la cui volontà è stata espressa dai relativi vertici politici, è stata sempre favorevole alla proposta di proroga dei vertici del COI e che, in tale contesto, i relativi affidamenti sono stati conferiti per ragioni di politica estera e di sicurezza dell'Unione europea.

ALLEGATO 3

5-02518 Pignatone: Sull'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole colpite dal fenomeno del « cracking » dell'uva da tavola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'interrogazione cui mi accingo a rispondere concerne le misure da adottare per sostenere uno dei prodotti di eccellenza della nostra agricoltura, l'uva da tavola siciliana, a seguito del cosiddetto fenomeno di *cracking* (lacerazione buccia degli acini), verificatosi nei mesi estivi del 2018, in particolare nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Catania.

In primo luogo, evidenzio che l'avversità segnalata rientra tra le cosiddette fisiopatie, ovvero alterazioni delle piante non causate da organismi viventi, ma da carenze o eccessi di elementi nutritivi nel terreno; squilibri fisiologici causati per esempio da piogge o irrigazioni eccessive, danni causati da eventi climatici quali gelate o scottature.

Nel caso segnalato, da quanto è possibile rilevare dalla documentazione presentata dalla Regione, il fenomeno della spaccatura degli acini dell'uva da tavola sarebbe causato da un andamento stagionale anomalo, i cui fenomeni tuttavia non hanno assunto il carattere di eccezionalità per le intensità registrate e comunque l'effetto non sarebbe direttamente riconducibile al solo evento, ma all'alternarsi di periodi umidi e periodi siccitosi, accompagnati da interventi colturali probabilmente intempestivi e inopportuni (irriga-

zioni, concimazioni, ecc.) che hanno determinato nelle piante gli squilibri fisiologici alla base del danno.

Ciò posto ricordo che, ai fini dell'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale, è necessario che si verifichi un evento atmosferico di portata eccezionale che provochi danni diretti alle colture in misura superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile aziendale.

Tuttavia, proprio per comprendere al meglio la situazione e venire incontro alle esigenze delle aziende, sono in corso ulteriori approfondimenti con la Regione Siciliana.

Allo stato attuale, l'unica possibilità di intervento è rappresentata dall'attivazione di un regime di aiuto in « *de minimis* », la cui copertura deve però essere reperita con norma primaria.

Nel frattempo, la Regione Siciliana, nell'ambito del proprio Programma di sviluppo rurale, può comunque attivare misure preventive ed attività di assistenza tecnica mirate alla riduzione degli effetti derivanti da andamenti stagionali anomali, come quello segnalato, ad esempio con strumenti di monitoraggio dell'umidità del terreno che consentano di intervenire in maniera opportuna con le irrigazioni e per la corretta gestione delle altre operazioni colturali.

ALLEGATO 4

5-02519 Viviani: Sull'adozione di misure a sostegno dell'agricoltura e della produzione di miele *made in Italy*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

la tutela dei nostri prodotti agroalimentari, compreso il miele, è una delle priorità che il Governo intende perseguire a vantaggio non solo dei comparti produttivi, ma anche dei consumatori.

L'apicoltura ha certamente un valore produttivo, ma ha anche una funzione ambientale, per il mantenimento degli equilibri naturali.

Con oltre 55.000 apicoltori, un numero di alveari vicino al milione e mezzo, la produzione di circa 40 varietà di mieli diversi, l'apicoltura costituisce un importante settore del comparto agricolo nazionale con un buon livello di capacità produttiva, oltre all'importante funzione impollinatrice che le api svolgono. Dati che chiariscono le ragioni dell'impegno del Ministero a sostegno degli apicoltori.

Occorre agire per ottimizzare l'intervento pubblico integrando le diverse azioni, dalla ricerca al sostegno di allevatori e produzioni, dai controlli alla comunicazione ai consumatori. Vi sono congrue risorse finanziarie su cui poter contare; l'impegno è di utilizzarle in maniera integrata e complementare affinché abbiano ricadute e impatti positivi su tutto il settore.

Naturalmente il Ministero è al corrente della situazione rappresentata dall'Onorevole interrogante ed infatti, nell'ambito dell'apposito Comitato di indirizzo, effettua un costante monitoraggio della situazione.

Per quanto concerne gli interventi previsti rilevo che, in applicazione della normativa unionale, sono stati attivati pro-

grammi pluriennali a sostegno dell'apicoltura che beneficiano di un cofinanziamento Ue pari a circa 3 milioni di euro l'anno, cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale di uguale entità. Evidente attenzione che questo Governo dedica al ruolo dell'apicoltura, sia sul versante della competitività sia della sostenibilità produttiva.

Tra le misure finanziabili vi sono anche quelle relative all'assistenza tecnica agli apicoltori e alla lotta contro gli aggressori e alle malattie dell'alveare (gestite in larga misura – circa l'89 – a livello regionale per meglio adattarsi alle diverse realtà territoriali), oltre ad azioni a carattere nazionale, quali la ricerca, il miglioramento della qualità dei prodotti, attività di formazione e divulgazione, ecc.

Inoltre, con la legge di bilancio 2019, per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale, è stata autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

In merito alle azioni intraprese per salvaguardare la nostra apicoltura ricordo che, per quanto riguarda l'origine dei prodotti e le difficoltà di individuazione della reale provenienza degli stessi, in Italia vige una disposizione legislativa più restrittiva rispetto alla Direttiva 2001/110/CE sul miele. Nella fattispecie, la legge n. 81 dell'11 marzo 2016 prevede obbligatoriamente che sull'etichetta siano indicati il Paese o i Paesi d'origine in cui il miele è stato raccolto.

Occorre poi tener presente che, nella proposta per la nuova PAC, il settore

apistico è l'unico che raddoppia le proprie risorse, effettivamente a sostegno della qualità e del rafforzamento della produzione.

Riguardo alla segnalata riduzione della produzione del comparto rilevo che lo scorso giugno si è tenuto un incontro del Tavolo di indirizzo e coordinamento che raccoglie i diversi *stakeholders* con la finalità di fronteggiare, con misure condivise, il calo produttivo. La convocazione del Tavolo rappresenta una pronta risposta per reagire, in maniera efficace e tempestiva, alle difficili condizioni del settore, così provato dalle ultime emergenze climatiche che hanno comportato una grave perdita di produzione, a cui si sommano gravi difficoltà di mercato dovute alla concorrenza del miele d'importazione.

Come richiesto dai vari operatori riuniti nel tavolo apistico, è stato dato incarico ad Ismea di effettuare un'analisi della situazione di crisi produttiva, al fine verificare le condizioni per attivare, anche a livello sperimentale, gli strumenti di gestione delle crisi già utilizzati nel settore agricolo.

È bene tener presente che il sostegno al comparto si realizza anche attraverso il contrasto alle frodi e all'*italian sounding*. In tale direzione abbiamo già potenziato il sistema dei controlli anche nel settore del miele, per il quale, come detto, vige l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichettatura.

L'autorevolezza delle ispezioni ministeriali è riconosciuta a livello globale, tant'è che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, organo tecnico di controllo del Ministero si è confermato il punto di riferimento dei controlli sul *food* a livello italiano e internazionale.

Riguardo al paventato aumento di importazioni dalla Cina e dai Paesi dell'Est Europa di mieli di scarsa qualità mercan-

tile o di analoghi derivati illecitamente spacciati per miele, l'Ispettorato effettua sul territorio nazionale i controlli sui mieli di diversa origine botanica e geografica (Stati membri dell'UE e Paesi terzi), sia alla produzione che alla commercializzazione. Per quelli biologici, sono previste anche analisi specifiche tese ad evidenziare la presenza di residui di prodotti fitosanitari non consentiti in tale metodo di produzione.

I controlli vengono eseguiti sulla base di un'attenta analisi del rischio, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 882 del 2004 e successive modifiche e integrazioni. Gli operatori della filiera che sono sottoposti a verifica sono i commercianti, i confezionatori e gli esercizi commerciali.

Occorre poi tener presente che la collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle Dogane e le Capitanerie di porto ha consentito di incrementare l'attività di monitoraggio dei flussi d'importazione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi terzi ed evitare fraudolente commercializzazioni di mieli falsamente dichiarati « italiani » sul territorio nazionale.

Ciò posto informo l'interrogante che, nel corso del 2018, l'Ispettorato ha eseguito sul prodotto in esame oltre 500 controlli e analizzato circa 400 campioni, di cui il 9,6 per cento è risultato irregolare.

Gli illeciti riscontrati hanno riguardato prevalentemente l'utilizzo di un'etichettatura irregolare (per l'impiego di locuzioni ingannevoli od omissioni di indicazioni obbligatorie); il mancato adempimento degli obblighi di rintracciabilità; l'indebito uso commerciale di una denominazione protetta e l'illecito utilizzo di zuccheri estranei nella produzione di miele.

Assicuro che, a tutela del settore e dei consumatori, il Ministero intende garantire un sempre maggiore livello di attenzione anche rispetto ai mieli d'importazione.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>).	169
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	172
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	178
Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. Nuovo testo C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	176
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	179

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del

terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 13 agosto. Ricorda, altresì, che l'atto è al momento sprovvisto del parere del Garante per la protezione dei dati personali e che la Commissione, pertanto,

potrà avviarne l'esame ma dovrà concluderlo soltanto dopo la trasmissione del parere del Garante.

Marco MAGGIONI (Lega), *relatore*, riferendo – ai fini del parere da trasmettere al Governo – sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva n. 2018/843/UE in materia di riciclaggio, assegnato in via primaria alle Commissioni riunite Giustizia e Finanze, ricorda che si tratta del recepimento della cosiddetta V direttiva, che in parte modifica la IV. Premette che il diritto primario dell'Unione europea, in particolare l'articolo 67 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, identifica, tra le finalità dell'Unione, la realizzazione di uno spazio di libertà, giustizia e sicurezza e, per conseguire tali obiettivi, prevede, tra l'altro, l'adozione di misure concernenti i movimenti di capitali e i pagamenti, volte alla prevenzione e alla lotta contro il terrorismo e le attività connesse, di cui all'articolo 75 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Rammenta quindi che, conseguentemente, in materia di contrasto al riciclaggio di danaro di illecita provenienza, sono state emanate – in successione – numerose direttive: in particolare, più di recente, la direttiva n. 2015/849/UE, la cosiddetta «IV direttiva», recepita con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, a sua volta modificativo del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e, da ultimo, la direttiva n. 2018/843/UE, la cosiddetta «V direttiva», del cui recepimento tratta lo schema di decreto legislativo in esame. Sottolinea che l'obiettivo fondamentale di tale legislazione è consentire la sicura tracciabilità dei flussi finanziari e che i mezzi per conseguirlo sono plurimi: l'individuazione di organi pubblici preposti al settore; la costante collaborazione, interna e internazionale, tra tali organi; la previsione di obblighi ed eventuali sanzioni a carico di operatori qualificati, tra gli altri banche, operatori finanziari, revisori legali, tra gli altri. Il principale obbligo, cui gli operatori sono tenuti a ottemperare, è la segnalazione delle opera-

zioni sospette, vale a dire le transazioni a contenuto finanziario – formalmente lecite – ma connotate da caratteristiche di tempo, di modo e di quantità, che possano far ritenere che costituiscano modalità di riciclo o di reimpiego. Rileva che la V direttiva intende ostacolare le attività criminali senza limitare il normale funzionamento dei sistemi di pagamento: essa è parte di un piano d'azione lanciato dopo l'ondata di attentati terroristici che ha investito l'Europa nel 2016 e intende consentire un maggiore accesso alle informazioni sui cosiddetti «titolari effettivi», in modo da migliorare la trasparenza sulla titolarità delle società e dei *trust*; prestare specifica attenzione ai rischi connessi alle carte prepagate e alle valute virtuali; promuovere la cooperazione tra le unità di informazione finanziaria e il potenziamento dei controlli sulle operazioni che coinvolgono Paesi terzi ad alto rischio. Osserva che con il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, è stata recepita nel nostro ordinamento la richiamata direttiva n. 2015/849/UE, sostanzialmente riscrivendo il *corpus* normativo antiriciclaggio nazionale. Osserva che il citato decreto legislativo n. 90 del 2017 ha introdotto diverse innovazioni che riguardano i soggetti destinatari degli obblighi, l'attività di registrazione, le comunicazioni alle competenti Autorità, la nozione di titolare effettivo, le misure di adeguata verifica della clientela, i controlli, gli obblighi di conservazione e le sanzioni. Più in dettaglio, segnala che con le novità introdotte dal decreto legislativo n. 90 del 2017, i controlli e le procedure antiriciclaggio sono stati graduati in funzione del rischio e che al Comitato di sicurezza finanziaria è stato attribuito il compito di elaborare l'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e delle strategie per contrastarlo. Sottolinea che i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio devono adottare le conseguenti misure proporzionate al rischio, dotandosi delle procedure sistematiche di valutazione, gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività espletata. Osserva, altresì, che sono stati inoltre attribuiti nuovi compiti

alle autorità di vigilanza e che le nuove norme hanno inteso infine accrescere la trasparenza di persone giuridiche e *trust*, in modo da fornire alle autorità strumenti efficaci per la lotta contro il riciclaggio e da permettere la conoscibilità dei dati ai portatori di interessi qualificati, anche diffusi, contemperando gli interessi in campo. Rammenta, tuttavia, che – proprio in relazione alla IV direttiva – è stata aperta una procedura d’infrazione a carico del nostro Paese. Segnala infatti che, con lettera di costituzione in mora del 7 marzo 2019, la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione, *ex* articolo 258 del TFUE, ritenendo che le misure comunicate dalla Repubblica italiana per l’attuazione della normativa europea, in particolare, il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, non costituiscano recepimento completo della citata direttiva, precisando una serie di disposizioni considerate inattuuate. Per un’analisi dettagliata dei rilievi avanzati dalla Commissione europea sul parziale recepimento della IV direttiva rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici. Quanto invece alle novità recate dallo schema qui all’esame, segnala le seguenti: un maggiore accesso alle informazioni sui titolari effettivi, in modo da migliorare la trasparenza sulla titolarità delle società e dei *trust*; l’attenzione ai rischi connessi alle carte prepagate e alle valute virtuali; la cooperazione tra le unità di informazione finanziaria. Rileva che la V direttiva introduce, tra i soggetti che devono sottostare agli obblighi antiriciclaggio, anche i prestatori di servizi di cambio tra valute virtuali e valute legali, nonché i prestatori di servizi di portafoglio digitale e che sono inoltre ricompresi, in tale novero, anche i soggetti che commerciano opere d’arte o che agiscono in qualità di intermediari, anche quando tale attività è effettuata da gallerie d’arte e case d’aste, se il valore dell’operazione o di una serie di operazioni legate tra loro è pari o superiore a diecimila euro, ai sensi dell’articolo 1, paragrafo 1, lettera c), della direttiva. In tema di carte prepagate, segnala che la direttiva riduce le soglie

preesistenti per il loro uso senza l’obbligo di procedere ad adeguata verifica della clientela.

Sottolinea che sono potenziati e aumentati gli strumenti con cui è possibile adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Rileva in proposito che, ove il titolare effettivo individuato sia un dirigente di alto livello, i soggetti obbligati devono adottare misure ragionevoli necessarie al fine di verificare l’identità della persona fisica che occupa una posizione dirigenziale di alto livello e conservano registrazioni delle misure adottate, nonché delle eventuali difficoltà incontrate durante la procedura di verifica. Osserva che sono altresì rinforzati i controlli nel caso di rapporti d’affari ovvero operazioni riguardanti i Paesi terzi ad alto rischio, ai sensi del nuovo articolo 18-*bis* della IV direttiva antiriciclaggio, introdotto dall’articolo 1, par. 1, n. 11, per i quali sono previste misure rafforzate di adeguata verifica della clientela. Segnala che le nuove disposizioni in tema di persone politicamente esposte, di cui al nuovo articolo 20-*bis* della IV direttiva, introdotto dall’articolo 1, comma 1, n. 13 della V direttiva, obbligano gli Stati membri a pubblicare e aggiornare un elenco indicante esattamente le funzioni che, in base alle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative nazionali, sono considerate importanti cariche pubbliche ai fini dell’individuazione della categoria delle persone politicamente esposte. Evidenzia, in tal senso, che gli Stati membri richiedono a ciascuna organizzazione internazionale accreditata nel loro territorio di pubblicare e aggiornare un elenco delle importanti cariche pubbliche presso tali organizzazioni internazionali. Tali elenchi sono inviati alla Commissione europea e possono essere resi pubblici.

Ricordato che la Commissione potrà completare l’esame dell’atto in titolo dopo che sarà stato trasmesso il parere del Garante per la protezione dei dati personali, auspica che il tempo a disposizione possa opportunamente favorire il raggiungimento di una posizione chiara e condivisa su eventuali osservazioni da segnalare

nella proposta di parere, anche considerato che il provvedimento in titolo è assai rilevante sia per i temi trattati che per l'impatto che la normativa recata può avere sulla vita delle persone e delle piccole imprese.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Cristina ROSSELLO (FI) è dell'avviso che su un tema così importante, e su una normativa che insiste su tutte le categorie produttive ed i settori merceologici, sia necessario condurre un'approfondita attività conoscitiva anche attraverso audizioni.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che richieste in tal senso potranno essere proposte e esaminate in sede di ufficio di presidenza.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) chiede di avere chiarimenti circa l'individuazione delle autorità preposte al controllo a livello territoriale.

Marco MAGGIONI (Lega), *relatore*, osserva che i controlli sono effettuati su diversi livelli. Ritene che i primi controlli saranno a carico degli stessi operatori finanziari e delle banche, anche in considerazione del fatto che si tratta dell'utilizzazione di mezzi di pagamento, come le carte prepagate che potrebbero consentire, ove non vi siano controlli o siano anonimi, operazioni non tracciabili ovvero frazionate nel loro ammontare senza sollevare immediati sospetti. Osserva che, in secondo luogo, tutte le informazioni raccolte andranno a confluire in una banca dati centralizzata cui potranno attingere le autorità di vigilanza previste dal sistema. Sottolinea che la normativa all'esame si sforza di non danneggiare il sistema economico per così dire « pulito ».

Guido Germano PETTARIN (FI) osserva che quanto stabilito dal provvedimento all'esame si inserisce in un quadro giuridico normativo che prevede altresì le regole recate dalle cosiddette direttive MiFID e MiFID II, nonché dalle normative concernenti i si-

stemi bancari sia negli Stati Uniti che nell'Unione europea. Si chiede pertanto se non sia opportuno approfondire se vi siano interferenze e incompatibilità tra di loro e comunque che tipo di impatto si potrebbe avere sul sistema produttivo.

Marco MAGGIONI (Lega), *relatore*, replicando al deputato Pettarin, osserva che le direttive da lui citate sono relative a strumenti finanziari del mercato e alla tutela dei risparmiatori che in esso agiscono mentre la normativa all'esame è focalizzata sui mezzi di pagamento e sui possibili pericoli di un loro uso illecito: a tal proposito ricorda che a differenza che in Italia in alcuni Paesi le carte prepagate possono essere anonime. Rileva, peraltro, che i punti in base ai quali la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese sono stati tenuti in debito conto dal Governo nella predisposizione dello schema di decreto all'esame, mentre con riferimento ai rilievi ritenuti non giustificati da una rigorosa applicazione della medesima direttiva, lo stesso Governo ha replicato esaustivamente alla Commissione europea.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Nuovo testo C. 181 Gallinella e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che il provvedimento è calendarizzato per l'esame in Assemblea a partire da lunedì 22 luglio.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia l'esame al fine del parere da rendere alla XII Commissione (Affari sociali) sul testo unificato delle proposte di legge in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione referente nella seduta di ieri e che il testo, si compone di 9 articoli. Osserva che l'articolo 1 introduce l'obbligo, anche per le Pubbliche amministrazioni che abbiano almeno 15 dipendenti e servizi aperti al pubblico, di dotarsi entro il 31 dicembre 2025, di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato per il loro utilizzo. Evidenzia che il comma 2 dell'articolo 1 dispone che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sarà definito il programma pluriennale di attuazione di tale obbligo e che detto programma individua le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità che tiene conto della ubicazione, del bacino di utenza di riferimento nonché dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso e, ove possibile, dell'analisi dei dati epidemiologici di arresto cardiaco per valutare il rischio relativo in relazione alla serie storica. Segnala che è comunque da ritenersi prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, che le procedure di acquisto dei DAE sono disciplinate dal comma 5, stabilendo che le pubbliche amministrazioni interessate si avvarranno degli strumenti messi a disposizione dalla CONSIP e che il comma 6 prevede l'erogazione di un contributo da parte dello Stato per le amministrazioni che non possano fare fronte agli oneri derivanti dall'installazione dei DAE con le risorse già previste a legislazione vigente, nei limiti di 4 milioni per il

2020 e di 2 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025. Ricorda che l'articolo 2 dispone che gli enti territoriali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, adottino propri regolamenti al fine di prevedere l'installazione, nel proprio territorio, di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate. Segnala che l'articolo 2, al comma 3, prevede che gli enti territoriali incentivino, anche attraverso l'individuazione di misure premiali, le installazioni di DAE semiautomatici e automatici nei centri commerciali, condomini, alberghi e strutture aperte al pubblico nel rispetto della normativa vigente. Osserva che in proposito, potrebbe essere opportuno precisare che tali misure siano adottate nel rispetto della vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato. Rileva che l'articolo 3 novella la legge 2 aprile 2001, n. 120, recante disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero, evidenziando che le modifiche sono volte ad inserire nell'ambito di applicazione della legge che disciplina l'uso di tali dispositivi anche i defibrillatori automatici al personale sanitario non medico o non sanitario che abbia ricevuto specifica formazione. Sottolinea che al comma 1 dell'articolo 3 si precisa inoltre che, in caso di assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico o automatico anche a chi non sia in possesso dei requisiti richiamati, escludendo la punibilità in sede penale di tali soggetti che abbiano agito per stato di necessità ai sensi dell'articolo 54 del codice penale. Ricorda che l'articolo 4 estende l'obbligo di dotazione di DAE anche agli scali aerei, ferroviari e marittimi, e ai mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuino tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore e, comunque, ai gestori di pubblici servizi e ai titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione. Segnala che l'articolo disciplina, inoltre, l'u-

tilizzo dei DAE da parte delle società sportive dilettantistiche e professionistiche: in tali casi la loro presenza dovrà essere prevista sia durante le competizioni sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri. Osserva che l'articolo 5 dispone che, nell'ambito delle iniziative di formazione rivolte agli studenti, già previste ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge 13 luglio 2015, n. 107, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, devono essere comprese anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore esterno e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, estendendo tali iniziative anche al personale docente e amministrativo. Sottolinea che l'articolo 6 prevede, al fine di consentire la localizzazione del DAE più vicino in caso di un evento di arresto cardiaco, e fornire indicazioni per il suo reperimento ai chiamanti o ad altri soccorritori, che i soggetti pubblici e privati che siano già dotati di un DAE debbano darne comunicazione alla Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria « 118 » territorialmente competente, specificando il numero di dispositivi, le caratteristiche, marca e modello, la loro precisa ubicazione, gli orari di accessibilità al pubblico, le date di scadenza delle parti deteriorabili, quali batterie e piastre adesive, nonché gli eventuali nominativi dei soggetti in possesso della certificazione all'uso dei DAE. In proposito, ricorda che la normativa europea in materia di numero unico di emergenza non esclude la coesistenza di numeri nazionali settoriali, come quelli già operanti in Italia. Segnala che l'articolo 7 prevede che vengano stabilite le modalità operative per la realizzazione e l'adozione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza, a tal fine prevedendo uno stanziamento fino a 250.000 euro per l'anno 2019 e 500.000 euro per l'anno 2020. Evidenzia che l'articolo 8 modifica la tabella A, parte

II-bis, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, riducendo al 5 per cento l'aliquota IVA sui DAE e individuando le relative coperture, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica e a 4 milioni di euro a decorrere dal 2020 a valere sui fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze. In proposito, ricorda che la disciplina relativa all'IVA è armonizzata a livello di Unione europea e disciplinata dalla direttiva n. 2006/112/CE, che ha istituito il Sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Ricorda, quindi, che in materia di aliquote, l'articolo 97 della direttiva stabilisce che l'aliquota normale d'imposta fissata da ciascun Paese membro non può essere inferiore al 15 per cento ma che, tuttavia, gli articoli 98 e 99 consentono, rispettivamente, agli Stati membri la facoltà di applicare una o due aliquote ridotte e fissano la misura minima per le aliquote ridotte al 5 per cento. Rammenta che, avvalendosi di tale facoltà, oltre all'aliquota ridotta del 10 per cento, il comma 960 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha istituito una nuova aliquota ridotta dell'IVA pari 5 per cento, compatibile con il diritto dell'Unione europea. Segnala che non è invece compatibile con la richiamata normativa europea l'inserimento di beni nell'ambito dell'elenco di quelli a cui si applica la cosiddetta aliquota super ridotta del 4 per cento, vigente prima dell'entrata in vigore della direttiva IVA. Evidenzia, infine, che l'articolo 9 prevede che, ogni anno, negli istituti di istruzione primaria e secondaria, vi sia una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a informare e sensibilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei defibrillatori semi-automatici e automatici esterni, sulla base dei contenuti e delle indicazioni già previste da enti nazionali e internazionali. Conclude ricordando che il provvedimento all'esame è calendarizzato in quota opposizione, auspicando altresì che si possa

raggiungere un ampio consenso tra i commissari.

Piero DE LUCA (PD) si dichiara favorevole in linea di principio sui contenuti recati dal provvedimento all'esame. In ordine all'osservazione del relatore circa l'opportunità di precisare che le misure previste siano adottate nel rispetto della vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato, ritiene che la modica spesa rappresentata dagli apparecchi defibrillatori ben difficilmente dovrebbe superare la soglia prevista dal regolamento *de minimis*. In tal senso, ritiene che inserire un'osservazione di tale tenore nel parere della Commissione potrebbe essere anche eccessivo.

Cristina ROSSELLO (FI) si associa alle considerazioni espresse dal deputato De Luca.

Elena MURELLI (Lega) si associa alle considerazioni espresse dai deputati De Luca e Rossello.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, tenendo conto dei suggerimenti emersi dal dibattito e formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (Lega) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Ritiene assai rilevante la tematica del provvedimento anche in ragione della sua città di provenienza, Piacenza, che è la più « cardioprotetta » d'Europa. Ricorda, peraltro, che un sistema che prevede la diffusione capillare di apparecchi di defibrillazione funziona soprattutto se essi sono identificabili nella loro locazione e se vi è una mappatura dettagliata, aggiornata, e accessibile nonché, naturalmente, se essi sono pienamente funzionanti e quindi costantemente mantenuti. Ritiene quindi necessario che sia offerta continua formazione, nonché informazione, non solo a chi utilizza tali apparecchiature per ragioni professionali ma anche agli altri, a partire dagli stu-

denti, nonché alle mamme e alle future madri.

Piero DE LUCA (PD) chiede chiarimenti sulle modalità di acquisto di tali apparecchiature.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, ricorda, come già evidenziato nella sua relazione, che le procedure di acquisto dei DAE sono disciplinate dall'articolo 1, comma 5, il quale stabilisce che le pubbliche amministrazioni interessate si avvarranno degli strumenti messi a disposizione dalla CONSIP.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.

C. 1603-ter Governo.

(Parere alla II Commissione).

(*Rinvio dell'esame*).

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione di merito non ha ancora trasmesso il testo emendato del disegno di legge essendo ancora in corso l'esame degli emendamenti.

Rinvia pertanto l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 17.

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.**Nuovo testo C. 1603-ter Governo.**

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che la discussione del disegno di legge in Assemblea è prevista da lunedì 22 luglio e che come convenuto nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il parere della Commissione dovrà essere espresso nel corso della seduta odierna.

Elena MURELLI (Lega), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia l'esame al fine del parere da rendere alla II Commissione Giustizia, sull'atto Camera 1603-ter, risultante dallo stralcio dell'atto Camera n. 1603, che consisteva nel disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2019, in materia di sport. Rammenta che lo stralcio ha dato luogo a diversi testi e ricorda che, nella seduta del 18 giugno 2019, la XIV Commissione si è già pronunciata sull'atto Camera n. 1603-bis su cui era competente in sede referente la Commissione Cultura. Avverte che la Commissione competente nel merito ha soppresso gli articoli da 6 a 10 del testo, dal momento che le disposizioni ivi contenute sono già in vigore per opera del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, mantenendo il solo articolo 11, recante una norma di delega che concerne il riordino delle disposizioni di legge in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive. Illustra quindi la disposizione di delega che si compone di 7 commi, segnalando che i principi e i criteri direttivi sono contenuti nei commi 2 e 3 e ineriscono diversi aspetti. Segnala, in primo luogo, che il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo volto alla ricognizione, al riordino, al coordinamento e all'armonizzazione della normativa anche penale e

processuale di prevenzione e contrasto della violenza sportiva, che non sia già contenuta nell'apparato codicistico penale e processuale penale. Osserva quindi che, come spesso accade, il Governo è delegato anche a rendere la normativa la più chiara possibile mediante la semplificazione del linguaggio normativo e l'indicazione espressa delle norme abrogate. Ricorda che nel comma 3 sono indicati i principi e criteri direttivi più direttamente riferiti alle società sportive, rispetto alle quali è previsto che il decreto delegato debba prevedere i casi in cui esse siano tenute a istituire figure di raccordo con le associazioni di sostenitori, stabilendo compiti e obblighi di collaborazione con la pubblica sicurezza. Evidenzia che il Governo è altresì delegato a prevedere i casi nei quali le società sportive sono tenute ad adottare codici di autoregolamentazione volti a definire i comportamenti in seguito ai quali esse possono rifiutare la vendita dei biglietti ovvero ritirarli a chi li abbia già comprati. Quanto al procedimento di emanazione del decreto legislativo, sottolinea che il decreto legislativo dovrà essere adottato su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia, previo parere del Consiglio di Stato. Segnala che lo schema del decreto legislativo è quindi trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari che si pronunziano entro i 60 giorni salva la consueta regola dello « slittamento », in virtù della quale, nel caso in cui la trasmissione avvenga negli ultimi 30 giorni precedenti la scadenza della delega il termine è prorogato di 90 giorni, essendo altresì prevista la possibilità di decreti correttivi e l'adozione di un testo unico. Quanto agli aspetti di specifica competenza della XIV Commissione, ricorda che la materia sportiva – di per sé – rientra nella sfera della legislazione concorrente tra Unione europea e Stati nazionali. Evidenzia, infatti, che l'articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che questa contribuisca alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle

sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa. Ricorda che l'azione dell'Unione europea è intesa, tra l'altro, a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi.

Osserva, peraltro, che vertendo la delega essenzialmente sugli aspetti di prevenzione e di contrasto della violenza che prende come pretesto le manifestazioni sportive, le disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che

paiono più calzanti al riguardo sono quelle dell'articolo 87 in materia di cooperazione di polizia, dato che spesso gli episodi di vandalismo, intolleranza e violenza si hanno durante le manifestazioni delle competizioni internazionali, specie di *club*. Infine, non rinvenendo motivi ostativi all'ulteriore prosieguo del provvedimento basati sull'ordinamento comunitario, conclude formulando una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 17.10.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (Nuovo testo C. 181 Gallinella e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo delle proposte di legge C. 181 Gallinella e abb., recante « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero »;

tenuto conto delle disposizioni di cui agli articoli 97, 98 e 99 della direttiva del Consiglio n. 2006/112/CE del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (Nuovo testo C. 1603-ter Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1603-ter Governo, recante « Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	180
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro (Svolgimento e conclusione)	180

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che la Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro, è accompagnata da Adriana Agrimi *dirigente dell'« Area Trasformazione digitale »*, Enrica Massella Ducci Teri, *responsabile del « Servizio Gestione Ecosistemi »* e Giovanni Rellini, *responsabile del Servizio « Razionalizzazione Servizi ICT »*.

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale*, Adriana AGRIMI *dirigente dell'« Area Trasformazione digitale »*, Enrica MASSELLA DUCCI TERI, *responsabile del « Servizio Gestione Ecosistemi »* e Giovanni RELLINI, *responsabile del Servizio « Razionalizzazione Servizi ICT »*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni la senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S) e i deputati Romina MURA (PD), Umberto BURATTI (PD), Andrea ROSSI (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Teresa ALVARO, *Direttrice generale dell'Agencia per l'Italia digitale*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la Direttrice generale dell'Agencia per l'Italia digitale per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione*) 182

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione*) 183

Comunicazioni del Presidente 183

AVVERTENZA 183

AUDIZIONI

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.35.

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-TV

della Camera dei deputati; chiedendo ai commissari se intendano intervenire.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Gian Mario FRAGOMELI (PD) e Paolo RUSSO (FI), nonché il senatore Vasco ERRANI (Misto-LEU).

Alberto ZANARDI, *Consigliere dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio*, fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando l'audito dichiara concluso il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 9.05.

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati; Introduce quindi l'audizione.

Maurizio GRAFFEO, *Presidente di Sezione della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie*, Alfredo GRASSELLI, *Consigliere della Corte dei Conti presso la Sezione delle Autonomie* e Adelisa CORSETTI, *Consigliere della Corte dei Conti presso la Sezione delle Autonomie*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Roger DE ME-NECH (PD) e Gian Mario FRAGOMELI (PD), nonché la senatrice Fiammetta MODENA (FI-BP).

Maurizio GRAFFEO, *Presidente di Sezione della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie*, Adelisa CORSETTI, *Consigliere della Corte dei Conti presso la Sezione delle Autonomie*, e Alfredo GRASSELLI, *Consigliere della Corte dei Conti presso la Sezione delle Autonomie* forniscono precisa-

zioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando gli auditi dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

Comunicazioni del Presidente.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione presa – nella seduta del 26 giugno scorso – dall'ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di avvalersi, ai fini delle complesse competenze che l'articolo 3 della legge n. 42 del 2009 affida alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, della collaborazione di un altro consulente, individuato sulla base delle indicazioni dei Gruppi parlamentari, nella persona dell'Avv. Ferdinando Serapiglia, avvocato patrocinante in Cassazione.

Ricorda inoltre che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che le consulenze avverranno a titolo gratuito, salvo soltanto il rimborso delle eventuali spese sostenute e adeguatamente documentate, connesse alla presenza richiesta ai lavori della Commissione, nel rispetto del limite di spesa costituito dalle risorse finanziarie a questo scopo destinate per l'attività degli organi bicamerali.

La seduta termina alle 10.**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	184
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame della proposta di risoluzione « Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019-2021 » (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	184
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI) sul piano industriale della RAI 2019-2021 (<i>Svolgimento</i>)	186
Sui lavori della Commissione	186
Sulla pubblicazione dei quesiti	186
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 94/599 al n. 97/606 e n. 104/634)</i>)	187

Mercoledì 17 luglio 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI. — Intervengono per l'Associazione dirigenti RAI (ADRAI), il presidente dottor Luigi Meloni, accompagnato dai signori Carlo Mancini, Maria Candida Gregori e Giuliano Fiorini Rosa.

La seduta comincia alle 14.35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e verrà disposta, se non ci sono osservazioni anche la resomografia stenografica.

Per quanto riguarda poi l'audizione al secondo punto dell'ordine del giorno la pubblicità dei lavori, sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame della proposta di risoluzione « Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019-2021 ».

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta del 10 luglio, il relatore, deputato Mulè, ha illustrato la proposta di risoluzione all'ordine del giorno, nonché l'emendamento 1.1. Alla scadenza del termine fissato per ieri alle ore 12 non sono stati depositati ulteriori emendamenti.

Cede quindi la parola al relatore che ha chiesto di intervenire.

Il relatore, deputato MULÈ (FI), tenuto conto di alcuni orientamenti raccolti dai vari Gruppi, preannuncia la presentazione di un ulteriore emendamento, volto a fugare ogni dubbio circa il rischio che la proposta di risoluzione possa avere effetti dilatori sull'applicazione del piano industriale approvato dal Consiglio di amministrazione RAI. Tiene inoltre a precisare che l'atto di indirizzo che si propone intende salvaguardare il ruolo e l'autonomia della Commissione e il suo potere di direttiva nei confronti della società concessionaria, oltre a sollecitare l'acquisizione delle determinazioni del Ministero dello sviluppo economico.

Il senatore MARGIOTTA (PD), nell'evidenziare alcune perplessità sulla proposta di risoluzione con riferimento all'articolo 25, comma 1 del contratto di servizio, rileva che sarebbe improprio subordinare le procedure di nomina all'atto di indirizzo proposto dal relatore. In ogni caso ritiene che le considerazioni svolte nell'odierna seduta dallo stesso deputato Mulè siano apprezzabili e meritevoli di attento approfondimento, anche attraverso la presentazione di appositi subemendamenti.

Il senatore GASPARRI (FI-BP) esprime il proprio sostegno nei confronti della proposta di risoluzione che ha il merito di rivendicare il ruolo della Commissione e, quindi, dello stesso Parlamento, quale sede istituzionale preposta ad affrontare i temi che riguardano la società concessionaria.

A suo avviso sarebbe grave se si procedesse ad una serie di nomine senza che il piano industriale sia oggetto delle necessarie determinazioni del Ministero dello sviluppo economico e prima che la Commissione stessa si sia pronunciata sul piano industriale.

Il deputato FORNARO (LEU) osserva che i rilievi formulati dal senatore Gasparri sarebbero fondati se ci si trovasse di fronte ad una serie di inadempimenti da

parte della RAI, la quale, al contrario, ha ottemperato in questo caso agli obblighi previsti dal contratto di servizio, approvando il piano industriale.

In ogni caso, ritiene che l'iniziativa avanzata dal relatore possa essere condivisa, purché contenga alcuni necessari correttivi: una sollecitazione al Ministero dello sviluppo economico a rendere le determinazioni di competenza; l'esigenza di rendere meno perentorio l'impegno verso la RAI, invitandola a valutare l'opportunità di non procedere alle nomine previste dal piano industriale; la soppressione del richiamo a possibili contestazioni di danni erariali.

Il PRESIDENTE reputa condivisibili i suggerimenti avanzati dal deputato Fornaro e osserva che il piano industriale riguarda anche l'allocazione delle risorse provenienti dal canone.

Il deputato GIACOMELLI (PD) rileva che le preoccupazioni espresse dal senatore Gasparri siano infondate atteso che il ruolo della Commissione risulta salvaguardato, come si evince dalla recente vicenda che ha condotto all'approvazione di una risoluzione sul doppio incarico rivestito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della RAI.

Nel merito, rileva che il Ministero competente deve esprimersi sul piano industriale e va sollecitato in tal senso; occorre poi che la Commissione completi gli approfondimenti mediante il ciclo di audizioni che si è aperto. Le finalità della proposta di risoluzione sono condivisibili ed auspica che possa trovarsi una posizione comune fra tutti i Gruppi in modo da rendere più efficace tale iniziativa.

Il senatore DI NICOLA (M5S) reputa che la proposta di risoluzione ponga questioni meritevoli di attenzione, a cominciare dalla sollecitazione delle determinazioni spettanti al Ministero dello sviluppo economico. Reputa tuttavia che il tema delle nomine non sia all'ordine del giorno atteso che la RAI sta ancora svolgendo approfondimenti sul nuovo assetto orga-

nizzativo per contenuti, configurato dal piano industriale.

Il deputato CAPITANIO (Lega), nel ritenere condivisibile la proposta di risoluzione, coglie l'occasione per segnalare la propria insoddisfazione in merito alla risposta trasmessa dalla Rai sul quesito n. 93/592 e preannuncia la presentazione di un ulteriore quesito in merito.

Il PRESIDENTE segnala a tale proposito l'esigenza di un aggiornamento del codice etico della Rai per quanto attiene l'utilizzo dei *social network* da parte dei giornalisti.

Il relatore, deputato MULÈ (FI), nel confermare la sua intenzione di presentare un ulteriore emendamento alla proposta di risoluzione, si dichiara disponibile ad operare una sintesi tenendo conto dei rilievi e dei suggerimenti avanzati nella seduta odierna. Ribadisce che, a suo giudizio, procedere alle nomine prima delle determinazioni del Ministero competente e della Commissione sarebbe grave e rischierebbe di viziare le stesse nomine.

Dopo ulteriori interventi da parte dei senatori DI NICOLA (M5S) e MARGIOTTA (PD), su proposta del PRESIDENTE, si conviene che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento preannunciato dal relatore sia fissato entro le ore 12 di lunedì 22 luglio 2019.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI) sul piano industriale della RAI 2019-2021.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il dottor Luigi Meloni, Presidente dell'Associazione

dirigenti RAI (ADRAI) per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Il dottor MELONI svolge una relazione introduttiva.

Intervengono per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore MARGIOTTA (PD) e il deputato GIACOMELLI (PD).

Il dottor MELONI replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Meloni e dichiara chiusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE informa di aver ricevuto da parte del Corecom Toscana la richiesta della trasmissione dei dati relativi al monitoraggio sul TGR di quella Regione. Si riserva di svolgere un approfondimento sulla questione, anche per comprendere se e in quale misura possano essere resi pubblici, in via generale, i dati di monitoraggio. All'esito dell'istruttoria si impegna a riferire alla Commissione per le determinazioni del caso.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 94/599 al n. 96/604 e n. 104/634, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 94/599 al n. 97/606 e
n. 104/634)**

MOLLICONE, RAMPELLI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Per sapere — premesso che:

mediante sottoscrizione di delega sindacale a favore del sindacato Confintesa, alcuni dipendenti della RAI hanno manifestato la volontà di destinare a detto sindacato una quota di stipendio a titolo di adesione;

la RAI si è rifiutata di adempiere alla richiesta e non ha operato le trattenute ed il versamento a Confintesa;

la condotta posta in essere dalla RAI pare porre in essere una discriminazione nei confronti di Confintesa ed una violazione dei diritti sindacali dei lavoratori;

nonostante l'abrogazione, operata con Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1995, n. 313, dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 dello Statuto dei lavoratori che disciplinavano l'erogazione ai sindacati delle trattenute operate sul salario dei dipendenti, resta diritto delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori ricevere la quota loro destinata dagli aderenti;

le trattenute sindacali devono infatti essere equiparate ad una cessione di credito di cui all'articolo 1260 del codice civile, in ossequio a ben due sentenze della Corte di Cassazione, la 28269/05 e la 1353/16;

la riconducibilità del sistema delle trattenute sindacali all'istituto della cessione di credito fa sì che il pagamento delle quote alle organizzazioni resti un obbligo per l'azienda;

la sentenza 5321/17 della Corte di Cassazione ha poi riconosciuto come anti-sindacale l'atteggiamento dell'azienda che si rifiuta di operare le trattenute ed i versamenti sindacali richiesti dai dipendenti;

quest'ultima sentenza ha anche rimarcato come, ai fini del diritto alla riscossione delle trattenute sindacali, rilevi lo svolgimento di un'effettiva azione sindacale « non su tutto, ma su gran parte » del territorio nazionale « senza che in proposito sia indispensabile che l'associazione faccia parte di una confederazione né che sia maggiormente rappresentativa »;

Confintesa, nonostante le reiterate richieste alla Rai, non è riuscita a far valere i propri diritti —:

in che modo intenda intervenire per tutelare i diritti dei lavoratori iscritti a Confintesa;

per quali motivi la Rai non abbia adempiuto ai propri obblighi rispetto a Confintesa, di fatto ponendo in essere atteggiamenti configurabili come antisindacali. (94/599)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Con lettera datata 15 febbraio 2019, pervenuta alla RAI in data 11 marzo 2019, la Segreteria Generale Provinciale di Torino della Confederazione Confintesa ha richiesto la lavorazione di 14 deleghe d'iscrizione di lavoratori di Torino.

A tale lettera è stato fornito riscontro con comunicazione del 28 marzo 2019, con contenuto sostanzialmente analogo a quello predisposto in passato per altre associazioni

sindacali non firmatarie del CCL sottoscritto in Azienda (in particolare, nel 2008 CISAL e nel 2019 U.S.I.-C.T.&S.).

In sintesi, è stato precisato che non sussistevano i presupposti per dare seguito alla richiesta di lavorazione delle deleghe, non rientrando tra i casi normativamente e contrattualmente previsti. Ciò in quanto negli accordi sindacali sulle relazioni industriali sottoscritti in RAI è previsto un obbligo alla trattenuta sindacale esclusivamente in favore delle OO.SS. firmatarie del CCL, né tale obbligo discende da una disposizione di legge essendo venuta meno la fonte legale del diritto al versamento dei contributi a favore di tutti i sindacati, per effetto dell'abrogazione referendaria del comma 3 dell'articolo 26 l. n. 300/70. Tale posizione è di fatto condivisa dalla Associazione Confindustriale alla quale l'azienda partecipa.

Per quanto riguarda Confintesa, non risulta tra l'altro che la stessa possa ritenersi effettivamente rappresentativa sul territorio nazionale, essendo pervenute alla RAI soltanto 14 deleghe di lavoratori di Torino.

A seguito del riscontro fornito con la citata comunicazione del 28 marzo, su richiesta della Confintesa si è svolto un incontro a Roma nel quale sono state ribadite sia da parte sindacale che da parte aziendale le rispettive posizioni sulla materia delle trattenute sindacali.

Da ultimo, per completezza di informazione, si segnalano due aspetti:

l'eccezione rappresentata in RAI dalla CISAL, Associazione sindacale non firmataria del CCL, per la quale vengono operate le trattenute sindacali in esecuzione di una sentenza che ha disposto in tal senso;

la recente presentazione (5 giugno 2019) da parte di U.S.I.-C.T.&S, del ricorso istruito presso il Tribunale di Milano con prima udienza fissata per il 10 ottobre p.v. per accertare sul punto la condotta anti-sindacale ed illegittima di RAI.

PAXIA. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

con riferimento all'interrogazione con prot. n. 565/COMRAI è stata inoltrata

in data 25/06/2019 la risposta della RAI riguardante il caso della trasmissione « Realti – Siamo tutti protagonisti » andata in onda in prima serata su Rai Due e guardata da oltre 428 mila spettatori nella quale è stato invitato a parlare Leonardo Zappalà, 19 anni, cantante neomelodico di Catania in arte Scarface il quale più volte e in diverse occasioni ha espresso soddisfazione per essere nato lo stesso giorno di Al Capone, mafioso « protagonista » di un film con Robert De Niro e durante la quale Leonardo Zappalà ha offeso Falcone e Borsellino, e parlando del loro sacrificio ha detto: « Queste persone (Falcone e Borsellino, ndr) che hanno fatto queste scelte di vita le fanno le conseguenze. Come ci piace il dolce ci deve piacere anche l'amaro » e che durante la stessa trasmissione è stato intervistato, trasmettendo suo video registrato, anche Nico Pandetta il quale ha ammesso di essersi finanziato il suo primo cd con i soldi di una rapina;

tenuto conto:

del quesito posto con l'interrogazione prot. n. 565/COMRAI e della risposta RAI;

considerato:

che il quesito non ha ricevuto tutte le risposte richieste ma si è limitato a inoltrare un comunicato stampa di presa distanza e apertura dell'inchiesta;

la gravità delle parole utilizzate da entrambi e il poco rispetto nei confronti delle istituzioni, della magistratura e di tutti i familiari delle vittime per stragi.

Si chiede di sapere:

quali iniziative la RAI abbia adottato per far sì che fatti come quelli descritti non si verificano durante un'altra trasmissione e se chi ha effettuato gli inviti non riteneva rischioso far intervenire due soggetti di dubbia moralità a parlare di questioni delicate, vista anche la notorietà delle loro posizioni; inoltre si intende sapere lo stato attuale dell'inchiesta annunciata in sede di comunicato stampa dalla stessa RAI. (95/602)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Con riferimento alla richiesta su quali iniziative la RAI abbia adottato per far sì che fatti come quelli descritti nell'interrogazione non si verificano durante un'altra trasmissione, si mette in evidenza che dopo la prima puntata di Realiti, trasmessa in diretta in prima serata, la trasmissione è registrata.

Per quanto concerne, invece, il riferimento al rischio di far intervenire in trasmissione due soggetti di dubbia moralità a parlare di questioni delicate si precisa che — negli obiettivi del Direttore di Rete — il programma Realiti mette in scena l'Italia del selfie, il narcisismo dei poveri; ha come mentore Enrico Lucci, un conduttore che cerca di raccontare il Paese profondo, senza mai assumere una visione moralista e sprezzante. L'obiettivo, quindi, è di cogliere ed esprimere quella che oggi è la dimensione nazional-popolare, una visione che traghettò la RAI dalla televisione pedagogica a quella generalista. Lucci si muove nella scia dei grandi interpreti di questo passaggio, autori emblematici che hanno dato forma a intuizioni profetiche come Corrado (La Corrida), Tortora (Portobello), Funari (A bocca aperta).

Realiti è il primo programma che ha inconsapevoli concorrenti — che non hanno mai chiesto di partecipare a un reality — ed è anche l'unico programma ad avere un presentatore a cui non è mai stato chiesto di presentare un reality. I politici hanno abbandonato le dirette tradizionali sui canali televisivi ma si dedicano sempre più ai social network, trasmettendo dalla propria casa o dalla propria macchina con i profili Facebook e Instagram, e così parlano direttamente al pubblico degli elettori. Lo stesso fanno cantanti e attori famosi, i cosiddetti vip, a cui basta schiacciare un'app del telefonino per andare in diretta e parlare con i loro follower. Ma al giorno d'oggi non sono i soli: anche le persone comuni sentono l'esigenza di « andare live ». Tutti realizzano video e dirette social come se fossero delle celebrità, perché tutti ci

sentiamo al centro di una puntata di un reality, sempre in bilico tra quello che è reale e quello che è finto.

Realiti, il più inconsueto reality del mondo, è intervallato dai giornalisti che presentano i propri reportage, a cui segue il talk. I due troni girevoli sono occupati dai personaggi che rappresenteranno le « parti in causa » delle inchieste. Attraverso di loro verrà polarizzata la discussione alla quale parteciperanno anche i giudici-saggi e i membri della giuria popolare. Lucci accenderà e spegnerà il ritmo come un direttore d'orchestra che rende armoniche anche le dissonanze, stronca le stonature, bacchetta e interrompe anche con veemenza chi canta fuori dal coro se mette in discussione quello che ci rende una comunità civile. Ed è proprio questo che è accaduto nel corso della puntata in questione: Lucci è intervenuto fortemente con una frase eloquente « La mafia è merda ». Il programma ha fatto emergere uno dei tanti fenomeni della rete, ha portato a galla l'ambiguità del gioco persona/personaggio, gli ammiccamenti alla criminalità che si nascondono sotto le maschere della produzione musicale.

Con Realiti, in definitiva, si vuole dare un piccolo contributo al fine di intervenire nel « caos della rete » cercando di riportare all'interno del circuito della comunicazione quello che prolifera fuori per conoscerlo, confrontarsi e, quando è il caso, come è accaduto nella prima puntata del programma, metterlo in discussione, combatterlo, denigrarlo, farlo apparire in tutta la sua miseria e in tutta la sua pochezza.

Da ultimo, per quanto concerne lo stato attuale dell'inchiesta interna si mette in evidenza come l'iter della stessa sia al momento ancora in corso.

FARAONE. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:*

come riportato anche da alcuni organi di stampa, quest'anno l'evento di presentazione dei palinsesti RAI sarà organizzato il 9 luglio a Milano, presso gli

hangar della vecchia fiera al Portello, con il supporto di una società esterna specializzata in organizzazione di eventi, la Micromegas Comunicazione, con costi che ammonteranno, a quanto risulta, ad oltre 500 mila euro;

da diversi anni a questa parte, lo stesso evento è stato organizzato dalla RAI con i propri mezzi e le proprie professionalità, senza il supporto di società esterne, con costi molto contenuti;

tale situazione appare assai grave, determinerà costi non giustificati e necessita di essere chiarita con la massima urgenza;

si chiede di sapere:

quali siano le esigenze che hanno determinato l'Azienda ad esternalizzare l'organizzazione dell'evento di presentazione dei palinsesti RAI, con costi così elevati, e quali misure si intende adottare al fine di ridurre il ricorso agli appalti esterni ai casi strettamente necessari. (96/604)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come la presentazione dei palinsesti a clienti e agenzie rappresenti una prassi consolidata dell'intero mercato televisivo; per quanto riguarda RAI tale occasione vede il coinvolgimento di un numero rilevante di operatori (circa 1.500).

Per quanto concerne la presentazione del 9 luglio, questa è organizzata in coordinamento tra RAI e Rai Pubblicità; la decisione di organizzarla a Portello è stata presa perché si tratta della location che ha offerto le migliori condizioni economiche e logistiche. Nella stessa location, peraltro, la RAI ha realizzato nei mesi scorsi, con il centro di produzione di Milano, il programma di Roberto Bolle.

Sotto il profilo operativo, i relativi costi sono sostenuti da Rai Pubblicità e, proprio per una miglior razionalizzazione delle spese, oltre ad una maggiore aderenza all'attuale piano industriale in ottica di trasversalità tra diverse piattaforme, la concessionaria ha fatto confluire nello stesso

evento anche le presentazioni al mercato della Radio e del Digital che negli scorsi anni avvenivano in momenti separati.

La RAI organizza internamente l'evento, coinvolgendo editori e artisti e valorizzando le sue strutture interne che stanno lavorando da settimane alla realizzazione.

La RAI è protagonista dell'ideazione e della costruzione insieme a Rai Pubblicità, che è ricorsa ad una consulenza esterna per rafforzare le modalità di coinvolgimento del mercato con una nuova comunicazione pubblicitaria in forte discontinuità con il passato. La RAI ricorda che negli anni precedenti diverse presentazioni sono state realizzate in location esterne (per es. Conservatorio e Statale Milano, Nuvola Fuksas).

Si rammenta, infine, che negli anni scorsi la presentazione dei palinsesti è stata spesso doppia, organizzata a Roma e Milano, mentre, proprio per una miglior razionalizzazione dei costi, quest'anno la RAI ha deciso di organizzare una sola presentazione che, si sottolinea ancora, ha l'obiettivo di essere il biglietto da visita dell'Azienda davanti ai propri investitori, il momento in cui Rai Pubblicità parla agli inserzionisti.

ANZALDI, SCALFAROTTO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Per sapere – premesso che:*

sull'account *Twitter* della giornalista Anna Mazzone del TG2 è apparsa il giorno 29 giugno, alle ore 03:28 un commento riferito al recente fatto di cronaca dello sbarco della nave *Seawatch* avvenuto a Lampedusa nella notte tra venerdì 28 e sabato 29 giugno il cui testo recitava: « #Seawatch. Blitz della crucca che forza il blocco e attracca a Lampedusa dove viene arrestata per violazione del codice navale. Rischia dai 3 ai 10 anni di carcere. È l'unica ad essere sbarcata. Migranti ancora su con Orfini, Del Rio e varie ed eventuali. Poveracci...i migranti. ».

Tale commento irride i deputati del Partito Democratico presenti sull'imbarcazione e definisce in tono dispregiativo il

capitano della nave *SeaWatch3*, Carola Rackete, utilizzando il termine «crucca», che è notoriamente espressione colloquiale a contenuto offensivo riferito alle persone di nazionalità tedesca.

Dopo due giorni dalla pubblicazione del *tweet* e dopo diverse proteste dei telespettatori, finite anche sugli organi di informazione, il *tweet* non è stato rimosso ed anzi è stato orgogliosamente rivendicato dalla giornalista con altri *tweet* e *retweet*.

Secondo quanto riferito dalla stampa, a giugno 2012 l'allora dg RAI Lorenza Lei emanò una direttiva interna che equiparava la comunicazione sui social dei dipendenti RAI con le norme interne riguardanti il contegno da tenere in dichiarazioni pubbliche ai media:

se vi sia conoscenza dei fatti descritti nella premessa e quali siano le valutazioni in merito al caso sopracitato;

quali iniziative, per quanto di competenza, si intenda adottare al fine di garantire il mantenimento del decoro e della dignità professionali da parte dei giornalisti RAI nell'uso dei *social media*;

quali iniziative, per quanto di competenza, si intenda chiedere all'azienda radiotelevisiva pubblica nei confronti della giornalista Anna Mazzone al fine di censurare tale comportamento e tale assai discutibile uso dei *social media* da parte di una dipendente RAI che, seppur libera di esprimere il proprio pensiero, non dovrebbe mai permettersi di esprimere pubblicamente giudizi offensivi nei confronti di terze persone;

in particolare, quali siano le iniziative e le azioni per stigmatizzare un messaggio pubblico che utilizza una terminologia irrispettosa nei confronti dei parlamentari del maggior partito di opposizione, che svolgono un'importante funzione democratica che la RAI dovrebbe invece tutelare attraverso una corretta e completa informazione al pubblico;

se sia considerato accettabile che una giornalista del servizio pubblico ricorra a stereotipi e parole offensive per etichettare

le persone sulla base della loro nazionalità, in questo caso peraltro quella di un Paese amico e alleato quale la Germania, e si sia ritenuto di porgere scuse ufficiali a nome della RAI alla missione diplomatica di Berlino a Roma – come si sarebbe certamente richiesto da parte nostra se una giornalista della Televisione di Stato tedesca avesse pubblicamente utilizzato parole dispregiative riferite colloquialmente al popolo italiano;

se non si ritenga peraltro che tale condotta rappresenti un comportamento lesivo del codice etico della RAI e se si intenda intervenire disciplinarmente per sanzionare tale violazione, in questo caso indicando tempistica e modalità di apertura del procedimento disciplinare nei confronti della Mazzone;

quale sia la motivazione della mancata applicazione della direttiva dell'ex dg Lei, strumento che potrebbe evitare la diffusione di messaggi offensivi sui social dei giornalisti Rai. (97/606)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La RAI, a seguito del sempre più diffuso utilizzo dei social network e del loro impatto sul mondo della comunicazione, sta ultimando la redazione di un regolamento ad hoc che prevede norme generali e particolari per l'utilizzo dei presidi digitali aziendali e privati. Nella stesura di tale regolamento si è fatto riferimento anche alle policies delle TV straniere (in particolare BBC) adattandole alle regole e normative nazionali ed aziendali già vigenti.

A seguito delle opportune verifiche con le strutture aziendali si procederà alla tempestiva comunicazione delle nuove disposizioni a tutti i dipendenti e collaboratori di Rai.

RICCIARDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

le Universiadi rappresentano un'importante occasione mediatica per la Re-

gione Campania. Purtroppo, storicamente, il Mezzogiorno non è stato ben raccontato dai *media*, come dimostra uno studio di Cremonesini e Cristante: dopo il 1980, e per 30 anni, il Tg1 delle ore 20 (su un totale di 1844 campioni esaminati) ha trattato tematiche inerenti il Mezzogiorno appena nel 9 per cento dei casi, in media una volta ogni 10 servizi. E gli argomenti trattati sono stati prevalentemente di cronaca, criminalità e *welfare*. E quando si discorre di cronaca, essa è 'nera', quando si discorre di criminalità, si parla di mafie e morti ammazzati; quando si discorre di *welfare* si parla di malasanità. In totale circa il 60 per cento dei servizi hanno avuto ad oggetto omicidi, truffe, rapine, scandali sanitari e mafie.

Rilevato che, secondo l'interrogante non è possibile che il Sud, pur essendo una terra difficile, abbia da mostrare solo il lato negativo di sé. Soprattutto la Tv di Stato, deve raccontare, sfruttando ogni occasione possibile, anche ciò che di bello il Sud ha da offrire, con particolare alle Universiadi, una competizione che rappresenta una vetrina mondiale per la Campania. Dal 3 luglio, in Campania, 7000 atleti provenienti da 170 nazioni, stanno gareggiando per la 30esima edizione delle universiadi, una manifestazione importante alla stregua dei Giochi olimpici, una competizione che non ha chiesto un centesimo allo Stato. Il protagonista è lo sport, ma quel che conta è anche la cornice, una cornice che trasuda arte, storia, bellezze paesaggistiche e architettoniche.

Constatato che cittadini, comitati, associazioni, sportivi e istituzioni lamentano una blanda copertura mediatica da parte della Rai e che risultano insoddisfacenti al riguardo le guide TV.

Considerato, infatti, che dalle guide tv si è avuto modo di vedere che (in media) Rai Due ha trasmesso gli eventi solo dalle 9 alle 10 e dalle 19 alle 19.40 circa, mentre il Tour de France trova ospitalità anche dalle 14 alle 18.

Su Rai Sport (che però non ha la visibilità dei primi 3 canali della Rai), la copertura è migliore ma la competizione va in onda anche in orari morti, come le 5 o le 6 del mattino, offrendo negli orari di punta i mondiali MotoCross o il calcio femminile, ancora una volta svolti in altre nazioni. Per non parlare del fatto che si stanno cominciando a pubblicizzare, giustamente, le Olimpiadi di Lombardia e Veneto del 2026, ma analogo trattamento non è stato riservato alla competizione campana, poco reclamata nei mesi antecedenti alle Universiadi.

Chiede di sapere:

perché si sta donando una vetrina a competizioni svolte in altri Paesi e si sta sottovalutando l'importanza ricoperta dalle Universiadi, e con essa l'indotto che ne deriva in termini di *marketing* territoriale, dal momento che il Sud non è solo Gomorra, ma anche la culla della civiltà contemporanea. (104/634)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La Rai ha dedicato alla 30ª edizione delle Universiadi, in corso a Napoli e in Campania, un'offerta distribuita su tutte le piattaforme: televisiva, radiofonica e multimediale.

Per quanto concerne le reti televisive, come riportato di seguito nella tabella, dall'inizio delle gare (giovedì 4 luglio) al 9 luglio, Rai ha trasmesso su Rai 2 e Rai Sport+HD un totale di oltre 30 ore dedicate interamente all'evento; se si aggiungono anche i 30 minuti giornalieri trasmessi su Rai 3 (solo in Campania) a cura della TGR dalle 20:00 alle 20:30, la programmazione interamente dedicata alle Universiadi supera una media di 5 ore quotidiane. Si evidenzia, altresì, che Rai 2 ha trasmesso il 3 luglio in diretta in prima serata la Cerimonia di apertura delle Universiadi per oltre 3 ore di programmazione (con replica il giorno successivo su Rai Sport).

PROGRAMMAZIONE UNIVERSIADI (3-9 LUGLIO)

DATA	CANALE	PROGRAMMA	ORA INIZIO	ORA FINE	DURATA (HH:MM:SS)
03/07/2019	Rai 2	CERIM.APERTURA	20:59:38	24:07:34	03:07:57
04/07/2019	RAI 2	RUBRICHE INTERAMENTE DEDICATE ALL'UNIVERSIADE	08:45:37	09:45:03	00:59:27
04/07/2019			18:53:19	19:41:56	00:48:38
05/07/2019			08:46:00	09:45:03	00:59:04
05/07/2019			18:54:24	19:42:19	00:47:56
06/07/2019			11:19:56	12:05:27	00:45:32
06/07/2019			18:50:12	19:41:29	00:51:18
07/07/2019			19:29:51	20:26:10	00:56:20
08/07/2019			09:18:02	10:11:53	00:53:52
08/07/2019			18:51:33	19:40:28	00:48:56
09/07/2019			08:46:08	09:45:04	00:58:57
09/07/2019			18:53:32	19:40:59	00:47:28
Durata totale rubriche					09:37:28
04/07/2019	Rai Sport	CERIM.APERTURA (replica)	10:58:26	13:33:35	02:35:10
04/07/2019	Rai Sport	RUBRICHE INTERAMENTE DEDICATE ALL'UNIVERSIADE	20:29:30	22:41:18	02:11:49
05/07/2019			20:45:06	23:32:21	02:47:16
06/07/2019			14:03:58	16:42:51	02:38:54
06/07/2019			20:50:21	23:26:50	02:36:30
07/07/2019			20:51:17	23:28:29	02:37:13
08/07/2019			16:58:46	18:30:14	01:31:29
08/07/2019			20:51:21	23:34:55	02:43:35
09/07/2019			15:59:46	18:30:02	02:30:17
09/07/2019			22:06:36	23:32:12	01:25:37
Durata totale rubriche					21:02:40
05/07/2019	Rai Sport	SINTESI/REPLICHE NOTTURNE	04:43:14	06:29:15	01:46:02
06/07/2019			05:31:18	06:29:59	00:58:42
07/07/2019			05:20:59	06:29:15	01:08:17
08/07/2019			06:07:34	06:29:06	00:21:33
09/07/2019			05:29:17	06:28:59	00:59:43

In sintesi la programmazione delle Universiadi si articola fino a sabato 13 luglio in:

2 spazi giornalieri di circa 50 minuti su Rai 2 (in fascia mattutina e in fascia pre-serale);

1 spazio in prima serata su Rai Sport di oltre 2 ore (salvo eccezioni determinate da altri eventi concomitanti);

1 spazio giornaliero su Rai 3, a cura della TGR, trasmesso dalle 20:00 alle 20:30 nella sola Regione Campania.

Nella giornata conclusiva delle Universiadi, domenica 14 luglio, è prevista

una programmazione speciale così articolata:

Rai 2:

spazio dalle 11:00 alle 12:00;

« Speciale Universiade » di circa 30 minuti in apertura de « La Domenica Sportiva » (sintesi della Cerimonia di chiusura + Speciale dedicato al racconto con le immagini di tutte le medaglie).

Rai Sport: Speciale Universiade dalle 24:00 della durata di 1 ora e 30'.

Inoltre tutte le testate giornalistiche riservano ampia copertura informativa al-

l'evento nelle diverse edizioni dei telegiornali.

Per quanto concerne la Radio, alla manifestazione è stato dato ampio spazio sia attraverso servizi e approfondimenti nelle varie edizioni del Giornale Radio, sia con appuntamenti dedicati, su Radio1 Sport con

i programmi « Palla al centro », « Note di sport » e « Il caffè » che ospitano servizi, interviste e radiocronache in diretta.

Da ultimo, per quanto riguarda l'offerta multimediale, tutti i contenuti nazionali live e on demand delle Universiadi sono visibili anche su RaiPlay.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	195
AUDIZIONI:	
Audizione del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano Carta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	195

Mercoledì 17 luglio 2019. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 10.10.

Comunicazioni del Presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni in merito ai lavori del Comitato sulle quali intervengono i deputati Elio VITO (FI) e Riccardo MOLINARI (Lega) e il senatore Paolo ARRIGONI (Lega).

La seduta, sospesa alle 10.30, è ripresa alle 10.50.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano Carta.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano Carta.

Luciano CARTA, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il deputato Elio VITO (FI), il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Antonio ZENNARO (M5S), i senatori Paolo ARRIGONI (Lega) e Francesco CASTIELLO (M5S) e i deputati Federica DIENI (M5S) e Riccardo MOLINARI (Lega), ai quali risponde Luciano CARTA, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Carta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	196
Audizione del Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, Eugenia Dogliotti	196

Mercoledì 17 luglio 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 8.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, Eugenia Dogliotti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, Eugenia Dogliotti, che ringrazia per la presenza.

Eugenia DOGLIOTTI, *Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Vincenzo D'ARIENZO (PD), Paola NUGNES (Misto), Massimo Vittorio BERUTTI (FI-BP), Pietro LOREFICE (M5S), i deputati Silvia BENEDETTI (Misto), Chiara BRAGA (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), Tullio PATASSINI (Lega), Antonio DEL MONACO (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Eugenia DOGLIOTTI, *Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (Doc. IV, n. 5) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sull'attività del suo Dicastero a un anno dall'insediamento (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	10
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	22
<i>ALLEGATO 1 (Proposte di riformulazione formulate dai Relatori)</i>	50
<i>ALLEGATO 2 (Emendamento 2.60 dei Relatori)</i>	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

COMMISSIONI RIUNITE (I e VII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	54
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione del Comitato per la Difesa e la Sicurezza del Consiglio della Federazione dell'Assemblea Federale della Federazione Russa	61
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

Sulla pubblicità dei lavori	62
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 Fiano (<i>Esame e rinvio</i>)	62

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02521 Calabria: Iniziative per contrastare i numerosi furti di cavalli avvenuti nella zona di Ladispoli	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72
5-02522 Fiano: Iniziative per contrastare il proliferare di gruppi oltranzisti di estrema destra nonché il diffondersi di armi da guerra	70
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	73
5-02524 Prisco: Integrazione dei fondi per incentivare le fusioni tra Comuni	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	75

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	77
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)</i>	82
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i>	87

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo, al Parlamento europeo e al Consiglio « Un ruolo più incisivo a livello mondiale: un processo decisionale più efficiente per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE » (COM(2018)647) (<i>Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	88
Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio UE-Cina – Una prospettiva strategica (Join 2019/5 final) (<i>Seguito dell'esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione</i>)	89
<i>ALLEGATO (Proposta di documento finale del Relatore)</i>	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90

IV Difesa

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00228 Iorio, sul trascinarsi delle indennità supplementari.

Audizione del Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della difesa e di un rappresentante del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) 93

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori 93

Sui lavori della Commissione 93

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021. Doc. CCXXXIV, n. 2 (*Esame e rinvio*) 94

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Roma presso il COI e il COFS (2 aprile 2019) 100

ALLEGATO (Sulla missione svolta il 2 aprile 2019 presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) e presso il Comando Interforze per le operazioni delle Forze Speciali (COFS)) 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 100

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia. C. 313-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 103

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo *status* giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 104

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 105

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 106

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 107

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 108

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Ministro dell'interno recante organizzazione e servizio degli *steward* negli impianti sportivi. Atto n. 93 (Rilievi alle Commissioni I e VII) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 109

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 109

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 110

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e C. 1918 Cancelleri, in materia di imposta municipale sugli immobili.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)	112
Audizione di rappresentanti di ALI-Autonomie locali italiane	112
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCEM)	112

VII Cultura, scienza e istruzione**ATTI DEL GOVERNO:**

Sulla pubblicità dei lavori	113
In memoria di Andrea Camilleri	113
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 97 (<i>Esame e rinvio</i>)	114

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	116
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	122
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	118
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	123
Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	118

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione per il trimestre luglio-settembre 2019 .	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	124
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	131
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	127
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	133

INTERROGAZIONI:

5-02212 Benamati: Interventi urgenti sulla strada statale n. 64 «Porrettana», nel tratto ubicato nel Comune di Sambuca Pistoiese	128
--	-----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	135
5-02272 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini.	
5-02273 Ficara: Ritardi, inadempienze ed errori da parte del Consorzio per le autostrade siciliane con riguardo ai lavori sul tratto autostradale che collega Cassibile e Rosolini .	128
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	136
5-02304 Anzaldi: Lavori per la messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, nel tratto Calciano-Metaponto e eventuale revisione di una gestione commissariale	129
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino	130
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	139
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	142
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, sulle prospettive del sistema portuale e sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia	140
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> .	
Audizione di rappresentanti di Huawei Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	143
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	148
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Remo Coccia e di Edoardo Josè Masci, dottori commercialisti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura	150

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.	
Audizione di rappresentanti del gruppo FCA	150
Audizione di rappresentanti delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI)	150
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di studio delle relazioni industriali (AISRI)	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Assolavoro e di Confapi nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	150
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo unificato C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) ..	151
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	152

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Società italiana della riproduzione umana (SIRU) e del Comitato nazionale per la bioetica, nell'ambito dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (Atto n. 90)	153
---	-----

XIII Agricoltura

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	154
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante « Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154 ». Atto n. 96 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	154
Schema di decreto ministeriale concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici. Atto n. 94 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>) .	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02520 Nevi: Sull'adozione di iniziative in materia di controlli sull'olio di oliva importato e sulla trasparenza dell'etichettatura del prodotto	161
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	163
5-02517 Cenni: Sulla posizione assunta dal Governo italiano in sede europea in relazione alla vicenda che ha portato alla proroga degli attuali vertici del Coi	161
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	165
5-02518 Pignatone: Sull'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole colpite dal fenomeno del « cracking » dell'uva da tavola	162
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	166
5-02519 Viviani: Sull'adozione di misure a sostegno dell'agricoltura e della produzione di miele <i>made in Italy</i>	162
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	167

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>).	169
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Nuovo testo C. 181 Gallinella e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	172
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	178
Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. Nuovo testo C. 1603-ter Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	176
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	179

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	180
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione della Direttrice generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, dott.ssa Teresa Alvaro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	180

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	182
---	-----

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	183
Comunicazioni del Presidente	183
AVVERTENZA	183

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	184
-----------------------------------	-----

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Seguito dell'esame della proposta di risoluzione « Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019-2021 » (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	184
---	-----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI) sul piano industriale della RAI 2019-2021 (Svolgimento)	186
Sui lavori della Commissione	186
Sulla pubblicazione dei quesiti	186
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 94/599 al n. 97/606 e n. 104/634))</i>	187

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente	195
------------------------------------	-----

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano Carta (Svolgimento e conclusione)	195
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori	196
Audizione del Direttore del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, Eugenia Dogliotti	196

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0069880